IL PICCOLO

Anno 112 / numero 53 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 6 marzo 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

VARATA LA SOLUZIONE POLITICA A TANGENTOPOLI

Colpo di spugna a metà

Depenalizzati molti reati minori, inasprite però le pene. Perdita di diritti civili

Chi ruba restituirà il triplo della somma frodata

Quattro decreti e tre disegni di legge. Da definire ancora la carcerazione preventiva. Liberati gli appalti bloccati

ROMA — Per politici e imprenditori che hanno violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti da oggi in poi nessuna sanzione penale: saranno costretti però a pagare tre volte la somma frodata e saranno espulsi, per un periodo proporzionale alla gravità del reato compiuto, da uffici di rappresentanza sia pubblica che privata. E se non hanno i soldi per pagare, pagherà qualcuno che ha con loro obbligo di solidarietà: nel caso dei politici il partito. Ma se violando la legge si sono macchiati anche di altri reati come la corruzione e la concussione per loro non c'è scampo: dovranno comparire di fronte al giudice penale. Nel frattempo però via libera ai lavori per gli appalti in odore di irregolarità. Finchè la violazione non sarà accertata si difenderà il posto di lavoro degli operai e il guadagno dell'impresa. Al termine di una giornata tumultuosa, proprio quanto sembrava che tutto dovesse saltare per l'ennesima volta, il governo ha varato, quasi per intero, il "pacchetto Conso". Quattro decreti legge e tre disegni di legge che affrontano in modo articolato e profondo quella serie di norme vampirizzate dagli abitanti di Tangentopoli. Lasciando fuori solo la questione della custodia cautelare. Sarà affrontata mercoledì con un decreto.

A pagina 2

LE MANETTE A CARRA, CONSO: «GIUSTIZIA TRADITA»

Pagano i carabinieri

Esonerati dal servizio - Per Scalfaro una vicenda penosa

Il Presidente si richiama al rispetto della Costituzione. Cossiga e Fini: è un'assurdità colpire in basso

ROMA — Per quelle manette, anzi quei «ferri» apparsi ai polsi di Enzo Carra, il portavoce di Forlani, arrestato per falsa testimonianza e tradotto giovedì davanti ai giudici, le conseguenze hanno raggiunto i carabinieri della scorta. Il comando dell'Arma di Milano ha esonerato dal servizio l'ufficiale del nucleo traduzioni del tribunale, nonché il sottufficiale e l'appuntato della scorta. Nei loro confronti è stata aperta un'inchiesta sotto il profilo disciplinare. Le colpe si scaricano verso il basso.

Lo stesso ministro della Giustizia Giovanni Conso che ieri ha risposto per un'ora alle varie interrogazioni ha dovuto ammettere che è emersa una specie di «scaricabarile» dai rapporti pervenuti dall'autorità giudiziaria, dall'Arma e dalla Procura di milano. Conso ha detto che in quell'episodio si è «tradita la giustizia» e che bisognerà andare a fondo non per cercare giudizi sommari ma per evitare che cittadini in giudizio siano esposti alla berlina.

La vicenda di Milano è rimbalzata fino a Bruxelles do ve si trova il capo dello Stato. Scalfaro non ha potuto evitare di parlare all'estero di fatti interni di fronte alla gravità e alla singolarità del fatto. Ho passato, ha detto, una serata «molto penosa». Ha chiarito di non voler muovere appunti ai magistrati ma solo di ribadire che con l'articolo 2 della Costituzione si sono posti vincoli inviolabili ai diritti e alla dignità dell'uomo. Anche ieri giudizi duri. Martinazzoli ha parlato di «barbarie giuridica». Ma Cossiga e Fini hanno messo in rilievo l'assurdità di colpire i carabinieri della scorta.

A pagina 2

Scontro a Mosca

MOSCA — L'annuncio che il vertice tra Clinton e Eltsin si terrà il 3 e il 4 aprile a Vancouver non è bastato a svelenire l'atmosfera mefitica che si respira da qualche giorno a Mosca e a fugare le voci di golpe per lo scontro sempre più aspro tra Eltsin e Khasbulatov, di nuovo ai ferri corti proprio mentre pare riemergere il culto di Stalin (foto) a 40 anni dalla scomparsa.

In Esteri

DOPO L'ARRESTO DI CONTRADA

Palermo, nei guai un altro questore

Un avviso di garanzia per le nozze di Cefalù

PALERMO — Un avviso di garanzia ha raggiunto un ex dirigente della questura di Palermo, il questore Ignazio D'Antone, 53 anni, passato poi all' Alto Commissariato antimafia. L'ipotesi di reato è di falso per soppressione. L' inchiesta è stata aperta dalla Procura della repubblica di Termini Imerese. I fatti oggetto d'inchiesta partono dalle rivelazioni dei pentiti che hanno già provocato a Natale scorso l' arresto del questore Bruno Contrada, del Sisde. Secondo queste rivelazioni nel luglio del 1984 cento uomini della Mobile diretta da D' Antone circondarono l'albergo Costa Verde, di Cefalù, dove era in corso un ricevimento per le nozze di Francesco Spadaro, presunto boss mafioso. Gli invitati impedirono l'ingresso degli agenti e solo dopo una lunga trattativa, fu concesso a D' Antone di entrare nella sala che ospitava il trattenimento. La pocura contesta oggi a D' Antone la mancata segnalazione dell' episodio.

A pagina 5

DOPING

Per Ben Johnson squalifica a vita

PARIGI — Ben Johnson, la fine di un mito. I giudici anti-doping della Federatletica mondiale sono stati inesorabili e unanimi: per la seconda volta in meno di cinque anni il velocista autore di epiche sfide con il 'figlio del vento' Carl Lewis, è stato colto in flagrante e la recidiva gli costa la squalifica a vita. In verità per ora gli è stata comminata ufficialmente solo una sospensione per offrire all'atleta, come dettano le norme, la possibilità di difendersi. Ma è praticamente impossibile che Johnson riesca a discolparsi davanti all'eloquenza delle cifre: nel campione della sua orina raccolto dopo la gara indoor del 17 gennaio a Montreal è stato riscontrato un livello di testosterone pari a 10,3, contro un livello massimo permesso di 6.

In Sport

BEATO

Zac: da piazza del Gesù agli altari

ROMA — Zaccagnini come De Gasperi: da piazza del Gesù alla gloria degli altari. Mentre procede speditamente quello per lo statista del primo dopoguerra, c'è chi vuole iniziare il processo di beatificazione del leader dc.

A pagina 2

OGGI DUE DECRETI PER FRONTEGGIARE LA DISOCCUPAZIONE

Lavoro, 9 mila miliardi

Reviglio: è come un'altra Finanziaria - Il nodo copertura di bilancio

ROMA - Nuovo rinvio per il maxidecreto sull'occupazione che si sdoppia per esigenze di semplificazione. L'esame conclusivo slitta ad oggi. Ci saranno due decreti distinti. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro Nino Cristofori. Il primo riguarderà il fondo per l'occupazione e gli ammortizzatori sociali. Il secondo conterrà gli investimenti programmati per le aree di crisi.
Il ministro ha ribadito che sulla copertura finanziaria dei provvedimenti non ci sono problemi ma i colleghi delle Finanze e del Bilancio sono apparsi meno ottimisti. «Il provvedimento sull'occupazione - ha detto Reviglio - è di una complessità tale, sono 9 mila miliardi, da poter essere paragonato a una legge finanziaria». Il ministro del Bilancio, Andreatta ha detto che «fino a quando non si vedrà l'ultima riga del provvedimento non si potrà sapere che oneri richieda. Basterebbe cambiare una virgola che già si stravolgerebbe l'intera previsione di spesa». L'impianto del decreto dovrebbe restare sostanzialmente quello che Cristofori ha illustrato giovedì ai sindacati. Una sola la novità di rilievo: sarà probabilmente soppresso il «tetto» di cinquemila lavoratori per i quali verrà «congelato» fino al 31 dicembre '93 l'inserimento nelle liste di mobilità.

In Economia

LE NOSTRE INTERVISTE

Manlio Cecovini:

È impossibile cambiare i confini senza una guerra

Devono tornare a Trieste gli imprenditori d'assalto

RUMIZ
IN CULTURA

CLINTON VUOLE RAFFORZARE L'EMBARGO

Serbia imputata

Tentativo dell'Onu di liberare i feriti di Cerska

WASHINGTON — Il presidente americano Clinton si è pronunciato ieri per un rafforzamento delle sanzioni dell'Onu contro la Serbia. Consultazioni sono già state avviate con gli alleati mentre si stanno esaminando anche «altre strade» per porre fine alla guerra in Bosnia.

Sul territorio spazzato dall'odio etnico gli aerei americani continuano a lanciare i soccorsi. Contatti sono stati avviati a Mosca da parte di una delegazione Usa per coordinare la partecipazione sovietica all'operazione «Airdrop».

Il comandante delle froze Onu in Bosnia, generale Philippe Morillon, unitamente al rappresentante dell'Alto commissariato Onu per i profughi, Larry Hollingworth, e un esperto dell'organizzazione mondiale della sanità, è in viaggio per Cerska nel tentativo di aprire la strada per far evacuare i feriti. Nella zona di Zepa, altra località assediata dai serbi, non si hanno notizie di un convoglio di dieci autocarri. Probabilmente è bloccato dalla neve.

Una sciagura aerea è sopraggiunta a drammatizzare ulteriormente la situazione nell'ex Jugoslavia. Un «Fokker 100» della nuova campgnia macedone «Palair» con a bordo 97 persone è precipitato un minuto dopo il decollo da Skopje. 76 i morti, 21 i sopravvissuti, oltre la metà in gravi condizioni.

A pagina 6

LLOYD TRIESTINO

Fulvio Anzellotti ha deciso di dimettersi dalla vicepresidenza

IN ECONOMIA

L'IMPRENDITORE FRIULANO ARRESTATO

De Eccher resta in cella e racconta Tangentopoli

PORDENONE — Claudio de Eccher, il 42enne imprenditore arrestato giovedì dalla Guardia di finanza per il reato di corruzione, resterà in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Monica Boni — che ieri lo ha interrogato per circa quattro ore — ha infatti deciso di riservarsi un paio di giorni per decidere in merito all'istanza di scarcerazione presentata dal collegio di difesa. Quindi, dopo il colloquio-fiume di oltre quattordici ore con il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, l'imprenditore udinese, che aveva trascorso la notte nel carcere pordenonese di via Roma, è ricomparso dinnanzi ai giudici per relazionare su quanto contestatogli in materia di appalti.

Secondo quanto emerso avrebbe collaborato a fondo con gli inquirenti, ripercorrendo minuziosamente i vari capi d'accusa e fornendo un quadro complessivo sulle modalità del pagamento delle tangenti per appalti pubblici piuttosto esauriente.

Come detto, de Eccher è chiamato in causa per una molteplicità di episodi tra i quali spicca la concessione dei lavori per la costruzione del Ponte della Delizia a Vavlasone quello, tanto per intenderci, che separa la provincia di Pordenone a quella di Udine.

In Regione

I PROVVEDIMENTI ANTI-TANGENTOPOLI: VARATO IL «PACCHETTO CONSO»

Chi ruba pagherà il triplo

Se il politico non ha soldi, provvede il partito.

Via libera ai lavori per gli appalti in odore

di tangenti. Resta fuori (solo fino a mercoledì)

il decreto sulla carcerazione preventiva

Giovanni Conso

ROMA — Per politici e imprenditori che hanno violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti da oggi in poi nessuna sanzione penale: saranno costretti però a pagare tre volte la somma frodata e saranno espulsi, per un periodo proporzionale alla gravità del reato compiuto, da uffici di rappresentanza sia pubblica che privata (dal Parlamento come dalla responsabilità di un'impresa). E se non hanno i soldi per pagare? Pagherà qualcuno che ha con loro obbligo di solidarietà: nel caso dei politici il partito. Ma se violando la legge si sono macchiati anche di altri reati come la corruzione e la concussione per loro non c'è scampo: dovranno comparire di fronte al giudice penale. Nel frattempo però via libera ai lavori per gli appalti in odore di irregolarità. Finchè la violazione non sarà accertata si difenderà il posto di lavoro degli operai e il guadagno dell'impresa.

Al termine di una giornata tumultuosa, proprio quanto sembrava che tutto dovesse saltare per l'ennesima volta, il governo ha varato, quasi per intero, il «pacchetto Conso». Quattro decreti legge e tre disegni di legge che affrontano in modo articolato e profondo quella serie di norme vampirizzate dagli abitanti di Tangentopoli. Lasciando fuori solo, ma non è poco, la questione della custodia cautelare. Sarà affrontata mercoledì prossimo, probabilmente con un decreto.

Emaciato, esausto, tremante il ministro della Giustizia Giovanni Conso si è battuto fino allo stremo delle forze per evitare l'accusa di aver liquidato con poco i ladri di denaro pubblico. La sua spada di Damocle era la «spugna». E quando alle nove di sera è sceso in sala stampa assieme al presidente del Consiglio Giuliano Amato (costretto dalle roventi discussioni sul decreto per il finanziamento pubblico ai partiti a rinunciare alla visita a Torino) per annunciare i provvedimenti varati Conso ha concentrato la sua soddisfazione in un guizzo d'orgoglio: «Ci voleva una svolta coraggiosa e finalmente è giunta l'ora». Poi, con dovizia di motivazioni, ha illustrato i singoli provvedimenti, concedendo al presidente del Consiglio una microinterruzione: usata da Amato per vantare l'inserimento, all'interno della legge sul finanziamento pubblico, di una norma che porrà i parlamentari in testa alla classifica degli accertamenti del fisco e obbligherà i presidenti delle Camere ad affidare alla Guardia di finanza gli accertamenti sui deputati che non presentano la dichiarazione patrimoniale. Ma soprattutto sottolineando che la «soluzione politica» a Tangentopoli è stata inserita in un quadro più ampio e armonico che non disturberà le inchieste in corso. Anzi.

Vediamone alcuni punti, in attesa di ulteriori dettagli che saranno diffusi oggi.

Finanziamento ai partiti: chi lo viola non va in prigione ma deve pagare, anche a rate, tre volte la somma frodata e viene sospeso da attività politica e imprenditoriale (può continuare solo a sedere nei consigli di amministrazione) per un periodo stabilito da un'apposita tabella. Lo Stato può rivalersi anche sul partito. Scatta da oggi per decreto.

Depenalizzazioni: chi emette un assegno a vuoto o non paga una multa dovrà presentarsi non più dal giudice penale ma direttamente alla cassa. Sanzioni amministrative alleggeriranno il carico di procedimenti delle procure a partire da oggi, per decreto.

Appalti: due decreti hanno affrontato questa materia. Il primo, il preferito da Conso, dà il via libera ai cantieri bloccati dalle inchieste del tipo «manipulite». L'altro introduce il ricorso della procura della Corte dei Conti al giudice amministrativo contro atti delle pubbliche amministrazione in odore di tangenti.

Disegni di legge: sono tre. Uno riguarderà il patteggiamento «improprio»: l'accelerazione di procedimenti per alcuni reati. Due seguiranno i consigli della commissione Pisapia e modificheranno le norme del giudizio abbreviato e pretorile. In sospeso sono rimasti due disegni di legge delega che amplieranno l'elenco di piccoli reati da depenalizzare.

Virginia Piccolillo

I conti dei partiti

Ecco le cifre dichiarate dei partiti nei bilanci del 1991: la prima indica la differenza tra entrate e uscite, la seconda il debito accumulato negli anni. Entrambe si intendono in miliardi di lire.

Partito	entrate/uscite	debito
Psdi	+0,5	-9,4
Pds	-5,6	-43,5
Psi	-0,7	-26,6
Dc	+0,9	-12,4
Pli	-0,7	-9,4
Msi	-3,1	-4,3
Pri	+1	-2,8
Pr	+0,9	non indicato
Verdi	-0,3	+0,1

Germania
Il notevole sostegno pubblico alle fondazioni culturali collegate ai partiti: nel 1990 sono stati stanziati 500 milioni di marchi.

Francia
È in corso una revisione del finanziamento dei partiti da parte delle società. Finora le donazioni, anche da parte di privati, erano infatti favorite perché parzialmente deducibili.

G. Bretagna
Lo Stato offre un contributo solo al partito d'opposizione perché sia comunque in grado di fare da contrappeso alla forza di governo.

Stati Uniti
Lo stato interviene solo per le campagne presidenziali, attingendo denaro da un fondo costituito dal contributo volontario di 1 dollaro versato da ogni elettore con la dichiarazione dei redditi. Nessuna sovvenzione invece, per le elezioni del congresso.

P&G infograph

ARRIVANO DALLA SVIZZERA I DOCUMENTI UFFICIALI

«Conto protezione»: si alza il velo

E Craxi precisa: «Quel deposito alla Cariplo era mio e non della mia segretaria»

MILANO — Ci sono voluti cinque anni ma da ieri mattina la documentazione ufficiale del famoso «conto protezione» è nelle mani della magistratura milanese. L'ha portata in Italia il sostituto procuratore della Repubblica Pier Luigi Maria Dell'Osso dopo aver incontrato a Lugano i giudici svizzeri Carla Del Ponte e Fabrizio Geimswiller. Di una parte di questa documentazione i giudici italiani erano già a conoscenza: a loro li aveva consegnati l'avvocato Corso Bovio, difensore di Silvano Larini. La documentazione ufficiale ottenuta ieri sarà ora confrontata con i dossier già acquisiti negli scorsi anni in fotocopia e con il materiale procurato da Larini. Su questo conto, come è noto, sono affluiti i sette milioni di dollari pagati dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Il conto sarebbe servito al Partito socialista per far transitare il denaro proveniente dalle tangenti. Non si sa ancora chi materialmente gestiva il conto; non si conoscono cioè i nomi di coloro che potevano fare versamenti e prelievi presso gli sportelli della Ubs di Lugano.

Nei prossimi giorni Dell'Osso interrogherà nuovamente l'architetto Silvano Larini, intestatario del «conto protezione». Secondo i primi elementi che i giudici milanesi sono riusciti a scoprire, il conto protezione avrebbe avuto una funzione di schermo per incassare somme di denaro anche molto ingenti che poi venivano inviate su altri conti esteri. Il giudice Dell'Osso, oltre a Larini, potrebbe nuovamente sentire l'ex ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli che per questa vicenda ha ricevuto un avviso di garanzia e che è già stato interrogato qualche settimana fa. Martelli ha recentemente smentito di aver accusato nei suoi interrogatori l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, scaricando su di lui le responsabilità del conto. Martelli avrebbe detto ai giudici che nemmeno Craxi conosceva la provenienza del denaro. Dell'Osso potrebbe anche ascoltare come testimoni il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari e l'editore Carlo Caracciolo in relazione ad un presunto patto di non belligeranza fra «la Repubblica» e il «Corriere della Sera». Questo accordo sarebbe stato sottoscritto nel luglio '79 tra i due maggiori gruppi editoriali italiani.

Per chiarire i rapporti fra il mondo politico, economico ed editoriale dell'epoca, Dell'Osso aveva chiesto chiarimenti anche allo stesso Martelli. Intanto in relazione ad un altro conto, quello intestato alla segretaria di Craxi, Enza Tomaselli, sul quale gli inquirenti avrebbero scoperto un transito di nove miliardi di lire negli ultimi tempi, l'ex segretario del Psi in una lunga dichiarazione sostiene che anche in quest'ultimo caso «continuano le iniziative persecutorie sistematicamente accompagnate dalla pubblicazione di notizie false». Secondo Craxi non è stato scoperto nessun conto della sua segretaria ma si tratterebbe del conto dell'ufficio personale dello stesso Craxi e delle diverse attività politiche connesse. Su questo conto — dice Craxi — non c'erano miliardi ma alcuni milioni. «Un conto che — spiega Craxi — comprende tutte le spese relative al funzionamento dell'ufficio, affitti, stipendi, servizi, spese generali, rimborsi, contributi a enti e centri culturali, e anche, in parte limitata, mie spese personali. Un conto che si compone di spese e di entrate perfettamente legittime e tutte documentate e comunque documentabili. Questo conto è stato sequestrato illegalmente. Ancora una volta mi trovo di fronte alla violazione di mie prerogative tutelate dalla Costituzione. Ancora una volta — sostiene Craxi — mi trovo colpito dall'uso spregiudicato e violento del potere giudiziario che nell'azione che conduce contro di me non conosce limiti».

Craxi poi spende qualche parola in difesa della sua segretaria sostenendo che l'arresto della Tomaselli è stato «illegale e terribilmente ingiusto» e che la stessa Tomaselli è «persona rispettabilissima». Di altri miliardi si parla per quello che riguarda gli appalti stradali dell'Anas. Sarebbero infatti nove i miliardi pagati dagli imprenditori per lavori stradali appaltati dall'Anas. Almeno questo secondo le confessioni degli stessi imprenditori raccolte dai giudici Ghitti e Colombo. Il Gip Ghitti ha convalidato l'arresto di Natale Mina, direttore del compartimento milanese dell'Anas. Sono stati interrogati anche Gerardo Pelosi, dirigente al ministero dei Lavori pubblici ed ex collaboratore di Prandini, Giorgio Sottocasa e Luigi Doriano.

Luca Belletti

CASA

Emergenza sfratti: 800 mila esecutivi

ROMA — Sono quasi 800 mila i provvedimenti di sfratto in esecuzione e, per circa 400 mila di questi è gia stata richiesta l'esecuzione forzosa con l'ausilio della forza pubblica. I dati, forniti ieri dalle tre organizzazioni sindacali degli inquilini (Sunia, Sicet, Uniat), disegnano una situazione drammatica soprattutto nelle 11 grandi città ad alta tensione abitativa dove gli sfratti in esecuzione sono quasi 505 mila, a fronte degli oltre 600 mila emessi e i 95.614 eseguiti dal 1.o gennaio 1983 al 30 giugno 1992.

In particolare, a Roma gli sfratti in esecuzione sono 112.715 contro 143.654 emessi e 30.939 eseguiti e a Milano sono 93.071 contro 113.102 emessi e 20.031 eseguiti.

Per tentare di risolvere l'emergenza sfratti, anche in considerazione del fatto che il 31 dicembre '93 scadrà la legge 21/2/89 numero 61 che ne prevede la sospensione, le tre organizzazioni sindacali hanno presentato ieri una bozza di disegno di legge che chiederanno alle forze politiche di presentare in Parlamento. Tra le principali richieste c'è la sospensione per 90 giorni di tutti gli sfratti per finita locazione, per permettere l'avvio di trattative per la stipula di un nuovo contratto di locazione in base alla norma dei patti in deroga. Trascorsi 90 giorni in assenza di una nuova proposta di affitto e senza che sussista necessità del locatore, la quale deve comunque essere comprovata di fronte al pretore e non più solo dichiarata, la proroga si allunga a due anni.

FIEG

Pubblicità nelle 'pay-tv' Preoccupati gli editori

ROMA — L'ipotesi fatta dal ministro delle Poste di ridurre da tre a due le reti della pay-tv italiana è stata criticata in una nota dall'associazione «Ente dello spettacolo». «In un momento come questo in cui nella tv commerciale e anche nella tv pubblica dilaga una programmazione irrispettosa dei diritti degli utenti in quanto completamente asservita alle esigenze della ricerca dell'audience — afferma la nota — il governo rischia di penalizzare proprio le emittenti che stanno cercando di realizzare una alternativa fondata sulla qualità.

Intanto la Federazione editori giornali (Fieg) ha chiesto al governo di bloccare lo schema di regolamento per le tv a pagamento messo a punto dal ministro delle Poste. In una lettera ad Amato, il presidente della Fieg, Giovannini, sostiene che il testo (attualmente all'esame della Camera e del Senato) «rappresenta l'ennesimo regalo alla tv commerciale e l'ennesima minaccia per la carta stampata. Quando a suo tempo le pay-tv furono inserite tra le tv nazionali — prosegue Giovannini — di fronte alle proteste di molti, si rispose che riservare tre reti alle trasmissioni in codice sarebbe servito proprio a evitare che esse attingessero al mercato pubblicitario. Oggi, invece, il regolamento predisposto prevede che queste reti possono fare pubblicità "nei limiti" in cui la fa la Rai».

STATUTO

I minori divengono soggetto di diritto

ROMA — Autonomia e responsabilità sono i concetti-chiave alla base dello «statuto dei diritti e doveri dei minori», in fase di avanzata elaborazione da parte delle tre commissioni interministeriali (giuridica, pedagogica e medica) istituite dal governo con delega al ministro per gli Affari sociali, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, con compiti di verifica dell'attuazione della convenzione Onu in materia di minori, ratificata dall'Italia nel maggio '91.

Lo statuto, che sarà presentato ufficialmente a fine marzo, riconosce «solennemente» che i minori sono portatori «autonomi» di diritti e non di semplici bisogni éo interessi. Si assume inoltre come «centrale» la «responsabilità» non solo di chi deve adempiere i diritti dei minori, ma anche la responsabilità di impegno di chi di quei diritti è soggetto.

Lo «statuto» introduce sensibili modifiche ad alcuni istituti di diritto familiare. Nel caso di separazione tra coniugi, per tutelare «il migliore interesse del minore», finora lasciato alla completa discrezionalità del giudice, si potrebbe ricorrere — dice il documento — ad alcune misure «deterrenti»: costringere i genitori separandi a concordare tra loro o con la mediazione di esperti, i criteri di affidamento dei figli, condizionando la concessione della separazione legale o del divorzio al raggiungimento dell'accordo; inasprendo le sanzioni per il genitore non affidatario qualora non desse più notizie di sé o non visitasse i figli.

VIOLENZE ALLE DONNE IN BOSNIA: IL VATICANO REPLICA ALLE CRITICHE

«Il Papa ha fatto quanto poteva»

E da Zagabria la responsabile della Caritas dichiara che «non ci sono suore incinte»

TANGENTI

Andreotti 'fortunato'

ROMA — «Sono vecchio, ma non il grande vecchio... Non conosco Di Pietro, non ci ho mai parlato nemmeno per telefono». Così Giulio Andreotti in una intervista a «Panorama» affronta il tema tangentopoli. Per quanto lo riguarda, l'ex presidente del Consiglio, liquida le voci che lo vorrebbero regista degli avvisi di garanzia, e si dice «niente affatto meravigliato» di non essere stato coinvolto nella crisi.

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano ha replicato ieri con durezza al gruppo di donne di «Controparola» che, in dichiarazioni riportate con risalto dalla stampa italiana, avevano accusato il Papa di non aver avuto «una parola di esecrazione per i carnefici» né «di commiserazione per le vittime della pulizia etnica» in Bosnia Erzegovina. «Queste affermazioni sono completamente false», si legge in una nota di tre pagine, diffusa dalla Santa Sede. A dimostrazione di ciò, la nota vaticana cita passi degli innumerevoli interventi di Giovanni Paolo II in solidarietà delle vittime delle violenze in Bosnia e per chiedere l'intervento della comunità internazionale per fermare gli aggressori e i carnefici. In particolare, il Vaticano ricorda la lettera del Papa per le donne bosniache, a cui ha fatto riferimento proprio il gruppo di «Controparola».

Nella lettera, Giovanni Paolo II, dopo aver espresso solidarietà alle vittime di così «prolungata devastazione materiale e spirituale», a seguito di «violenze particolarmente efferate», invitava a farsi carico «con urgenza della situazione delle madri, delle spose e delle giovani che, per sfogo di odio razziale o di brutale libidine, hanno subito violenza».

Nella stessa lettera, il Papa — ricorda la nota vaticana — definiva l'offesa alla dignità di queste donne come «atto di deprecabile violenza, subito da parte di uomini smarriti nella ragione e nella coscienza». «Severa e ferma condanna — si osserva nella dichiarazione della Santa Sede — espressa con una delicatezza, che rende l'intervento pontificio ancora più sofferto e partecipe, nella linea di una coerente azione che Giovanni Paolo II ha ripetutamente confermato con accorate prese di posizione, tese a ribadire ferma esecrazione per i carnefici e paterna vicinanza alle vittime della violenza, soprattutto donne, vecchi, bambini e civili inermi».

Dai discorsi citati dalla nota c'è anche quello rivolto al corpo diplomatico, il 16 gennaio scorso, in cui Giovanni Paolo II invitava la comunità internazionale a «mostrare maggiormente la sua volontà politica di non accettare l'aggressione e la conquista territoriale con la forza, né l'aberrazione della "purificazione etnica"». L'indifferenza — affermava in quell'occasione — è «un'omissione colpevole».

Intanto la responsabile della Caritas di Zagabria, suor Antonietta Potente, ha affermato — in un'intervista all'emittente cattolica «Telechiara» — che «non ci sono suore incinte in Bosnia». «Devo assolutamente smentire — ha detto la religiosa parlando al telefono da Zagabria — che in Bosnia ci siano suore in stato interessante. Certo, sono state aggredite e maltrattate ma nessuna di loro è incinta. Questo è sicurissimo, perché sono mie consorelle».

La responsabile della Caritas ha inoltre smentito che le suore «abbiano avuto bisogno di prendere anticoncezionali o di abortire». «Adesso — ha proseguito — sono qui da noi a Zagabria, sono serene, lavorano, ed hanno accettato questa prova come tutte le altre sofferenze che stiamo sopportando».

Rispondendo ad una una domanda rivoltagli da un giornalista dell'emittente televisiva, e riguardante la possibilità per una religiosa di «accettare un'eventuale gravidanza», suor Antonietta Potente ha detto: «Non posso rispondere a nome degli altri, ma per quanto mi riguarda l'accetterei senz'altro. Perché una vita è preziosa, comunque essa arrivi».

«Telechiara» è un emittente sorta tre anni fa per iniziativa dei vescovi delle diocesi del Triveneto, ed ha sede a Padova nello stesso palazzo vescovile.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13,200 per parola)

La tiratura del 5 marzo 1993 è stata di 66.650 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

Zaccagnini 'beato'? Presto il processo

CITTA' DEL VATICANO — Dopo La Pira, dopo De Gasperi, dopo Lazzati, ecco un altro uomo politico cristiano, anzi democristiano, che viene messo sulla dirittura legale d'un "processo" per la sua beatificazione. Si tratta di Benigno Zaccagnini, il mite esponente del partito scudocrociato, che taluni suoi estimatori intendono proporre come esempio agli altri, specialmente in questi tempi di Tangentopoli che paiono riecheggiare gli anni Settanta, quelli cioè sconvolti da una bufera di scandali che sembrò piegare la bandiera democristiana, tanto che l'allora segretario dc e futura vittima delle brigate rosse, Aldo Moro, uscì dal suo consueto riserbo con un discorso a Montecitorio sul quale respinse con forza il tentativo di "processare la Democrazia cristiana". Gli subentrò proprio Zaccagnini che, con la sua forza d'animo e la sua schietta onestà, capovolse le sorti della "bagarre" ridando fiato e fiducia al partito di maggioranza relativa.

Forse proprio in tale contesto e facendo leva sulla richiesta di pulizia morale e di onestà politica che sale dalla grande opinione pubblica nel nostro tempo inquinato dalla corruzione dei "palazzi" del potere, alcuni esponenti cattolici della Lombardia e della Romagna hanno ventilato la possibilità di aprire il "processo" che dovrebbe constatare l'esistenza delle così dette "eroicità delle virtù" dell'uomo politico ravennate, ovviamente partendo dalla diocesi in cui è nato ed è morto, cioè quella di Ravenna. Lo hanno fatto sull'Agenzia ispirata dalla Conferenza episcopale italiana, il Sir, che significativamente ha poi commentato l'iniziativa in termini positivi. Ne ha scritto comunque uno dei promotori, cioè l'ex presidente dell'Azione cattolica lombarda, Franco Monaco, per il quale Zaccagnini "ebbe singolare presa sulle coscienze giovanili e fu interprete di una politica mite ma intransigente sui principi. Fu uomo che esemplarmente testimoniò l'amicizia civile quale anima della "polis" ma che, contro i totalitarismi, nella resistenza al terrorismo, diede prova di un'invincibile fortezza".

Si tratta dunque, a giudizio di molti esponenti del cattolicesimo impegnato, di un degno epigono di figure eccellenti come quella di Alcide De Gasperi, lo statista che seppe guidare con mano sicura l'Italia nei tempi aspri e duri del secondo dopoguerra; ma anche come quelle ad esso appaiate, l'ex sindaco di Firenze La Pira e il successore di padre Gemelli all'Università cattolica, Lazzati.

Il relativo "processo", però non è stato ancora introdotto presso l'arcivescovado di Ravenna: l'annuncio, forse, potrà venire dagli interventi in un seminario organizzato dalla Cei a Prato su: "Spiritualità e impegno politico", nel corso del quale prenderà la parola appunto il proponente, Monaco. Dal canto suo, commentando l'insieme delle iniziative che evidentemente intendono riscattare il marciume di Tangentopoli rilanciando l'archetipo di una umanità politica dedita al servizio piuttosto che all'arricchimento, l'Agenzia della Cei sostiene che conta un fatto basilare, che cioè "la considerazione di queste e di altre figure riproponga il problema dei modelli della santità politica", i quali esigono "un supplemento di riflessione relativamente al modo etico che forse spiega la rarità di uomini politici santi", per via che la politica è messa all'insegna della parzialità più che della totalità, com'è appunto la santità.

Emilio Cavaterra

TRIESTE, UN TRENO PER L'EUROPA - 3

Esaurito il gusto del rischio

Un'economia alla rovescia, una città friulano-dipendente: parla Manlio Cecovini

Intervista di
Paolo Rumiz

Avvocato, perché qui è così difficile sedersi attorno a un tavolo a stendere un progetto-Trieste?

«Perché il triestino si è rivelato come il fiorentino dei tempi di Dante. Particolaristico e a volte rissoso. In apparenza, tutti sono sempre d'accordo. La verità è che non sono mai d'accordo su niente. Non sono d'accordo nemmeno sul fatto che si possa andare d'accordo».

E' la premessa ideologica del 'No se pol'?

«In una certa misura, è così».

Non teme rigurgiti di avanguardismo a Trieste?

«Occorre tenere le orecchie dritte. E' un fatto che quando la democrazia è in fase di avaria, crea avanguardie, tendenze dittatoriali. La democrazia non è un'entità statica, è dinamicità, in continua rigenerazione. Se non si rigenera muore».

A volte serve una rivoluzione...

«In Italia non ci sono mai state rivoluzioni. Solo moti, sussulti... E solo una rivoluzione può portare a una vera rinascita. Il 'Terrore' ripulì Parigi, in fondo, con soli 2500 ghigliottinati, un'inezia. Divorò alcuni dei suoi figli, fece errori, macinò tutto. Ma rigenerò il Paese».

Perché non rilanciare un partito d'Azione, un coagulo di forze nuove come nel '45?

«Sono stato in quel partito, ma l'esperienza non durò, era solo un gabinetto filosofico che non aveva le qualità per governare. Oggi, se dipendesse da me, ci starei subito. Sarebbe grandemente auspicabile. Un'iniziativa del genere può venire solo dai radicali, ma sono troppo discontinui, alternano idee avanzate a istrionismi. E poi le difese della partitocrazia sono implacabili».

Un'esortazione a usare di nuovo la ghigliottina?

«Questa democrazia dovrebbe rinnovarsi, i giovani dovrebbero entrare in scena. Sono più onesti, più preparati. Ma i vecchi si difenderanno fino alla morte. Le difese corporative sono terribili».

E' possibile cambiare i confini senza una guerra?

«Non è possibile, almeno in questo momento. Noi confiniamo a Est solo con la Slovenia, e la Slovenia è uno stato più piccolo della Lombardia. Tutti gli sloveni starebbero in una città come Milano. Dunque non può perdere un centimetro di territorio, una goccia di dignità e di immagine. Obiettivamente, non è possibile cambiare questi confini senza una guerra. E noi non vogliamo una guerra».

Su questo confine, è compatibile l'antagonismo con la cooperazione?

«Credo che la cooperazione sia progressiva e che migliorerà. Il desiderio di capirsi, di aiutarsi e di sentirsi tutti figli di un'Europa deve prevalere».

Cosa pensa dei particolarismi selvaggi che stanno corrodendo il Continente?

«Penso che la tendenza al particolarismo sia un male connaturato all'uomo. Tentativi di fare un'Europa ci sono stati, ma sono sempre partiti da una potenza dominante. Oggi nessuno accetta più di essere dominato, e nessuno ha più le qualità e la forza di imporsi».

Vede lunga la strada per l'Europa?

«L'anti-particolarismo è un segno di alta civiltà. Significa essere pronti a sacrificare molto di sé nel nome di una comunità superiore, a mettere da parte l'orgoglio, a riconoscere nell'altro gli stessi nostri diritti. Sono processi che richiedono tempi lunghi. Già digerire le diversità interne italiane richiederebbe mezzo millennio».

E' importante che questa regione resti unita?

«Non muoverei un dito per spaccarla: dal punto di vista politico, ogni divisione è un errore. Le unità, quanto più sono piccole, tanto più diventano campanilistiche, e quindi stupide. Il fatto è che, dal punto di vista economico, la Venezia Giulia è amministrata dal Friuli, i friulani ci danno quello che vogliono darci, siamo cioè divenuti 'friulano-dipendenti'».

Un Friuli egemone...

«Nelle dichiarazioni sono magnanimi, ma nei fatti non hanno mai riconosciuto che quello di Trieste è un porto d'Europa che può produrre ricchezza. E' grazie al porto che questa città è passata da seimila a trecentomila abitanti».

Talvolta però sono certi gruppi triestini che preferiscono gestirsi un orticello piccolo, purché garantito...

«E' così. Io credo che questa sia la vera eredità del fascismo. Il fascismo ha diseducato l'imprenditore triestino. Il quale era un imprenditore europeo, perché era fatto di tutte le lingue e di tutte le capacità. Era gente d'assalto: Revoltella, prima di divenire barone, era stato un filibustiere. Grande capacità, grande coraggio, grande senso del rischio. Ebbene, questa gente veniva a Trieste perché Trieste era un 'melting pot', un crogiolo. Tutto questo non c'è più».

Occorrono nuovi filibustieri?

«Guardi i Cosulich. Furono una generazione formidabile. Su dieci navi ne perdevano almeno tre sulle loro rotte. Questo era il rischio che accettavano. Chi rischia oggi così? Ebbene anche i Cosulich, con quel sangue nelle vene, si sono afflosciati nella posizione di grandi funzionari dello Stato.

> **E Tangentopoli non è poi tanto lontana, dice l'ex sindaco. «Se andrà avanti l'operazione 'Mani pulite', ne vedremo anche qui di belle».**

Una parabola esemplarmente triestina.

«Certo, quella di un'imprenditoria che è diventata categoria di mediatori ufficiali del denaro pubblico, che non rischiavano più niente del proprio. Dal fascismo siamo passati al Gma, che è stato anch'esso un governo paternalistico, che elargiva senza investire. Così, oggi, ognuno cura il proprio. Basta vedere il record di denaro immobile depositato nelle banche o investito in titoli di Stato».

Manlio Cecovini è nato a Trieste nel 1914. Laureato in legge, è stato magistrato e avvocato dello Stato. Ha combattuto con la «Julia» sul fronte greco-albanese venendo decorato al valore. Tra i fondatori della Lista per Trieste, è stato consigliere comunale e sindaco, dal '78 all'83, e deputato al Parlamento europeo dal '79 all'84. Narratore e saggista, ha al suo attivo una trentina di opere, da «Ponte Perati» (1954) a «Dare e avere per Trieste» (1991).

Perché qualcuno chiede maggiori autonomie per la Venezia-Giulia?

«Per consentire a Trieste di imparare di nuovo a nuotare. In questo i friulani sono più bravi. Hanno creato un tessuto industriale e commerciale fortissimo. Qui, quando si vende di meno, si alzano i prezzi... E' un'economia alla rovescia. Se possono tenere chiusi i negozi due giorni, gongolano. Immaginarsi se tengono aperto quando arrivano i visitatori stranieri. Figuriamoci poi i musei: qui i turisti non possono vedere niente, nemmeno l'acquario».

Trieste è diversa dall'Italia delle tangenti?

«Lo è sempre meno. Nel '18 eravamo italiani speciali: il nostro essere di frontiera e l'educazione austriaca ci avevano inculcato uno speciale rispetto delle istituzioni. Oggi, purtroppo, specie nelle forme di vita organizzata, e specialmente in politica, non c'è quasi più differenza».

Perché allora non sono scoppiati scandali come a Milano?

«Se fossimo interessanti come business, anche da noi gli scandali scoppierebbero. Non siamo un'oasi. Siamo solo periferici: dunque ci sono meno affari, dunque la torta è più piccola, dunque ci sono meno tangenti. A Trieste c'è il racket dei pizzaioli e dei bancarellari... Ma se l'indagine 'mani pulite' continuerà, ne vedremo anche qui di belle»».

Ha fiducia in questo Paese, nonostante tutto?

«Qui, come altrove, la gente semplice è fondamentalmente onesta. Siamo un Paese sano: se non lo fossimo avremmo già la peste. E' il sistema politico che degenera, e l'occasione, si sa, fa l'uomo ladro. Le tangenti esistevano anche ai tempi di Roma. Cito Marziale: 'Onesti sono solo i principianti'».

Allora è solo questione di tempo?

«Certo. C'era e c'è un tariffario nazionale, e anche qui tutti sanno esattamente quanto bisogna pagare per avere una commessa».

E' salutare incidere il bubbone?

«Cosa vuole che le dica, io sono dell'idea che i bubboni vanno fatti sempre suppurare fino in fondo. Bisogna punire senza pietà chi è stato preso con le mani nel sacco. E' ora di finirla col credere che qui tutti sono galantuomini, perché non è vero».

La sua è un'accusa precisa...

«Ho fatto il sindaco e ricordo che mi ci sono voluti due mesi, dico due mesi, con minaccia di un'ispezione dei Carabinieri, per fare uscire da un cassetto ignoto gli incartamenti della Grande Viabilità. Anche la lentezza della burocrazia è in certi casi occasione per aggiungere il pizzo allo stipendio».

Trieste è una città più blindata di altre, quasi omertosa. Dipende dalla massoneria?

«No, dipende dal carattere della gente. Non siamo socievoli come gli emiliani. Il triestino è espansivo in trattoria, ma non apre l'animo, non parla di sé e non ficca il naso in fatti altrui. Soprattutto nella borghesia c'è riservatezza, chiusura nella famiglia, legalitarismo, e talvolta poca cordialità».

Lei è vivaddio un massone dichiarato. Dove sta il vostro segreto?

«Sì, sono sempre stato un massone dichiarato. Nell'occasione della mia deposizione davanti alla commissione Anselmi sulla 'P2', risposi senza problemi a tutte le domande, per oltre tre ore. Poco potrei aggiungere. Il segreto? Siamo nati dalle corporazioni dei costruttori di cattedrali. Era gente capace di cose straordinarie: la cupola del Brunelleschi fu elevata senza armatura interna. Oggi nessuno saprebbe farlo con gli stessi mezzi. Erano quelli i segreti da proteggere, segreti professionali».

E oggi?

«Oggi non esiste più il segreto. Dal 1717 la massoneria ha come scopo semplicemente la cultura dello spirito; il tempio in pietra e mattoni è diventato tempio interiore. Alla biblioteca di Washington la sola voce 'massoneria' conta 42 mila voci. Chiunque ne ha accesso: la cultura è aperta a tutti».

Perché fate politica?

«Fare politica è vietato dagli statuti massonici. Oggi la politica è patrimonio dei partiti, e non ha niente a che fare con lo spirito, col risultato di dividere gli uomini».

Eppure vi chiamano il potere occulto...

«Lo fanno perché hanno bisogno del capro espiatorio. Per questo alcuni di noi preferiscono non dire di essere massoni. Che bellezza avere a disposizione gli ebrei, che bellezza avere la massoneria, si può sempre scaricare su costoro l'incapacità dei governanti».

Non può negare che la massoneria abbia influito sulla politica triestina.

«Ha influito sull'irredentismo, che fu l'ultima favilla del Risorgimento. E' chiaro che a Trieste il partito liberal-nazionale fu animato da spirito massonico. Sicuramente, da allora in poi, la città ha sentito che esiste un pensiero massonico, in senso direzionale. C'era uno spirito di post-illuminismo che guidava molte menti».

E la sala rossa?

«La sala rossa, al teatro Verdi, era il centro direzionale della città. Ciò era generalmente noto. Giacomo Venezian era il capo del partito liberal-nazionale e anche il capo della massoneria triestina. L'irredentismo qui fu totalmente finanziato dal tesoro del Re d'Italia attraverso il primo ministro De Rudinì, massone, che versava le somme stabilite a Felice Venezian per il tramite del Gran Maestro Nathan».

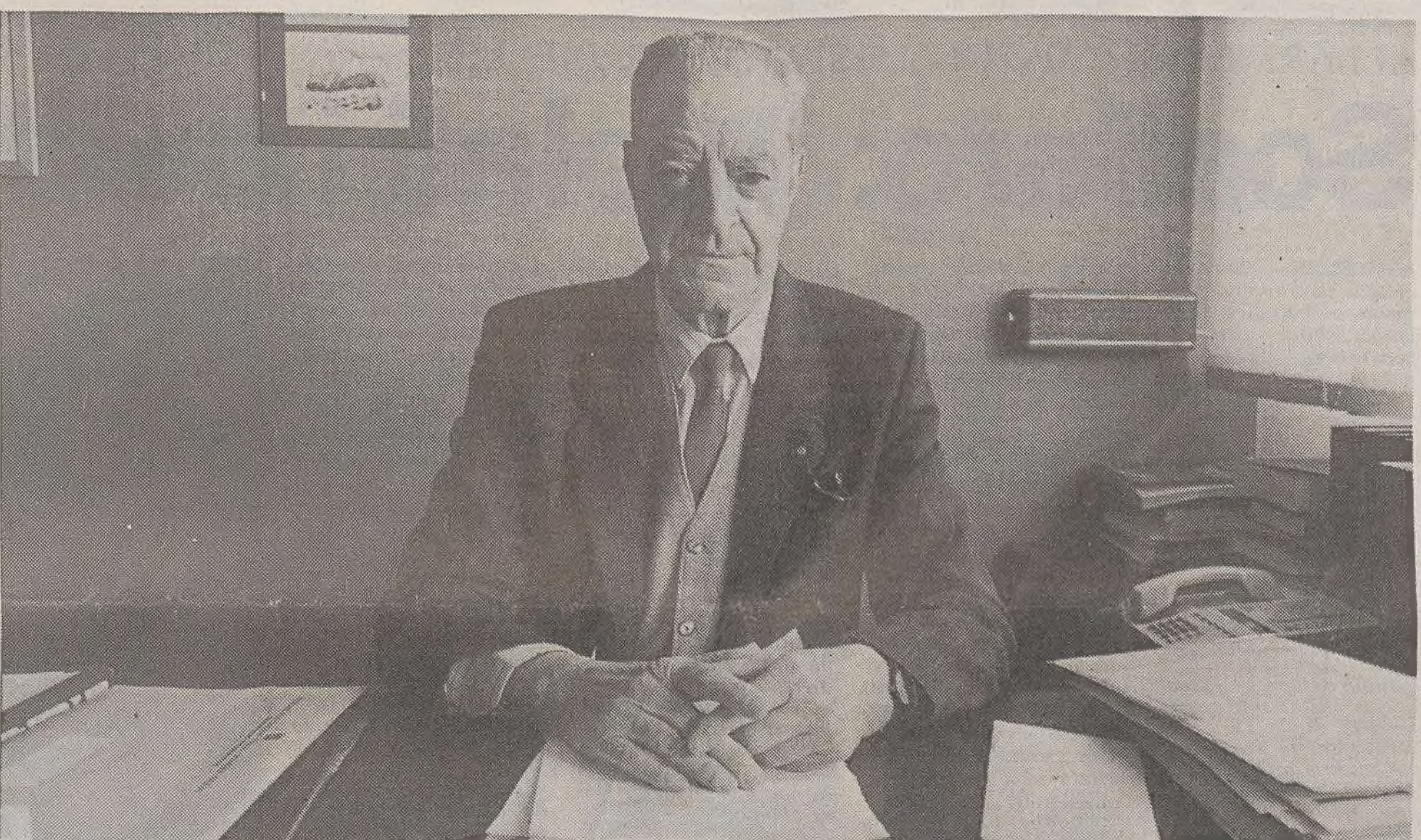
E questo non è fare politica?

«Che l'abbia fatta in Italia e a Trieste in quel tempo è certo. Ma fu una deviazione dai princìpi. Finito l'irredentismo, il divieto divenne integralmente operante. Ciò non impedisce al massone, come cittadino, di fare politica, di dedicarsi alla cura della cosa pubblica».

Come in Manlio Cecovini?

«Non c'è nessun nesso fra Lista per Trieste e massoneria. Nessuno, se non il fatto che io sono massone e sono contemporaneamente uno dei fondatori della Lista. All'inizio, nel movimento saremo stati al massimo una decina, piuttosto meno che più. Fatti personali, non di gruppo, comunque».

Esiste ancora una sala rossa?

«Assolutamente no. Lo hanno detto chiarissimamente tutti i massoni interpellati in questo dopoguerra. Dalla fine del fascismo, siamo tornati all'osservanza stretta dei principi costitutivi».

«Questa democrazia dovrebbe rinnovarsi, i giovani dovrebbero entrare in scena. Sono più onesti, più preparati» afferma Manlio Cecovini (nella foto di Marino Sterle), a proposito della situazione italiana. Ma «solo una rivoluzione può portare a una vera rinascita» aggiunge l'autorevole leader della Lista per Trieste, che è stato sindaco dal 1978 al 1983.

PUBBLICITA'

E' campagna grassa: nutre se stessa

Si presentano a Trieste le foto di Toscani per Benetton e il libro sulle reazioni del pubblico

TRIESTE — Dal 1984 a oggi, le campagne pubblicitarie del Gruppo Benetton sono diventate un mezzo di comunicazione ed espressione del nostro tempo, provocando dibattito e polemica, e scuotendo il mondo della pubblicità: le «firmano» Paolo Landi, responsabile pubblicitario del Gruppo, e Oliviero Toscani, il fotografo che ha ideato e realizzato la gran parte delle immagini promozionali. Ora, assieme a Laura Pollini, Landi ha firmato un libro intitolato «Cosa c'entra l'Aids con i maglioni? — Cento lettere di amore-odio alla Benetton» che sintetizza lo spirito delle campagne più recenti e delle polemiche, anche infuocate, che ne sono seguite; l'introduzione è stata scritta, quasi inevitabilmente, da Toscani.

Lunedì, alle 18, il Teatro Miela ospiterà Landi e Toscani per una presentazione del libro (con ingresso libero), che sarà anche l'occasione per un dialogo col pubblico sulle valenze di un'esperienza pubblicitaria, estetica e di comunicazione. La serata (organizzata da Fama/Italia con la Cooperativa Bonawentura) prevede anche l'inaugurazione di una mostra delle foto pubblicitarie di Toscani (a destra, alcuni esempi): 43 stampe di grandi dimensioni e alcuni dei poster più celebri delle campagne più recenti.

Ventotto chilogrammi di carta di giornale sono stati consumati per prender partito su alcune foto che, suggerendo braghette e maglioncini, mostrano in realtà suore che baciano preti, neonati ancora madidi di grembo materno, malati terminali di Aids, uccelli affogati nel petrolio. Venticinquemila lettere in due anni hanno ricevuto gli autori di questa super-campagna pubblicitaria, una vera industria della comunicazione: Oliviero Toscani e Paolo Landi, «firme» di Benetton.

Ora la campagna si autoalimenta: siamo alla «meta-pubblicità», alla pubblicità che si autopromuove. Non più di braghette e magliette di tratta, ma di maestosi fendenti tirati alla forza d'attenzione già consumata e stanca della gente, cui la massa di richiami ormai vortica in testa in un'unica, indistinguibile poltiglia di colori e rumori.

Così, dopo i ventotto chili di carta (che già sono un passo ulteriore e più raffinato rispetto a una semplice pubblicità), ecco un libro che raccoglie una piccola parte delle venticinquemila lettere: «Cosa c'entra l'Aids con i maglioni? Cento lettere di amore-odio alla Benetton» (Mondadori, pagg. 138, lire 25 mila). E, di conseguenza, ecco il dibattito sul libro: siamo già al terzo, quarto grado superiore rispetto a un comune manifesto. Ma che dire? Il fotografo e il pubblicitario ringraziano tutti...

Certo, hanno anche scoperto personalmente quanta forza repressa vi sia nel comune cittadino, a volte bigotto, a volte bizzarro, a volte matto, spesso sorprendente. Ecco, dal libro, qualche messaggio telegrafico: «Scostumati stronzi malafedosi sfruttatori dei sentimenti umanitari»; «Impiccatevi»; «Benetton non vuole venderci i maglioni / ma ci prende per coglioni»; «Shock! Spot! Bum! Spack! Benetton colpisce nel segno!». Vi sono anche poderosi argomenti: «Ma pezzo di stronzo, ma chi si crede di essere?» (detto a Toscani da uno che aggiunge: «Ma non lo vede che i ragazzi di colore sono negri e i nostri europei sono bianchi! Ma perché dovrebbero essere united secondo lei?»); «Dio abbia pietà di voi»; «Gentile signore, ho notato con interesse che ora vendete anche bambini. Vorrei ordinarne sei, in colori assortiti...».

Poi c'è la suora commossa davanti alla foto del prete che bacia una consorella: «Mi farebbe molto piacere — scrive la religiosa — e le sarei grata se mi potesse far avere uno o più poster, anche in diversi formati, di questa fotografia». C'è il bambino che riflette: «Sono cose naturali, non mi fanno alcuna impressione». E c'è una che, «come madre e come nonna» (ha 71 anni), applaude e manda ossequi, sentendosi molto originalmente progressista.

Ma le lettere più irragionevoli, e quindi con una carica «pubblicitariamente» maggiore, sono quelle di alcune stranissime brave persone che offrono migliorie. Dal Brasile: pubblicate un «feto umano dentro una marmellata in contrappunto con due altre marmellate di fico e di pesca» (scientifico...); da Solighetto (Treviso): mettete un maiale che «sguazza nella spazzatura», aggiungete «un concetto, un'idea, un tono ironico, insomma un surplus che non c'è» (uno che non si accontenta con niente...); al posto della neonata, mettete un agnello («ho depositato pertanto questa mia idea presso un legale di fiducia»). Un altro signore, abbacinato dagli scandali e ormai lanciato sull'orrido «hard», propone di mostrare «vittime del terremoto in Turchia, o un disastro aereo. Se siete a corto di idee — aggiunge —, contattatemi, vi aiuterò».

Si potrebbe continuare. Come con i temi dei bambini, pieni di strafalcioni, anche qui si sogghigna del prossimo. Il quale sembra sopraffatto, più che dai problemi del mondo — che queste «campagne» suggeriscono con tanta arte subliminale —, dal messaggio in quanto tale. Quanto cervello hanno consumato, quanto sentimento, quanta perfidia, quanta fantasia, per entrare in un gioco d'altri, e venirne mangiati? Ma l'importante è partecipare, poi vince il migliore.

Grazia A. Bellini

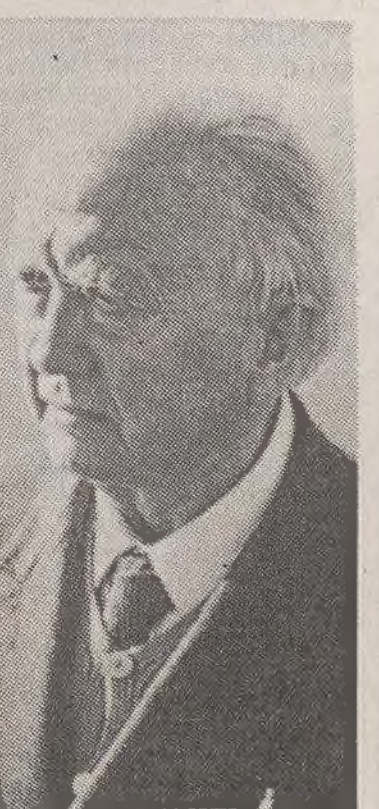
BIOGRAFIA

Impronte di Marin

Un nuovo libro ripercorre la vicenda del poeta

Dopo il profilo biografico di Edda Serra, pubblicato l'anno scorso da Studio Tesi nella collana «Civiltà della memoria», è arrivato in libreria un altro libro dedicato a Biagio Marin: «L'isola Marin» di Anna De Simone (Liviana-Petrini Editore, Torino, pagg. 266, lire 28 mila), che sarà presentato oggi, alle 17, nella Biblioteca civica di Grado.

«A sette anni dalla scomparsa, Biagio Marin sembra essere il poeta dialettale che gode di più assidue cure da parte della critica», sottolinea Franco Brevini nella prefazione, soffermandosi brevemente sui motivi della «fortuna» di Marin, che due anni fa ha avuto un grande rilancio (il cui perno indiscusso è il Centro Studi animato dalla Serra) con le innumerevoli iniziative legate al centenario della nascita. Una «fortuna» destinata a protrarsi nel tempo con la ristampa dei «Canti de l'Isola» (a cura della Cassa di Risparmio di Trieste) e con i moltissimi contributi e testimonianze in attesa di pubblicazione sulla rivista «Studi mariniani».

Insomma, al di là della fluviale produzione poetica, dei preziosi diari e dei consistenti epistolari, sembra proprio che di Biagio Marin ci sia ancora molto da dire, poichè l'uomo — che, pur vivendo isolato, ebbe un intenso scambio con l'esterno — ha lasciato le sue «impronte» un po' dappertutto e, quindi, uno stuolo di piccoli grandi «eredi». Uno dei quali è certamente Anna De Simone, insegnante in un liceo di Milano, che conobbe Marin nel 1983, restandone affascinata e mantenendo con lui un rapporto fitto d'incontri e soprattutto di lettere, in cui Marin offriva una testimonianza diretta, affinchè, scrive la De Simone, «il disegno della sua vita, che io mi preparavo a tracciare, fosse il più possibile fedele».

Marin nella foto di Alba Marocco in copertina del libro di Anna De Simone.

Nel libro questa «presenza» si avverte, nè l'autrice si preoccupa di celarla, premettendo anzi che il suo lavoro «non ha ambizioni di scientificità, ma vuole essere un omaggio devoto a un poeta tra i maggiori del Novecento». Ne scaturisce una biografia poetica, affettuosa, davvero cordiale, «una lettura simpatetica del caso Marin, in un intreccio di vita e letteratura» (Brevini), che vuol contribuire alla diffusione del poeta gradese soprattutto tra i giovani.

Di verso in verso, l'autrice segue il vento dei ricordi mariniani, ripercorrendo la lunga avventura umana di Marin. Una rotta, quella indicata dal Poeta, che non sempre tiene conto delle correnti alterne incontrate dall'uomo nella sua vita, risultando, a tratti, affettuosamente parziale e reticente.

Da Gorizia a Vienna, da Firenze a Trieste, scorrendo tra gli alti argini della cultura europea (e non solo) del Novecento, la figura dell'uomo Marin risulta «in apnea», immersa com'è in contesti diversi e spesso «predominanti» quali l'ambiente della «Voce» o l'alveo della cultura giuliana con gli Slataper, i Giotti, gli Stuparich, i Saba. Ma ogniqualvolta riemerge, Marin ha i tratti del mito, del monolite su cui scivolano via tutte le contraddizioni, le inquietudini, le «colpe» del personaggio che fu, e prevalgono gli elementi basici del Poeta: l'aria, il mare, il sole, il canto e i silenzi della sua Isola d'oro.

Ma, poichè «il poeta esiste negli altri, nei lettori e negli interpreti» (Magris), è inevitabile concludere che, leggendo Marin attraverso Marin, Anna De Simone ha scritto un libro che affascina.

Renzo Sanson

ESONERATI DALL'INCARICO PER LA TRADUZIONE IN TRIBUNALE DI ENZO CARRA IN MANETTE

La «colpa» ai carabinieri

LE INTERROGAZIONI

Conso ai parlamentari: «Tradita la giustizia»

ROMA — Non erano passate neppure 24 ore da quando il portavoce di Arnaldo Forlani, Enzo Carra, era stato condotto in manette e catena in un'aula del tribunale di Milano, quando ieri mattina il ministro della Giustizia Giovanni Conso ha risposto alla Camera alle numerose interrogazioni parlamentari presentate sull'episodio da esponenti della Dc e di altre forze politiche. Un discorso durato poco più di un'ora con un grande uso di parole come «amarezza», «sconfitta», «giudizi sommari», «disonore del paese». Il tutto mentre tra Roma e MIlano si intrecciavano polemiche sui presunti «responsabili» di quella vicenda e commenti alla decisione di esonerare i carabinieri che scortavano Carra.

«La gazzarra di ieri a Milano — ha detto Conso con una grave espressione — ha tradito la giustizia. Giustizia infatti non è caccia alle streghe, non è gridare "dagli all'untore", non è avvilire l'individuo. Calpestando i suoi diritti, si calpestano i diritti di tutti».

Conso ha precisato di parlare sulla base dei tre primi rapporti sull'accaduto inviatigli rispettivamente dall'autorità penitenziaria, dall'Arma dei carabinieri e dalla procura di Milano. Ed è sembrato di afferrare da parte del ministro non poca delusione sul fatto che dai tre rapporti emergesse una sorta di «scaricabarile» sulle responsabilità. E così, dopo aver richiamato tutte le parti ai propri doveri, ha annunciato il proposito di andare fino in fondo per scoprire chi ha ordinato «quelle manette». «Non penso a giudizi sommari — ha affermato — anche se l'episodio esige una risposta. Ogni passaggio deve essere ricostruito e vanno chiarite le competenze». Ci sono le «storture del sistema giudiziario» ma ci sono anche altre cose da «chiarire». «All'imputato vanno evitate la berlina e la gogna — ha addetto ancora il ministro mettendo sotto accusa anche i mezzi di informazione — sia esso Carra o chiunque altro».

Soddisfazione per le parole di Conso sono state espresse nelle repliche da quasi tutte le forze politiche. Il dc Gerardo Bianco ha chiesto il «ripristino della legalità», Pannella ha parlato di «regime» da modificare per «evitare nuovi casi-Carra» mentre il socialista Bruno Landi ha ricordato che il Parlamento «non è un'accolita di piagnucolanti ma il luogo dove risiede la sovranità popolare».

Commenti alla vicenda si sono susseguiti per tutta la giornata a partire dall'Osservatorio Romano che ha parlato di «offesa alla dignità umana». Il segretario della Dc Mino Martinazzoli, facendo riferimento al caso-Tortora, ha dato il giudizio pesantissimo di «episodio di barbarie giudiziaria» mentre per il vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni, «c'è stata sicuramente una violazione di legge».

Forlani, che ieri aveva paragonato i giudici di Milano alla Gestapo, si è detto «sconcertato» non solo per le immagini del suo portavoce ma «soprattutto per le imputazioni a lui rivolte».

Il Pri si è invece voluto dissociare dalle accuse di nazismo lanciate proprio da Forlani affermando che «i magistrati sono stati gli unici ad essersi comportati dovutamente». Particolarmente duro il giudizio dell'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, secondo il quale le immagini di Carra in manetta «sono ben poca cosa per l'opinione pubblica» che vorrebbe vedere l'intera «classe dirigente ai lavori forzati».

MILANO — Pagano i carabinieri. Sono loro i responsabili della vergognosa scena di giovedì pomeriggio a Palazzo di Giustizia, Enzo Carra trascinato in manette nella gabbia riservata ai peggiori delinquenti, sotto i flash dei fotografi. Qualcuno doveva pagare subito per quello che era successo e, come era prevedibile, a pagare non sono gli alti vertici dell'Arma o del ministero di Grazia e Giustizia ma tre carabinieri. Oltre a fotografi e cineoperatori cui è stato proibito l'ingresso al Palazzo di Giustizia di Milano.

Ieri mattina il comandante della Legione carabinieri di Milano ha infatti ordinato l'esonero con effetto immediato del sottufficiale e dell'appuntato che avevano il compito di tradurre dal carcere in tribunale Enzo Carra, nonché dell'ufficiale del nucleo traduzioni della Sezione tribunale. La notizia è stata resa nota poco dopo mezzogiorno dal ministero della Difesa. Per i tre carabinieri non è finita qui perché — si sottolinea nel comunicato del ministero della Difesa — sarà anche esaminato il comportamento dei tre sotto l'aspetto disciplinare, e si darà corso ad una rigorosa inchiesta tesa a completare il quadro delle responsabilità.

Il Comando generale dei carabinieri ha agito su sollecitazione del ministro della Difesa Salvo Andò che aveva appunto chiesto di accertare se da parte dei militari di scorta fossero state rispettate le disposizioni vigenti in materia di traduzioni di imputati. Dalle informazioni fornite dall'Arma dei carabinieri è emerso che Enzo Carra è stato classificatò dalla direzione del carcere detenuto a grande rischio o come si suol dire "a grande sorveglianza".

Questo non perché Carra fosse un detenuto pericoloso ma perché come tutti gli altri detenuti di Tangentopoli, è sotto stretta sorveglianza nel timore di un suicidio. Inoltre è emerso che il comandante della sezione tribunali non aveva personalmente seguito le varie operazioni e non si era preoccupato di curare la puntuale applicazione delle norme in vigore.

Infine il maresciallo maggiore e l'appuntato responsabili materiali della custodia dei detenuti nelle celle di transito e della scorta Carra hanno disatteso le disposizioni in materia di traduzione avendo messo Carra in catene nonostante si trattasse di portarlo dalla camera di sicurezza del palazzo di giustizia all'aula dove si celebrava il processo. In base a questa informazione il comandate della legione dei carabinieri di Milano ha deciso l'esonero dei tre militari.

Ovviamente quello che è successo giovedì pomeriggio in tribunale e che ha avuto una enorme eco sui giornali e in televisione ha provocato numerose reazioni a Palazzo di Giustizia. Reazioni non tutte a senso unico. Infatti tra gli avvocati e i giudici alcuni si sono indignati dicendo che Carra è stato trattato peggio di Riina, mentre altri hanno preso le difese dei carabinieri, facendo semmai qualche appunto ai giudici che non avevano impartito loro disposizioni precise. Secondo questi ultimi i magistrati Davigo e Di Pietro, pubblici ministeri del processo, avrebbero dovuto dare disposizione ai carabinieri di portare Carra in aula senza le manette ai polsi. In mancanza di una disposizione di questo tipo i carabinieri hanno trattato Carra alla stregua di qualsiasi altro imputato detenuto.

Negli ambienti di palazzo di Giustizia, inoltre, si fa notare che la sede degli uffici giudiziari di Milano presenta condizioni particolari data la difficoltà di portare un detenuto in aula per un processo senza passare attraverso il pubblico. In passato è accaduto che ci siano state delle fughe dei detenuti proprio in occasione della traduzione in aula. Da allora vige la norma che prevede l'uso delle manette. Norma che viene rigidamente osservata. In realtà non erano state fornite né chieste disposizioni sulle procedure da seguire per il trasferimento di Carra.

AUSPICATO CAMBIAMENTO DELLE LEGGI

Ma Cossiga difende i militari

'Non si può fare di un appuntato il capro espiatorio'

ROMA — «Non possiamo rendere colpevole un appuntato dei carabinieri che ha un lungo elenco in cui un detenuto viene indicato a grande sorveglianza e gli mette le manette; cominciamo a non calcare la mano». Lo ha detto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga conversando al Senato con i giornalisti che gli chiedevano un parere sull'esonero dei carabinieri responsabili della custodia di Enzo Carra.

«Carra è un mio carissimo amico al quale voglio bene ma fare di un appuntato dei carabinieri il capro espiatorio mi sembra un modo del tutto italiano di aver paura di indicare le responsabilità vere. Il potere politico ha nelle sue mani il potere legislativo — ha proseguito Cossiga — se vuole evitare abusi e storture cambi la legge e non dia la colpa ai singoli operatori. Un appuntato dei carabinieri è un appuntato dei carabinieri».

Delusione, sconcerto, e altro, nei Cocer dei Carabinieri dopo la vicenda dei «ferri» a Carra. Certo, ammettono, è stato fatale non aver potuto usare i «braccialetti» ma, con 52 traduzioni in atto nella stessa giornata, «siamo proprio sicuri che i militari della scorta ne avessero a disposizione in numero sufficiente per tutti?». Se responsabilità esistono, proseguono, «debbono giustamente essere perseguite a fondo ma — sottolineano — a tutti i livelli». Anche su chi certamente ha emesso il famigerato ordine sulla «grande sorveglianza» da osservare su Carra, a partire dalla patente di pericolosità attribuitagli sin dal carcere.

Altra responsabilità, rapidamente affibbiata ai tre militari esonerati dal nucleo scorta — un capitano, un maresciallo comandante del nucleo e un appuntato capo scorta — sarebbe quella di non aver sufficientemente difeso Carra dall'assalto di fotografi e cameramen.

«La sicurezza sulla persona tradotta è l'ordine cui il nucleo scorta deve rispondere — ribattono i Cocer — e, in un'aula di tribunale, questi uomini non possono davvero occuparsi di problemi di ordine pubblico». Ed aggiungono che, nei pesanti «spintoni» avvenuti nei corridoi, anche un carabiniere è stato travolto rimanendo ferito.

ALLARME DEL CAPO DELLO STATO A BRUXELLES

Scalfaro: 'Violati i diritti umani'

BRUXELLES — Ha passato una serata «molto penosa» a Bruxelles Oscar Luigi Scalfaro perché è convinto che in quel tribunale dove l'ex portavoce di Forlani Enzo Carra è stato trascinato in manette siano stati violati i diritti sanciti dalla Costituzione. Confessa la notte di angoscia, dichiara accorato ma senza mezzi termini che la visita nella capitale belga è stata «turbata da notizie provenienti dall'ambiente giudiziario di Milano». Il Presidente non ama mai commentare i fatti italiani quando è «fuori sede», ma questa volta, spiega che sarebbe «nella Luna» se non lo facesse. Non è certo un attacco ai magistrati, ma la difesa di un fondamentale diritto umano. «Non mi interessa di un caso o di più casi ma mi interesso di ciò che tocca i diritti e la dignità dell'uomo, che noi all'assemblea costituente abbiamo posto all'articolo 2, e li abbiamo chiamati inviolabili», dice Scalfaro con il calore e la partecipazione di Padre della Costituzione.

Elogio all'intervento «di altissima responsabilità» del presidente della Camera Giorgio Napolitano per discutere del caso in aula e la pronta risposta del governo in Parlamento. «Confido — dice ancora — che al più presto si faccia chiarezza per togliere ombra su una attività così delicata, così essenziale che deve essere totalmente fuori da ogni interrogativo e che deve essere svolta con grande serenità dalla magistratura». Un monito che riecheggia quanto il Capo dello Stato disse a Pavia una decina di giorni fa, quando ricordò ai magistrati: «Non siate macchinette, ricordate che dietro le carte processuali c'è sempre un uomo». Il caso Carra, dunque, sta molto a cuore al Presidente (nella notte ha avuto una lunga e commossa telefonata con Forlani) se è lui stesso a sollevarlo, sia pure senza fare nomi, dopo il saluto ai giornalisti prima della conferenza stampa della sede dell'Ueo a conclusione della seduta straordinaria dell'Unione europea occidentale e di una visita a Bruxelles di cui dice di essere molto soddisfatto. Poi si nega ad ulteriori domande sull'argomento spiegando di volerlo chiudere qui. Ma d'Italia è costretto a parlare ancora.

Presidente, non sente il peso di rappresentare in Europa e nel mondo l'uomo-immagine dell'Italia degli onesti? «Certo che lo sento il peso di questa responsabilità — risponde —, soprattutto quando la benevolenza del Re e della stampa e del mondo politico che ho avvicinato dà alla mia persona il riconoscimento di un ruolo che va molto al di là certamente della mia statura o delle mie capacità. Prendo questi commenti soltanto come un invito a compiere fino in fondo il mio dovere».

Non le crea imbarazzo essere giudicato l'unico garante possibile della rinascita del Paese? Questo, in fondo, significa che tutto il resto della classe politica è bocciato o meno affidabile. «Il problema non è quello di contare su un uomo solo, nessuno può pensare che un uomo solo possa fare chissà che cosa. Si finisce per dare a quest'uomo delle doti che non ha, di ritenere che abbia capacità che non ha. E quindi si fa una presentazione in vetrina che non corrisponde nemmeno al magazzino».

Scalfaro a Bruxelles con Delors (a destra): il Capo dello Stato ha deplorato l'episodio che ha visto Carra in manette e catene.

SCANDALO DELL'AEROPORTO DI TORINO

«Avviso» a Borgoglio (Psi)

Ipotizzato il 'concorso in concussione' per una tangente da 700 milioni

TORINO — Dopo l'arresto del socialista Maurizio Bordon, presidente della Sagat, la società che gestisce lo scalo di Caselle, l'inchiesta dei giudici torinesi per la tangente di 700 milioni circa pagata per la costruzione della nuova aerostazione, ha raggiunto ieri un altro personaggio eccellente: i magistrati, infatti, hanno inviato un avviso di garanzia al deputato del Psi Felice Borgoglio, ipotizzandogli il reato di «concorso in concussione».

Il reato sarebbe stato commesso ai danni della cordata imprenditoriale «Borini-Itinera-Morteo», vincitrice dell'appalto del nuovo scalo subalpino. La spesa iniziale prevista era di 52 miliardi, ma già pochissimo tempo dopo l'aggiudicazione della gara furono introdotte varianti di circa 27 miliardi di lire oltre la metà del valore dell'opera.

Oggi la costruzione è quasi completata anche se le varianti in corso hanno alzato il costo a 100 miliardi circa. Il progetto venne finanziato dal ministero dei Trasporti, retto allora — era il 1988 — dal socialista Claudio Signorile, alla cui corrente faceva parte in quegli anni anche Maurizio Bordon (poi passato al gruppo di Giusi La Ganga). La gara venne poi, appunto, vinta dalla cordata di Borini.

Secondo i magistrati del capoluogo subalpino, il presidente della Sagat avrebbe preteso circa 700 milioni di tangente dagli imprenditori e sempre secondo l'accusa l'impresa di Marco Borini e le altre collegate, sarebbero state costrette a pagarla in due tranche: 500 milioni prima dell'appalto e altri 150 a gara vinta. Ma a mettere nei guai il presidente della Sagat oltre alle dichiarazioni di Marco Borini, già capo cordata e aggiudicatario (dietro promessa di tangente) della gara d'appalto per il nuovo ospedale di Asti, vi è forse anche Bruno Binasco, amministratore dell'Itinera, una delle ditte che secondo gli inquirenti sarebbero state «taglieggiate» da Bordon. Lo stesso Binasco è attualmente detenuto: la settimana scorsa, infatti, era stato arrestato dalla Procura di Aosta per corruzione nell'inchiesta delle tangenti Anas, anche se l'altro ieri è stato interrogato invece come vittima della concussione.

NEGATA LA LIBERTA'

Il padre di De Lorenzo resta 'carcerato' in casa

ROMA — Resta agli arresti domiciliari il professor Ferruccio De Lorenzo, padre dell'ex ministro della Sanità, arrestato il 22 febbraio scorso con l'accusa di concussione.

Il Tribunale della libertà ha respinto la richiesta di revoca dell'ordine di custodia cautelare che De Lorenzo, presidente dell'Enpam, aveva presentato con l'assistenza dell'avvocato Vincenzo Siniscalchi.

Analogo rigetto è stato disposto dal Tribunale della libertà per Clodomiro Marsico, funzionario dell'ente, anch'egli accusato di concussione.

De Lorenzo, nella sua qualità di presidente dell'ente di assistenza dei medici, commissariato il 22 febbraio scorso dal ministro del Lavoro Nino Cristofori, avrebbe preso tangenti per un miliardo e settecento milioni per favorire l'acquisto di palazzi a Roma e a Napoli, mentre Marsico ne avrebbe presi 300.

I due imputati erano stati tirati in ballo dai costruttori Francesco Gaetano ed Edoardo Caltagirone.

TELEFONATA SCOPRI-TANGENTI

Intercettazione «fatale»: 'Si deve far sparire tutto'

FIRENZE — Alcune intercettazioni telefoniche e la testimonianza di un ex dirigente della Camst di Bologna che avrebbe raccontato agli inquirenti i meccanismi del sistema-tangenti legato agli appalti per le mense scolastiche a Firenze: è su questa base che sono scattati i sette ordini di custodia cautelare spiccati dal Gip Roberto Mazzi nei confronti di sei dirigenti di tre società che da anni avevano monopolizzato gli appalti per la refezione scolastica e di un alto funzionario del comune di Firenze, Aleandro Cosi, ex dirigente del settore economato, passato recentemente alla guida del settore edilizia e patrimonio non abitativo di palazzo Vecchio.

In una delle intercettazioni telefoniche disposte dal sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci, un dirigente di una delle tre aziende sotto inchiesta — la Camst di Bologna (Lega delle cooperative), e le fiorentine Crc (trasformata di recente in Sir) e Sircam (ora assorbita dalla Gemeaz Cuisine di Milano) — avrebbe detto, in relazione alle indagini avviate alcuni mesi fa dalla magistratura fiorentina, ad un funzionario di un'altra azienda di «far sparire tutto».

Un elemento che, nelle settimane scorse, non era stato ritenuto probante da un altro Gip, che non aveva accolto una precedente richiesta di ordini di custodia cautelare da parte del pm Ferrucci, ma che ha assunto un valore diverso alla luce della testimonianza di un ex dirigente della Camst.

Si tratta, a quanto si è appreso, di Giorgio Chaber, romano, ex direttore nazionale della divisione ristorazione collettiva della Camst, che sarebbe stato costretto dai vertici della azienda bolognese a lasciare l'incarico e che ora si è trasferito in Francia. Giorgio Chaber avrebbe raccontato ai magistrati fiorentini i meccanismi con cui le tre aziende sotto inchiesta sarebbero riuscite a vincere da una decina di anni gli appalti per la refezione scolastica a Firenze, costituendo una sorta di «monopolio di fatto» e versando, secondo l'accusa, una tangente di 700-800 lire per ogni pasto (che al comune costava intorno alle 6.100 lire) per un ammontare, secondo calcoli della Digos, di oltre un miliardo di lire per ogni appalto. Tangenti che, per l'accusa, sarebbero finite a Cosi, e forse ad altri funzionari comunali che gli inquirenti stanno cercando di individuare. Cosi, a cui la magistratura aveva sequestrato nei mesi scorsi libretti bancari e titoli per oltre un miliardo e mezzo di lire, è stato interrogato ieri nel carcere di prato dal gip Roberto Mazzi. Il suo difensore, l'avv. Massimo Taiti, ha detto che l'imputato si è avvalso della facoltà di non rispondere.

In carcere con una condanna definitiva liberato dal vero omicida che confessa

CAGLIARI — A sei mesi dalla inappellabilità della sentenza della corte di Cassazione, e dalla carcerazione del presunto assassino, avrebbe confessato il responsabile dell'omicidio di Emanuele Costa, di 80 anni, pensionato, per il quale i giudici della Suprema corte, come quelli di primo e secondo grado, avevano confermato la condanna a 12 anni di reclusione del radiotecnico Giuseppe Costa, di 41 anni, Baunei (Nuoro), riconosciuto responsabile dell'omicidio preterintenzionale a scopo di rapina dello zio Emanuele.

Si tratta di un giovane, di circa 25 anni, ospite di una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Da quanto si è appreso, il giovane avrebbe affermato di avere ucciso, nel corso di una rapina, Emanuele Costa, trovato morto il 2 febbraio del 1990 nel suo appartamento di via Donizetti, a Cagliari. Un ematoma allo zigomo e altri segni avevano indotto gli inquirenti a pensare che l'uomo fosse stato aggredito e percosso da qualcuno che voleva rapinarlo. L'autopsia accertò che la morte risaliva a due giorni prima ed era dovuta allo stress per le percosse subite.

Giuseppe Costa si è sempre proclamato innocente, sostenendo di essere rimasto molto tempo senza visitare lo zio e di non sapere niente dei gioielli scomparsi dall'appartamento e, secondo l'accusa, all'origine del delitto.

La svolta alla vicenda è stata data alcuni mesi fa da un cliente dell'avv. Leonardo Filippi, difensore di Giuseppe Costa, il quale andato nello studio del legale ha detto di conoscere il vero omicida. L'uomo, un pregiudicato, ha detto all'avv. Filippi, e poi al sostituto procuratore della Repubblica, Alessandro Pili, che il responsabile è un tossicodipendente che lo aveva invitato a compiere il furto con lui. Il magistrato ha allora svolto nuove indagini, raccogliendo informazioni testimoniali, facendo registrare, tra l'altro, una conversazione tra il teste e il giovane tossicodipendente, nella quale, quest'ultimo avreebbe ricostruito con precisi dettagli l'episodio.

Si spaccia per ingegnere dell'Eni e si inventa sequestro e rapina

NAPOLI — Di un'intricata vicenda si è reso protagonista Vincenzo Giardino sedicente ingegnere dell'Eni che dopo essere scomparso da casa aveva denunciato una rapina.

La polizia ha accertato che Vincenzo Giardino (23 anni) non ha mai conseguito la laurea in ingegneria. Dalle indagini svolte dalla Squadra Mobile, risulta che il giovane aveva superato soltanto un esame. Sarebbe stato lo stesso Giardino a completare l'elenco, faslficando grossolanamente le firme dei docenti. Ai familiari, il sedicente ingegnere aveva fatto credere di lavorare negli uffici commerciali della Snam (gruppo Eni), nel Centro Direzionale di Napoli.

Gli investigatori hanno invece appurato che Vincenzo Giardino non era mai stato assunto dalla Snam, neanche per mansioni di livello inferiore, e che non vi sono uffici della stessa società nel Centro Direzionale.

La polizia ha intanto ricostruito le fasi che hanno preceduto la scomparsa del giovane. Questi si è allontanato giovedì mattina, poco dopo le 11, dall'abitazione di viale Augusto, nel quartiere Fuorigrotta, dove vive con la madre, Liliana Agnese De Paolis, alla quale aveva raccontato di doversi recare a Bordeaux per motivi di lavoro. Il sedicente ingegnere ha lasciato a casa le valigie, sostenendo che doveva prima andare in banca, nell'agenzia della Banca Commerciale Italiana, per prelevare dal suo conto una somma di danaro necessaria per il viaggio.

Dalle indagini è emerso che in realtà Vincenzo Giardino non è titolare di alcun conto alla Comit. Non ha trovato inoltre conferma l'episodio di cui Vincenzo Giardino aveva detto ai parenti di essere rimasto vittima due giorni fa. Il sedicente ingegnere aveva raccontato che mentre era nei pressi della banca per depositare sei milioni di lire, era stato sequestrato da alcuni sconosciuti e rapinato della somma. Sembra che Giardino abbia subito uno choc per la morte del padre e che da allora abbia manifestato problemi psicologici.

EX DIRIGENTE DELLA QUESTURA DI PALERMO FECE FALLIRE UN BLITZ

«Garanzia» per lo 007

PALERMO — Un avviso di garanzia ha raggiunto un ex dirigente della questura di Palermo, passato poi all'alto commissariato antimafia con l'ipotesi di reato di falso per soppressione. L'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Termini Imerese contro il questore Ignazio D'Antone di 53 anni, in polizia dal 1968. I fatti oggetto d'inchiesta partono dalle rivelazioni dei pentiti, nella parte che ha già provocato a Natale scorso l'arresto del questore Bruno Contrada, del Sisde. Secondo queste rivelazioni nel luglio del 1984 cento uomini della squadra mobile, allora diretta da D'Antone, circondarono l'albergo Costa Verde, di Cefalù, a settanta chilometri da Palermo, dove era in corso un ricevimento per le nozze di Francesco Spadaro, presunto boss mafioso figlio di Tommaso, condannato a trent'anni di carcere per traffico di stupefacenti. L'albergo è di proprietà di Cataldo Farinella, presunto boss delle Madonie, latitante da un paio d'anni. L'operazione, alla quale partecipò anche il dottor Giuseppe Montana, capo della squadra catturandi, ucciso l'anno successivo sul molo di Porticello, era finalizzata alla cattura di boss latitanti. Secondo la ricostruzione compiuta dalla procura di Termini Imerese, gli invitati, tra i quali numerosi «uomini d'onore», impedirono l'ingresso degli agenti nell'albergo, e solo dopo una lunga trattativa fu concesso al dottor D'Antone di entrare nella sala che ospitava il trattenimento. La Procura dunque contesta ora a D'Antone la mancata segnalazione dell'episodio alla magistratura.

Di quell'operazione non sarebbe rimasta alcuna traccia scritta fra gli atti consegnati dalla polizia alla magistratura, da qui l'inchiesta nei confronti di D'Antone. L'unico elemento pervenuto ai giudici di Termini Imerese consiste in un elenco di numeri di targhe appartenenti alle auto parcheggiate dinanzi all'albergo. L'elenco, peraltro, sarebbe pervenuto alla magistratura soltanto alcuni anni dopo il blitz e sarebbe stato redatto da un altro capo della mobile, Arnaldo La Barbera, giunto a Palermo nel 1988 e sostituito alcuni mesi addietro. Del blitz hanno parlato alcuni pentiti che hanno raccontato che sarebbe fallito perché un funzionario di polizia, conosciuto come «il dottore», sarebbe intervenuto quando già gli agenti erano disposti all'esterno dell'albergo, pronti ad intervenire. Il dirigente di pubblica sicurezza avrebbe invitato i colleghi a far ritorno a casa dopo essersi introdotto all'interno dell'hotel, sostenendo che al banchetto non partecipava alcuna delle persone obiettivo del blitz. A distanza di oltre otto anni la vicenda, dopo le rivelazioni di alcuni pentiti, i quali hanno accusato uomini della polizia di Palermo di collusione con Cosa nostra, è ritornata sui tavoli dei magistrati di Termini Imerese, in seguito ad indagini svolte dai colleghi della vicina Palermo. Nell'ordine di custodia cautelare contro il funzionario del Sisde Bruno Contrada, accusato di associazione mafiosa, i magistrati citano infatti anche le rivelazioni del pentito Rosario Spatola, che sostiene di avere appreso che un funzionario di polizia, del quale non ha fatto il nome, avvertì i mafiosi che gli investigatori si apprestavano a perquisire l'albergo nel quale era in corso un ricevimento nuziale.

Rino Farneti

LITE

Arrestato dai CC

ROMA — L'ira nei confronti della moglie gli ha fatto dimenticare di essere ricercato per una rapina compiuta tre anni fa. Così Ciro Riccio, pregiudicato e latitante, durante l'ennesima lite con la moglie, ha chiamato il «112» per chiedere l'invio di una pattuglia, che è arrivata poco dopo.

Ma la conseguenza è stata che i carabinieri lo hanno arrestato. E' avvenuto in un appartamento di Centocelle, in via Ugento. Tra Ciro Riccio, ventunenne napoletano, pluripregiudicato e la moglie, la lite era divampata per i soliti «futili motivi», ma ben presto era divenuta più violenta, insulti e minacce erano sempre più pesanti ed erano intervenuti anche alcuni vicini per cercare di sedarla.

BENZINA

Tre giorni a secco

ROMA — I distributori di carburante, self service e notturni compresi, rimarranno chiusi dalle 19.00 del 9 marzo alle 7 di mattina del 13. E' stato infatti confermato lo sciopero di 3 giorni proclamato dalle associazioni di categoria dei benzinai (Flerica Cisl energia, Faib Confesercenti e Figisc Confcommercio).

Alla base dell'agitazione — sottolineano Faib, Flerica e Figisc in una nota — c'è «il silenzio del governo più volte sollecitato ad intervenire ed a ripristinare i provvedimenti oggetto dell'accordo del dicembre '90» (bonus fiscale, aumento dei margini e trimestralizzazione del versamento Iva). I benzinai chiedono inoltre la revisione dell'applicazione della minimum tax e dei coefficienti presuntivi.

SIGARETTE

Si profila la carestia

ROMA — I sindacati dei monopoli hanno indetto per il 26 marzo quattro ore di sciopero contro la decisione del governo «di trasformare l'azienda in spa attraverso la via amministrativa della delibera Cipe adottata lo scorso 18 febbraio». Lo rende noto un comunicato unitario di categoria.

Il segretario nazionale del sindacato Fat-Cisl, Roberto Vicentini, non ha escluso «ulteriori iniziative sindacali (oltre allo sciopero del 26) e quindi una nuova «carestia» di sigarette, al pari di quanto si è verificato nei mesi scorsi».

L'intenzione dei sindacati è «di avviare contatti con le altre categorie interessate perché lo sciopero assuma il carattere di azione di lotta dell'intero gruppo monopolio-Ati».

REGIONI

Disegnata a Orvieto la futura «Carta»

ORVIETO — Una «Carta delle Regioni» nella quale sarà disegnato il futuro assetto regionalistico dello Stato: questo il contributo che i presidenti delle regioni si apprestano a fornire al dibattito in corso nel Paese sulle riforme istituzionali. Questa «Carta delle Regioni», che sarà presentata ufficialmente al presidente del Consiglio Giuliano Amato il prossimo 19 marzo a Milano, è stata oggi al centro di un convegno svoltosi ad Orvieto al quale hanno preso parte presidenti di Regioni, parlamentari provenienti da esperienze amministrative regionali ed esperti del settore. Nel corso del dibattito sono stati esaminati, e non poteva essere altrimenti, soprattutto i testi varati dai sottocomitati della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, ed in particolare quelli sulla forma di governo e di Stato. «Alcune delle nostre proposte — ha detto il presidente della conferenza dei presidenti delle Regioni ferdinando Clemente di San Luca — sono state recepite però inserite in un contesto normativo pasticciato e confuso». Tra gli esempi di questa confusione Clemente ha ricordato che mentre si assegnano alle Regioni quasi tutte le competenze «si lascia poi allo Stato la possibilità di fissare con leggi organiche principi vincolanti svuotando in pratica di ogni contenuto le stesse competenze regionali».

Un parere favorevole sui lavori della commissione è stato espresso dall'on. Adriano Biasutti, ex presidente del Friuli-Venezia Giulia. «La bicamerale ha fatto un buon lavoro — ha detto — recependo i contenuti della nostra battaglia contro il centralismo, anche se alcune limature sono necessarie». Una lunga relazione sui problemi connessi all'Unione europea è stata svolta dal presidente dell'Umbria Francesco Ghirelli che ha rilevato come «le profonde trasformazioni che si sono prodotte sono tuttora in atto nell'ordinamento comunitario e comportano anche azioni riformatrici che vadano in profondità a tutti i livelli. Il Paese è in grave ritardo in questo senso, il centralismo statalistico sopravvive ed è in questo allarmante quadro che le Regioni devono dare vita ad azioni di autoriforma.

†

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con religiosa serenità, il 4 marzo mi ha lasciato il mio angelo

Mariagrazia Banina (Cicci)

La piangono l'inconsolata sorella JONE, il cognato ROBERTO, il nipote PAOLO e gli zii ISA e GENE (assenti).
Un sentito ringraziamento alle dottoresse RIGONI e CAPIZZI e un segno di riconoscenza alle signore LAURA e ROSI per le premurose e amorevoli cure per lungo tempo prestate.
I funerali seguiranno lunedì 8 marzo alle 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 marzo 1993

Partecipano LAURA e ROSY.

Trieste, 6 marzo 1993

†

Non è più con noi

Maria Bastia ved. Zaccaria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio FRANCA, GASTONE, il caro DIEGO assieme ai parenti.

Muggia, 6 marzo 1993

Sono vicini a FRANCA con affetto gli zii DINO e IOLE.

Muggia, 6 marzo 1993

Si associano al lutto i colleghi del PORTO MERCATO.

Trieste, 6 marzo 1993

Partecipano al lutto: FULVIO, LUCA, MARCO, IMMA.

Trieste, 6 marzo 1993

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Bruno Abba

Ne dà il triste annuncio la moglie ANNA con i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 8 corrente mese alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 marzo 1993

Si associano al lutto gli inquilini dello stabile di via De Amicis 7.

Trieste, 6 marzo 1993

Sono vicini ad ANNA: DANILO, FRANCO, ISOLDE, ERIK e MARK.

Trieste, 6 marzo 1993

RISOLTO IL PIU' SCOTTANTE 'GIALLO' D'ABRUZZO: L'ASSASSINIO DELL'AVVOCATO FABRIZI

Ucciso per il doppio gioco

PESCARA — La magistratura ha scoperto i mandanti e il killer dell'avvocato di Chieti, Fabrizio Fabrizi, ucciso a colpi di pistola in strada a Pescara la notte del 6 ottobre 1991. Il Procuratore capo di Pescara, Di Nicola, ha reso noti i nomi degli arrestati, 13 finora. Un quattordicesimo è ricercato; per altre 17 persone ci sono comunicazioni di garanzia. Ieri sera sono cominciati gli interrogatori per i personaggi detenuti a Pescara. Altri si trovano in altre prigioni abruzzesi. Gli ordini di custodia per concorso in omicidio e reati fiscali riguardano Mario Mammarella, 42 anni, notissimo imprenditore di Chieti, ritenuto il mandante; Alessandro Pinti, 36 anni, di Chieti, pregiudicato, in carcere per altri reati, ritenuto il killer. Gli altri ordini di custodia (per bancarotta, false comunicazioni sociali e frodi fiscali) riguardano la moglie del Mammarella Anna Maria Alfonso, la suocera Vittoria Rabottini (agli arresti domiciliari), il suocero Glauco Alfonso, Fabio Letizia di Montesilvano, Riccardo Supplizio di Chieti, l'imprenditore Bruno Di Marzio di Ari, Marcello Bertoncini di Vasto, Paolo Spedicato di Chieti (cognato del Pinti), Giulio Sabatini (ex amminsitratore del Mammarella), Loris Serra di Chieti, e l'ex presidente del nucleo industriale Angelo Zito, che fu anche sindaco di Chieti, noto esponente politico dc. A tutti è contestata anche l'associazione per delinquere. Dei 17 destinatari delle comunicazioni non si sapranno i nomi, fino alla consegna delle comunicazioni. Si vocifera che una di esse abbia raggiunto Aldo Fedele e Umberto D'Attilio, soci della società Insev che aspirava ad ottenere il centro commerciale, facente capo a Mario Mammarella. Scagionata Patrizia Donatelli, amante del Fabrizi, testimone involontaria del suo assassinio, a suo tempo coinvolta per favoreggiamento, poi prosciolta. Il Fabrizi fu attirato da una falsa notizia e appena sceso in strada dal suo appartamento, con la Donatelli, venne ucciso in piazza Muzi a Pescara.

Le indagini non sono concluse anche se, dice il procuratore Di Nicola, non si possono trarre conclusioni né dagli arresti preliminari, né tanto meno dalle comunicazioni di garanzia.

Un killer attirò in un'imboscata il legale, e lo giustiziò alla maniera della «mala» più spietata, perché come mediatore di affari miliardari (la realizzazione di un centro commerciale da decine di miliardi a Sambuceto, presso Pescara) aveva fatto il doppio gioco: diceva di favorire gli interessi di una parte, ma in realtà favoriva la parte avversa, con lucrosi vantaggi da ambedue le fazioni in concorrenza. Un sanguinoso momento del vorticoso sviluppo industriale e commerciale dell'Abruzzo anni '90, tra miliardi e avventurieri in cerca di solide ricchezze, senza molti scrupoli. Fabrizio Fabrizi era anche un avvocato di grido: riuscì a far ottenere a 20.000 sottufficiali dei carabinieri un'ambita perequazione economica, sempre negata dallo Stato, con altre forze dell'ordine. Anche quella una causa che aveva fruttato oro al Fabrizi, titolare di studi legali a Pescara, Chieti e Roma, amante della bella vita, dicono alcuni.

ATROCITA' AD APRILIA

Anziano 'incaprettato' con il filo della luce

LATINA — Il cadavere di Francesco Lino, un pensionato di 67 anni, è stato trovato la notte scorsa, «incaprettato» e con segni di bruciature, in un appartamento al piano terra, di una palazzina alla periferia di Aprilia. I carabinieri, avvertiti da un vicino, con l'aiuto dei vigili del fuoco, hanno sfondato la porta dell'appartamento. Dai primi accertamenti è risultato che l'uomo è stato ucciso cinque giorni fa. Francesco Lino era seminudo, aveva una ferita provocata da un corpo contundente alla nuca e aveva bruciature sui polsi e in altre parti del corpo. Il pensionato era stato legato alle mani e ai piedi con un filo della corrente elettrica. Chi lo ha ucciso ha portato via dall'appartamento uno stereo ed un videoregistratore, ma ha lasciato il denaro che la vittima aveva nel portafoglio, circa 400 mila lire. I carabinieri ritengono che non si tratti di un omicidio a scopo di rapina e propendono maggiormente per l'ipotesi di un delitto a sfondo sessuale. L'uomo, che aveva venduto una casa di cui era proprietario a Ciampino , abitava ad Aprilia da circa tre anni ed era vissuto sempre da solo.

6.3.1990 6.3.1993

Marco Marchi

Sei sempre con noi.

ROSANNA, ROBERTO, FABIO, mamma

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 17 nella chiesa di San Bartolomeo (Barcola).

Trieste, 6 marzo 1993

La calda Milly

ROMA — Milly D'Abbraccio, la spogliarellista che mercoledì scorso visitò assieme al parlamentare Sgarbi la Camera dei deputati, ripresa mentre esce dal commissariato Flaminio, dove era stata convocata per l'audace finale del suo spettacolo al «Fans club» dell'Olgiata, gestito da Riccardo Schicchi. Dopo lo spogliarello integrale aveva invitato qualche intraprendente a 'fraternizzare' con lei. Un giovane di trent'anni non si è fatto pregare ed è 'volato' sul palcoscenico dando il via ad una girandola di caldi abbracci. La piccante scena è stata bloccata da due poliziotti presenti in sala, i quali hanno denunciato l'artista e il suo occasionale partner per atti osceni in luogo pubblico.

IN EMILIA LA FINANZA BLOCCA BENI PER 20 MILIARDI

Sequestri super

ROMA — Immobili, titoli azionari, quote sociali e conti correnti bancari per un valore superiore ai venti miliardi sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza del Nucleo di polizia tributaria di Bologna ad esponenti di spicco della camorra napoletana del clan dei Giuliano.

L'inchiesta giudiziaria è stata coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Bologna, che ha indagato per oltre un anno sul riciclaggio di denaro sporco da parte di boss cammorristici operanti nelle province di Bologna, Modena e Napoli

Parallelamente all'attività di polizia giudiziaria svolta presso istituti di credito e società immobiliari, gli investigatori hanno provveduto a riordinare gli accertamenti documentali per ricostruire, per ogni personaggio inquisito, una scheda riportante tutti i collegamenti emersi fra i diversi soggetti e le risultanze delle interrogazioni di archivi dell'anagrafe tributaria, delle camere di commercio e delle conservatorie dei registri immobiliari.

La minuziosa attività di raccolta e riorganizzazione delle risultanze delle indagini ha consentito alle «Fiamme gialle» di far emergere dati sospetti su immotivate mivimentazioni di denaro nel contesto di talune imprese immobiliari, apparentemente del tutto regolari ma in realtà occultati con sofisticati artifizi contabili.

Al termine della parte dell'inchiesta, la direzione distrettuale antimafia ha disposto accertamenti mirati solo su quei soggetti operanti nell'area camorristica, con il fine di individuare il flusso e l'impiego delle rilevanti disponibilità economiche manifestate da alcuni imputati al fine di inoltrare all'autorità giudiziaria competente la richiesta di misure di prevenzione personale e patrimoniale previste della legge antimafia.

Il presidente del tribunale di Bologna, accogliendo l'istanza della direzione distrettuale antimafia, ha disposto il sequestro dei beni in base alla legge del 7 agosto 1992, che ha così trovato per la prima volta applicazione in Emilia Romagna, nei confronti di Aldo Verde, Bruno Verde, Vittorio Negroni e i loro famiiari, per i quali le prove raccolte apparivano rilevanti al fine dell'applicazione delle misure proposte. Le operazioni di sequestro hanno interessato beni sparsi in diverse località italiane, dalla Sardegna alla Toscana.

Il 3 dicembre scorso uno sviluppo dell'inchiesta antiriciclaggio portò in carcere il commercialista Edgardo Bordini, componente della direzione provinciale dc di Ravenna e del Carer, organismo di controllo degli atti della Regione. Il suo coinvolgimento seguì quello di Aldo Verde, che aveva ottenuto un mutuo di cinque miliardi dalla filiale bolognese della Cariplo. Il direttore della filiale, Augusto Pasquini, venne indiziato per falsa testimonianza.

AMBIENTE

Per la salute dell'Adriatico saranno spesi 45 miliardi

ROMA — Nel 1993 verranno spesi per la salute dell'Adriatico circa 45 miliardi di lire, di cui 27 per l'emergenza, 8 per la ricerca scientifica e 10 per i piani di risanamento. La ripartizione delle risorse è stata decisa ieri mattina nel corso di una riunione dell'autorità dell'Adriatico, presieduta dal ministro per gli Affari regionali, Gianfranco Ciaurro, e alla quale hanno partecipato il ministro della Marina mercantile, Giancarlo Tesini, il ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, il segretario generale dell'autorità, Gianfranco Merli e i rappresentanti delle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Puglia.

I 27 miliardi assegnati al ministero della Marina e alle regioni per gli interventi d'emergenza verranno destinati ai programmi di monitoraggio costiero, tenendo anche conto delle esperienze passate.

Su proposta del ministro Tesini l'autorità ha inoltre deciso di affidare a Merli il compito di provvedere agli interventi urgenti. Per quanto riguarda gli 8 miliardi destinati alla ricerca scientifica, l'autorità ha stabilito che un miliardo verrà assegnato all'osservatorio dell'Alto Adriatico istituito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Con queste decisioni — ha affermato il ministro Ciaurro — si rafforza il coordinamento interministeriale e regionale per la salvaguardia dell'Adriatico, necessario per risolvere i gravi problemi del risanamento del mare».

CLAUDIO e ANNAMARIA SAMBRI, profondamente commossi, partecipano al lutto dell'amico FABIO MAURO e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Natale

Trieste, 6 marzo 1993

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, il direttore generale e il personale tutto della Friulia-Lis S.p.a. partecipano al dolore del presidente FABIO MAURO per la scomparsa del padre, signor

Natale Mauro

Udine, 6 marzo 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ervino Blasoni

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 marzo 1993

II ANNIVERSARIO

Santi Cristaudo

Sei sempre con noi.

LUISA

Trieste, 6 marzo 1993

Ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini nel triste momento della scomparsa di

Luciano Gante

La famiglia

Trieste, 6 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BENEDETTI ringrazia sentitamente quanti, in vario modo, hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 6 marzo 1993

III ANNIVERSARIO

RAGIONIER

Angelo Polizio

Nell'amore di sempre noi restiamo uniti.

MYRIAM

Trieste, 6 marzo 1993

LA RICERCA PER IL XXI SECOLO: TRE BIG CON RUBERTI

Rubbia, consigliere speciale

Due premi Nobel, l'italiano Carlo Rubbia per la fisica, il belga Ilya Prigogine per la chimica ed il direttore del prestigioso istituto Pasteur di Parigi, Francoise Gros al servizio di una strategia di ricerca europea per il XXI secolo. I tre professori sono infatti consiglieri speciali del commissario Cee Antonio Ruberti, con il quale hanno avuto ieri a Bruxelles una prima riunione per l'orientamento della politica della ricerca, ciascuno in un campo specifico: Carlo Rubbia per le questioni legate all'internazionalizzazione delle ricerche ed alla mondializzazione dei grandi progetti, Francoise Gros per le prospettive delle scienze e delle tecnologie del vivente, Ilya Prigogine per il rafforzamento delle relazioni tra le attività di ricerca comunitaria e la comunità scientifica.

Una conferma questa della volontà della Commissione Cee «di appoggiarsi all'esperienza del mondo scientifico» secondo Ruberti il quale si è felicitato «del fatto che la Commissione Cee potrà avvalersi della stretta collaborazione di tre, tra i più eminenti rappresentanti della Comunità scientifica».

Nel quadro della attuazione di una strategia unificata per la ricerca europea del XXI secolo, Rubbia ha sottolineato «la necessità in generale di far sì che la ricerca fondamentale resti a contatto con le realtà economiche e le aspirazioni umane» ed in particolare ha evocato «la ricerca di fonti di energia che, all'orizzonte di qualche decennio, possano soddisfare i bisogni della Comunità dei 12 pur proteggendo l'ambiente».

«Il recupero spettacolare dell'Europa che occupa oggi, nel campo della ricerca, un posto comparabile a quello degli Stati Uniti e del Giappone, grazie in particolare alla Comunità europea,» è stato messo in rilievo dal belga Prigogine che ha richiamato l'attenzione sulla «necessità di salvare il prezioso patrimonio culturale europeo attraverso un contatto più stretto con la Comunità scientifica dei paesi dell'Est, la Russia in particolare».

BALCANI / BELGRADO CONSENTE L'EVACUAZIONE DALLA BOSNIA CENTRO-ORIENTALE

«Via libera» dei serbi a feriti e civili

L'operazione sotto la supervisione dell'Onu - In cambio viene chiesto un «corridoio» per i serbi di Tuzla

Da Sarajevo assediata: un misero pasto di fette di pane sotto la scorta dei veicoli dell'Onu.

BELGRADO — I serbi hanno annunciato ieri sera che oggi consentiranno — a determinate condizioni — l'evacuazione della Bosnia centro-orientale, ove «è stata stroncata l'aggressione musulmana». Lo ha riferito l'agenzia Tanjug di Belgrado, mentre l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) ha precisato che l'operazione di evacuazione dei feriti e dei civili potrebbe cominciare oggi alle 8 locali.

Nell'area si sono portati il gen. Philippe Morillon, comandante dei «Caschi Blu» nella Bosnia-Erzegovina, e Larry Hollingwoth, dell'Unhcr, che ieri avevano incontrato a Zvornik, al confine tra la Serbia e la Bosnia, rappresentanti serbo-bosniaci.

Secondo la «Tanjug», durante l'incontro di Zvornik i serbi si sono detti disposti ad aprire nella Bosnia orientale due «corridoi» a favore dei musulmani, esigendo in cambio l'evacuazione dei 18 mila serbi di Tuzla, città nel nord- est controllata dai musulmani.

L'Unhcr mantiene pronti all'intervento personale medico e camion al confine tra la Serbia e la Bosnia, mentre ieri il gen. Lars-Erik Wahlgren, nuovo comandante in capo dell'Unprofor (le forze di pace dell'Onu nella ex Jugoslavia) seguiva la situazione da Belgrado.

Le notizie dai fronti militari della Bosnia centro - orientale sono state ieri più scarse del solito. Ma il fatto che la Tanjug abbia riferito di «aggressione musulmana» stroncata potrebbe significare che è terminata l'offensiva iniziata dai serbi cinque giorni fa.

La regione — dove la scorsa notte aerei Usa hanno di nuovo lanciato aiuti umanitari — è pressoché isolata. Morillon e Hollingworth vi hanno potuto entrare solo perché accompagnati da ufficiali serbi.

Radio Sarajevo ha detto che, per il secondo giorno consecutivo, i cecchini hanno aperto il fuoco contro un convoglio umanitario di organizzazioni private che, partito da Bekrado, stava entrando nella capitale. Nell'incidente quattro autisti sono rimasti feriti. L'altro ieri, una funzionaria francese dell'organizzazione «Equilibre» e due autisti polacchi erano rimasti uccisi.

Dall'altro fronte militare della ex Jugoslavia, quello della Krajina (regione abitata dai serbi della Croazia) ieri si è avuta notizia che le forze di Zagabria hanno bombardato Mali Alan. I serbi hanno colpito con l'artiglieria Sebenico e Vodice.

A Belgrado, il vice-comandante dell'Unprofor, Cedric Thornberry, ha detto in una conferenza-stampa che in Krajina vi sono almeno 12 mila serbi e mille croati che hanno perso le loro case.

Il presidente dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina, Goran Hadzic, ha tenuto ieri sera una conferenza-stampa, preannunciando che la prossima settimana si terrà, in una località ancora da scegliere, un nuovo round (il terzo) di trattative fra rappresentanti della Krajina e di Zagabria.

a. a.

BALCANI / D'INTESA CON GLI USA

Aerei russi per aiuti umanitari

Resta un problema: chi paga il cibo e le medicine?

MOSCA — Impiegando una base della Nato, dal 12 marzo prossimo anche aerei russi parteciperanno con quelli americani al lancio di aiuti umanitari su alcune regioni della Bosnia-Erzegovina strette dall'assedio delle truppe serbe

Un'intesa in questo senso è stata raggiunta a Mosca da esperti militari russi e dai loro colleghi americani, secondo quanto ha reso noto una portavoce della «Commissione statale per le situazioni di emergenza».

All'operazione parteciperanno due aerei da trasporto militari «Iliushin-76» che verranno impiegati per paracadutare sulla Bosnia 260 tonnellate di aiuti in un arco di dieci giorni.

La portavoce, Marina Ryklina, ha dichiarato che la delegazione americana ha formalmente autorizzato gli aerei russi a utilizzare la base della Nato di Rhein-Main, nei pressi di Francoforte.

I piloti russi saranno soggetti ad alcune restrizioni imposte dalla Nato.

Ma la portavoce non ha voluto precisare di che cosa si tratti esattamente.

La portavoce ha aggiunto che deve essere ancora deciso chi risarcirà la Russia — paese afflitto da gravi ristrettezze — per gli aiuti alimentari e sanitari che metterà a disposizione dei musulmani di Bosnia.

BALCANI / «KENNEDY»

Son pronti a intervenire ma non ne sanno molto

A BORDO DELLA KENNEDY — Ufficialmente, il contributo della portaerei americana «J.F.Kennedy» alla missione umanitaria dei C-130 nella Bosnia orientale si limita a semplici missioni di controllo radar» effettuate dagli E-2C, aerei con una portata radar di 480 chilometri che consentono di intercettare automaticamente oltre 2.000 «obiettivi» e controllarne effettivamente 40. Ma in realtà l'intera portaerei è in silenzioso stato d'allerta, visto che in caso di emergenza, sarebbero loro, 5000 tra piloti, operatori tecnici, i primi a scattare in azione.

Gli E-2C «Hawkeye» che ogni sera decollano dalla «Big John» fungono da vere e proprie torri di controllo volanti, coordinando il volo, e in alcuni casi la rotta, dei caccia, bombardieri e apparecchi di disturbo che partono con loro dalla portaerei. I caccia F-14 Tomcat e F-18 che svolgono le «consuete manovre di addestramento» a qualche centinaio di chilometri dagli E-2 si tengono in stretto contatto radio sia con gli E-2 che con i C-130 che partono da Francoforte. Qualora questi ultimi dovessero essere attaccati, i caccia possono intervenire nel giro di qualche minuto, affiancati dagli EA-6B «Prowler», (predone) in grado di individuare e neutralizzare qualsiasi radar «nemico», sia esso a terra o a bordo di un velivolo.

Anche i 1500 uomini a bordo della nave d'assalto anfibia «Uss Guam», che incrocia a circa 90 chilometri dalla «J.F.Kennedy» sarebbero pronti a intervenire se necessario, vale a dire se uno dei C-130 fosse addirittura abbattuto. I 20 elicotteri, da trasporto e combattimento, tra cui 4 Cobra, provvederebbero allo sbarco tempestivo di unità speciali in grado di «isolare» una zona, garantendone la sicurezza, ed effettuare il «recupero» di commilitoni in difficoltà. La Bosnia orientale, in particolare la zona di Cerska e dintorni, rientra nel loro raggio d'azione.

Per prepararsi a eventualità di questo genere, 40 marine hanno trascorso il mese di gennaio sulle Alpi italiane ai confini con l'Austria, addestrandosi con truppe belghe e francesi in operazioni di soccorso su pendii innevati simili a quelli della Bosnia.

La guerra in Bosnia, con la sua miscela esplosiva di odio razziale e rivendicazioni territoriali, non è facile da capire per nessuno. Può sorprendere, però, che a bordo della portaerei «J.F.Kennedy», in missione di fronte alla costa jugoslava, il tasso di comprensione non sia certamente tra i più elevati.

«Ci sono i serbi», si avventura un pilota, «e ci sono anche i musulmani bosniaci. I serbi sono impazziti perché tutto d'un tratto è venuto a mancare il controllo ferreo del governo centrale». I serbi, spiega, lottano per il controllo di terreni più «fertili», dove poter avviare una produzione agricola che permetta loro la sopravvivenza.

«La Bosnia? E' un "gran casino" — informa un operatore della torre di controllo — con tutti quei serbi-bosniaci, serbi-croati, serbi-musulmani, quelli del Kosovo, della Macedonia, dell'Albania. Poi ci sono i greci, gli albanesi, i turchi, gli austriaci. Un casino».

«Le diverse fazioni della Jugoslavia — ragiona un operatore radar degli EA-6B — sono state costrette a vivere per lunghi anni sotto il controllo del governo comunista. Togli il controllo e cosa succede? Che ognuna delle fazioni comincia a gonfiare i muscoli per far vedere chi è che comanda». «I serbi — continua — sono stati i primi a farlo».

BALCANI / IN PANNE I NEGOZIATI A NEW YORK

Clinton stringerà il blocco

WASHINGTON — In tilt i negoziati sulla Bosnia. Il Presidente americano Bill Clinton ne ha preso atto e ha ieri preannunciato un rafforzamento delle sanzioni Onu contro la Serbia. Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic sembra aver compromesso ogni prospettiva di «fumata bianca» alle trattative di pace comiciate lunedì a New York quando ha avvertito che nemmeno dopo la fine delle ostilità le sue forze metteranno le armi pesanti sotto il controllo diretto dell'Onu.

«In Bosnia noi serbi siamo minoranza, appena il 35 per cento della popolazione. Senza armi pesanti saremmo facilmente sopraffatti dai croati e dai musulmani», ha spiegato Karadzic. Con le sue parole ha di fatto mandato all' aria un mini-accordo sulle modalità per il futuro cessate-il-fuoco che dovrebbe far da anticamera al trattato di pace vero e proprio.

Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic aveva sottoscritto il mini-accordo tre giorni fa, ma solo a un patto: che con una lettera «a latere» l' Onu si impegnasse ad assumere il controllo dell' artiglieria con cui i guerriglieri serbi hanno devastato Sarajevo e stanno seminando terrore e morte per tutta la Bosnia.

All'irrigidimento di Karadzic il musulmano Izetgebovic ha risposto in modo astuto: ha evitato gesti di rottura e al contrario ha manifestato la sua disponibilità ad accettare il piano di pace Vance-Owen, che mira alla divisione della Bosnia in dieci province autonome (di fatto altrettante 'enclave' etniche).

Con questa mossa, il presidente bosniaco ha isolato Karadzic e ha permesso a Clinton di annunciare che gli Stati Uniti hanno avviato consultazioni con gli alleati europei per un ulteriore giro di vite contro Belgrado. Nell'Adriatico è già in vigore un blocco navale. Si tratterebbe di estenderla al Danubio, tramite cui Serbia e Montenegro continuano a ricevere petrolio e altre merci vitali.

Il Presidente Usa è in apparenza pronto a far rispettare con la forza la «zona di interdizione aerea» sopra la Bosnia, una misura che ha suscitato però perplessità a Londra e Parigi dove si temono rappresaglie serbe contro le truppe francesi e britanniche dispiegate nell'ex-Jugoslavia.

Oggi Clinton ha indicato che esplorerà «nuove strade» nel tentativo di porre fine alla tragedia balcanica. Una delle più promettenti è senz' altro quella che porta a Mosca: la Russia ha storicamente rapporti molto stretti con i «cugini slavi» di Serbia e con Boris Eltsin al Cremlino è in apparenza decisa ad agire in pieno concerto con Washington.

Pier Antonio Lacqua

BALCANI / ALMENO 75 MORTI

Fokker piomba a terra al decollo da Skopje

SKOPJE — Almeno 75 persone, secondo un bilancio ufficiale, sono morte ieri mattina a Skopje, in Macedonia, quando l'aereo sul quale viaggiavano, un Fokker 100, si è schiantato al suolo poco dopo il decollo dall'aeroporto della capitale macedone.

L'aereo, un bireattore turboelica della compagnia aerea macedone, aveva a bordo 91 passeggeri e sei membri di equipaggio. Era diretto a Zurigo.

Dai rottami dell'aereo, precipitato in un campo a circa 11 chilometri dalla pista di decollo, nei pressi del villaggio di Aracinovo, sono state estratte 22 persone ancora in vita, alcune delle quali gravemente ferite. Secondo Radio Skopje, quattro di esse sono morte poco dopo il ricovero in un ospedale della città. Tra i soccorsi giunti sul posto anche alcuni caschi blu dell'Unprofor, la forza di pace delle Nazioni Unite, che con un elicottero hanno trasportato in un ospedale militare di Skopje una quindicina di superstiti, alcuni dei quali con ustioni gravissime.

Fonti dell'aeroporto hanno riferito che tra i passeggeri ci sarebbero anche «alcuni stranieri», ma non sono state in grado di fornire ulteriori dettagli.

In serata il viceministro degli interni macedone ha reso noto che la scatola nera dell'aereo è stata ritrovata. Egli ha inoltre escluso fermamente che si possa parlare di attentato terroristico.

Un portavoce della Fokker, Leo Steijn, ha dal canto suo riferito da Amsterdam che l'aereo precipitato era nuovissimo ed era entrato in servizio per la compagnia macedone, la Palair, da appena un mese. «Manderemo questa notte stessa — ha detto Steijn — una squadra di tecnici a Skopje, assieme a una squadra dell'ente per l'aviazione civile olandese» per verificare le cause dell'incidente. Anche un gruppo di tecnici della Swissair, che si occupa della manutenzione degli aerei della Palair si recherà al più presto nella capitale macedone.

Si tratta del primo incidente del genere a un Fokker 100, un aereo in grado di trasportare 107 persone e i cui primi esemplari sono in servizio da oltre cinque anni. Attualmente sono più di 160 gli aerei di questo tipo in sevizio di linea nel mondo.

DAL MONDO

Ucciso a Montpellier il leader dei reduci dall'Africa del Nord

MONTPELLIER — Il portavoce dell'organizzazione per la difesa dei rimpatriati dal Nord Africa «Recours-France», Jacques Roseau, è stato assassinato ieri pomeriggio a Montpellier, colpito da numerosi colpi d'arma da fuoco mentre era a bordo della sua auto. Roseau è stato raggiunto dai proiettli alla testa, mentre una donna che si trovava con lui nell'auto — della quale non sono state fornite le generalità — è rimasta gravemente ferita nell'attentato, portato a segno mentre l'uomo stava allontanandosi dalla sede dell'organizzazione.

La principessa Diana nel Nepal caricata da due maiali

LONDRA — Due grossi maiali infuriati hanno caricato la Principessa Diana nel Nepal: è stato evitato un incidente solo grazie al pronto intervento di due guardie. Diana si trovava nel cortile di un Centro della Croce Rossa Nepalese, circondata da una piccola folla, quando i due grossi maiali si sono fatti largo tra le persone spaventate e si sono diretti verso di lei grugnendo minacciosamente. Le due guardie nepalesi sono riuscite all'ultimo momento a deviare la carica degli animali. Quando il pericolo è passato, Diana è tornata a sorridere. La principessa, che durante una parata militare indossava una gonna trasparente che ha suscitato l'eccitata curiosità dei soldati nepalesi (e nuove polemiche in Gran Bretagna) ha visitato nel Nepal diversi villaggi di montagna.

Prostitute fanno figli in serie per venderli ai trafficanti

PECHINO — Le vie per far soldi sono infinite. Alcune prostitute cinesi hanno scoperto che possono aumentare sensibilmente i loro guadagni facendo dei figli che poi cedono a pagamento ai trafficanti, che li rivendono alzando ulteriormente i prezzi. Il commercio è stato denunciato dal quotidiano «Notizie legali del Jiangsu» che narra la storia di Zhao Xiang, recentemente condannata all'ergastolo per aver partorito e venduto un numero imprecisato di bambini e per aver indotto alcune colleghe a fare altrettanto.

EX URSS / CONTINUA LA SFIDA TRA ELTSIN E IL PARLAMENTO

Referendum, è braccio di ferro

MOSCA — A pochi giorni dal prossimo Congresso straordinario dei deputati del popolo, fissato dal Parlamento per il 10 marzo, continua a Mosca il duello a distanza fra il Presidente Boris Eltsin e il capo del Parlamento Ruslan Khasbulatov, che ieri non ha esitato a definire «aggressivo e intollerabile» il comportamento del potere esecutivo, e quindi dello stesso Eltsin.

Il Congresso, con tutta probabilità, annullerà il referendum sui principi-base della nuova Costituzione fissato per l'11 aprile. Ma Eltsin — per bocca del primo vicepremier Vladimir Shumieiko — ha fatto sapere che intende ugualmente rivolgersi al popolo con un «sondaggio» sugli stessi quesiti pronti per il referendum. Tale consultazione — ha detto Shumieiko — non avrà lo stesso valore giuridico del referendum, ma sarà senza dubbio espressione della volontà politica del popolo.

Sulla profonda crisi politica e istituzionale in Russia è intervenuto ieri tra gli altri anche l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, il quale ha definito il referendum del tutto «inutile» e suscettibile di accelerare la disgregazione della Federazione russa, e si è detto invece a favore di nuove elezioni politiche da tenere al più presto.

Ieri pomeriggio — in assenza del Presidente Eltsin, che a causa dei colloqui con il Capo dello Stato finlandese Koivisto non ha potuto essere presente in aula così come richiesto dai deputati — il Parlamento ha intanto stabilito l'ordine del giorno del prossimo ottavo Congresso del popolo: sono solo due i punti e riguardano il referendum dell'11 aprile e l'osservanza della Costituzione russa da parte dei massimi organi di potere dello Stato.

Nei giorni scorsi, Eltsin si è detto disposto a rinunciare al referendum a condizione però che esecutivo e Parlamento raggiungano un «accordo costituzionale» che consenta di uscire dall' impasse politica in cui si trova il Paese. Proprio il Congresso — a suo avviso — dovrebbe approvare tale accordo. Egli, tuttavia, ha al tempo stesso espresso il timore che il «maxiparlamento» controllato dai conservatori approfitti della riunione della prossima settimana per sferrare un nuovo poderoso attacco al corso delle riforme in atto. In tal caso il Presidente ha detto di avere in serbo una ultima carta da giocare «per salvare il Paese e la democrazia». Affermazioni queste che hanno provocato un diffuso allarme fra le forze dell'opposizione, spingendo molti a riparlare della possibilità di un'involuzione autoritaria in Russia.

Mentre il primo ministro Viktor Cernomyrdin ha annunciato il pieno appoggio del governo al Presidente durante il prossimo Congresso, il vicepresidente del Parlamento Nikolai Riabov ha aspramente criticato il piano di «accordo costituzionale» fra potere esecutivo e legislativo proposto da Boris Eltsin, che violerebbe a suo avviso l'ordine costituzionale nel Paese.

Franco Quintano

EX URSS / IDENTIKIT DELL'UZBEKISTAN

Tashkent: no all'integralismo

Il presidente musulmano chiude ai fondamentalisti

TASHKENT — Un paese ancorato al suo millenario passato ma aperto al mondo moderno, rispettoso della religione e deciso però a stroncare ogni rigurgito di «fondamentalismo islamico», amico della Russia e insieme profondamente radicato nella realtà di un'Asia centrale che cerca un suo nuovo ruolo geopolitico. Questo l'identikit dell'Uzbekistan esposto dal presidente del Paese Islam Abduganievic Karimov a rappresentanti della stampa estera.

In un serrato dialogo di domande-risposte con un gruppo di giornalisti stranieri accreditati a Mosca, Karimov ha presentato i problemi, le speranze, le difficoltà di una repubblica ex sovietica che, nelle mutate circostanze storiche e politiche innescate dal putsch dell'agosto 1991 e dal successivo crollo dell'Urss e del regime comunista, ormai «indipendente» (31 agosto '91), «cerca la sua strada».

Vasto come Italia ed Austria insieme, popolato da ventidue milioni di abitanti — in maggioranza uzbeki, ma con forti minoranze tagike e russe, e significative presenze di tartari, kirghizi, tedeschi, coreani, ebrei ed un centinaio di altre popolazioni — l'Uzbekistan è circondato da Kazakhstan, Turkmenistan, Kirghizistan, Tagikistan, e a Sud confina con l'Afghanistan.

L'Uzbekistan è uno dei dieci Paesi che fanno parte della Comunità di Stati indipendenti. Al tempo stesso, il Paese è favorevole ad un sempre più stretto rapporto tra le cinque repubbliche centro-asiatiche ex sovietiche. E proprio a Tashkent, il 4 gennaio scorso, i «cinque» hanno avviato un loro mercato comune.

Già primo segretario del partito in Uzbekistan, Karimov (classe 1938) è stato eletto presidente della repubblica nelle elezioni svoltesi il 30 dicembre 1991. In quell'occasione Karimov ottenne l'86 per cento dei voti.

L'Uzbekistan «sovrano ed indipendente» — dice Karimov ai giornalisti — vuole avere «buoni rapporti» con la Russia, perché sarebbe «impensabile fare altrimenti. Anzi, ritengo che proprio la Russia — e chi altri, se no? — debba essere il garante della stabilità dell'Asia centrale».

Karimov esprime il suo appoggio alle riforme in atto in Russia, pur ammettendo che sono stati compiuti degli «errori». Il leader di Tashkent esprime «profonda preoccupazione» per la crisi istituzionale in atto a Mosca, anche se rileva: «Non vedo chi, al di fuori di Boris Eltsin, possa portare a buon fine le riforme avviate».

Dalle preoccupazioni per la crisi che scuote la Russia, a quelle per la «drammatica situazione in Tagikistan». Karimov ha detto che la «guerra civile» in atto nel confinante Paese è un «monito» per tutta l'Asia centrale. «Perché la comunità internazionale, che pure si interessa della Bosnia-Erzegovina, non si occupa di quanto accade in Tagikistan, dove la guerra civile ha provocato migliaia di vittime? Perché — prosegue il presidente — nessuno si domanda chi armi i guerriglieri islamici? Perché nessuno più attira l'attenzione su quanto accade in Afghanistan, che pure un tempo era sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo?».

La verità, continua Karimov, è che «qualcuno ha interesse» a che le «fiamme» del «fondamentalismo» dall'Afghanistan si diffondano in Tagikistan, «e poi dal Tagikistan divampino in tutta l'Asia centrale, provocando un incendio che nessuno potrebbe più fermare».

L'Islam è una religione che induce alla «pace, alla tranquillità», prosegue Karimov, ricordando di essere un musulmano che ha fatto il suo bravo pellegrinaggio alla Mecca. Proprio nel contesto della sua «lotta» contro il «fanatismo e l'estremismo», a chi lo critica di «autoritarismo» Karimov risponde che intende a tutti i costi impedire che l'Uzbekistan diventi un nuovo Tagikistan.

EX URSS / VANCOUVER

Clinton offrirà a Eltsin un minipiano Marshall

WASHINGTON — Debutto internazionale di Bill Clinton tra meno di un mese a Vancouver: nel suo primo viaggio oltre confine da presidente, il successore di George Bush incontrerà per due giorni nel porto canadese sul Pacifico il leader russo Boris Eltsin. Nell'agenda del summit, il 3 e 4 aprile, saranno «questioni di soldi ma non solo di soldi», ha indicato il capo della Casa Bianca. Secondo fonti anonime dell'amministrazione Usa, Clinton offrirà a «Corvo Bianco» un mini-piano Marshall. Il neo Presidente ha già autorizzato l'aumento degli aiuti americani alla ex superpotenza per il 1994: passeranno da 400 a settecento milioni di dollari. A più riprese ha ribadito che la Russia è in testa alle sue priorità di politica estera.

Fonti Usa indicano tuttavia che nei due giorni di Vancouver, il capo della Casa Bianca illustrerà a Eltsin un progetto ben più vasto da realizzare nell'ambito del G-7: il Presidente sarebbe incline ad accettare la richiesta russa di aiuti per la creazione di una «rete di sicurezza sociale» destinata ad ammortizzare l'impatto potenzialmente destabilizzante della marcia di Mosca verso il capitalismo. Costo del piano, sponsorizzato dagli esperti Est-Ovest dell'amministrazione Clinton: parecchi miliardi di dollari. Tra gli elementi chiave, sussidi per i disoccupati della riconversione industriale e per i pensionati vittime dell'inflazione.

«Intendo presentare a Eltsin alcune proposte innovative», ha detto il capo della Casa Bianca. Un incoraggiamento gli è venuto dal suo predecessore repubblicano Richard Nixon che negli ultimi mesi è diventato uno dei più strenui difensori di Eltsin. «L'Occidente si deve svegliare», ha scritto Nixon reduce da un ennesimo viaggio a Mosca in un editoriale per il «New York Times»: «La Russia è la chiave della stabilità mondiale».

La posizione di Nixon trova caldo ascolto nell'amministrazione democratica («E' della massima importanza per gli Usa e per il resto del mondo che le riforme di Eltsin abbiano successo», ha dichiarato nei giorni scorsi il segretario di Stato Warren Christopher), ma non è universalmente condivisa a Washington: «Ancora una volta gli Stati Uniti fanno quadrato attorno a un leader del Cremlino in lotta per la sopravvivenza», avverte il settimanale «US News and World Report» osservando che Clinton rischia di replicare con Eltsin il «lungo abbraccio» tra George Bush e Mikhail Gorbaciov tanto criticato dai democratici in campagna elettorale.

ATTENTATO / PIU' PERPLESSITA' CHE EUFORIA DOPO IL PRIMO ARRESTO A NEW YORK

Troppe sciocchezze per un terrorista

Secondo la ricostruzione dell'Fbi l'arabo incriminato, Salameh, ha lasciato la sua firma dovunque

Ha noleggiato a suo nome il furgone poi fatto esplodere ed aveva in casa gli strumenti per confezionare l'ordigno

NEW YORK — Le indagini sull'attentato al World Trade Center, dopo l'incriminazione a New York dell'arabo Mohammed Salameh, potrebbero condurre presto ad altri arresti. L'Fbi sta stringendo il cerchio sul gruppo fondamentalista musulmano guidato dallo sceicco cieco Omar Abdul Rahman, tenuto da tempo d'occhio dagli agenti dell'anti-terrorismo. Alcune delle persone indagate sarebbero però sparite e potrebbero già aver trovato rifugio in Medioriente, ha riferito uno degli inquirenti.

La rapidità con cui l'Fbi è arrivata all'identificazione di Salameh, un giordano di 26 anni residente da cinque anni negli Stati Uniti, ha suscitato congratulazioni ma anche qualche perplessità. Salameh, secondo la ricostruzione dell'Fbi, avrebbe commesso infatti incredibili ingenuità lasciando la sua firma un po' dovunque. Ha noleggiato a suo nome il veicolo usato nell'attentato (che ha provocato venerdì scorso la morte di cinque persone e il ferimento di oltre mille). Ha dato all'agenzia di noleggio il suo numero di telefono e indirizzo. Ha tenuto in casa gli strumenti usati per fabbricare l'ordigno (compresi alcuni manuali tecnici). Ha toccato con mani impregnate di nitrato i documenti per il noleggio.

«Quest'uomo è il più stupido terrorista del mondo o, in qualche modo, un martire», ha detto al «Daily News» uno dei responsabili dell'indagine. «Anche i terroristi alle prime armi sanno che i veicoli per gli attentati si rubano invece di noleggiarli lasciando nome e indirizzo — ha osservato Jalal Haidar, ex responsabile dei servizi di sicurezza dell'aeroporto di Beirut — non vedo come un gruppo terrorista serio possa agire con tanta ingenuità».

Gli inquirenti continuano a non escludere l'ipotesi che il furgoncino sia esploso prima del previsto uccidendo alcuni dei terroristi (i resti potrebbero essere ancora sotto le macerie). A mettere l'Fbi sulla pista di Salameh è stato un frammento del furgoncino recante il numero di identificazione del veicolo. Una rapida consultazione dei computer ha rivelato che il veicolo Ford apparteneva ad un'agenzia di noleggio Ryder situata nel New Jersey a poche miglia dalle torri gemelle.

Il furgoncino era stato noleggiato da Salameh tre giorni prima dell'attentato con un deposito di 400 dollari. L'uomo aveva lasciato il suo vero nome, il numero di telefono e l'indirizzo. Salameh si era presentato all'agenzia, tre ore dopo l'attentato, per denunciare il furto del veicolo (avvenuto la sera prima) e chiedere la restituzione dei 400 dollari.

«Gli abbiamo spiegato che doveva prima denunciare il furto alla polizia e tornare con una copia della denuncia per ottenere i soldi», ha raccontato Patrick Galasso, titolare dell'agenzia. Incredibilmente, Salameh si è recato la sera dell'attentato alla polizia denunciando il furto (con dati incompleti: non ricordava più il numero di targa).

Lunedì mattina, mentre l'Fbi lanciava in tutto il mondo la caccia ai terroristi, Salameh si ripresentava nella sede dell'agenzia per tornare alla carica con i 400 dollari di deposito. «Abbiamo bisogno della copia della denuncia — gli veniva detto — ci vorranno diversi giorni». L'uomo, che parlava un inglese stentato, ha urlato più volte la parola «rimborso».

Mercoledì la situazione cambiava: l'Fbi aveva identificato il furgoncino. Alcuni agenti, recatisi all'agenzia, si facevano consegnare tutti i documenti. Il piano era quello di tenere d'occhio Salameh, nella speranza di giungere ai complici. Ma giovedì mattina il quotidiano «Newsday» pubblicava la notizia dell'identificazione del furgoncino obbligando l'Fbi ad anticipare i tempi. L'agenzia di noleggio, dietro istruzione dell'Fbi, telefonava la mattina a Salameh per avvisarlo di venire a ritirare il denaro. L'arabo cadeva nella trappola.

Dietro il bancone della Ryder l'attendevano due agenti dell'Fbi travestiti da impiegati. «Possiamo restituirle solo 200 dollari», informava l'agente. «Ho usato il furgone solo per due giorni, mi spetta di più». «Questo è il massimo». «Ho messo 20 dollari di carburante nel serbatoio, chi me li rimborsa?». Terminata la trattativa, Salameh usciva dall'agenzia con 200 dollari in tasca e con la promessa di riportare le chiavi del veicolo («dimenticate a casa»). L'arabo veniva afferrato da un nugolo di agenti dell'Fbi, che lo gettavano a terra e lo ammanettavano.

Sono scattate subito le perquisizioni nella sua abitazione e in quelle di altri arabi legati alla setta dello sceicco cieco. Nella casa di Salameh venivano trovati utensili e materiali per preparare una bomba, compresi alcuni manuali tecnici sull'uso di antenne, circuiti e dispositivi elettromagnetici. Un cane della polizia annusava tracce di esplosivo in un armadio. Presenza di nitrato veniva rilevata dagli esperti Fbi sui fogli maneggiati da Salameh per il noleggio del furgoncino. L'arabo è stato incriminato giovedì sera al Federal District Court di Manhattan per la sua partecipazione all'attentato del World Trade Center. «In secoli di vicende criminali, non si era mai visto a New York qualcuno più stupido di Salameh», osserva oggi il quotidiano «Newsday».

Mohammed Salameh ritratto da un pittore durante l'udienza davanti la corte federale, dove, come è noto, è vietato l'accesso a fotografi e teleoperatori.

ATTENTATO / SCOPERTO IL FRONTE ISLAMICO-AMERICANO

Il Khomeini di New York

NEW YORK — L'Fbi ha scoperto che esiste nel paese un vero e proprio fronte islamico americano. Una rete complessa che ha le sue centrali a Washington, New York, Chicago e Dallas e che fa capo a un gruppo, la Jamàat Islamiya (Associazione islamica), di cui è leader lo sceicco Omar Abdel Rahman, l'uomo che firmò l'editto di morte contro Anwar Sadat. E al quale sono attribuite recenti 'fatwa' di morte contro Hosni Mubarak (il presidente egiziano che givedì in un'intervista al Washington Post lo ha definito il «Khomeini americano») e contro lo scrittore egiziano Farag Foda, ucciso lo scorso giugno, e Mustafa Shalabi.

Centri di coagulo della rete, alla quale fanno anche capo Hamas e la Jihad islamica palestinese, e che ha avviato una vigorosa penetrazione anche in Cina, sono la moschea Masjid Assalam e l'istituto islamico di Jersey City. Il gruppo si ispira ai principi codificati intorno agli anni Trenta dal «padre» della «fratellanza» egiziana, Hassan Al-Banna. Si oppone al processo di pace e ha come principali obiettivi: esportare in tutto il mondo la 'guerra santa', Jihad, per restaurare la sovranità di Allah sulla terra, attraverso lo strumento del califfato; restaurare la Sharia, cioè la legge del Corano; rifiuto del nazionalismo, definito «eretico», in quanto l'Islam non conosce frontiere geografiche, nè differenze razziali o sociali; volontà di costituire una società di massa, a base multipla, diversa dal modello khomeinista; volontà di espansione.

La Jama at Islamiya ha anche un suo «libretto verde», stampato clandestinamente che si intitola l'«obbligo occultatore» di Abdelssalam Faraj, leader integralista egiziano negli anni Settanta. Quanto al suo braccio palestinese, Hamas, la cui forza e i cui finanziamenti si sono accresciuti in questi ultimi mesi, sarebbe suddivisa, secondo fonti israeliane, in tre settori: «Dawa», addetto alla propaganda che si appoggia a tutte le istituzioni che lavorano per la «fratellanza islamica», come gli uffici sparsi su tutto il territorio americano, addetti alla raccolta ufficialmente di fondi per bambini poveri.

I principali punti di riferimento in medioriente della rete islamico americana, che avrebbe un ruolo «strategico» e «direttivo» sarebbero: Teheran, Amman, Cairo, Khartoum, Kachgar, nel Singkian cinese, ai confini con le repubbliche asiatiche dell'ex Urss.

Teheran: il collegamento diretto è con l'ayatollah Khamenei e alla fazione più radicale del regime apparentemente impegnata in un estenuante braccio di ferro ai vertici contro il presidente, il «moderato» Ali Akbar Hashemi Rafsanjiani.

Khartoum: agisce come base di smistamento del traffico di armi e come centrale di addestramento militare. Uomo chiave è Hassan Abdallh al Tourabi, leader del disciolto fronte islamico e capo dell'internazionale islamica denominata «conferenza popolare arabo-islamica».

ATTENTATO / DEGENERA LA SITUAZIONE RAZZIALE

Riecco l'incubo del terrorismo

Un amico di Saddam il prete musulmano che sarebbe dietro le bombe alle torri

LOS ANGELES — L'arresto di Mohammed Salameh, militante della moschea El Salam nello Stato del New Jersey, a poche miglia di distanza da Manhattan, ha destato enormi reazioni in tutto il Paese. La parte più estrema e radicale della comunità afroamericana ha iniziato a parlare di «disinformazione» sostenendo che si tratta di un attentato organizzato dalla Cia per poi poter dare la colpa ai musulmani e iniziare quindi una massiccia repressione interna negli Stati Uniti. Questa dichiarazione ha avuto come effetto quello di riscaldare l'atmosfera nelle grandi città in maniera piuttosto preoccupante.

Jamal Badawi, intellettuale afroamericano, ha invece rilasciato una lunga dichiarazione nella quale con grande sobrietà ha cercato di spiegare al pubblico americano che «tra i musulmani ci sono teste calde così come tra i cattolici o tra gli ebrei ed esistono delle frange estremiste che non hanno niente a che vedere con l'Islam». Nessuno gli ha creduto. Jamal Badawi è un professore, noto per la sua vasta cultura, che trascorre la maggior parte del suo tempo all'università e andando in giro a fare conferenze. La realtà è ben diversa, e gli scontri dell'anno scorso a Los Angeles lo hanno dimostrato.

In questi ultimi dieci anni la situazione razziale in Usa è andata degenerando e nel 1990 è risorto il Partito delle pantere nere che si è andato ad allearе con le frange musulmane più estremiste legate sia al terrorismo palestinese che ai torbidi giochi di Saddam Hussein e compagnia bella. Sheik Omar Abdul Rahman, un prete musulmano egiziano che si autodefinisce «servo e soldato nella causa di Allah per distruggere l'infedele», è il nuovo leader di qusta protesta molto pericolosa. I militanti, infatti, sono armati fino ai denti, e ideologizzati al massimo livello. Tutto ciò è venuto fuori in questi giorni grazie alla cooperazione del governo egiziano.

Da fonte ufficiale del ministero dell'Interno d'Egitto si è venuto a sapere che Abdul Rahman proviene dall'oasi di Fayoum e che è stato cacciato via dall'Egitto per la sua attività sediziosa antigovernativa nel nome della guerra santa. Il gruppo Gamaa al Islamiya, operante in Egitto, riferisce a lui come leader. E' lo stesso gruppo che ha fatto saltare in aria un caffè nel centro di Il Cairo quaranta minuti dopo la bomba a Manhattan. E gli inquirenti non hanno alcun dubbio in proposito.

Il ministero dell'Interno d'Egitto parlando ai giornalisti in diretta televisiva ha dichiarato che «siamo assolutamente convinti che il gruppo che si rifà ad Abdul Rahman è responsabile dell'assassinio del portavoce del Parlamento egiziano Rifaat Mahgoub e dello scrittore secolarista Farag Foda, il quale è stato ucciso perché professava apertamente il laicismo invitando i giovani a studiare a scuola invece che andare in moschea».

Abdul Rahman ha sostenuto che il suo fine «è rovesciare la dittatura in Egitto e costituire una Repubblica islamica d'Egitto». Amico intimo di Saddam Hussein è diventato in Usa, tra la comunità nera musulmana, un vero leader intoccabile.

Nel caso dovesse venire estradato scoppierebbero tumulti in tutte le città americane. E' chiaro che Clinton non può certo permettere a Saddam Hussein questa novità strategica, per il momento vincente, ma che non può precludere ad altro se non a una sonora risposta militare, già nell'aria. Come ha detto un ufficiale dell'Fbi, «bisogna fare i conti dei morti potenziali: se sbattiamo fuori del Paese questi fomentatori di disordini, ci saranno sommosse e forse due o trecento morti nelle città. Se invece restano, quanti saranno i morti innocenti nei supermercati, negli uffici, negli stadi americani prima della fine di quest'anno?». E l'America si è risvegliata all'improvviso, scoprendo l'incubo del vero terrorismo allo sbando, quello cieco e indiscriminato.

Sergio Di Cori

UNO STILLICIDIO DI VIOLENZE MA IL COMANDO USA MINIMIZZA

Cecchini e banditi all'opera in Somalia

MOGADISCIO — In Somalia, cecchini e «banditi» sono sempre all'opera, e nelle ultime 24 ore i militari della forza multinazionale ne hanno uccisi tre a Mogadiscio, Belet Huein e Chisimaio. Lo ha reso noto ieri il colonnello Fred Peck, portavoce del comando Usa di «Restore Hope», aggiungendo che a Chisimaio si sono registrati altri due morti, vittime questa volta della violenza tra opposte fazioni.

Nella capitale, marine Usa hanno ucciso un cecchino che aveva preso di mira un posto di blocco nei pressi dello stadio, a Mogadiscio-Nord. Il cecchino è stato individuato in un edificio a circa 200 metri dal posto di blocco, dal quale già in passato era stato aperto il fuoco contro militari della forza multinazionale. Anche i militari del contingente canadese hanno ucciso un somalo armato e ne hanno ferito un altro a Belet Huein, 400 chilometri a Nord di Mogadiscio, a ridosso del confine con l'Etiopia.

Il maggior numero di vittime è stato però registrato nel porto meridionale di Chisimaio, dove un gruppo di «banditi» ha attaccato un campo-profughi a Sud della città, uccidendo una donna prima dell'intervento dei marine, che hanno a loro volta ucciso uno degli assalitori e ne hanno catturati altri quattro. Nel corso degli ormai consueti scontri tra opposte fazioni, un somalo era inoltre morto giovedì pomeriggio a Chisimaio in seguito all'esplosione di una granata.

Il ripetersi di incidenti isolati non sembra comunque allarmare il comando Usa dell'Unitaf, l'«United task force» che dovrebbe essere affidata alla direzione delle Nazioni Unite a partire dall'1 maggio. «Incidenti isolati sono certo possibili, e un certo grado di violenza continuerà probabilmente a caratterizzare la situazione somala nei prossimi anni — ha affermato Peck — ma le condizioni di sicurezza sono decisamente migliorate, e non sussiste alcuna seria minaccia, da qualsiasi parte provenga, che possa ostacolare il passaggio delle consegne all'Onu».

In vista del trasferimento del comando della forza multinazionale, il generale turco Cevik Bir — comandate designato dell'«Unosom-2», la «fase due» dell'Operazione delle Nazioni Unite in Somalia — è intanto atteso lunedì a Mogadiscio. Nella capitale il generale Mohamed Farah Aidid — leader di una delle due fazioni del Congresso per l'unità somala (Usc) — ha dichiarato in un'intervista che le sue milizie avrebbero già consegnato «l'80 per cento» delle armi in loro possesso. A questo proposito il portavoce Usa si è mostrato scettico: «Credo che le stesse milizie somale non siano in grado di valutare le armi in loro possesso».

LOS ANGELES

Alla sbarra i picchiatori del camionista dopo il processo ai poliziotti

NEW YORK — E' stato rinviato al 12 aprile il processo ai tre neri accusati di aver malmenato un camionista bianco durante la rivolta di Los Angeles dell'anno scorso, che seguì l'assoluzione dei quattro agenti accusati di aver picchiato l'automobilista di colore Rodney King. Gli avvocati difensori dei tre imputati, Antoine Miller, 20 anni, Damian Williams, 19 anni e Henry Watson, 27 anni, avevano proposto di rimandare il processo a dopo la conclusione del secondo procedimento contro i poliziotti.

Proprio a causa dell'assoluzione degli agenti, il 29 aprile dell'anno scorso, una folla del quartiere di South Central si era riversata per le strade, dando inizio alla rivolta. L'episodio di cui sono accusati gli imputati è avvenuto nelle prime ore dei disordini ed è stato trasmesso in diretta da tutte le televisioni d'America.

Esecuzione capitale in Louisiana per l'omicida di una baby-sitter

NEW YORK — Un uomo di 42 anni è stato giustiziato la notte scorsa ad Angola, in Louisiana, dopo che la Corte suprema aveva respinto l'ultimo appello dei suoi avvocati. L'esecuzione è avvenuta tramite iniezione letale. Robert Sawyer era stato riconosciuto colpevole di aver assassinato nel 1979 con l'aiuto di un complice una baby-sitter di 23 anni. La vittima era stata violentata, cosparsa di acqua bollente e poi trasformata in torcia umana dai due, che erano in stato di ebbrezza. Si è trattato della prima esecuzione avvenuta in Louisiana tramite iniezione letale dopo l'abbandono dell'uso della sedia elettrica (avvenuto nel 1991).

Giudice proscioglie una ragazza perché è «troppo bella»

JONESTOWN — Un giudice distrettuale ha assolto dall'accusa di eccesso di velocità una giovane modella, nella convinzione che la sua avvenenza confermasse la giustificazione da lei addotta in aula di aver premuto sull'acceleratore per sfuggire a «quattro brutti ceffi» che la inseguivano: «Se lei fosse stata brutta e grassa, non le avrei creduto», è stato il poco felice commento del giudice William Schadler. Tre anni fa lo stesso giudice aveva fatto scarcerare senza cauzione una diciannovenne accusata del reato di falsificazione, con la seguente motivazione: «Sarebbe un vero peccato che una bella ragazza come lei finisse in cella».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

MANIFESTAZIONI NELLE MAGGIORI CITTA' DELLA CROAZIA

L'appello: 'Pane per tutti'

Delegazione sindacale dal sindaco e dal presidente della giunta fiumana

FIUME — In 41 città, le maggiori in Croazia, gli attivisti della Federazione dei sindacati autonomi hanno attuato ieri tutta una serie di iniziative di protesta pubbliche, volte a sensibilizzare l'opinione pubblica (ma ce n'è bisogno davvero?) sulla catastrofica situazione economica. L'azione, dal nome indicativo di «Pane per tutti», si è snodata sotto forma di conferenza stampa all'aperto, nei punti di maggior frequenza dove ai partecipanti, ma anche agli occasionali passanti, sono stati distribuiti volantini. In pratica un appello, dai toni accorati, che sta a sottolineare le condizioni disperate d'esistenza della popolazione ma che allo stesso tempo è un atto d'accusa contro chi è al potere.

«Finora ci siamo astenuti dal ricorrere allo sciopero — si leggeva nel volantino degli «autonomi» — rispettando gli scompensi e le gravi difficoltà del Paese, impegnato in guerra. L'estremo disagio sociale non può venire sempre e soltanto giustificato dal conflitto. Esso trova origine pure nell'incapacità, ingordigia e boria di chi ci sta guidando verso il baratro, ostentando un atteggiamento sprezzante verso chi lavora e produce. Vogliamo sapere tutta la verità sul momento congiunturale, sulla privatizzazione e sui debiti contratti, poiché venirne fuori sarà un'impresa disperata».

Anche a Fiume, dinanzi alla sede che ospita l'emittente radiotelevisiva locale, alcuni soci della sezione di Fiume della Federazione dei sindacati autonomi hanno promosso un incontro pubblico con i rappresentanti dei mass-media, riuscito solo in parte a causa del freddo tagliente che ha investito la regione. Poca la gente adunatasi ad ascoltare le proprie miserie, mentre la maggior parte delle persone non osava neppure alzare lo sguardo oltre i baveri dei cappotti, inseguendo i pensieri che la dura quotidianità propone.

Una delegazione dei sindacalisti, con alla testa Ivana Kalinić, responsabile degli «autonomi» fiumani, ha fatto visita al sindaco Lužavec e al presidente della giunta, Linić.

Lužavec ha promesso che lunedì prossimo si riunirà la presidenza del consiglio municipale di Fiume per fare il punto della situazione e cercare di individuare quali potrebbero essere le mosse da fare. «Nel maggior centro regionale vige una situazione particolare — ha detto il sindaco — ed è che la gente vive della paga. Non ci sono molte opportunità, come invece è il caso degli abitanti della fascia suburbana e dell'agro dove ci si sfama più facilmente». Con Željko Lužavec si sono toccati inoltre i dolenti tasti della cantieristica e dell'edilizia fiumana.

Slavko Linić, realista come sempre, ha tenuto a precisare ai componenti del gruppo che l'esecutivo cittadino non può fare nulla per loro e che la popolazione attiva quarnerina non ha bisogno soltanto dell'ombrello sociale della giunta, ma deve cercare altre soluzioni. «Il consiglio esecutivo fiumano sta cercando di alleviare l'impasse, con sovvenzioni totali o parziali dei servizi pubblici. A Fiume, per una parvenza d'esistenza, occorrono a una famiglia di 4 membri più di 300 marchi al mese. Nella seduta della giunta di martedì prossimo presenteremo il paniere mensile di un collettivo familiare fiumano. Voi — ha sottolineato Linić rivolgendosi ai sindacalisti — dovete bussare alle sedi competenti».

Intanto, questa maggiore organizzazione sindacale croata ha informato il governo Šarinić di respingere il processo di conciliazione, preferendo invece portare avanti le trattative inerenti alla fissazione della paga base minima, «importo — come si evince nel messaggio inviato a Zagabria — che deve garantire le necessità esistenziali del lavoratore e della sua famiglia. Nessun slittamento in basso dei salari è più possibile, anzi pretendiamo si leghino al marco, mentre un'ora di lavoro deve venire a costare quanto un chilo di pane». A Šarinić e colleghi la mossa seguente. Il tempo però stringe e venerdì 12 marzo (giorno in cui è previsto lo sciopero generale) è sempre più vicino.

Andrea Marsanich

IN MOSTRA A POLA LE NUOVE «HYUNDAI»

Ma c'è chi pensa alle auto

POLA — Anche nel capoluogo istriano, come in tutte le principali città croate, i sindacati autonomi hanno indetto una manifestazione in piazza per reclamare «Pane per tutti». L'appuntamento polese era in piazza Foro ma non è stato molto affollato causa la brina pungente. Solo una cinquantina di persone ha ascoltato i rappresentanti sindacali. Ma se non ci saranno reazioni da parte del governo, i sindacati hanno già programmato altre manifestazioni: martedì prossimo la popolazione è invitata a spegnere la luce e ad accendere una candela, per quindici minuti, mentre venerdì prossimo avrà luogo lo sciopero generale. Com'è noto la richiesta è di uno stipendio minimo equivalente a cento marchi.

Particolare curioso, mentre in piazza Foro lo sparuto gruppetto infreddolito protestava per la caduta verticale del livello di vita, a cinquecento metri circa, all'Aci Marina, venivano presentati al pubblico sei modelli di macchine sud coreane, tipo Hyunday, con un gioco a premi e un cocktail party. Insomma: mentre da una parte si combatte e si patisce la fame, dall'altra si fanno gli affari.

Ma viene spontaneo chiedersi: chi sono i potenziali clienti? Marittimi, coloro che lavorano all'estero, coloro che godono della pensione italiana. Questi per le automobili tipo Hyunday che costano abbastanza poco. Ma c'è pure una classe di nuovi ricchi che ostentano senza pudori lo «status» acquisito, come testimonia la vendita di tre «Maserati 228» da centomila marchi. Sembra che nel mondo i modelli di questo tipo siano 168, e ben tre nella piccola e povera Croazia fanno notizia.

Per dovere di cronaca torniamo alle Hyunday, che costano dai 7500 ai 16 mila dollari. Il responsabile della ditta importatrice, Ratko Matelic afferma: «Prendendo in considerazione la difficile situazione in cui versiamo saremo contenti se riusciremo a vendere a Pola Rovigno e Umago (dove la ditta ha le sue filiali) quindici automobili al mese». Da ricordare dal giugno '92 a oggi in tutta la Croazia sono state vendute centocinquanta di queste macchine. L'azienda costruttrice dà una garanzia fino a centomila chilometri per il motore, a sei anni di durata per la carrozzeria e a tre per le vernice. La mostra rimarrà aperta fino a domenica mattina.

leo

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,32 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,25 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 847 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 600,00 = 748 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

LA CENTRALE IN DIFFICOLTA'

Sisma a Krsko però finanziario

KRŠKO — Sono le 20. 18 di mercoledì sera. La terra trema a pochi chilometri dalla centrale nucleare di Krško. Il sisma è del quinto grado della scala Mercalli. Preoccupazione: cosa sarà della centrale? Assolutamente niente anche perché l'impianto è fermo da una decina d'ore per un guasto tecnico. Quello che invece preoccupa i responsabili della centrale è un terremoto di altra natura, e che appare ben più minaccioso, quello finanziario.

La sorte della centrale di Krško, sin dalla sua nascita, sono stati motivo di preoccupazione agli occhi delle forze ecologiste e comunque dei Paesi vicini alla Slovenia, Austria e Italia in testa. Poi Chernobyl ha fatto il suo, accrescendo ulteriormente i motivi di apprensione, per un possibile incidente. Purtroppo, a una situazione di per sé potenzialmente minacciosa, si aggiungono i facili allarmismi di certa stampa. E' così successo che l'arresto della centrale è stato messo in relazione al terremoto «sorvolando» sul fatto che ambedue sono avvenuti mercoledì, ma il primo alle 11.38 mentre il secondo alle 20.18. E comunque non c'è nulla di preoccupante se una centrale nucleare si ferma per un sisma: anzi, la preoccupazione sarebbe maggiore se l'impianto, magari dopo aver subito qualche danno dalle scosse telluriche, continuasse a funzionare. Ma per Krško, invece, si è preferito gridare allo scandalo dimenticando che le centrali nucleari sono una cosa troppo seria.

Ciò non toglie che la situazione dell'unico impianto nucleare sloveno resta estremamente difficile, almeno sul piano finanziario. Lubiana è in attesa che la Croazia mantenga la promessa fatta: e cioè di far fronte agli impegni che ha verso Krško entro il 9 marzo. L'economia croata è debitrice di circa 40 milioni di dollari e nell'incontro di l'altro ieri tra responsabili dei ministeri dell'industria dei due Paesi, è stato deciso che se non verranno accolti i debiti saranno interrotte le forniture di corrente verso la Croazia. La centrale ha infatti il conto corrente bloccato e al momento non è in grado di pagare i salari di febbraio senza iniezioni finanziarie. Se Zagabria non rispetterà i termini, allora il governo sloveno si impegnerà a sbloccare il conto corrente della centrale coprendo il debito che la stessa ha nei confronti di Krško (20 milioni di dollari) più la differenza sino ad arrivare all'ammontare del debito croato e quindi altri 20 milioni di dollari.

Sinora la difficile situazione finanziaria dell'impianto veniva risolta con crediti a breve termine mentre le spese correnti erano prevalentemente a carico della parte slovena. I responsabili del settore energetico si lamentano che la crisi finanziaria è provocata anche da un'inadeguata politica dei prezzi: ossia vorrebbero aumentare il costo dell'energia elettrica ma il governo sloveno, per ora, non sembra essere disposto a cedere.

Loris Braico

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA VUOLE OTTENERE L'INSEDIAMENTO DI UN CASINO'

Nova Gorica si trasforma in Las Vegas

In lizza Grado, Gradisca e Lignano che denunciano: «Un fiume di miliardi se ne va oltre confine»

La sala principale del casinò di Portorose.

VENEZIA — Anche Jesolo, seconda spiaggia d'Italia per numero di presenze, vuole il casinò. Lo chiedono il sindaco Davide Zoggia e l'assessore al turismo Giancarlo Costa ai ministri dell'Interno e del Turismo nell'ambito della legge, in discussione alla commissione della Camera (attività produttive commercio e turismo), che intende aumentare il numero dei quattro casinò esistenti in Italia: Venezia, Saint-Vincent, Sanremo e Campione. Tutta la giunta comunale di Jesolo ha appoggiato la richiesta. «Per la città è un'occasione di rilancio importantissima», dicono gli amministratori. «Il casinò di Venezia — osservano — è lontanissimo, non tanto per la distanza in chilometri, quanto per la dislocazione logistica difficilmente raggiungibile e insufficiente a soddisfare la domanda di tutti gli appassionati del gioco». Ma il casinò non lo vuole solo la veneziana Jesolo, lo vogliono anche altre località del Veneto, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, regione di confine che risente maggiormente della presenza proprio sulla frontiera di case da gioco austriache, slovene e croate. Sono interessati in particolare i comuni di Merano (Bolzano), Trieste, Lignano, Duino-Aurisina, inoltre Grado e Gradisca in provincia di Gorizia. Ma è su Grado e Gradisca che viene sollecitata dai rispettivi vicesindaco e sindaco Alessandro Maran e Ferruccio Colombi l'attenzione di chi deve scegliere. Perché — si sottolinea — sono località situate in posizione strategica, prossima al confine, lungo l'autostrada, vicino all'aeroporto di Ronchi, quindi facilmente raggiungibili. «E perché soprattutto — aggiunge l'avv. Pierluigi Devetag, consigliere comunale a Gorizia — duecentocinquanta miliardi transitano ogni anno da Gorizia, senza che nella città resti una briciola, per affluire nei casinò di oltre confine».

E proprio a Nova Gorica, al Delta Hotel, aprirà il 19 giugno una seconda casa da gioco che si aggiunge a quella da tempo esistente dal Park Hotel. E fra due mesi sarà terminato l'ampliamento del casinò di Lipizza a pochi chilometri da Trieste. Mentre funzionano a pieno ritmo quelli di Tolmino, poco oltre Cividale del Friuli, Bled e Kranjska Gora, nel Tarvisiano, Rogarska Slatina, nota località termale, vicina a Maribor, e Otocec, a metà strada tra Lubiana e Zagabria, l'ultimo nato in Slovenia. Per non dire del carinziano casinò di Velden sul Woerther See.

Soprattutto in Slovenia i frequentatori dei casinò sono italiani che provengono da Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. I casinò istriani e croati hanno una clientela più meridionale. A Nova Gorica la casa da gioco è aperta dalle 15 e ogni giorno riceve tremila persone che possono agevolmente usufruire dell'ufficio fidi. Con l'apertura del Delta l'afflusso di italiani sarà più che raddoppiato fino a raggiungere le 7.000-7.500 persone. E raddoppieranno anche gli incassi, finora superiori di centoventi miliardi annui con il solo Park Hotel. Cui si devono aggiungere quattro miliardi al mese nei casinò di Tolmino (che attrae a Villa «Paradise» con spettacoli di ballerine) e Kranjska Gora e otto in quelli di Lipizza e Portorose. Le case da gioco di Nova Gorica, Tolmino, Kranjska Gora, Rogarska Slatina e Otocec sono gestite dalla società Hit di Danjel Alojz Kovacic, 52 anni, di Sezana, residente a Nova Gorica, deputato al Parlamento di Lubiana. Distaccatosi dallo «storico» megacasinò di Portorose, Kovacic sta facendo di Nova Gorica una specie di Las Vegas.

SULLA SUPERSTRADA DI CAPODISTRIA

Tamponamento mortale causa la forte velocità

CAPODISTRIA — Si susseguono ormai quasi a scadenza fissa. Gli incidenti mortali sulle strade del Capodistriano vedono coinvolti soprattutto giovanissimi e quasi sempre nelle notti tra sabato e domenica. Eccezione alla regola, non per l'età del conducente, quanto per la giornata del tragico episodio, è l'ultimo incidente verificatosi ieri notte sulla superstrada Bertocchi-Capodistria, all'altezza dell'uscita per il centro storico. All'1.30, una «Citroen ZX Volcane» è andata a schiantarsi ad altissima velocità contro un autocarro, immatricolato in Austria. Al volante della macchina targata Capodistria c'era Dean Markežič, ventunenne di Albaro Vescovà, che è morto sul colpo. Il suo amico Slavko Stančič (22 anni) di Crevatini, che gli sedeva accanto, è ricoverato nel reparto cure intensive dell'ospedale generale di Isola, mentre Marijan Mandikovic (20 anni) che sedeva sul sedile posteriore è stato il più fortunato: anche se ha riportato lesioni in più parti del corpo, il ragazzo è considerato fuori pericolo.

Ma ecco la versione fornita dagli agenti dell'Ufficio affari interni comunale: «la «Citroen», secondo il referto, procedeva indubbiamente a velocità troppo sostenuta (in direzione verso Capodistria). Lo testimonia, se non altro, la sgommata di oltre trenta metri impressa sul manto stradale. La macchina non è riuscita a evitare l'urto con la parte posteriore del camion che procedeva regolarmente per la sua corsia in direzione di Giusterna. Dopo l'impatto che ha visto la vettura praticamente incunearsi sotto il pesante automezzo, quest'ultimo l'avrebbe trascinata per circa duecento metri. Per liberare i corpi dalle lamiere contorte (il tetto è praticamente inesistente) c'è voluto l'intervento della vicina unità dei vigili del fuoco.

Se negli anni scorsi a primeggiare nelle pagine di cronaca nera era la strada costiera Capodistria-Isola (con il «giro carrozze» come punto più nefasto) nel '93 gli incidenti più gravi sono accaduti proprio sulla veloce nuova superstrada. Un rettilineo a quattro corsie che spesso e volentieri induce gli autisti a pigiare l'acceleratore più del dovuto.

a. c.

DONNE MANAGER DELLA REGIONE A ZAGABRIA

Imprenditrici a confronto

Due giorni di lavori per approfondire la conoscenza reciproca

ZAGABRIA — Le manager della Croazia a confronto con quelle del Friuli-Venezia Giulia in una due giorni di contatti e studi di alto livello finalizzata all'interscambio di esperienze. E' accaduto giovedì e venerdì scorsi a Zagabria dove si è recata una delegazione dell'Aidda, associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda, guidata da Etta Carignani, segretaria operativa della «Task Force 3» della Federazione mondiale delle imprenditrici (Fcem), dedicata all'espansione verso i Paesi dell'Est.

Della delegazione hanno fatto parte anche il presidente in coming dell'Aidda del Friuli-Venezia Giulia, Anna Illy, e le imprenditrici regionali Sonia Dukcevich, Edda Brezza Vidiz e altre ancora. Fra i vari incontri tenutisi nella capitale della Croazia da segnalare quelli con il ministro croato del Commercio con l'estero e con il presidente della Camera dell'economia di Zagabria.

Messaggio di fiducia nel giovane stato

Nell'occasione Etta Carignani ha portato anche il saluto della presidente mondiale della federazione delle imprenditrici, Maria Grazia Randi, e ha voluto evidenziare, nel suo apprezzato intervento, come «le imprenditrici italiane e mondiali guardino con estremo favore al formarsi di un'associazione di donne imprenditrici nel giovane Paese croato giacché in un momento di trasformazione della realtà economica e sociale — ha detto sempre la presidente Carignani — dalle donne può giungere un messaggio di fiducia per una pace da conquistare e mantenere per lo sviluppo».

In evidenza, poi, i temi relativi alla conoscenza reciproca, alle attività formative e d'aggiornamento, alla collaborazione e alla solidarietà. E' stato annunciato, quindi, che dal 14 al 17 maggio si terrà a Londra il congresso mondiale della Fcem alla quale potrà aderire pure la Croma, ovvero l'associazione delle manager croate. Da ultimo è stato lanciato lo slogan del prossimo 8 marzo, festa della donna: «Contro la crisi, la risposta è donna» cui si aggiunge lo slogan della Woman's world banking di New York: «Fare delle donne delle creatrici di posti di lavoro e non delle cercatrici di posti di lavoro».

La marchesa Etta Carignani, che ha guidato la delegazione dell'Aidda nell'incontro a Zagabria.

IN BREVE

Collezione di Tartini: edito l'inventario (in duecento pagine)

PIRANO — Edito dall'archivio regionale di Capodistria, è uscito nei giorni scorsiun opuscolo di 200 pagine dal titolo «Inventario della collezione Giuseppe Tartini». Un'opera che si rivelerà di indubbio interesse per storici e musicologi nella quale lo studioso piranese Alberto Paucer ha raccolto, catalogato e commentato i numerosi documenti storici che, appartenuti al grande compositore istro-veneto, sono attualmente custoditi nell'archivio di Pirano. L'opuscolo, stampato per ora in sole quattrocento copie, presenta una sfilza di documenti di famiglia, testamenti, opere scientifiche (musica, matematica, filosofia) nonchè una serie di lettere appartenute, come detto, al Tartini.

Comunità degli italiani di Pirano: appuntamenti culturali e religiosi

PIRANO — Sodalizio particolarmente attivo, anche in questo mese la Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, allestisce una serie di appuntamenti culturali e religiosi. Domani, seconda domenica di Quaresima, alle 9, verraà celebrata in San Giorgio una messa in italiano da don Nelio Marcuzzi, sacerdote di Udine amico e benfattore della parrocchia piranese. Lunedì, invece, alle 11, nella sede della suddetta comunità, la compagnia teatrale «La Contrada» di Trieste, presenterà la scenetta «Favole in tasca» di Gianni Rodari, mentre alle 17, nell'ambito della manifestazione «Primavera musicale a Pirano» ideata da Luisella Ravalico, si esibiranno gli allievi della scuola dimusica di Postumia. Nell'ambito dell'8 marzo, «giornata delle donne», la Comunità organizza una visita alle connazionali più anziane del Piranese.

Tournée nelle scuole goriziane del teatro di Nova Gorica

GORIZIA — Mercoledì, 10 marzo, avrà inizio la tourneè del «Primorsko dramsko gledalisce» di Nova Gorica, con la rappresentazione per ragazzi di Hans Christian Andersen «Slavcek» (Usignolo) per la regia di Marko Sosic, nelle varie scuole elementari e materne slovene del Goriziano. Gli attori della rappresentazione sono Nevenka Vrancic e Tone Solar. La toruneè, che comprende 12 rappresentazioni e si concluderà il 19 marzo, è promossa dal Kulturni dom di Gorizia in collaborazione con il teatro di Nova Gorica e il teatro stabile sloveno di Trieste.

Alunni profughi di Kraljevica ospiti per tre mesi in Olanda

KRALJEVICA — Nuova iniziativa umanitaria a favore dei ragazzi delle scuola elementare di Kraljevica: grazie al Fondo umanitario olandese, infatti, prossimamente un gruppo di alunni profughi, che attualmente frequentano la locale scuola, verranno ospitati a Flemen, in Olanda. Una quarantina di bambini della quarta classe, accompagnati da due insegnanti, frequenteranno durante i prossimi tre mesi, ovvero sino alla fine dell'anno scolastico le lezioni in questa città olandese.

LA SLOVENIA BLOCCA LE IMPORTAZIONI DALL'ITALIA

Carni infette, odor di mafia

CAPODISTRIA — Dopo il blocco delle importazioni e del transito attraverso la Slovenia delle carni e degli insaccati provenienti dalla Croazia, il ministero per l'Agricoltura di Lubiana ha decretato un'analogo provvedimento nei confronti dell'Italia. Motivo c'è il sospetto che alcuni capi di bestiame importati nel Belpaese della Croazia siano affetti da afta epizootica, una malattia molto contagiosa del bestiame bovino, ovino e suino, caratterizzata dalla formazione di visciche sulle mucose. I suini infatti ad esempio, cominciano ben presto a zoppicare e i più giovani, spesso muoiono per disfunzioni al cuore.

Il provvedimento è stato preso in seguito alle segnalazioni da parte della stazione vetrinaria di Prosecco e ai sospetti casi di contagio su alcuni capi giunti probabilmente dalla Croazia e segnalati nel napoletano. L'Italia, ufficialmente, non ha bloccato l'«import» del bestiame con la Slovenia, ma ciononostante diversi Tir sloveni sono fermi da giorni ai valichi internazionali. Sono quelli della «Mip» di Nuova Gorizia e della «Agrotehnika Gruda».

In Croazia la notizia ha provocato scompiglio tra gli organi interessati che tengono a sottolineare l'incertezza sulla reale provenienza della carne infetta. Slobodan Jusbasić, capo della commissione per l'ispezione di frontiera della Croazia, si è recato nei giorni scorsi direttamente a Prosecco, dove presso la locale stazione veterinaria ha cercato di capire quanti più dati sull'intera questione. Jusbasić ha affermato che il bestiame contagiato sarebbe potuto arrivare in Italia da qualche altro Paese dell'Est, con l'aiuto di documenti falsi, spingendosi addirittura a ipotizzare un'implicazione della mafia. Comunque sia, la faccenda iniziata con il contagio di venti mucche e undici maiali, avrà sicuramente i suoi risvolti economici. I blocchi di confine costringeranno numerosi commercianti a trovare vie alternative di rifornimento della carne. Gli allevatori della Slovenia, in particolare, si ritrovano un nuovo ostacolo, da affiancare all'importazione incontrollata da Ungheria e Austria. Conclusione: nuovi canali, importazione più cara, prezzo della carne alle stelle?

a. c.

L'UNIONE SLOVENA SU OSIMO BIS

Vogliamo esser sentiti

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Unione slovena, Ivo Jevnikar ha rivolto un'interpellanza per chiedere l'intervento del presidente della giunta regionale in merito alla mancata audizione di rappresentanti nella minoranza in preparazione alla rinegoziazione di Osimo. Jevnikar esordisce ricordando che gli incontri sono stati avviati il 23 febbraio. E — dice ancora — significato prioritario viene attribuito, dalle due parti, al miglioramento del livello di tutela delle relative minoranze nazionali, italiana, in Slovenia e slovena in Italia.

Il ministro degli esteri, on. Emilio Colombo, parlando il 12 novembre 1992 nei due rami del Parlamento, aveva preannunciato contatti e consultazioni con la minoranza italiana, con le associazioni degli esuli, «nonché con tutti gli ambienti locali interessati e in particolare con la regione Friuli-Venezia Giulia, il comune di Trieste e le forze politiche e sociali» e, effettivamente, l'on. ministro e i suoi collaboratori hanno incontrato ultimamente numerose rappresentanze locali e regionali. Ma nessuna rappresentanza della minoranza slovena in Italia — sottolinea Jevnikar — è stata finora interpellata in proposito. Anche la presidenza della commissione affari esteri della camera dei deputati ha dato corso il giorno 23 febbraio 1993 ad audizioni riguardanti le trattative tra Italia e Slovenia, senza sentire rappresentanze della minoranza slovena in Italia.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

DA OGGI PER NOVE GIORNI ALLA FIERA DI PORDENONE

Ortogiardino, i colori della natura

Salone dedicato alla floricoltura, orticoltura, vivaistica, giardinaggio, campeggio

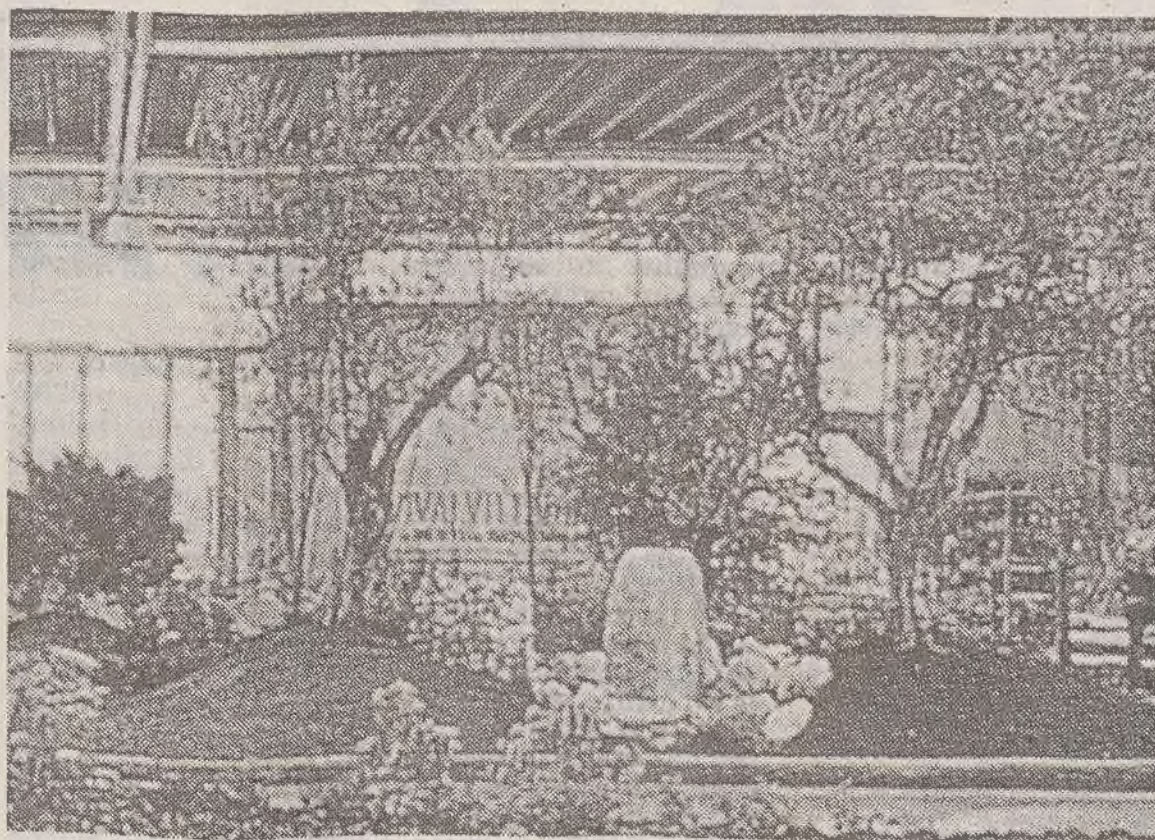
Da oggi al 14 marzo, per nove giorni, Pordenone diventerà la capitale regionale dell'ortoflorovivaismo. Oltre 150 espositori distribuiti su una superficie coperta di 25.000 mq e una scoperta di 10.000 mq, attenderanno la visita di almeno 50.000 persone desiderose di acquistare fiori, piante, alberelli e quant'altro necessita per ripristinare orti e giardini. Il successo è assicurato. La rassegna infatti, anno dopo anno, ha visto crescere tanto la superficie espositiva che il numero dei visitatori, passati dai 20.000 del '83 ai 50.000 del '92.

I padiglioni, trasformati in tanti giardini e parchi variopinti, faranno bella mostra di sé agli occhi di un pubblico sempre attento e predisposto all'acquisto. Durante i nove giorni di apertura della rassegna saranno in programma convegni e dibattiti che affronteranno i temi di interesse della categoria dei vivaisti, floricoltori, fioristi e operatori del comparto agricolo. Orto-Giardino è una manifestazione completa e Pordenone pertanto, può, per nove giorni, fregiarsi del titolo di capitale regionale dell'ortoflorovivaismo.

Due sono essenzialmente le ragioni che dovrebbero indurre a visitare Orto-Giardino. Il primo è di carattere economico. Le proposte che i floricoltori, i vivaisti, i fioristi e chi in genere tratta il settore del giardinaggio sono numerose e c'è solo l'imbarazzo della scelta. Il lungo inverno sta per finire e il desiderio di sole e di aria aperta inducono ad accostarsi alla natura con particolare predisposizione e sensibilità.

Il secondo motivo è di natura sentimentale e culturale. Per secoli il rapporto fra uomo e natura non ha suscitato contrasti di rilievo. Le prime preoccupazioni sulle influenze nefaste che l'attività, talvolta dissennata, dell'uomo ha avuto sull'ambiente si sono manifestate in tempi relativamente recenti. E' indispensabile convincersi che nell'operare quotidiano, sia per la realizzazione di piccoli progetti, ma soprattutto per la realizzazione delle grandi opere, è indispensabile avere sempre ben presente la salvaguardia dell'ambiente.

Un notevole contributo di sensibilizzazione viene sicuramente dagli operatori del settore dell'orto florovivaismo. Chi meglio di loro può trasmettere esperienze, nozioni pratiche e tecniche collaudate per la coltivazione di piante, fiori e per la corretta manutenzione di parchi e giardini? Quindi la loro opera diventa fatto educativo che deve essere, il più possibile, reso di pubblica conoscenza.

Visitare l'Orto-Giardino diventa quindi occasione di apprendimento da mettere a frutto per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.

ORTOGIARDINO

Fiera Pordenone servizi all'area

Bianchini: «Il sistema fieristico ha avuto grossi successi per una ventina d'anni, ora bisognerà offrire di più

La Fiera di Pordenone sta per riaprire i battenti: si inaugurerà oggi la 14.a edizione di Ortogiardino, una rassegna divenuta ormai appuntamento irrinunciabile di inizio primavera per molti appassionati di giardinaggio e orticultura.

Abbiamo chiesto al presidente dell'Ente fiera Pordenone, Rino Bianchini, di presentarci la manifestazione.

«Ortogiardino è il secondo appuntamento del nostro calendario fieristico: conta su 180 espositori, che rappresentano l'universo del florovivaismo e dell'orticoltura triveneti. Abbiamo organizzato inoltre alcune iniziative particolari, che ritengo meritino la giusta attenzione: verranno esposti rari fossili provenienti dai deserti americani e presentati anche come originali complementi d'arredo; in una suggestiva ambientazione riproporremo il Mammuth, che i pordenonesi già ebbero modo di apprezzare tempo addietro all'ex chiesa di S. Francesco; avremo infine una personale del pittore friulano Gianni Borta, che espotrà sue opere raccolte nella collezione «Naturalismo nel fiore».

Per la vostra vicinanza al confine, per la vostra qualificazione e in considerazione del fatto che siete l'unica fiera in Regione a realizzare manifestazioni specializzate che riguardano il settore industriale, probabilmente potete giocare una carta in più rispetto ad altre fiere del Triveneto, ovvero quella di rappresentare un reale servizio per un territorio ben definito.

E' la nostra ambizione: non vogliamo diventare una fiera più grande ma una fiera di servizio; continuando sulla strada che abbiamo scelto cioè al servizio degli espositori e degli operatori, contiamo di fare delle nostre rassegne specializzate un appuntamento di alto contenuto. Siamo appena agli inizi e abbiamo ancora tanto da fare ma crediamo che questa sarà la filosofia vincente per il futuro. Ci vorrà molto impegno e anche uno sforzo economico non indifferente, ma siamo convinti che il ruolo delle fiere sia quello di fare il massimo possibile per mettere in contatto profiquamente non solo la domanda e l'offerta, ma riuscire anche a offrire un'occasione di dialogo e di contatto tra gli imprenditori. Su questo progetto abbiamo il sostegno del consiglio di amministrazione e delle associazioni di categoria.

Cosa prevede per il futuro delle fiere e di quella di Pordenone in particolare?

Una cosa è certa: guardando al panorama fieristico regionale sarà necessario arrivare se non a una semplificazione quando meno a una riqualificazione. Come Fiera di Pordenone noi ci proponiamo come struttura di tutto rispetto, sia dal punto di vista strutturale che professionale, per cui siamo certi di poter avere una presenza competitiva e significativa sul mercato. Il sistema fieristico per una ventina di anni ha avuto grossi successi e va ancora, tutto sommato, bene anche perché offre un valido rapporto fra costi e benefici, ma è evidente che bisognerà offrire sempre di più.

ORTOGIARDINO

Mostra camping e caravanning

A una rassegna fieristica come Orto-Giardino, dove si parla di piante, giardini, vita all'aria aperta, ecologia, non poteva mancare un'esposizione dedicata al camping e al caravanning. Tali e tanti sono i punti di contatto fra le due merceologie che il connubio era inevitabile. Partita in sordina alcuni anni fa, il settore si è progressivamente rafforzato ed ampliato tanto che, nell'ultima edizione di Orto-Giardino l'esposizione ha occupato una superficie di oltre 3.000 mq. Di gran pregio l'offerta che si presenterà agli occhi dei visitatori. Con l'edizione '93 del Salone del giardinaggio la Fiera ha potenziato ancora di più il comparto facendolo diventare uno dei cardini della rassegna, e ciò perché la voglia di evasione e di vita all'aria aperta sono un desiderio e un'aspirazione sempre più sentiti da tutti.

ORTOGIARDINO

Tutti i settori della rassegna

Alberi da frutto, ornamentali
Antiparassitari, disinfettanti, disinfestanti, topici, fitofarmaci, anticrittogamici, erbicidi, diserbanti.
Apicoltura: attrezzature, prodotti, derivati.
Apparecchi di illuminazione per giardini, parchi, serre.
Arredamenti esterni per giardini e parchi, mobili rustici in legno.
Attrezzature e prodotti per florovivaismo e giardinaggio.
Libri e pubblicazioni per il giardinaggio e florovivaismo.
Orticoltura: ortaggi, piantine da orto, prodotti ortofrutticoli, sementi, bulbi, tuberi, giovani piantine.
Piante verdi, sempreverdi, da fiore, da frutto, piante da giardino, da vaso, da appartamento; Bonsai.
Attrezzi a mano e a motore per floricoltura e giardinaggio.
Colture idroponiche.
Concini, fertilizzanti biologici, chimici, organici, naturali.
Fiori artificiali, freschi, in tessuto, in seta, in plastica, composizioni floreali.
Hobbistica e bricolage per il giardinaggio.
Reti protettive per l'agricoltura, la floricoltura, il vivaismo.
Serre accessori per serre, serre modulari, da balcone, da giardino, da appartamento.
Vasi, portavasi, ciotole, contenitori, fioriere.

ORTOGIARDINO

Verde nelle Città

Occasione di confronto e studio

Tutti vogliamo vivere in un mondo sano e pulito, tutti vogliamo ricercare nella natura le risorse genuine e i complementi insostituibili per garantirci salute e benessere. L'erboristeria moderna ha riscoperto i benefici delle piante officinali e, riprendendo secolari esperienze naturalistiche, ha affinato antichi ricettari riutilizzando una scienza e un'arte che ha aperto nuovi e più vasti settori operativi; l'erboristeria si è tradotta quindi in un fatto commerciale di ampia portata. Per tale motivo l'Ente Fiera, con l'edizione di Orto-Giardino 1993 ha allestito un padiglione dedicato a tale settore, con l'intento di farlo diventare appuntamento per appassionati e cultori di comportamenti umani e regole di vita che furono prerogative dei nostri predecessori.

Le nostre città, in genere, offrono poche opportunità per lo svago e lo sviluppo psicofisico dei bambini; il traffico ha negato loro gli spazi vitali per il gioco.

Le strade, quando erano tranquille, erano luogo di apprendimento, nel bene e nel male naturalmente, attraverso l'osservazione ed il contatto con le realtà quotidiane del viver comune.

Ora, nella maggior parte dei casi, i bambini sono destinati a vivere molte delle loro giornate o a scuola, priva di funzionali spazi all'aperto, o in casa, dove raramente è possibile trovare aree verdi idonee al gioco.

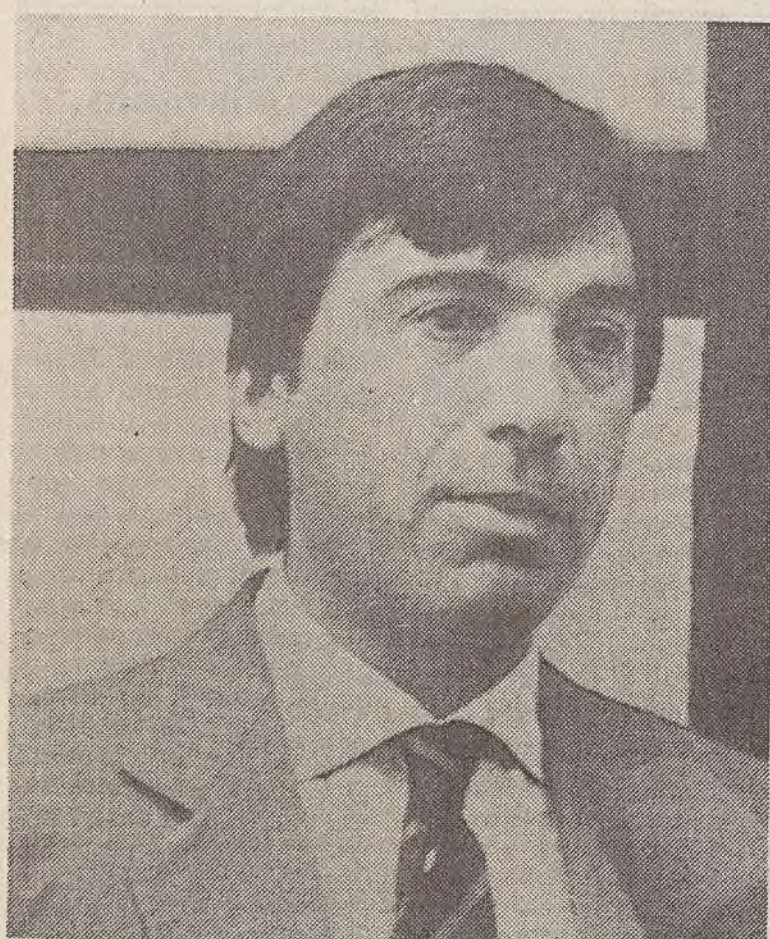
Orto-Giardino, con la sua esposizione di piante, fiori, arredi per il giardino, intende dare un concreto contributo per recuperare la città all'uomo, qualificandola con strutture e arredi che la rendano più vivibile e piacevole.

Nel corso di Orto-Giardino verranno inoltre organizzate tavole rotonde e giornate di studio che tratteranno in maniera specifica il problema dell'arredo urbano, invitando architetti del paesaggio, urbanisti, pedagoghi, pubblici amministratori e quanti hanno a cuore il problema della salute del cittadino.

L'IMPRENDITORE UDINESE E' STATO INTERROGATO PER QUATTRO ORE DAL MAGISTRATO

De Eccher resta in carcere

NOTA DELL'AZIENDA

«Collaboriamo con la Procura»

«La società Rizzani-de Eccher Spa, in merito alle notizie relative all'arresto del signor Claudio de Eccher, desidera precisare che, a seguito della presentazione spontanea di quest'ultimo nella giornata di ieri al sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, dottor Tito, si è proceduto, in un clima di distensione e serenità, ad un lungo ed articolato interrogatorio che si protrarrà anche nella giornata di oggi. La società, nel sottolineare la non veridicità delle notizie apparse circa il presunto arresto effettuato negli uffici di Udine, desidera evidenziare lo spirito di collaborazione che si è instaurato, già con la presentazione spontanea, fra il signor de Eccher e la magistratura pordenonese, nella cui serenità di giudizio si confida».

E' questo il testo del breve, ma immediato comunicato che la Rizzani-de Eccher ha voluto subito inviare ieri ai giornali. Inoltre la ditta ha voluto anche precisare il ruolo ricoperto da Claudio de Eccher all'interno della società. Attualmente è amministratore delegato dell'impresa e dirige l'ufficio romano. Claudio de Eccher è entrato a lavorare nell'azienda di famiglia nel 1971, a soli 20 anni, dopo aver abbandonato gli studi universitari in economia

PORDENONE — Claudio de Eccher, il 42enne imprenditore arrestato giovedì dalla Guardia di finanza per il reato di corruzione, resterà in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Monica Boni — che ieri lo ha interrogato per circa quattro ore — ha infatti deciso di riservarsi un paio di giorni per decidere in merito all'istanza di scarcerazione presentata dal collegio di difesa. Quindi, dopo il colloquio-fiume di oltre quattordici ore con il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, l'imprenditore udinese, che aveva trascorso la notte nel carcere pordenonese di via Roma, è ricomparso dinnanzi ai giudici per relazionare su quanto contestatogli in materia di appalti.

Secondo quanto emerso avrebbe collaborato a fondo con gli inquirenti, ripercorrendo minuziosamente i vari capi d'accusa e fornendo un quadro complessivo sulle modalità del pagamento delle tangenti per appalti pubblici piuttosto esauriente.

Come detto, de Eccher è chiamato in causa per una molteplicità di episodi tra iq auli spicca la concessione dei lavori per la costruzione del Ponte della Delizia a Vavlasone quello, tanto per intenderci, che separa la provincia di Pordenone a quella di Udine. L'appalto, una gara Anas, venne vinto dalla cividalese Petrucco che subappaltò la fornitura dei prefabbricati in cemento armato, nella fattispecie i piloni portanti, alla Rizzani-de Eccher. La magistratura pordneonese starebbe comunque indagando a largo raggio nel senso che l'imprenditore è stato chiamato in causa non soltanto per i lavori in Friuli-Venezia Giulia ma intutto il Paese. E' difficile comunque stabilire se nei prossimi giorni atti pordenonesi verranno trasmessi per competenza ad altre procure della Repubblica.

Secondo quanto emerso le tangenti sulle quali sarebbero stati indirizzati gli sforzi del sostituto procuratore Raffaele Tito ammonterebbero a milairdi e sarebbero state versate a esponenti politici — almeno due — della regione.

Nel corso dell'interrogatorio l'imprenditore udinese ha riferito anche in merito all'accusa riguardante la violazione sulla legge per il finanziamento ai partiti e, secondo quanto trapelato, il filone non sarebbe nuovo ai giudici pordenonesi. Rientrerebbe nell'inchiesta che coinvolge l'emittente televisiva di Zoppola Canale 55 che a più riprese e nel corso dei suoi cinque anni di attività avrebbe funto da paravento per il passaggio illecito di capitali tra l'imprenditoria friulana e il mondo politico.

A questo proposito sono già stati emessi alcuni avvisi di garanzia oltre a numerose perquisizioni effettuare negli scorsi giorni.

Clamorose rivelazioni sono state inoltre fornite rispetto alla perquisizione effettuata dai carabinieri del nucleo operativo di Pordenone che giovedì si sarebbero recati all'ufficio portualità dell'assessorato regionale alla viabilità e ai trasporti a Trieste. In quella sede i militari dell'arma hanno acquisito documentazione inerente lavori appaltati e parzialmente realizzati nella zona della baia di Marano e riferiti a un periodo che va dal 1984 a oggi.

E a questo proposito i giudici pordenonesi avrebbero raccolto ieri la deposizione di Domenico Taverna, presidente regionale dell'associazione costruttori edili. A tal proposito però vige da parte dei magistrati il massimo riserbo. Sulla vicenda de Eccher si registra il parere dell'onorevole democristiano adriano Biasutti. «Mi dispiace di quanto è accaduto a un carissimo amico — ha dichiarato il parlamentare — e spero che riesca a dimostrare in tempi brevi la sua estraneità in tutta questa vicenda. Per il resto — ha voluto precisare Biasutti — sono assolutamente tranquillo e sereno».

Massimo Boni

L'IMPRESA HA LAVORI IN TUTTA LA REGIONE - IL CASO ANCE

Una raffica d'appalti

UDINE — Claudio de Eccher venne eletto nell'89 presidente della sezione provinciale di Udine dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili che fa capo alla Confindustria, e ricoprì la carica fino al '91. Subentrò all'ingegner Domenico Taverna, rieletto in seguito presidente dell gruppo provinciale e dell'Associazione regionale costruttori edili. L'elezione di de Eccher non fu unanime. Anzi. Avvenne al termine di una infuocata assemblea. Numerosi costruttori associati insorsero, ritenendo che dietro la nomina dell'impresario friulano vi fosse la longa manus di Adriano Biasutti, allora presidente della giunta regionale. Una «sponsorizzazione», si disse, non casuale. Proprio negli anni in cui la presidenza della sezione udinese dell'Ance (che raccoglie il maggior numero di iscritti in ambito regionale) fu retta dall'imprenditore friulano, in Regione si andava a discutere il protocollo d'intesa con l'Italstat per la realizzazione della grandi opere infrastrutturali del Friuli-Venezia Giulia. Il timore di numerose imprese della provincia di Udine di piccole e medie dimensioni era quello di rimanare tagliate fuori dai grandi appalti. Concluso il mandato di Claudio de Eccher, Taverna riprese le redini della sezione friulana e in virtù del sistema della rotazione tra i quattro presidenti provinciali proassunse anche la carica di presidente dell'Ance regionale.

Attualmente la Rizzani-de Eccher ha numerosi lavori in corso nella nostra regione, oltre naturalmente alla commesse miliardarie nel resto d'Italia e del mondo. Soltanto per quel che riguarda gli appalti pubblici parte di essi sono anche riportati nel recente «libro bianco» sugli appalti in Friuli-Venezia Giulia, presentato dalla Regione. La Rizzani de Eccher è infatti coinvolta nella realizzazione del collegamento stradale Piandipan-Sequals, i cui lavori, però, sono stati sospesi ancor prima di iniziare in virtù di un provvedimento della corte dei conti. Per l'intera opera è comunque previsto uno stanziamento di 80 miliardi, come anche recita l'ormai famoso protocollo d'intesa Regione-Italstat. La Rizzani-de Eccher è inoltre impegnata anche nel risanamento idrogeologico del bacino del Tagliamento, lavori attualmente fermi alla fase dell'esame dei progetti e per i quali sono previsti finanziamenti sull'ordine dei centinaia di miliardi. Infine nel 1988, la Rizzani-de Eccher assieme a imprese a lei collegate in un consorzio ha ricevuto l'appalto dei lavori per il risanamento della Laguna di Marano e Grado: spesa prevista 100 miliardi circa.

Per quanto riguarda le indagini giudiziarie, invece, la Rizzani-de Eccher era già finita nel mirino della magistratura locale a metà febbraio. Il sostituto procuratore di Trieste Piervalerio Reinotti aveva inviato un avviso di garanzia al legale della ditta, Paolo Venturi, oltre che al titolare della Grassetto spa di Padova, Giovanni Battista Damia, in relazione al progettato terzo lotto della grande viabilità triestina. Le due aziende si erano unite in un'associazione temporanea di imprese che ha vinto l'appalto. I reati ipotizzati sono quelli di turbativa d'asta, abuso d'atti d'ufficio e concorso in violazione d'atti d'ufficio e si riferiscono a una presunta manipolazione della gara d'appalto.

Claudio de Eccher aveva ben ramificato i suoi tentacoli professionali anche su Trieste. La sua azienda ha costruito la nuova megacaserma dei vigili del fuoco che non è stata ancora inaugurata per intoppi vari, e partecipa al recupero dei cosiddetti grandi contenitori culturali finanziato dal Fondo investimenti occupazione.

A TRICESIMO CONVEGNO SULL'OCCUPAZIONE E NUOVE POVERTA'

Emergenza lavoro

UDINE — La congiuntura economica e l'emergenza occupazionale in Friuli-Venezia Giulia interrogano anche la Chiesa. I centri di pastorale sociale e del lavoro delle diocesi di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste hanno promosso congiuntamente un convegno su «Crisi, occupazione e nuove povertà» in programma oggi al castello di Tricesimo con inizio alle ore 9.

Tra giugno e dicembre del 1992 sono state chiuse in regione 7.704 imprese, metà delle quali in provincia di Udine. In Carnia gli iscritti nelle liste di collocamento sono più di 2.300 e nella Bassa friulana addirittura 5 mila. Sono in crisi settori portanti come l'edilizia, la chimica, la siderurgia e perfino l'agricoltura. «Di fronte alla crisi economica, che si intreccia con quella morale e politica, sono chiamati a convertirsi non solo quanti hanno ricevuto avvisi di garanzia o sono finiti in carcere, ma tutti coloro i quali hanno in qualche modo approfittato»; è il parere di don Flaviano Veronesi, prete-operaio e direttore del centro di pastorale del lavoro della curia udinese.

Queste le sue proposte anticrisi: «Vivere la sobrietà e la solidarietà: questo dovrebbe essere lo stile di vita di chi ha coscienza della crisi. Ciò significa che l'operaio non deve approfittare della cassa integrazione — tanto per fare degli esempi — o l'imprenditore non può chiudere la fabbrica qui per riaprirla oltre confine. La famiglia dove più stipendi non sono indispensabli deve saper rinunciare a un lavoro per darlo a chi non ne ha».

Al convegno odierno interverranno Bruno Tellia e Flavio Pressacco dell'università di Udine, Massimo Mazzariol direttore dell'Assindustria di Pordenone, Sante Marzotto della segreteria regionale della Cisl, Luciano del Frè, sindaco di San Vito al Tagliamento. I lavori saranno conclusi dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, delegato dell'episcopato triveneto per la pastorale sociale e del lavoro.

Sergio Paroni

APPROVATO IL PIANO PER I MALATI TERMINALI

Cure ai senza speranza

La Regione dà il via alle unità operative negli ospedali

TRIESTE — Attuare con mezzi e tempi adeguati in modo sempre più diffuso l'assistenza globale al malato oncologico in fase avanzata, razionalizzando le iniziative spontanee esistenti, fornendo tutti i supporti tecnico-professionali adeguati al caso; diffondere la cultura della solidarietà nei confronti dei malati terminali stimolando e sostenendo le organizzazioni del volontariato collegandole con quelle del servizio sanitario regionale. Sono questi gli obiettivi che si prefigge il provvedimento per l'assistenza ai malati terminali, approvato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'assessore regionale alla sanità Mario Brancati ha ritenuto che si vuole in sostanza regolamentare gli interventi (ospedalieri, ambulatoriali, residenziali e domiciliari) di cure palliative e terapia del dolore, mediante la realizzazione di piani terapeutici a favore dei malati in fase terminale, puntando soprattutto du interventi a domicilio, affinché questo tipo di malati possano avere una particolare assistenza, aiutando, e alle volte sostituendosi, ai familiari, garantendo il coordinamento delle azioni da svolgersi presso il domicilio del paziente, specie per quelli non autosufficienti, per l'attuazione del programma terapeutico.

Le unità operative saranno ubicate nei centri di anestesia e rianimazione (con il sostegno dei dipartimenti di oncologia) degli ospedali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, negli istituti universitari della regione, all'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste e al centro di riferimento oncologico di Aviano.

«Esse — ha rilevato Brancati — si configureranno per la specifica funzione e saranno una aggregazione di anestesisti, oncologi e altri specialisti, nonché psicologi, infermieri professionali e assistenti sociali, con il coinvolgimento di ministri del Culto e operatori volontari. Detto personale svolgerà la sua opera anche sul territorio, in stretto raccordo con il distretto socio sanitario ed i servizi sociali del territorio».

COMMISSIONE COMMERCIO

Approvati i nuovi criteri per la grande distribuzione

TRIESTE — La commissione commercio del consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), ha approvato una legge di interpretazione autentica in materia di autorizzazioni per la grande distribuzione.

Il testo approvato, proposto all'esame della commissione dallo stesso presidente Donaggio, tra i criteri per le scelte delle località dove insediare la grande distribuzione annette carattere di priorità al recupero di edifici già destinati ad altre attività. Nel testo di Donaggio è stato anche inserito un emendamento di Giovanni Bratina (Pds) sulle procedure semplificate per trasformare le zone urbanistiche H in zone Hc, cioè da zone destinate ad attività commerciali a zone per la grande distribuzione.

L'assessore Dario Tersar ha manifestato ai commissari il punto di vista della giunta in merito. Lo stato attuale della distribuzione in generale è molto diverso da quello di un tempo, da quello di qualche anno fa. In questa parte del paese sono avvenute modifiche complesse, anche riguardo alle relazioni con i paesi vicini. Tutto ciò suggerisce un attento studio della situazione per verificare gli effetti sul settore. La legge quindi potrebbe risultare superflua. Nulla osta però che il provvedimento in discussione si faccia. Casula ha dichiarato la sua disponibilità a soprassedere.

Gli si è opposto Lucio Cinti (Psi). La giunta ha comunicato l'intendimento di rivisitare la situazione generale della distribuzione. La legge quindi, lo sostiene anche l'ufficio legale del consiglio, può essere fatta. Se la giunta poi vorrà procedere nelle autorizzazioni, lo farà, altrimenti no.

Ha condiviso il suo punto di vista Ivano Strizzolo (Dc): il parere dell'ufficio legale taglia la testa al toro. E' giusto fornire un dato di maggior chiarezza a chi amministra.

IN BREVE

Caccia, è pronta una nuova legge

TRIESTE — La commissione speciale per l'ambiente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha espresso a maggioranza parere favorevole alla proposta di legge sull'aucupio (uccellagione), limitatamente alla parte che riguarda la compatibilità ambientale. La commissione ha ritenuto che il provvedimento, del quale è primo firmatario il consigliere Dc Alberto Tomat e che è stato sottoscritto anche da consiglieri della Dc, del Psi, del Pds e del Msi-Dn, non incide in modo negativo sull'ambiente.

Sì alla soppressione dei consorzi economia e bonifica montana

TRIESTE — La commissione affari generali del consiglio regionale, presieduta da Paolo Padovan (Pds), ha approvato la legge che sopprime i consorzi per gli uffici di economia e bonifica montana e la sezione di bonifica montana del consorzio Cellina-Meduna. Il testo, presentato dall'assessore Barnaba e sul quale si era già fatta una discussione generale nel corso dell'ultima seduta della commissione, è stato modificato. Diversità di posizioni si sono registrate in merito alla destinazione delle competenze dei consorzi soppressi e del personale.

Pari opportunità, prestazioni consultoriali gratuite

TRIESTE — La commissione regionale per le pari opportunità ha inviato al presidente della giunta regionale Vinicio Turello e all'assessore regionale alla sanità Mario Brancati un telegramma nel quale viene ribadita la richiesta della gratuità per tutte le prestazioni consultoriali che dal primo marzo sono gravate da ticket.

Auspicata una riforma per l'Ente tutela pesca

TORVISCOSA — Una rilettura del ruolo e della configurazione dell'Ente tutela pesca, mirata a conferire maggiore efficienza anche a questa struttura, sarà fatta nell'ambito della riforma delle strutture e del funzionamento della regione. Lo ha affermato l'assessore regionale Adino Cisilino in un incontro a Torviscosa con i pescatori sportivi.

Un volume sulle norme in materia di procedimento amministrativo

TRIESTE — E' stata presentata ieri alla giunta regionale una nuova pubblicazione dal titolo «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi». La pubblicazione è stata ideata e realizzata dalla direzione regionale per le autonomie locali e precisamente dal servizio informazioni, documentazioni e studi istituito con la legge regionale n. 49 del 1991, lo stesso servizio che ha appena attivato il nuovo sportello di informazioni sugli enti locali della regione e sui concorsi pubblici.

SI' A MARTINAZZOLI MA POLEMICO TAGLIO COL PASSATO

Aiello, tessere Dc al macero

UDINE — E rinnoviamoci. Ma facciamolo fino in fondo. Buttando al macero le tessere, simbolo di un passato intorbidito e di un presente che, all'insegna di Tangentopoli, ha bisogno di voltar pagina senza «finte». Perchè, coi tempi che corrono, non regge più neppure la logica del «cambiar tutto per non cambiar nulla». Con queste intenzioni, la sezione democristiana di Aiello e Joannis ha aderito al manifesto di Martinazzoli in toto, passando un colpo di spugna sostanziale e formale: e l'atto della restituzione delle tessere alla Dc provinciale è stato anche l'unico «strappo» integrale nel panorama provinciale. «Sì, la nostra è stata l'unica sezione della provincia che ha restituito le tessere. Un nuovo sistema di fare politica è anche questo. Abbiamo seguito le indicazioni del segretario nazionale che ha voluto l'azzeramento», sostiene la segretaria della sezione locale, Maria Teresa Bandiroli. «A suo tempo, ne avevamo discusso in assemblea e, considerato il momento politico, abbiamo aderito al nuovo 'credo' con l'entusiasmo di chi della trasparenza ne ha sempre fatto il riferimento».

Dall'alto del suo orgoglio, determinato da una campagna chiusasi all'insegna del successo (36 adesioni sui 41 vecchi iscritti), Bandiroli allontana ogni ambiguità: «Non c'è nessuna intenzione polemica nei confronti della segreteria provinciale che, tra l'altro, ha accettato la restituzione delle tessere con tutta tranquillità. Ci è sembrato giusto rispettare le regole».

Intanto a Udine è stato costituito il gruppo Carta 93-Friuli che guarda con interesse al progetto di Martinazzoli per il rinnovamento della Democrazia cristiana (un rinnovamento che deve essere «vero nello stile, nei metodi e nelle persone»). Carta 93 si riconosce nella lunga tradizione storica del movimento cattolico italiano.

CONGELATI, PER ORA, I LICENZIAMENTI DEGLI ASSENTEISTI, SI STUDIANO GLI INCENTIVI AL LAVORO

Sitip, i 'lavativi' all'indice

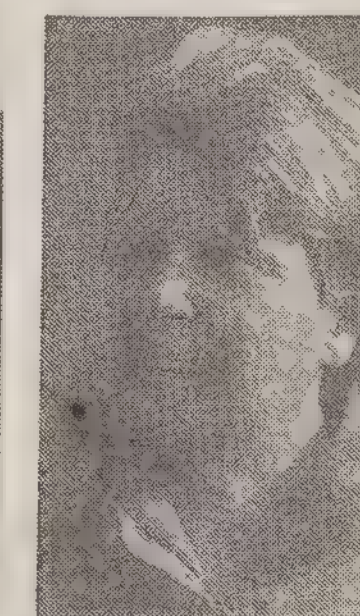
LA REAZIONE DEI SEMPRE PRESENTI

«Vogliamo lavorare»

Toni duri contro i colleghi 'farfalloni' e appoggio alla direzione

Romina Valentin

Sabina Dongivin

Alfeo Pernich

Maria Sgrabich

Sì, c'è troppo assenteismo, però attenzione a non considerare tutti allo stesso modo. All'ingresso della Sitip in valle delle Noghere arrivano e se ne vanno gli operai. Sono preoccupati per i ventilati licenziamenti. Ma in molti sono sicuri che la maggior parte dei dipendenti fa pienamente il proprio dovere. Ne abbiamo sentito alcuni, per lo più giovani.

«E' vero, qui si verifica parecchio assenteismo — non nasconde Romina Valentin — e questa situazione finisce per penalizzare chi lavora: paghiamo per chi sta a casa. La direzione ha ragione, tuttavia speriamo che i licenziamenti non colpiscano chi non c'entra». Condizioni di lavoro non ottimali in fabbrica? «Mah, questo avviene in parte perché purtroppo si lavora per rimpiazzare chi sta a casa», osserva un'altra giovane, Monica Curcuruto.

«E poi, quando si chiede l'assunzione qui — aggiunge —, si sa benissimo quali sono le mansioni poi assegnate. Nessuno è obbligato a starci se non vuole». Dalla fine dell'ottobre scorso in contratto di formazione lavoro, pure Sabina Dongivin sostiene che «la direzione ha ragione nel rilevare che manca troppa gente». Spera, come le altre due, che non vengano licenziate persone a posto con la coscienza.

Altre ragazze all'uscita della Sitip all'ora di pranzo sono d'accordo. Marco Tedesco, da tre anni addetto alla manutenzione, è un altro giovane piuttosto duro con chi resta volentieri a casa. «Questa fabbrica significa molto per noi e per Trieste — fa notare —. Purtroppo, invece, una minoranza non ha voglia di lavorare, e non aiuta certo chi si impegna regolarmente. E chi non ha voglia di lavorare, resti definitivamente a casa. Certi licenziamenti sarebbero più che giusti, però non deve andarci di mezzo gente che non c'entra. Sta in noi dipendenti far vedere alla dirigenza e alla città che l'azienda funziona».

«Indubbio l'eccessivo assenteismo — dichiara Alfeo Pernich, ragazzo da un anno alla Sitip —, però la fabbrica è nuova e manca un po' di organizzazione. L'ideale sarebbe che tutti facessimo dei sacrifici: che l'azienda e noi dipendenti ci venissimo incontro. E' giusto che siano presi dei provvedimenti precisi per far avviare bene la Sitip. Aspettare non serve a niente». Per Marina Sgrabich il fenomeno dell'assenteismo «è un disastro. Da una vita lavoro in fabbrica: mai visto nulla del genere. Io faccio praticamente ogni giorno due ore di straordinario per rimpiazzare chi manca. I licenziamenti però vanno valutati attentamente per evitare che non vengano protetti quelli che invece sono realmente ammalati».

«Non è giusto che per colpa di qualcuno ad altri meritevoli vengano magari negate le ferie — dice Barbara Marchi —. Il settore è in crisi, è difficile fare l'operaio qui — non nega —, tuttavia si potrebbe lavorare meglio». «E con la crisi attuale non credo si possa rifiutare oggi un posto di lavoro», aggiunge Maurizio Sandri, che osserva anche come l'eccessivo assenteismo non si verifichi in tutti i reparti della Sitip. Secondo Michele Augustini «l'ambiente non è dei più allegri: controllano tutto e tutti, di continuo. Sì, ci sono i furbi, però non tutti». Mercoledì scade per Michele il contratto: «Così sono a casa — afferma — e senza alcun preavviso. In un anno sono mancato una decina di giorni, per malattia. Questo non è assenteismo».

Luca Loredan

POLIZIA

Sette clandestini sono stati espulsi

Sette extracomunitari che non avevano i documenti in regola per il soggiorno in Italia sono stati espulsi ieri dall'Ufficio stranieri della questura. Si tratta di due senegalesi, di tre albanesi e di due serbi. I primi due sono stati consegnati alla polizia slovena, a carico degli altri cinque clandestini invece è stato emesso un apposito decreto. Gli extracomunitari erano stati bloccati da diverse pattuglie in centro città. Il decreto Martelli prevede l'espulsione per tutti gli extracomunitari che non abbiano sul passaporto il visto d'ingresso in Italia. Per questo l'ufficio stranieri della questura ha istituito alcune squadre che controllano le zone «a rischio» di Trieste.

Spiragli di trattative alla Sitip. Ieri i vertici dell'industria tessile e i rappresentanti sindacali dell'azienda hanno raggiunto una prima significativa intesa.

La direzione, intenzionata a mandare a casa gli assenteisti, ha accettato di «congelare» i 62 licenziamenti prospettati (42 dal reparto tessitura, 20 dalla filatura), in attesa dell'incontro previsto per la metà della prossima settimana — mercoledì o giovedì — con le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Sull'altro versante, i rappresentanti Rsa, unitari, hanno concordato assieme agli operai di non aderire allo sciopero nazionale del settore tessile in programma lunedì.

L'assemblea — hanno dichiarato gli esponenti di Cgil, Cisl — si è fatta carico della difficile situazione. La non adesione allo sciopero di lunedì è la dimostrazione che i dipendenti della Sitip vogliono lavorare e conservare quindi saldamente il proprio posto.

Sentiti gli umori dei dipendenti dopo l'incontro di ieri pomeriggio con i vertici aziendali, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sottolineano la volontà reciproca delle parti di giungere quanto prima a una soluzione del problema assenteismo, particolarmente sentito alla Sitip, dove lavorano oltre 300 persone.

Agli operai, gli esponenti Rsa hanno illustrato i provvedimenti della direzione. Il messaggio è stato recepito (riconoscendo fenomeni come i troppi week-end «lunghi»).

«Non si può — dicono i sindacati — licenziare indiscriminatamente. Ci opporremo fermamente. Esistono indubbiamente delle colpe.

Vanno individuate esattamente, non tutti sono assenteisti. Anzi, la maggior parte della gente, qui ha voglia di lavorare».

Il primo risultato è proprio quello che, se da un lato non partiranno subito le lettere di licenziamento, dall'altro lunedì si resterà sulle macchine invece che scioperare come faranno gli altri tessili d'Italia.

Una soluzione che viene data come probabile dovrebbe portare l'azienda ad adottare quanto prima altri tipi di provvedimenti disciplinari, per evitare il ripetersi di episodi come le oltre 60 assenze in occasione del Carnevale o straordinari attaccamenti alle festività natalizie.

Per contro è già pronto un progetto per evitare l'eccessiva rumorosità nella fabbrica, causata dai macchinari e che — assicurano molti dipendenti — provocherebbe problemi di stress.

Si dovrebbe intervenire a livello impiegatizio anche per quel che riguarda il carico di lavoro, giudicato eccessivo.

Il problema dei certificati medici «accondiscendenti» a supporto dell'assenza è stato contestato da Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici, richiamando l'efficienza del servizio di controllo fiscale operato da Usl e Inps.

Secondo Parlato, poi, andrebbe analizzato caso per caso il problema della malattia «facile», anche perché sembra strano che un medico rischi una denuncia per falso con tanta leggerezza.

L'Ordine, afferma Parlato, è pronto a intervenire per reprimere ogni abuso, ma prima va provata l'accondiscendenza del medico nel favorire l'assenteismo.

«LE NOSTRE NAVI»

Col «Calcutta» verso l'Oriente

Oggi in omaggio con «Il Piccolo» la sesta delle trenta stampe dell'iniziativa «Vele e vapori», realizzata in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste banca Spa. Chi desiderasse entrare in possesso di copie precedenti può rivolgersi all'ufficio diffusione del «Piccolo», in via Reni 1.

Tra il 1831 e e il 1838 erano nate a Trieste le Assicurazioni generali e la Riunione adriatica di sicurtà; tra il 1840 e il 1846 erano stati costruiti lo squero San Marco a opera di Gaspare Tonello e lo Stabilimento tecnico triestino dei fratelli Strudthof.

Nel 1848 avevano avuto inizio le corse dirette del Lloyd per Alessandria d'Egitto; questa linea era della massima importanza in quanto in Egitto si concentrava il traffico delle Indie per il Mediterraneo; in questo modo, prima dell'apertura del Canale di Suez, la marineria triestina era riuscita ad attuare una corrente di traffici tra l'Adriatico e le terre oltre il Mar Rosso. I tre piroscafi a ruote adibiti a questa linea erano il «Bombay», l'«Australia» e il «Calcutta», di cui oggi Il Piccolo offre l'illustrazione a colori ai suoi lettori.

Le relazioni dei Congressi generali del Lloyd in quegli anni manifestano stima e gratitudine ai capitani e agli equipaggi: «Malgrado l'inverno burrascoso che rese sì difficile la navigazione, segnatamente nel Mar Nero e sulla costa della Soria e cagionò ad altri sì forti perdite, noi ne siamo usciti con pochi e lievi danni, di che anche in quest'anno andiamo debitori prima all'assistenza divina e poi alla bravura dei nostri capitani, macchinisti ed equipaggi, alla massima parte dei quali ci sentiamo in dovere di dare la più onorevole testimonianza. Come per lo passato, anche nell'anno scorso parecchi dei nostri Capitani si sono resi benemeriti per assistenze prestate a bastimenti pericolanti e con altri attidi abilità marinaresca». Sono anni di grande attività e sviluppo per la nostra città: nel 1853 viene posta la prima pietra dell'Arsenale nuovo, nel 1855 sono operanti 67 navi del Lloyd su 25 linee che collegano Trieste con porti del Levante e del Mar Nero. L'iniziativa «Le nostri navi-Vele e vapori» continuerà lunedì 8 marzo, con l'omaggio della stampa del piroscafo lloydiano «Benaco».

A cura di
W. Fontanot
e F. Romanutti

ARRESTATI DAI CARABINIERI DI VIA DELL'ISTRIA DUE «PEZZI DA NOVANTA» DELLA MALA PUGLIESE

Tritolo, sventato un attentato a Bari

Servizio di
Corrado Barbacini

Trenta chili di tritolo. Erano transitati per Trieste diretti a Bari. L'esplosivo sarebbe servito per mettere a segno un attentato in grande stile contro un giudice o un uomo politico pugliese. Ma qualcosa non ha funzionato perchè da due giorni due personaggi di primo piano della mala barese sono in carcere a Bari: arrestati dai carabinieri di Trieste con le gravi accuse di associazione per delinquere e traffico e importazione clandestina di esplosivi. Ecco i nomi: Corrado Cara Damiani, 44 anni e Nicola Lorusso, 40 anni.

La scottante inchiesta alla quale collaborano anche i militi del capoluogo pugliese, diretta dal sostituto procuratore Filippo Gullotta, è tuttora in corso. E non si escludono nuovi ordini di custodia cautelare dopo quelli scattati nei confronti dei due pezzi da novanta della malavita pugliese. Questa mattina i due arrestati saranno sentiti per rogatoria dal gip di Bari Vito Rubino. Corrado Cara Damiani che ha precedenti penali per associazione per delinquere, ricettazione e spaccio, è il fratello di Nicola, arrestato dai carabinieri lo scorso 31 gennaio dopo un periodo di latitanza perchè considerato l'autore dell'omicidio di un diciottenne. Pare che Nicola Cara Damiani abbia trascorso qualche tempo in Istria eludendo le ricerche degli investigatori. Da questo particolare i militi sarebbero poi risaliti all'esitenza del «business» di armi e esplosivi. O meglio avrebbero avuto un'ulteriore conferma della rilevanza del traffico d'armi.

L'arresto dei due pugliesi sarebbe poi da mettere in relazione con quello messo a segno a metà ottobre al valico di Basovizza da parte della Guardia di finanza. In quell'occasione erano state strette le manette ai polsi di un cittadino sloveno di 34 anni incensurato. L'uomo era stato bloccato alla dogana con una vera e propria santabarbara: due fucili mitragliatori, una mitraglietta Skorpion con silenziatore, sette bombe a mano, nove mine antiuomo, oltre a quattordici chilogrammi di tritolo.

Ma torniamo al blitz messo a segno a Bari. Il piano prevedeva che l'esplosivo venisse preso in consegna dai due baresi che a loro volta avrebbero dovuto consegnarlo ad altre persone «incaricate» di eseguire l'attentato.

Non è la prima volta che dalle indagini emerge una via preferenziale delle armi che parte da Trieste ed è diretta a Bari. Nello scorso mese di giugno erano state arrestate sette persone in un'operazione congiunta delle squadre mobili delle questure delle due città. In carcere a Trieste erano finiti Giuseppe Ferracane, 36 anni, di Bari e il croato Marino Melon di Umago mentre a Bari erano stati arrestati i fratelli Alessandro e Sergio Abbrescia, rispettivamente di 25 e 34 anni, la moglie di Sergio, Leonarda D'Aquisto, 32 anni e la sorella Carla Patrizia, 38 anni, moglie di Ferracane.

Tagliagomme in via Besenghi

Ancora tagliagomme. E' diventata una vera e propria sciagura che ogni notte si abbatte sulla città. Nel mirino dei vandali questa volta sono finite dieci auto che erano state parcheggiate in via Besenghi. I teppisti hanno tagliato con un punteruolo i pneumatici delle vetture. Ieri mattina l'amara sorpresa per gli automoblisti vittime della furia vandalica. Ma prima di fare la denuncia hanno preferito mettersi in contatto con alcuni gommisti della città per cambiare sul posto i pneumatici. Intanto è stata comunque avvisata la polizia: una volante ha infatti fatto un sopralluogo in via Besenghi nella tarda mattinata. Da una prima stima i danni ammonterebbero ad alcuni milioni di lire. Se si pensa che un pneumatico costa circa 100 mila lire, si fa presto a fare i conti.

Polizia e carabinieri intanto starebbero approntando un piano anti-tagliagomme. Per gli investigatori i vandali hanno usato il criterio di colpire le auto più isolate. In questo senso dovrebbero essere intensificati i controlli soprattutto lungo le vie periferiche e isolate. Indagini a pieno ritmo anche per quanto riguarda gli episodi accaduti in Salita Contovello dove, tre giorni fa cinque macchine che erano parcheggiate lungo la strada, sono state seriamente danneggiate.

Una delle auto «azzoppate» in via Besenghi. (Italfoto)

L'INCONTRO A ROMA TRA L'ASSOCIAZIONE DEGLI ESULI E BERLINGUER

Istria, recuperi in lista

«La questione del recupero parziale o totale dei beni abbandonati o l'eventuale indennizzo saranno sicuramente inseriti nella lista dei punti in discussione sui vecchi trattati con la ex Jugoslavia, ma sarà anche uno degli scogli più difficili da superare». Così l'ambasciatore Sergio Berlinguer, capo della delegazione italiana chiamata a ridiscutere i trattati — compreso quello di Osimo — con Slovenia e Croazia, ha detto alla delegazione dell'Associazione degli istriani che giovedì si è recata a Roma per incontrarsi con la Commissione esteri della Camera e con Berlinguer, nell'ambito degli incontri disposti dal ministero degli Esteri. La delegazione triestina, composta dal presidente dell'Associazione Ruggero Rovatti, da Lucio Vattovani e da Giusto Carra, rappresentante a Roma dell'Associazione, nel corso dei colloqui con l'ambasciatore Berlinguer e con gli esponenti della Commissione esteri ha ribadito le richieste e le posizioni già espresse a suo tempo dell'Associazione. «Anzitutto — ha spiegato Vattovani — abbiamo voluto ribadire che escludiamo il principio della reciprocità, realisticamente impossibile quando i rispettivi ordinamenti socio-politici ed economici sono diversi». In quanto ai beni abbandonati, l'Associazione ha chiesto di rivedere le cosiddette «liste di libera disponibilità, considerando la questione del recupero caso per caso», e di «alzare almeno a mille il coefficiente di indennizzo». «Inoltre — spiega Vattovani — abbiamo chiesto che la legge di indennizzo deve andare avanti contestualmente alle altre problematiche istriane, così come la legge di tutela della minoranza slovena non può in alcun modo essere privilegiata a discapito delle istanze degli istriani». Un altro punto sul quale ha insistito l'Associazione — continua Vattovani — «è che devono essere puniti tutti i responsabili ancora in vita, da una parte e dall'altra, delle atrocità commesse non solo durante la guerra, ma anche a guerra finita, come la scomparsa e l'uccisione di don Bonifacio».

L'ambasciatore Berlinguer, dal canto suo, ha recepito le richieste avanzate dagli esuli e ha esposto alla delegazione triestina i risultati dei primi incontri avuti con le delegazioni slovena e istriana. «Le delegazioni — ha detto Berlinguer agli esponenti dell'Associazione degli istriani — hanno dimostrato finora disponibilità a trattare tutti gli argomenti, anche se con alcuni distinguo». «In ogni caso — ha specificato l'ambasciatore — le trattative saranno lunghe e bisognerà muoversi con i piedi di piombo».

ASSOCIAZIONE «VENEZIA GIULIA UNITA»

'Ridateci quelle terre'

Ivancich spiega perché Osimo non sarebbe mai stato valido

Il tavolo dei relatori della conferenza organizzata dall'associazione «Venezia Giulia unita». (Italfoto)

Trattato di Osimo: non si placa il vento della polemica; questa volta a soffiare le trombe della protesta con la rabbia di chi si sente usurpato, è l'Associazione «Venezia Giulia unita», un sodalizio apartitico e apolitico, cui fanno capo tutti quelli che credono nella riunificazione dei vecchi territori orientali italiani. L'occasione per ribadire vecchie certezze e rilanciare così nuovi stimoli revanchisti si è presentato ieri con la relazione di Adriano Ivancich, membro del consiglio direttivo dell'Associazione e presidente della Lega Venezia-Giulia. Una cronistoria precisa, fredda, a tratti spietata, con cui Ivancich ha ricostruito le complesse vicende della nostra zona; un castello di date e di accordi mai completamente rispettati, una galleria di errori giuridici dai contorni grotteschi, «ma dei quali oggi — ha rilevato Ivancich — stiamo pagando le spese».

Vediamo come e perché, secondo Ivancich, dal '47 a oggi, la storia di Trieste e delle sue terre, andrebbe completamente riscritta. Il primo trattato di pace risale al 1947: esso stabiliva tra l'altro, la costituzione del Territorio Libero di Trieste; ma il T.l.T., di fatto, non fu mai operante. Secondo «errore»: nel 1954 venne siglato il «memorandum» di Londra che fissava la suddivisione provvisoria tra zona «A», di influenza italiana, e zona «B», controllata dalla Jugoslavia; questo accordo in realtà è privo di valenza giuridica, perché il governo non ha mai ratificato il «memorandum». Terzo passaggio: con il trattato di Osimo, nel 1976, l'Italia rinuncia definitivamente alla sovranità sulla zona «B», che però, stante la mancata ratifica dell'accordo dal quale la zona «B» scaturì, in realtà non esiste; ergo, Osimo in blocco è da invalidare. «Ma se Osimo non esiste — ha sottolineato Ivancich — si risale alla condizione precedente, cioè allo stesso "memorandum"; "memorandum" che non fu mai ratificato, quindi si torna alla condizione ancora precedente, ovvero il T.l.T.; T.l.T. che di fatto non venne mai costituito; per cui, per trovare un punto fermo, cioè giuridicamente valido, nella delicata sequenza di eventi che interessarono le nostre terre in quegli anni, è necessario — ha aggiunto Ivancich — andare ancora a ritroso nella storia, fino a giungere al trattato di pace del '47».

A supporto delle sue tesi, il presidente della Lega «Venezia-Giulia» ha citato decine di sentenze della Corte Costituzionale e altrettanti pareri di illustri giuristi. «Gli unici che si ostinano a dare per buono Osimo — ha detto — sono la Farnesina e il ministero degli esteri sloveno, ma di fatto ci troviamo nella situazione di due stati, Slovenia e Croazia, che occupano territori italiani». Secondo Ivancich, alla base del disinteresse dell'Italia per le sue legittime rivendicazioni territoriali, si intreccerebbero trame economiche di portata europea; in particolare, il timore sarebbe di pestare i piedi alla Germania che sullo sviluppo della penisola istriana ha puntato non soltanto gli occhi. «Se poi si aggiunge — ha concluso Ivancich — che nel nostro paese l'economia è al servizio della politica e non viceversa, il quadro è completo».

Giovanni Longhi

NOVITA'

La Lega dal Pds e lunedì consiglio

A sorresa la Lega Nord si è incontrata giovedì con il Pds. Fabrizio Belloni si è infatti intrattenuto nella sede pidiessina con il segretario Perla Lusa, Giorgio De Rosa e Nives Cossutta. Ieri Belloni non era a Trieste. E il segretario amministrativo della Lega, Ennio Braida, ha in parte aggirato l'ostacolo, non confermando la riunione, ma puntualizzando che non è accaduto niente da far prefigurare intese per le prossime elezioni provinciali e regionali. Perla Lusa da Roma ha invece confermato che l'incontro c'è stato. «E' stato molto informale — ha detto — ed ha riguardato i programmi, non siamo però l'unico polo progressista che si confronta con la Lega». A Varese il Pds sostiene esternamente un sindaco della Lega Nord. Sono cominciate dunque le grandi manovre, anche se le elezioni provinciali e regionali si svolgeranno in giugno. E lo stesso Belloni avrebbe affermato nella riunione di essersi visto anche con la Dc.

Lunedì è intanto convocato il consiglio comunale. La mozione della Lista in cui «si impegna sindaco e giunta a rassegnare le dimissioni nel più breve tempo possibile per consentire a Trieste, nei tempi e modi necessari, di essere la prima città in Italia ad eleggere direttamente il proprio sindaco» non sarà discussa. La mozione che aveva sollevato perplessità nella Dc (non nella minoranza interna, vicina al Melone), ieri nei capigruppo ha trovato la maggioranza Dc-Lista-Psi concorde nel rinviarla, anche perchè la stessa Lista avrebbe osservato che non si intende minare la governabilità e che le dimissioni di Staffieri scatterebbero con l'approvazione della legge sull'elezione diretta del sindaco. Più rigide le opposizioni. La Lusa del Pds aveva già dichiarato che Staffieri se ne dovrebbe andare comunque subito.

IN BREVE

Il piccolo Federico a casa dopo il trapianto di fegato

E' rientrato ieri sera in città, assieme ai genitori, Federico Bazzarini, il bimbo di due anni (li compie oggi, ndr) che il 23 ottobre è stato sottoposto a Milano al primo trapianto di fegato in Italia con un organo prelevato da un neonato. Dell'intervento, che ha salvato il piccolo Federico da morte certa, è stata data notizia solo ieri, dopo che il bambino si è completamente ristabilito. L'intervento è stato eseguito dall'équipe di Dinangelo Galmarini, direttore dell'istituto di Chirurgia sperimentale e dei trapianti dell'ospedale Maggiore di Milano. Il fatto che rende raro il prelievo da neonato (ne sono stati fatti meno di 30 nel mondo) è che a pochi giorni dalla nascita il fegato è immaturo e c'è il rischio che la sua funzionalità non sia adeguata al lavoro da compiere in un bimbo più grande. Federico, aveva una malattia congenita del fegato: l'artresia delle vie biliari, caratterizzata dalla mancanza di connessione tra il fegato e l'intestino, che rende impossibile l'eliminazione della bile e provoca l'instaurarsi di una grave insufficienza epatica.

Settimana del libro: anche domani aperte librerie e cartolibrerie

Domani librerie e cartolibrerie (queste ultime con divieto di vendere articoli che non siano libri) saranno eccezionalmente aperte. Per celebrare la settimana del libro (che si conclude domani), anche a Trieste, l'iniziativa è nazionale — su promozione del gruppo Berlusconi — il sindaco Staffieri, su proposta dell'assessore competente Renzo Codarin, ha firmato una delibera che autorizza l'apertura di questi negozi.

Colonie comunali: scade oggi il termine per l'iscrizione

Oggi scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, che dovranno esser consegnati debitamente compilati alle assistenti sanitarie scolastiche. Per informazioni e chiarimenti ci si può rivolgere all'Ufficio colonie del Comune: tel. 6751, interno 4641.

Nuove sepolture al cimitero: trasferimento di loculi esistenti

Prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte e loculi comuni) nel cimtiero comunale di S. Anna, precisamente i loculi dal numero 5473 al numero 5616, ove giacciono i resti mortali dei defunti sepolti dal 15 aprile all'8 maggio 1982. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, devono rivolgersi direttamente alla «custodia» del cimitero dall'8 al 19 marzo, dalle 8.30 alle 10.30.

CamminaTrieste: dibattito sul traffico, ambiente e mobilità

Il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone-CamminaTrieste, presenti esperti del traffico, viabilità del trasporto pubblico e delle Ferrovie, ha affrontato il problema «Traffico, ambiente, mobilità», nel quadro del godimento dei servizi per i cittadini. CamminaTrieste considera molto positiva la riunione tenutasi in Provincia nei giorni scorsi con i Comuni e l'Act per affrontare questo problema in termini tecnici e di concentrazione, che avrà il suo momento nel confronto con la Regione. Nell'immediato questa situazione deve trovare soluzione nello spirito delle leggi vigenti, sia a livello nazionale che a livello regionale, in materia di trasporti. CamminaTrieste, in questa situazione, chiede immediati interventi in termini di intermodalità, tariffe unificate, abbonamenti, e l'appplicazione del biglietto orario sulle linee dell'Act.

Commercio: servizio informazioni all'agenzia consolare americana

Negli uffici dell'agenzia consolare Usa, in via Roma 15, è stato istituito un servizio di informazioni commerciali a disposizione di ditte e persone interessate agli scambi con gli Stati Uniti. A tale scopo ieri è arrivato a Trieste il direttore della sezione commerciale del consolato generale degli Stati Uniti a Milano, mr. Peter Alois, per consegnare all'agenzia diverse pubblicazioni che costituiscono il primo nucleo di una vera e propria «commercial reference library» del tipo di quelle che si possono trovare presso i consolati americani.

Dalla consultazione del vasto materiale informativo di questa biblioteca commerciale, che comprende annuari, cataloghi, riviste specializzate e bollettini, si possono ricavare nominativi ed indirizzi di produttori ed esportatori americani e dei loro eventuali agenti in Italia, informazioni su fiere ed esposizioni negli Stati Uniti, dettagli sulle mostre organizzate dall'U.S. Trade Center di Milano, segnalazioni di proposte d'affari da parte di ditte americane ed altre notizie in campo commerciale.

Peter Alois ha reso anche visita al presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, presenti il delegato consolare a Trieste Paolo Bearz e il capo servizio esteri camerale Rota. Sono stati riesaminati i positivi esiti delle iniziative realizzate nell'ultimo biennio dalla camera di Commercio con l'ambasciata Usa di Roma e con la American Chamber of Commerce in Italy di Milano, quali il seminario sull'interscambio «Discovery days» e le celebrazioni colombiane dell'ottobre scorso con la presenza dell'ambasciatore Peter Secchia e dell'ammiraglio della VI Flotta Lopez. Discusse anche le prossime attività: un seminario a Milano ove saranno invitati operatori triestini oltre che nazionali e statunitensi, lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali triestine nel porto di New Orleans, il rafforzamento delle funzioni operative della rappresentanza consolare Usa a Trieste.

PACOR ATTACCA SUI BILANCI DEL PARTITO TRIESTINO

Braccio di ferro nel Pri

Castigliego: «E' stato deferito ai probiviri, tutto in regola»

Continua il braccio di ferro nel Pri triestino. Sergio Pacor, leader della minoranza, in una lettera al segretario regionale D'Orlandi indirizzata anche alla direzione nazionale, definisce «grave il fatto che risultano inviate alla direzione nazionale per il corrispettivo tagliandi-tessere 2.800.000 lire e tra l'attivo vengano iscritti per ricavo tessere 10 milioni».

Secondo Pacor le due cifre «appaiono incongruenti sia con i dati del congresso regionale relativi alla sezione di Trieste, sia con le presenze alle due ultime assemblee e comunque tra loro». «Dalla prima — rileva Pacor — si dedurrebbe che gli iscritti in regola pro '92 sono 140 (si restituiscono a Roma 20 mila lire ndr), dalla seconda essendo stato il costo della tessera fissato in 50 mila lire, risulterebbero essere 200». Pacor osserva che dalle dichiarazioni del segretario provinciale «malgrado alcune significative dimissioni e mancati rinnovi di tessere, Mauro, Slocovich, professor Visentini, Francesca Longo e altri, gli iscritti a Trieste dovrebbero aggirarsi sui 230». Come abbiamo pubblicato nell'inchiesta sul Pri nel '92 risulterebbero 266.

Pronta la replica del segretario provinciale, Paolo Castigliego che mette in luce come per gli iscritti '92 e degli anni precedenti facciano riferimento ai fini della certificazione i tabulati della direzione nazionale.

«A livello contabile — spiega Castigliego — le entrate e le uscite rispettive sono registrate in parte nel '92 e in parte nel '93 in quanto le ultime tessere sono state e saranno ritirate in questi primi mesi dell'anno e questo valeva per gli anni precedenti e vale per quelli futuri». Come dire che in quei 10 milioni di entrate per il '92 risultano tesserati di quell'anno, ma anche residui del '91.

«Il bilancio consuntivo '92 e il preventivo '93 — dichiara Castigliego — sono stati approvati, come da statuto, nella prima riunione della direzione provinciale di quest'anno nella quale Pacor e compagni hanno votato contro con argomentazioni speciose, ora ripetute e alle quali era stata data esauriente risposta».

Castigliego sottolinea «l'assoluta regolarità dei bilanci della consociazione di Trieste». «Sono quindi pronto — aggiunge — a tutelare la correttezza del partito di Trieste in qualsiasi sede». Infine due frecciate. «In qualità di membro della direzione nazionale — dichiara Castigliego — mi è stata consegnata la lettera di Pacor e per questa lettera Sergio Pacor è già stato deferito al collegio regionale dei probiviri».

«Sarebbe ora che Pacor la smettesse — conclude Castigliego — e si occupasse di portare, se ne è capace, un contributo all'elaborazione politica sia interna, sia all'esterno verso la cittadinanza».

TRASLOCO DELLA SEDE

Assicurazioni Generali, interrogazione di Treu

Il capogruppo del Pds, Roberto Treu, ha presentato una interrogazione del sindaco e una mozione sulla decisione delle Generali di chiudere l'agenzia generale di Trieste. Treu chiede al sindaco di adoperarsi per evitare che una trentina di posti di lavoro vengano trasferiti altrove, con conseguente perdita occupazionale per la città.

Sull'argomento è intervenuta anche la Cisnal, dissociandosi dagli altri sindacati e ricordando che non sono previsti cali occupazionali alle Generale, ma trasferimenti su base volontaria per gli amministrativi che non saranno assorbiti dalla direzione centrale. Essendo previste nuove assunzioni, la Cisnal accusa gli altri sindacati di aver sollevato un inutile polverone.

RIUNIONE DELLE «COSTRUTTRICI DI PACE»

È scattata la solidarietà in rosa a favore delle donne bosniache

In che modo si possono aiutare le donne vittime degli stupri in Bosnia? Quali sono le necessità più urgenti dei profughi e dei bambini dell'ex Jugoslavia? Quali le strutture più efficaci nell'opera di assistenza? A fare il punto sulla drammatica situazione dei paesi d'oltreconfine dilaniati dal conflitto saranno le donne che giorno per giorno vivono la guerra in prima persona.

Sabato 13 e domenica 14 le donne di tutte le nazionalità slave si incontreranno infatti a Trieste, al Centrodonna di via Gambini, nell'ambito della manifestazione promossa a livello nazionale dalle Donne costruttrici di pace. Oggi e domani si riuniranno invece a Fiume al campo profughi Jadran le donne della pace di Torino e Milano assieme agli operatori locali.

«Nel corso di questi incontri si parlerà di problemi ed esigenze concrete, e si prospetteranno alcune soluzioni organizzative per portare aiuto alle vittime del conflitto — ha spiegato Antonella Caroli di Altritalia, presentando ieri l'iniziativa nella sede di Italia nostra —. Ma al centro della manifestazione triestina vi saranno anche le proposte delle donne dell'ex Jugoslavia per ripristinare la convivenza pacifica e democratica».

Con queste iniziative, è stato detto ieri nel corso dell'incontro cui hanno preso parte le rappresentanti di «Udi - La mimosa», di «L'una e l'altra» e di «La Settima onda», si rimette in moto la rete di solidarietà femminile sorta anche a Trieste a ridosso degli eventi bellici d'oltreconfine.

«Questa rete è nata spontaneamente sull'onda dei messaggi inviati dalle associazioni femminili dell'ex Jugoslavia - ha ricordato Antonella Caroli —. L'impulso iniziale a un coordinamento delle iniziative è venuto dalle donne verdi, ma via via il lavoro per la pace ha coinvolto altri gruppi impegnati sui temi della pace al di qua e al di là del confine, riunendo contro la guerra donne delle più diverse impostazioni politiche appartenenti a tutte le etnie».

Daniela Gross

ALTRE NUVOLE SUL NUOVO INCENERITORE DI VIA ERRERA

Il progetto «espropriato»

Il Comune ha lasciato cadere il contratto che affidava la progettazione e la direzione dei lavori al Dipartimento di energetica dell'Università - 'Giallo' con colpo di scena

Servizio di
Claudio Ernè

Contratti lasciati cadere all'improvviso. Professionisti emarginati senza alcuna spiegazione e moralmente 'espropriati' del loro lavoro. Progetti che cambiano intestazione anche se sono frutto della fatica di un ben determinato gruppo di docenti della nostra Università. Anche questo è accaduto attorno all'appalto da 100 miliardi del nuovo inceneritore. Al centro di questa vicenda c'è il Comune di Trieste e alcune sue decisioni che si commentano da sole.

Il contratto che il Comune ha lasciato cadere risale al luglio '86. Avrebbe dovuto regolare i rapporti tra l'ente locale e l'Università per quanto riguarda la progettazione e la direzione dei lavori del nuovo impianto che ora sta sorgendo nei pressi di via Errera. La richiesta era venuta proprio dal Municipio che aveva posto le sue condizioni, peraltro accettate. Secondo il documento, protocollato all'ateneo con il numero 33974, la progettazione e la direzione dei lavori dovevano essere affidate al Dipartimento di energetica e al suo direttore, il professor Salvatore Tommasi.

Il consiglio di amministrazione dell'Università aveva approvato il contratto all'unanimità nella seduta del 26 luglio '86 dopo aver sentito, come voleva la legge, il Ministero della pubblica istruzione e l'avvocatura dello Stato. Il contratto avrebbe sancito una collaborazione in materia di smaltimento rifiuti iniziata 7 anni prima con alcune migliorie agli elettrofiltri dell'impianto di Monte san Pantaleone.

Il Comune non ha dato alcun seguito a questo documento da lui stesso sollecitato. L'Università è stata ignorata del tutto, senza alcuna spiegazione. Il silenzio è proseguito per più di un anno finchè al ritorno da un congresso in Russia l'equipe del Dipartimento di energetica ha saputo che l'incarico era stato assegnato all'ingegner Doriano De Monaco. Una doccia fredda, un colpo inaspettato. Era il 1988.

Ma non basta. Il progetto che il consorzio d'imprese «Carena, Riccesi, Ercole Marelli Impianti Tecnologici» sta realizzando in via Errera, 'fotocopia' per buona parte quello dei docenti della nostra Università.

«Prima di consegnare i lavori al Comune ne abbiamo depositate cinque copie in Prefettura e una alla cancelleria del Tribunale. Questo a tutela della proprietà intellettuale dell'opera» sostiene il professor Tommasi. «Non ci affideremo ad avvocati per regolare questa sgradevole vicenda. Come docenti universitari abbiamo il compito di produrre ricerca e di offrirla alla comunità. Sul piano formale e legale l'amministrazione era nel suo pieno diritto quando ha dato il nostro progetto a chi riteneva opportuno».

Come dicevamo il progetto dell'inceneritore stilato dai docenti del Dipartimento energetico è la sintesi di 7 anni di ricerche interdisciplinari. Dalla metereologia per definire l'andamento dei venti in quota, alla geologia per scegliere il terreno adatto. Dal sistema tecnologico di smaltimento, al recupero di calore per produrre energia elettrica. In base a questi studi è stata indicata ai politici la migliore localizzazione, l'altezza del camino, il tipo d'impianto, il sistema di raccolta, la necessità di più linee di smaltimento, le progressive restrizioni che la Cee avrebbe proposto per le emissioni nocive. Nel luglio '86 il Comune era affidato per l'ordinaria amministrazione a Franco Richetti. Il successivo 3 ottobre era entrata in carica la giunta Staffieri riconfermata fino alle elezioni del giugno'88. Richetti ritorna in scena nell'ottobre dello stesso anno assumendo nuovamente la carica di sindaco.

A MONZA

«Mazzetta» per Zaule

I legali di Giuseppe Zaccheria, presidente del consiglio di amministratore della «Ecologia Spa», in carcere a Monza con l'accusa di corruzione per poter costruire il depuratore di Zaule, sono tornati alla carica. Ieri hanno presentato al Tribunale della libertà di Milano una richiesta di scarcerazione per l'imprenditore edile, indagato anche per corruzione sugli appalti dei forni inceneritori di Genova e Modena e per bancarotta fraudolenta. Zaccheria, secondo gli inquirenti, avrebbe pagato una tangente di 20 milioni a un amministratore triestino per aggiudicarsi l'appalto. L'imprenditore finora si è difeso affermando che la magistratura ha interpretato, equivocando, il contenuto di alcune agende sequestrate nella sede milanese della «Ecologia Spa». L'ordine di carcerazione era stato emesso dalla Procura di Monza che sta seguendo l'inchiesta mantenendosi in contatto con i giudici triestini.

SCIOPERO DELLA CULPT DOPO UNA GIORNATA DI TENSIONE IN PORTO

Molo Settimo paralizzato

Tempi difficili per lo scalo triestino. Da ieri pomeriggio è pressoche paralizzata l'attività del Molo Settimo, a conclusione di una giornata di tensione tra la Compagnia portuale, i sindacati e l'Ente Porto. All'origine della vicenda anche quell'«accordo Menegon» su cui sta lavorando la Procura della Pretura che nei giorni scorsi ha inviato sei avvisi di garanzia.

Due giorni fa, nel corso di un incontro tra i sindacati e l'Eapt sull'organizzazione del lavoro allo scalo dopo l'intesa siglata in Prefettura il 26 febbraio, la Cgil aveva lanciato la proposta che venissero riconosciuti formalmente i contenuti del vecchio e ormai celebre accordo. Le altre organizzazioni sindacali avevano preso le distanze dall'iniziativa e il vertice si era, comunque, concluso con il rinvio al «rendez-vous» di ieri mattina. In quella sede il commissario dell'Eapt Paolo Fusaroli avrebbe fornito la risposta dell'ente all'ipotesi della ratifica.

Ieri, in sostanza, l'Eapt ha confermato la volontà di garantire l'occupazione dei lavoratori portuali finora utilizzati al Molo Settimo, dove l'Ente è «impresa», destinandoli tuttavia ad altri compiti. Per sostenere le sue argomentazioni, ha citato anche una circolare del ministro della marina mercantile Tesini in cui si fa esplicito riferimento all'impiego di personale esterno da parte degli enti portuali solo in caso di bisogno. Il commissario ha quindi rimandato a lunedì la presentazione di un piano globale di impiego operativo delle maestranze portuali.

Al vertice della mattina hanno fatto seguito due assemblee, una del personale Eapt al Molo Settimo (che ha affermato la pari dignità dei lavoratori Culpt ma senza vincoli d'impiego) e l'altra della Compagnia lavoratori portuali, conclusasi con la proclamazione di uno sciopero al terminal container. Il personale dell'Ente per poco più di un'ora ha proseguito a lavorare con due «mani», vagoni e camion, poi il blocco da parte dei lavoratori portuali ha di fatto paralizzato l'operatività del Molo Settimo. Nel fine settimana avrebbero dovuto essere movimentati 1800 contenitori da tre navi. Una di queste (1200 contenitori) probabilmente stamani mollerà gli ormeggi per puntare su Capodistria.

In merito all'inchiesta giudiziaria sull'«accordo Menegon», intanto, va registrato l'intervento del direttore generale della Culpt Mauro Gialuz. «La Compagnia non ha mai fatturato prestazioni non eseguite. Questa affermazione è suffragata da prove documentali in possesso della Culpt e dell'Eapt che sono a disposizione di chiunque». Gialuz aggiunge, inoltre, che «l'accordo tra il signor Menegon (Culpt) e il dottor Fasano (Eapt) interviene nell'agosto 1989 - come accordo transitorio - a modifica in senso più vantaggioso per l'Eapt, dell'organizzazione del lavoro al molo VII precedentemente codificata. Infatti nell'aprile '89 l'Ufficio del lavoro portuale ha codificato la squadra di sbarco-imbarco contenitori al molo VII in 8 lavoratori (4 a bordo, 4 a terra). Le operazioni di movimentazione contenitori a piazzale - slegate dall'operazione di sbarco-imbarco - davano luogo a ulteriori avviamenti in mobilità. Esempio: su un'ordinazione di due squadre di sbarco-imbarco e di 4 autisti in mobilità a piazzale prima dell'accordo Menegon venivano avviati un totale di 20 persone e più precisamente 16 lavoratori sbarco-imbarco e 4 a piazzale».

«L'accordo Menegon-Fasano - continua il direttore generale della Culpt - sanciva invece che la metà degli autisti in mobilità a piazzale venissero tolti dalla squadra di sbarco-imbarco, con conseguente riduzione della stessa. Esempio: prendendo a campione la stessa ordinazione di cui sopra, venivano avviati 14 lavoratori per lo sbarco-imbarco e 4 autisti in mobilità a piazzale, totale 18 lavoratori con conseguente riduzione di due unità. Tutti i lavoratori avviati hanno sempre prestato la loro attività nelle operazioni per cui erano chiamati e erano presenti sul Molo VII. Va precisato altresì che la Culpt ha ripetutamente presentato proposte innovative e ancora più vantaggiose per l'Eapt mai prese in considerazione».

DALLA GRANDE VIABILITA' AL PORTO: PARLA IL GIUDICE REINOTTI

Le inchieste «intrecciate»

INDAGINI

«Vela Luka»: a Trieste solo un punto di transito

«La versione degli albanesi sulle armi della Vela Luka direi che è poco credibile». Piervalerio Reinotti, il giudice che conduce l'inchiesta sulla «Vela Luka», il cargo croato sequestrato con un carico di tritolo e di armi, è perplesso di fronte alle affermazioni del viceministro della difesa albanese Fatmir Mema, il quale aveva ammesso la provenienza albanese e dei 40 mitragliatori sequestrati, e aveva affermato che quelle armi erano destinate alla Slovenia per migliorarne la qualità nell'ambito della cooperazione tecnico-scientifica tra i due Paesi. «A quanto risulta — ha detto Reinotti — Trieste era solo una tappa di transito per il cargo croato». «Le indagini — continua Reinotti — continuano sull'armatore, su chi ha caricato il cargo, sul destinatario a Trieste (una società slovena), e sul destinatario finale». Entro giovedì, intanto, il tribunale deciderà sull'istanza di dissequestro chiesta dall'avvocato Enzio Volli.

E' uno dei magistrati della Procura triestina più impegnati a dipanare la matassa delle inchieste che si stanno accumulando intorno ai presunti appalti illeciti, pasticciate gestioni finanziarie, amministrazioni poco chiare nella nostra città. Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti si è ormai guadagnato — come del resto i suoi colleghi — l'appellativo di infaticabile. Tra i molti fascicoli aperti sulla sua scrivania due in particolare: quelli che contengono gli atti sulle inchieste per la Grande viabilità e per il Porto.

Nel primo caso, Reinotti sta aspettando «l'esito delle seconde prove». Si tratta del supplemento di perizia richiesto dopo gli esiti dei primi esami tecnici che dimostrarono come i lavori eseguiti dalla ditta «Grassetto» fossero consoni ai parametri della gara d'appalto. L'inchiesta, infatti, era stata avviata dopo che in certi punti della superstrada, in prossimità dello svincolo di Valmaura, si erano aperte alcune crepe nell'asfalto. Siera temuto un cediomento delle strutture, e il reato ipotizzato era di frode in pubblica fornitura. Dopo questi accertamenti tecnici la Procura dispose un ulteriore approfondimento, del quale si attendono ancora i risultati.

L'altra inchiesta legata alla Grande Viabilità, quella sull'appalto per il III lotto, ha già portato all'invio di due avvisi di garanzia, uno a Giovanni Battista Damia, presidente della «Grassetto» di Padova, l'altro all'avvocato Paolo Venturi, legale dell'impresa Rizzani De Eccher il cui ex presidente, Claudio de Eccher, è stato da poco arrestato dalla Procura di Pordenone nell'ambito di altre indagini sui lavori stradali nella regione. «Se de Eccher avrà qualcosa da dire lo sentiremo», ha affermato in proposito Reinotti. Non è infatti escluso che le inchieste avviate dai magistrati pordenonesi possano intrecciarsi con quelle sulla Grande viabilità triestina. In quanto all'appalto del III lotto, Reinotti ha solo detto «che le indagini proseguono», e «che altri accertamenti sono in corso». «Sentirò ancora Damia e Venturi», ha aggiunto il magistrato, confermando che al momento non sono stati emessi altri avvisi di garanzia.

Complesse e ingarbugliate anche le vicende giudiziarie legate al Porto. «Ho sentito testi rilevanti — ha detto Reinotti — ma la vicenda è piuttosto articolata e ci sono più indagini in corso, affidate anche ad altri colleghi». Reinotti si occupa in particolare del caso delle otto gru del Molo VII. Il magistrato indaga sugli aspetti penali della vicenda, che aveva già visto un ricorso al Tar da parte dell'Italimpianti. La società aveva chiesto la sospensione dell'installazione delle gru (un contratto di circa 40 miliardi) in attesa che fossero chiarite le modalità della gara d'appalto, appalto che era stato aggiudicato alla Officine Reggiane.

IL FRIULANO ARRESTATO E' INDAGATO PER LA SUPERSTRADA

De Eccher, tentacoli in città

Ha costruito la nuova caserma dei pompieri e restaura i contenitori culturali

APPALTI

Poca chiarezza

L'allarme era stato lanciato già la scorsa estate. L'Ami, l'Associazione delle medie imprese, aveva segnalato che la nostra regione è tristemente seconda nella graduatoria delle aggiudicazioni poco trasparenti. Nel Friuli-Venezia Giulia gli appalti offuscati sarebbero addirittura il 92,19 per cento. Solo il Molise è messo peggio, con il quasi 96 per cento di procedure non trasparenti.

Secondo i dati diffusi dall'Istat nell'ultimo biennio nel settore delle opere pubbliche nella nostra provincia sono stati eseguiti lavori per un ammontare di 123 miliardi e 973 milioni. L'aliquota maggiore (il 53,9 % del totale) è stata destinata al settore trasporti e comunicazioni. Il valore delle opere realizzate nel settore edile è ammontato a 31 miliardi e 707 milioni. Alla cosiddetta «viabilità · minore» sono stati destinati 19 miliardi e 398 milioni. La nostra provincia, nel rapporto tra l'ammontare complessivo della spesa e la consistenza numerica della popolazione residente, si colloca in perfetta media nazionale.

Servizio di
Silvio Maranzana

Claudio de Eccher, l'amministratore delegato della ditta friulana Rizzani-de Eccher arrestato giovedì nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite», avviata dal sostituto procuratore di Pordenone, Raffaele Tito, aveva ben ramificato i suoi tentacoli professionali anche su Trieste. Non solo, ma la sua impresa edile, una delle più note d'Italia, è già finita nei giorni scorsi nel mirino della magistratura triestina per il progettato terzo lotto della Grande viabilità, quello che dovrebbe unire Cattinara a Monte Spaccato. Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti aveva inviato un avviso di garanzia al legale della Rizzani-de Eccher, l'avvocato Paolo Venturi, oltre che al presidente della Grassetto spa di Padova, Giovanni Battista Damia. Le due aziende si erano unite in un'associazione temporanea di imprese. I reati ipotizzati sono quelli di turbativa d'asta, abuso d'atti d'ufficio e concorso in violazione d'atti d'ufficio e si riferiscono a una presunta manipolazione della gara d'appalto. Lo stesso magistrato ieri non ha escluso la possibilità d'interrogare de Eccher.

Giovedì i carabinieri del nucleo operativo di Pordenone su mandato dello stesso Tito hanno perquisito la segreteria generale della Regione e l'assessorato ai trasporti acquisendo il bilancio generale dell'Ente e una serie di atti relativi a lavori pubblici. E assessore ai trasporti fino al '91 era Giovanni Di Benedetto, attualmente senatore, raggiunto in dicembre da un avviso di garanzia della stessa procura in relazione ai reati di corruzione, concussione e violazione alla legge sul finanziamento dei partiti.

La Rizzani de Eccher appare spesso negli appalti banditi negli ultimi anni a Trieste. E', ad esempio, l'impresa che ha costruito la nuova megacaserma dei vigili del fuoco di via D'Alviano (costo 9 miliardi e 685 milioni) che non è stata ancora inaugurata per vari intoppi tra cui la sostituzione delle piastrelle del pavimento della cucina che non erano antiscivolo. Eppure la caserma ha già attirato l'interesse degli uomini della Tributaria. Nell'agosto scorso infatti i finanzieri hanno sequestrato il carteggio relativo all'acquisto di numerosi mobili d'ufficio ordinati a una delle ditte di Gianfranco Del Fabro, l'assessore imprenditore di Spilimbergo arrestato nel luglio scorso.

La Rizzani de Eccher figura anche nell'associazione di imprese che lavora con i finanziamenti del Fio (Fondo investimenti occupazione) al recupero di grandi contenitori culturali triestini. Un progetto che già l'anno scorso è stato ridimensionato perchè i quindici miliardi e mezzo concessi nell'Ottanta dal ministero dei Beni culturali sono risultati inadeguati. L'appalto all'associazione di imprese anche per le opere triestine era stato assegnato direttamente dal ministero. E del resto Claudio de Eccher da qualche anno dirige l'azienda dall'ufficio di rappresentanza romano, in via Parioli.

Dalle dichiarazioni di un uomo della Rizzani de Eccher, il geometra Giuseppe Li Pera, capoarea dell'impresa in Sicilia, è nata un'inchiesta del sostituto procuratore di Catania, Felice Lima. Lo rivela Alfredo Galasso nel libro «La mafia politica». Li Pera è stato arrestato per associazione per delinquere di tipo mafioso, quasi contemporaneamente a Angelo Siino, parente e portavoce di Totò Riina definito il ministro dei Lavori pubblici di Cosa nostra perchè dirigeva il racket degli appalti. Secondo Lima gli imprenditori implicati nel sistema sarebbero i Costanzo, Filippo Salamone di Agrigento, Lodigiani e la stessa Rizzani de Eccher.

ANZIANO IN VIA SANTI

Derubato e picchiato dalla donna delle pulizie

Si è presentata alla porta rispondendo a un annuncio come donna di pulizie, ma quando Ruggero di Candia, 72 anni, via Santi 7, ha aperto, lo ha aggredito per derubarlo. Una donna trentenne vestita di nero, forse slovena o croata, ha approfittato della situazione e dopo aver spinto l'anziano nella camera da letto ha iniziato a picchiarlo chiedendo dei soldi. Al malcapitato non è rimasto che difendersi e consegnare alla donna le ultime 50 mila lire rimaste al termine di una colluttazione.

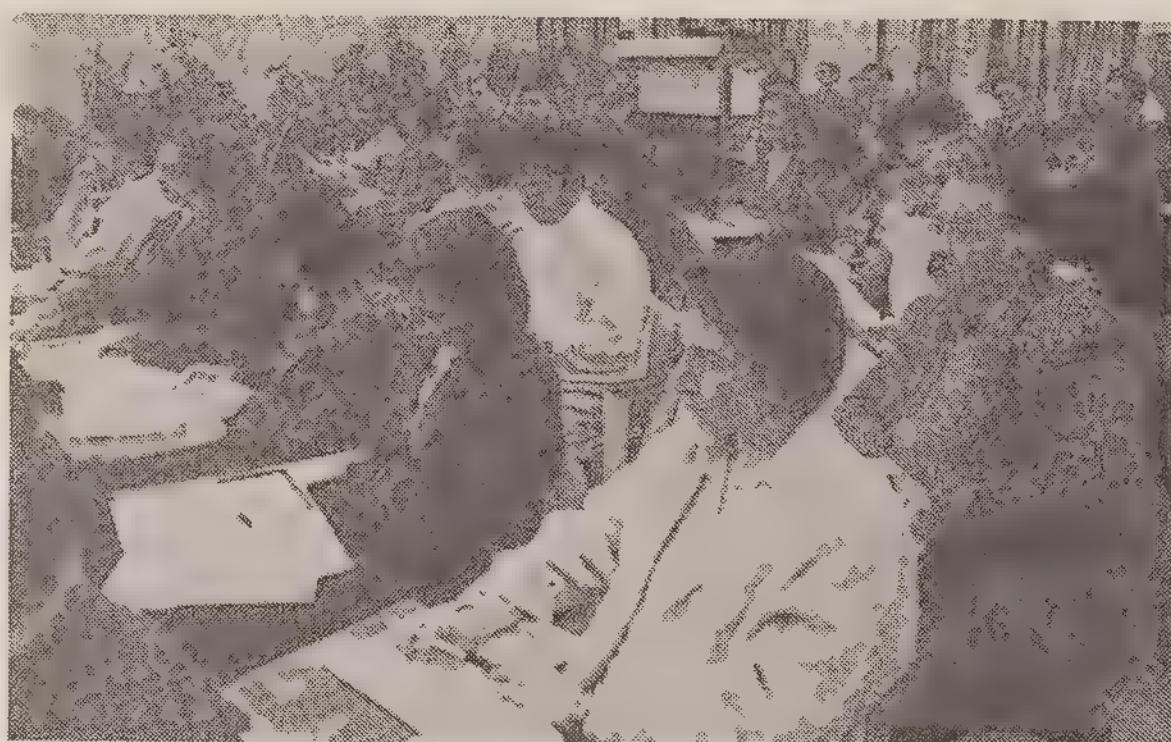
«Ha cercato strangolarmi con il cordone della tenda della camera — ha spiegato Di Candia alla polizia — ma mi sono difeso tirandole i capelli». La donna, prese le poche lire è scappata facendo perdere le tracce. Di Candia ha chiamato la polizia e subito dopo si è fatto medicare al Cattinara per un ematoma alla fronte. I sanitari hanno emesso una prognosi di 25 giorni e hanno rimandato a casa l'anziano.

La donna si è presentata per occupare il posto di collaboratrice familiare per fare le pulizie di casa, una volta entrata nell'appartamento ha chiesto di poter visitare la casa, ma appena giunta nella camera da letto ha aggredito Di Candia. L'anziano non ha riconosciuto l'aggressore tra le foto segnaletiche presentate dalla polizia, ma si è augurato che possa ben presto essere consegnato alla giustizia.

PROGETTO DELL'UNIVERSITA' PER LA SICUREZZA NEL LAVORO

Laurea in prevenzione

Costituito anche un centro interdisciplinare per studiare il problema

Si chiama Centro interdisciplinare per la ricerca e lo studio dei problemi del lavoro, nasce dall'analisi di queste tematiche operata all'interno dell'Università, coagula gli interessi di più facoltà che nel corso degli anni hanno affrontato l'argomento secondo vari punti di vista. La costituzione del nuovo Centro è stata annunciata ieri dal rettore dell'ateneo triestino Giacomo Borruso, nel corso del convegno, promosso dall'Istituto di medicina del lavoro della stessa università, diretto da Ferdinando Gobbato, in collaborazione con l'Istituto italiano di medicina sociale a Roma e con l'assessorato regionale alla sanità, dedicato a «La formazione professionale nel campo della prevenzione, sicurezza e igiene nel mondo del lavoro». Quella del Centro, ha ricordato Borruso nella relazione introduttiva ai lavori, si configurerà come una realtà alla quale collaboreranno innanzitutto le facoltà che nel corso degli anni hanno sviluppato queste tematiche: Giurisprudenza, Economia e Commercio, Medicina e anche Ingegneria. L'organismo avrà «un'apertura internazionale», ha detto ancora Borruso, e sarà «importante per riqualificare l'impresa italiana in termini produttivi e qualitativi».

Il Centro interdisciplinare sui problemi del lavoro è stato presentato ieri all'Università. Sono già molti gli interessati alla nuova laurea breve in «prevenzione». (Italfoto)

Ancora in ambito universitario, una nuova iniziativa didattica è stata presentata da Gobbato. Si tratta del progetto di un diploma universitario di tecnico della prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro, da istituirsi nell'ambito della Facoltà di medicina per una durata triennale degli studi. Il progetto, che è già stato approvato dall'università e dalla Regione, deve ora essere esaminato dal ministero della Ricerca scientifica che dovrà anche provvedere alla pianificazione concreta delle risorse da destinarvi.

Questi sono due dei dati concreti più significativi emersi dal convegno che ha voluto analizzare i problemi della sicurezza, della prevenzione e dell'igiene nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di tamponare le conseguenze di una serie di fattori congiunturali come la crisi economica, che — ha ricordato Gobbato — «incide sfavorevolmente sulle iniziative» rivolte in tal senso. Ma si è parlato anche dell'aspetto normativo — il riordino cioè nella disciplina in materia sanitaria — che, secondo Gobbato, «può mettere a rischio quella rete di servizi territoriali deputati alla prevenzione che si è sviluppata in quasi tutte le regioni del paese». Importante, in questo senso, è risultato anche il ruolo della formazione, soprattutto nel quadro del nostro paese che, nell'ambito della Cee, risulta avere il maggior numero di piccole imprese con meno di 50 dipendenti: imprese che, come ha ricordato l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, «hanno margini di prevenzione più esigui» e risultano più esposte a rischi.

Lampione abbattuto

Non ha resistito alla bora un lampione di piazza della Borsa. E' stato abbattuto ieri verso le 10 ed è stata una vera e propria fortuna che cadendo a terra non abbia ferito qualche passante. Il lampione è stato portato via dagli operai comunali. (Italfoto)

PIANO

Ferrovie: «Basta allarmismi 'sospetti'»

Soppressione del compartimento ferroviario di Trieste a favore di una grande area del Nord-Est che farebbe capo a Venezia? Sul piano di riassetto delle Ferrovie (una sorta di struttura piramidale, al cui vertice è prevista una holding, con scomparsa dei compartimenti e creazione di aree specifiche sovraregionali) è intervenuto l'assessore ai trasporti Giancarlo Cruder, preoccupato dei riflessi della razionalizzazione sullo scalo del capoluogo. In un telegramma al ministro Tesini, l'esponente Dc evidenzia la necessità di impedire la soppressione del compartimento triestino, soprattutto in considerazione della particolare condizione geografica del Friuli Venezia Giulia, «unica regione — rileva Cruder — confinante con i Paesi non appartenenti alla Cee».

Il futuro della ferrovie triestine viene però ricondotto in una prospettiva meno fosca dallo stesso sindacato. «Non è il caso — spiega Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale della Uil trasporti — di fare inutili allarmismi in un momento delicato come questo, quando tutto il piano è ancora in una fase di discussione a livello di segreterie nazionali. Il riassetto, nel caso gli si desse corso, riguarderebbe circa 120 impiegati, per cui il problema sarebbe non certo la perdita del posto di lavoro ma la ricollocazione. Quello che piuttosto preoccupa il sindacato — prosegue — è la possibile perdita di centralità politica di Trieste, già sacrificata rispetto al ruolo che dovrebbe rivestire nella regione. In questo senso, la Uil propendeva per un mantenimento dei compartimenti, con aggiustamenti e chiarificazioni circa la loro posizione nei confronti degli Enti locali, aspetto che per Trieste assume un'importanza fondamentale». Per Angelo D'Adamo, della Filt-Cgil, il problema deve essere posto in termini diversi e soprattutto più ampi. «L'organizzazione della Spa Ferrovie — afferma — è comunque di competenza della società, che risponde ai suoi azionisti. L'eliminazione dei compartimenti non ci trova contrari, anche perchè alcuni sono solo appendici burocratiche. Piuttosto di fare allarmismo, magari per recuperare consenso locale, è ora di interrogarsi seriamente sulla ristrutturazione, impedendo che gli interessi dei centri di potere abbiano il sopravvento su quelli dei passeggeri e del trasporto in generale».

NIENTE FONTANA NE' PRATO PER LA STATUA DECORATIVA DEL NUOVO STADIO

Una 'Nike' in tono minore

E' la statua dell'architetto Paolo Borghi la prima 'vittima' della politica di contenimento dei costi per il nuovo stadio. La figura femminile, a metà tra la dea Nike e la nereide de Orizia, con cui il professionista di Varese si era aggiudicato il concorso nazionale indetto dal Comune, non svetterà più da un basamento-fontana adagiato in un prato e dovrà accontentarsi di poggiare su un sostegno in granito con finitura a intonaco, con buona pace dell'impostazione iniziale del bando di concorso che prevedeva sì un'opera d'arte ma all'interno di un contesto architettonico appropriato.

A ridimensionare l'abbellimento è stata la stessa giunta, preoccupata — così viene riferito nella relativa delibera — circa gli oneri di manutenzione che l'elemento «acqua» e l'elemento «prato» avrebbero procurato all'amministrazione.

A dir la verità, la decisione di ritoccare quella che, a suo tempo, venne definita una sorta di «Vittoria» propiziatrice, non deve essere stata poco sofferta. Pur preoccupandosi dell'acqua e del tappeto erboso, infatti, la commissione comunale non aveva voluto porre limiti all'autonomia dell'artista, nè proporre modifiche che non fossero state concordate in precedenza con lui.

A togliere dagli impicci la giunta è stato lo stesso Borghi che, informato delle perplessità sulle future spese, si è dichiarato disponibile «a eliminare ogni costo di manutenzione» e, per il tramite dell'architetto Carlo Celli (incaricato, per 25 milioni, dal Comune del coordinamento delle operazioni di posa in opera delle strutture artistiche del nuovo stadio) ha proposto personalmente la sostituzione dell'originaria fontana con il basamento intonacato. Sorte migliore non è toccata al prato che verrà sostituito con una pavimentazione in cubetti di porfido, «rimanendo inalterata — recita comunque la delibera, a parziale consolazione — la conformazione collinare mossa dello spazio centrale». Anche per il pavimento esterno Borghi ha accettato una piccola modifica: l'asfalto rosso e la graniglia sostituiranno il porfido, mentre è prevista la realizzazione di un tratto di fognatura per la raccolta dell'acqua piovana, resasi necessaria con il cambio di pavimentazione.

La statua opera dell'architetto Paolo Borghi.

Le modifiche — almeno così sembra di cogliere leggendo la delibera — soddisfano l'esecutivo, da un lato perchè, volute dallo stesso autore, non cambiano «lo spirito e il carattere del monumento», dall'altro perchè eliminano «la preoccupazione di vandalismi e manutenzione».

Per l'ambientazione della statua, comunque, ci sarà da attendere ancora. I tecnici del Comune, infatti, hanno osservato che l'area è interessata dalla variante di viabilità e parcheggi dello stadio, ormai «in fase di progettazione avanzata» e che quindi lo stesso monumento deve tener conto della riduzione dello spazio a disposizione e della interconnessione tra i due interventi. Ancora una volta il criterio dell'«economicità» ha guidato le scelte: per evitare appunto sprechi e contraddizioni, è stato deciso di rinviare l'ambientazione al momento in cui la viabilità e i parcheggi non saranno approvati in fase esecutiva. Un lasso di tempo (delibera) orientativamente valutabile in due anni dalla collocazione della statua. Considerata, infine, la difficoltà di reperire sul mercato l'asfalto rosso e i conseguenti problemi manutentivi per la pavimentazione, la giunta ha chiesto a Borghi un ultimo ritocco. L'artista ha accettato. Così, nel nuovo stadio, si camminerà su asfalto nero.

RESIDENZA PER CEREBROPATICI

Per l'assetto di Villa Cosulich

il Comune cerca professionisti

Cercasi professionisti per mettere a punto il progetto esecutivo della residenza assistenziale per cerebropatici di Villa Cosulich. A oltre tre anni dal via libera all'intervento di ristrutturazione da parte della Regione, il Comune ha deciso di affidare l'incarico a un professionista esterno, per un impegno di spesa di 6 miliardi e 800 milioni, di cui tre a carico della Regione stessa. La residenza di Villa Cosulich è una struttura molto attesa e che si trascina da tempo. L'approvazione da parte della giunta regionale risale all'89. Del febbraio del 1990 è invece il progetto di fattibilità redatto dal Comune, attraverso i suoi uffici tecnici. Il 16 dicembre del 1991 arriva anche l'approvazione da parte del ministero della Sanità, che raccomanda, però, al Comune di dotarsi in tempi brevi del progetto esecutivo dell'opera. Eccoci quindi all'ultimo atto della vicenda. La giunta comunale, con delibera recente, constata di non essere in grado di provvedere con tempestività alla redazione del progetto, perchè «il personale tecnico qualificato è già impegnato nella progettazione e direzione dei lavori di altre importanti opere pubbliche». La residenza di Villa Cosulich — precisa la delibera — è un intervento complesso, che necessità di apporti multidisciplinari. Per non ritardarne ulteriormente la realizzazione, la giunta decide quindi di cercare all'esterno la persona che abbia i requisiti richiesti per portarla a compimento, approvando, con lo studio di fattibilità, anche la lettera di invito ai professionisti per concorrere all'intervento. Spesa ipotizzata, 25 milioni.

POLEMICHE SU PIAZZA DELL'UNITA'

«Leso il diritto a manifestare»

Rifondazione e Us contrari ai limiti sull'uso

Unione slovena e Rifondazione comunista non ci stanno. L'interdizione all'uso di Piazza dell'Unità d'Italia per manifestazioni che non abbiano carattere ufficiale o un significato «altissimo» civico, storico, patriottico o culturale viene contestata duramente. Bruna Zorzin Spetic ha presentato una intrerrogazione al sindaco per conoscere il motivo di «un provvedimento profondamente discriminatorio e anticostituzionale» in quanto verrebbe limitata la libertà di manifestazione che viene invece riconosciuta dalla Costituzione. «Limitare il permesso di potersi esprimere pubblicamente ai lavoratori, agli studenti, ai pacifisti a tutte le associazioni, sia una libertà che le forze politiche che amministrano questa città non si possono arrogare».

L'esponente di rifondazione ha scritto alla Camera delle Associazioni lamentando come «gli spazi di democrazia a Trieste si restringono e sarebbe squallido che la Dc e il Psi avvallassero gli abusi di potere del sindaco adducendo come pretesto le solitarie manifestazioni mensili del professor Pahor».

Anche l'Unione slovena protesta insinuando che il provvedimento vuole essere discriminatorio nei confronti della minoranza slovena.

PRETURA

Radiotelefoni incrociano frequenze 'ministeriali': assolti gli acquirenti

In una vicenda di radiotelefoni che il radioamatore Andrea Batino, 38 anni, via Bonomea 221, e Dionello Bassi, 53 anni, via Piccardi 23, avrebbero tentato di istallare senza concessione, si è inserito anche il nome dell'on. Mino Martinazzoli, segretario della Dc. Assieme ad alcuni legali ed esperti, egli firmò la documentazione relativa agli apparecchi. I due, che erano assistiti dagli avvocati Sergio Moze e Carmelo Tonon, sono stati assolti dal pretore Manila Salvà con la formula più ampia. Il processo è stato quasi interminabile anche per le spiegazioni tecniche fornite da Giovanni Tonello, funzionario della P.t. e per l'esame degli apparecchi in contestazione che avrebbero operato su alcune frequenze riservate ai ministeri della Difesa e dell'Interno. I radiotelefoni erano in libera vendita, e Batino aveva acquistato il proprio durante una fiera a Faenza. Dopo l'affare si accorse delle peculiarità dell'aggeggio e non lo usò, preferendo acquistarne un altro. Bassi, dal canto suo, aveva avuto la prevista concessione.

Se il cane abbaia e molesta i vicini il padrone non ne ha colpa

Se il cane abbaia mentre gli altri dormono, il proprietario non è responsabile di disturbo al riposo delle persone. Lo ha stabilito il pretore assolvendo da questa accusa Giuliana Donato Lussi, 29 anni, via dei Leo 4, e tale conclusione era stata proposta dallo stesso p.m. Alessandro Giadrossi. La notte del 29 giugno del '90, l'agente Venturuzzo della Volante intervenne nella casa della ragazza dove, come aveva telefonato un inquilino, i suoi due cagnetti che erano soli, stavano abbaiando. Era la prima volta che l'inconveniente si verificava anche perché la Lussi non ha l'abitudine di lasciare soli i suoi animali.

Ferisce una donna e le ammacca l'auto: l'autrice patteggia la pena

Patteggiamento per Ileana Radivo, 31 anni, via Galatti 16: per lesioni, minaccia e danneggiamento, il pretore le ha applicato la pena di due mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici, concordata dal divensore avv. Francesca Giuressi e il p.m. Alessandro Giadrossi. Il 30 giugno del '91, la Radivo incontrò Isabella Cerne, via D'Alviano 19/1, l'aggredì ferendola a un braccio, minacciò di uccidere lei e suo figlio e, infine, danneggiò la sua auto in sosta.

Si dilegua con un giubbotto ma viene intercettato dal vigile

Entrato nella mattinata del 10 marzo del '90 nel negozio Wit boy di corso Italia 10, il fiumano Djurado Pusic, 29 anni, si impadronì di un giubbotto e fuggì. Claudio De Marchi gli si mise alle calcagna e in via Mazzini incrociarono il vigile urbano Gazzea, che bloccò lo straniero, il quale, vistosi perduto, si disse pentito di quello che aveva fatto. Assistito dall'avv. Claudio Petariny, è stato processato dal pretore che gli ha inflitto 560 mila di multa con i benefici.

VOGLIO FARE DELLA MIA SERA UNA SERATA.

SCELGO IL NAZIONALE

QUESTA SETTIMANA IL CINEMA NAZIONALE MULTISALA TI PROPONE...

SALA 1

DOLBY STEREO

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO LA TERRIBILE TORTURA DELLA **REALTÀ VIRTUALE!**

SALA 2

DOLBY STEREO

SALA 3

DOLBY STEREO

RECORD STORICO DI INCASSI IN AMERICA
STEVEN SEAGAL - ERIKA ELENIAK (MISS LUGLIO DI PLAYBOY)

SALA 4

DOLBY STEREO

IL NUOVO GRANDE THRILLER DI **ALAN PAKULA**
IL REGISTA DI «PRESUNTO INNOCENTE»

... e in più *La Bella e La Bestia* (Walt Disney)

SOLO 4 SPETTACOLI
OGGI ore 15 SPETTACOLO UNICO **DOMANI** ore 10-11.30-15
PREZZO UNICO L. 5.000

GRAZIE TRIESTE...

per la cordiale accoglienza riservataci in questi due primi mesi di attività

RESTAURANT IN TRIESTE, VIA MILANO 5

MENU CONFIDENTIAL

"Confidential" è sedersi, rilassarsi.....
....affidarsi ai suggerimenti dei nostri chefs.
Una gran varietà di assaggini arriveranno sulla Vostra tavola.
il meglio che di giorno in giorno offrono la freschezza dei mercati e la diversità della stagione.

47.000
vino escluso

StudioBattistellaTrieste

speciale nautica

Il Piccolo - Sabato 6 marzo 1993 | Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

REGATE / IN ALLESTIMENTO LA V EDIZIONE

Giro d'Italia a vela: il traguardo a Trieste

La manifestazione si chiuderà con l'arrivo nel golfo previsto per l'8 agosto - La Stv prepara una barca - Ci sarà anche Pola

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — La vela di particolare impegno ler la già avviata stagione agonistica '93 confermerà nei prossimi giorni la V edizione del Giro d'Italia a vela. Ne diamo alcune anticipazioni. La manifestazione estiva a tappe che costeggia l'intera Penisola ebbe due prime edizioni geograficamente complicate (e discusse): da Sanremo a Napoli (1989) e da Sanremo a Salerno (1990) con intrepido (se non rocambolesco) attraversamento dell'Appennino di barche e uomini e reimbarco rispettivamente a Pescara e a Trapani per concludere a Trieste. Dal 1991 prima evoluzione tecnico-marinara: si fa il periplo completo navigando tutti i mari che bagnano l'Italia: Ligure, Tirreno, passaggio per lo Stretto di Messina, Jonio e Adriatico. Finale a Trieste. Altro significativo arricchimento di contenuti sportivi e tecnici alla IV edizione, lo scorso anno: il Giro parte da Trieste e fa il periplo in senso orario, con conclusione a Portofino-Genova, come dire navigando costantemente con venti contrari. Nel Giro nomi altisonanti di skippers.

Ed eccoci alla V edizione, in allestimento dalla Cema di Milano, che quest'anno partirà da Portofino il 7 luglio e concluderà a Trieste l'8 agosto. Il Giro impegna l'organizzazione sul mare e via terra (supporto tecnico-logistico su ruote e barche di equipaggi). Emanuele Taverna e Cino Ricci hanno abbozzato l'itinerario di massima, salve conferme formali legate a procedure amministrative. In negoziazione anche le partecipazioni delle barche finalizzate a città o a enti territoriali e relative sponsorizzazioni.

L'economia italiana è pesantemente in crisi, ma l'Italia velica è ottimista e i tradizionali «clienti» del Giro tengono a parteciparvi proprio in tempi difficili per la solidità delle proprie insegne distintive e fiducia nell'avvenire. L'evento, collaudato, è positivo e attrae.

Evidenziamo nuovamente la curiosa realtà dello yachting giuliano, fervido di società, barche e velisti. Ma Trieste al Giro partecipa con una sola barca, che lodevolmente la Triestina della vela allestisce col volontariato dei soci e senza skippers-divi. Una sola barca per Trieste (e dintorni) è poco. Le altre componenti regionali, Friuli e Isontino, sono contestualmente concorrenti che finiscono col... declassare la conclamata abilità marinara dei triestini. Nulla di drammatico, fra gentlemen del mare (salve bonarie ironie di chi vince). Sta di fatto che nelle due ultime edizioni prima Gorizia poi Friuli, hanno addirittura vinto il Giro. Questi aspetti non mutano per la V edizione.

La sola Triestina della vela allestisce una barca targata Trieste. Guido Crechici, presidente della Stv, preconizza una presenza «alla grande». Sta perfezionando una prestigiosa sponsorizzazione; l'annuncio non è ancora ufficiale perché mancano dettagli.

Coerente pure il progarmma della barca Friuli, che nel Giro ha dimostrato valori in progressione sino all'autentico exploit dello scorso anno dominando da cima a fondo un campo avversario di campioni mondiali, reduci da Coppa America e l'intera equipe del Moro di Venezia. Un trionfo che rese felici l'equipaggio capitanato da Stefano Rizzi, l'organizzatore-tattico Fabio Paviotti e lo sponsor Lucio Lenardon dell'Albatros. Paviotti sta pianificando gli allenamenti dei suoi fidi che intanto sono il citato Rizzi, il muggesano Vasco Vascotto e Andrea Ballico di Udine. In attesa dello Janot (che sostituirà il Dehler) operano coi J24 e i Soling. Sede nautica Capan River Port di San Giorgio di Nogaro. Pochi minuti dal porto e sono in mare aperto. A turno vi partecipano altri giovani in pectore per il Giro. Aggiunge Paviotti: «Forse ci sarà un programma più vasto che punta a un armo di Soling in corsa per Savannah. Si vedrà».

Dunque la nostra regione è inserita nel V Giro. E, dulcis in fundo, una novità che affratella i velisti delle due sponde adriatiche: ci sarà anche una barca di Pola. Cino Ricci ha pressoché concluso l'iscrizione dell'armo istriano per la prima volta al Giro. Sarà il benvenuto.

MARE / UNO STUDIO

Diportisti accusati In un anno 5400 t di rifiuti da barca

ROMA — «Ducie Atoll» è una piccolissima isola sperduta nel Pacifico lontano 293 miglia dall'isola abitata più vicina. E' praticamente disabitata e solo qualche turista la visita nel corso dell'anno, ma ha la caratteristica di essere un ancoraggio sicuro sulla rotta tra l'isola di Pasqua e la Polinesia francese. Lo zoologo Tim Benton, dell'Università di Cambridge si è preoccupato di farne un censimento sulla sporcizia. E ha scoperto anche quest'angolo di paradiso non si è salvato dalla plastica e che gli oggetti trovati sulla spiaggia (tra cui perfino soldatini giocattolo) provenivano da 15 paesi diversi. La colpa, ha concluso il ricercatore, è proprio di chi viaggia in mare, al di là del fenomeno delle correnti.

Al drammatico problema dei rifiuti in mare, non è tascurabile quello dei rifiuti in barca. Si calcola, in proposito, che una barca con 5 persone a bordo produca giornalmente 1,5 sacchetti di rifiuti, pari a 3 chili.

Calcolando che in un anno navigano sui mari italiani 40.000 imbarcazioni con una media di 30 giorni all'anno, ne deriva che i rifiuti provenienti dalle barche siano pari a 5.400 tonnellate all'anno.

Adesso, per convincere chi viaggia in barca a non «sporcare» il mare, c'è un manuale per la «gestione razionale dei rifiuti in barca», che dà una serie di consigli utili, tra i quali la «rete lavastoviglie»; un sistema semplice per pulire le stoviglie di bordo, gettandole in acqua, tenute da una piccola rete, quando si è in rada.

ESPOSIZIONE / IN SVEZIA

A Stoccolma il «via» alla kermesse nautica

ROMA — I cantieri svedesi espongono da ieri al 14 marzo a Stoccolma. «The Stockholm International Boat Show», alla sua cinquantottesima edizione, è organizzato dalla Federazione delle industrie marine svedesi e dalla fiera internazionale di Stoccolma. Si tratta della più grande esposizione di imbarcazioni dell'area nordeuropea. Nel '92 hanno visitato la fiera 128.421 persone mentre gli espositori sono stati 453 in rappresentanza di 27 Paesi. Le aziende presenti alla scorsa edizione erano 1.241 su un'area espositiva di 40.000 metri quadri. Questi i dati del settore: ci sono più di 1.500 marine in Svezia, 450 di queste sono attrezzate per ospitare imbarcazioni e fornire tutti i servizi necessari al turismo nautico. Ogni anno da 10.000 a 15.000 barche visitano la Svezia. Mentre nel Paese ci sono più di 1.000 «Boat club» per un totale di 200.000 membri iscritti. La produzione di imbarcazioni registrata nel 1990 è stata di 10.000 unità, di cui 1.000 barche a vela, 6.000 barche a motore e 3.000 barche piccole. Le imbarcazioni sono prodotte in 50 diverse località e ci sono nel Paese 10 grandi fabbriche. Nel '90 6.000 persone erano impiegate direttamente nelle industrie nautiche svedesi; incluso l'indotto il numero di occupati era di 18.000 unità. Nel '90 in Svezia sono state comprate circa 22.000 imbarcazioni; 1.000 barche a vela, 12.000 a motore e 9.000 piccole imbarcazioni.

ESPOSIZIONE / GENOVA

Al Salone dell'accessorio l'onorevole promette: «Basta con le tasse»

GENOVA — Alla presenza del sottosegretario al bilancio Luigi Grillo è stata inaugurata mercoledì scorso alla Fiera internazionale di Genova la seconda edizione del «Salone dell'accessorio, della tecnologia e della barca da lavoro» (Satec).

Il «Satec» occupa 12 mila metri quadrati e raggruppa 217 espositori del settore di cui 106 italiani e 111 stranieri. Il settore, come ha spiegato il vicepresidente dell'Ucina, Giorgio Giusfredi, occupa tra diretti e indotto oltre 140 mila addetti.

Nel suo discorso di saluto l'on. Luigi Grillo si è detto «particolarmente sensibile alle istanze della categoria che ha acquistato certamente grandi meriti nel quadro economico italiano» e ha aggiunto di ritenere che «il ministro delle Finanze non avrebbe intenzione di apportare ulteriori e specifici giri di vite fiscali all'azione avviata nel maggio scorso che ha consentito il contenimento del deficit statale, semmai si tratterà di ritocchi marginali, mentre invece l'azione del ministero sarà rivolta ad una profonda e decisa riorganizzazione dell'intero sistema fiscale italiano».

Tra le novità presentate al Salone un sistema di galleggiamento per imbarcazioni che si avvale di un pallone autogonfiabile con azoto in grado di ripristinare l'assetto di rotta eventualmente compromesso da turbolenze marine. Il «Satec» resterà aperto fino a domani.

Brooksfield si prepara

VENEZIA — In attesa di affrontare nel prossimo autunno le peripezie della Whitbread, «Brooksfield», imbarcazione progettata da Oliver Petit, si prepara a Venezia. Lo scafo torinese, che qui sopra vediamo nel momento del varo avvenuto lo scorso 31 ottobre, in questo periodo è ritornato nel cantiere «di nascita», il veneziano Tencara, dove viene sottoposto ad alcune importanti modifiche tecniche. «Brooksfield», affidato al napoletano, torinese d'adozione, Guido Maisto, verrà 'ri-varato' alla fine del mese. Il 28 giugno parteciperà alla Open Uap, il cosiddetto Giro d'Europa, mentre il 7 agosto sarà uno dei protagonisti della Fastnet. Ma il vero obiettivo finale è tuttavia la VI edizione del Giro del mondo, la mitica Whitbread, che partirà il 25 settembre 1993 da Southampton. La prima tappa si concluderà a Punta del Este (Uruguay); il traguardo della seconda sarà posto a Fremantle (Australia); quello della terza ad Auckland (Nuova Zelanda); quello della quarta, dopo il passaggio di Capo Horn, nuovamente a Punta del Este; quello della quinta a Fort Lauderdale (Florida); la sesta e ultima tappa prevede il rientro in Gran Bretagna, nella primavera del 1994.

ASSEMBLEA / INTERVENTI

L'Adriaco si rifà il trucco Piccoli ritocchi alla sede Soldi anche per lo sport

TRIESTE — Nel corso della recente affollatissima assemblea ordinaria dello Y.c. Adriaco, dopo la relazione morale del presidente amm. Lapanje e del ds Bandelli, già rese note, hanno parlato nell'ordine: l'economo mare Silla, che ha riferito sul parco natanti, attrezzature, vasca d'alaggio, carroponte e gru, scivoli, nonché sul rafforzamento ormeggi con catenarie e corpi morti; l'economo terra, signora Focardi, che ha ragguagliato sulla manutenzione sede, nuova gestione del ristorante e ripristino degli incontri sociali; Gallina, amministratore, ha esposto i bilanci, consuntivo '92 e preventivo '93 avallati dai sindaci Zotti, Davia e Nadali. Molti gli interventi sulle relazioni. Gianfranco Noè e Gughi Danelon hanno lamentato l'esiguità dei contributi in bilancio per attività sportive finalizzate alle classi olimpiche, a suo tempo orgoglio e vanto del circolo. Spagnul ha proposto di destinare allo sport il 10 p.c. del bilancio. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità.

E' stato quindi discusso il piano spesa per interventi straordinari richiesti per la sicurezza e il decoro della sede, piano che prevede la recinzione esterna con cancello d'accesso sul molo Sartorio, la ristrutturazione degli spogliatoi signore e uomini, il rinnovo degli arredi e il restauro dello storico rosone. Qualche intervento poco centrato; tuttavia, voce per voce, tutto approvato a maggioranza. La spesa sarà coperta da «una-tantum» proporzionale dei soci e da contributi di enti pubblici.

i. s.

NOVITA' / «FRANCHINI 41 S»

Trionfo d'eleganza targato Starkel

Disegnato dall'ingegnere triestino e realizzato in Romagna, il motorsailer brilla per l'armonia delle linee

Una bella immagine del 'Franchini 41 S': l'imbarcazione è lunga 12,30 metri fuori tutto ed è larga 4 metri. E' dotata di un albero di 17 metri, con superficie velica complessiva di 108 metri quadrati.

Servizio di
Roberto Carella

RICCIONE — Nasce dalla matita e dalla mente di un triestino giovane ma già affermato. La sua creatura è una barca a vela da 41 piedi e lui si chiama Roberto Starkel. L'ingegnere giuliano ha al suo attivo numerose altre realizzazioni di successo come il Franchini 45 (che abbiamo illustrato nelle scorse settimane), fratello maggiore del '41' di cui intendiamo ora parlare.

Nei cantieri Franchini di Riccione queste barche amano chiamarle 'motorsailer', ma si tratta ormai solo di un vezzo, di una tradizione, poichè l'ultima generazione è composta da vere e proprie 'vele'. Pur con la comodità tipica dei motorsailer. A differenza degli scafi più grandi dei cantieri Franchini (che ormai vengono realizzati a Taiwan, pur con i disegni e le direttive del cantiere italiano), questo '41' viene creato in Romagna.

E, come nella tradizione Franchini, ogni particolare è realizzato con cura quasi maniacale, controllato e ricontrollato, un po' come si fa nelle officine automobilistiche Rolls Royce del Regno Unito. Ogni barca ha qualcosa di unico, di personale, pur nel rispetto rigoroso del progetto triestino.

Le linee sono armoniose, avvolgenti. Non filanti, poichè il Franchini 41 è destinato soprattutto alla crociera, ma moderne. E' una barca elegante e robusta. Adatta ad affrontare senza alcun patema le avverse condizioni atmosferiche e in grado di fornire quel comfort che era tipico dei motorsailer d'un tempo.

Spinto da un motore Yanmar da 62 cavalli, montato su giunti elastici, il '41' taglia le onde a oltre otto nodi di velocità di crociera e senza accusare la benché minima vibrazione. Oltretutto, i 450 litri di gasolio, (decisamente molti) assicurano un giorno intero di navigazione a motore! Al vano motore si accede anche dal pozzetto, attraverso uno sportello ricavato nella seduta di sinistra. Ci si cala in uno spazio dove si può stare in piedi e si può anche operare su un piccolo banco dotato di morsa: una soluzione quanto mai razionale.

Ma diamo le 'coordinate' di questa bella imbarcazione: lunghezza fuori-tutto di 12,30 metri, larghezza 4, immersione 1,95, dislocamento 10,28 tonnellate, superficie velica 108 metri quadrati, serbatoi dell'acqua per ottocento litri... Come si vede, si tratta di una barca quanto mai dotata. Molto bella la coperta, con un pozzetto centrale 'oceanico' e una ruota del timone quanto mai accessoriata. Il pozzetto è circondato da un paraonde rivestito internamente in mogano. I winch sono all'esterno del paraonde. Ampia la tuga di questo modello 'S': il tetto è stato disegnato per concedere ampio spazio ai materassini prendisole.

Il piano velico? C'è un albero di 17 metri che (optional) può ospitare un pratico avvolgiranda. A meno che non si preferisca la randa steccata. Franchini ha scelto un albero Bamar, winch Antal e timoneria Solimar. Il robusto scafo è costruito in vtr, con bulbo in ghisa rivestito in vetroresina, e coperta in sandwich di termanto.

Bisogna ricordare che esiste anche un modello 'L' dotato di tuga 'nordica' molto ampia e di un pozzetto spostato verso poppa, ma nel '41 S' (che costa 260 milioni più Iva) la cabina armatoriale di poppa è ancora più ampia. Grande spazio pure per la dinette e per il tavolo del carteggio, oltre che per la cabina di prua e i due bagni. Altri cantieri e altri progettisti avrebbero preferito aumentare il numero delle cabine, ma Franchini voleva una barca soprattutto comoda. E tutta rivestita in legno, al suo interno. Il risultato? Un'opera d'arte.

IMPRESA / IL «SOLITARIO» PARTE OGGI ALLE 12 DA GRIGNANO

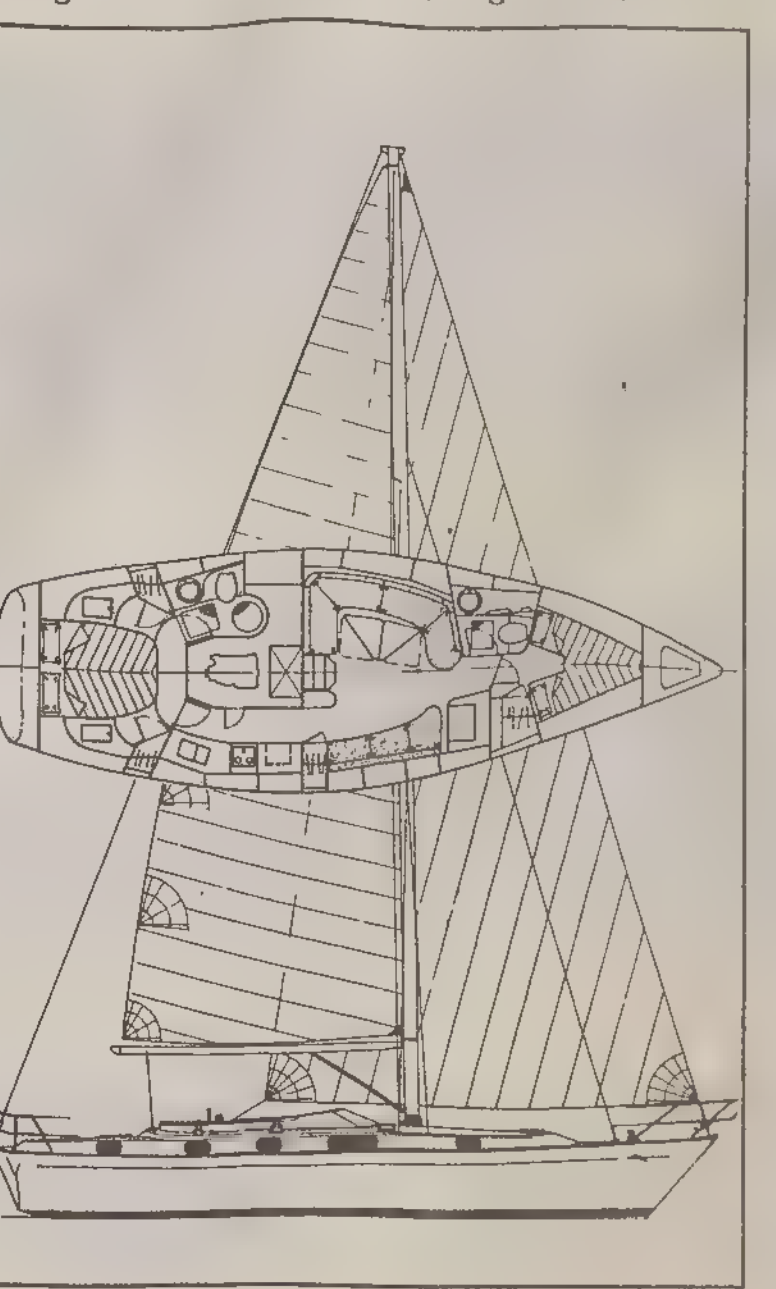
Per Sodomaco destinazione Sicilia

TRIESTE — Finalmente i guai burocratici sembrano essere finiti per Giorgio Sodomaco. Grazie all'appoggio della scuola di vela Arawak è stato reperito un natante di sette metri omologato per poter essere condotto da una sola persona entro sei miglia dalla costa. «Maredivino», questo è il nome della barca, è un Fancy Gregal di serie costruito in fibre di vetro con coperta bianca e scafo verde. Armatrice della barca è una allieva del corso regata dell'Arawak che ha gentilmente messo a disposizione il suo «Maredivino».

La partenza è stata fissata per le 12 oggi dal porticciolo di Grignano. A dare il via saranno il presidente della Società nautica Grignano Francesco Camera assieme al direttore sportivo Maurizio Martini che in questo modo renderanno ufficiale la traversata.

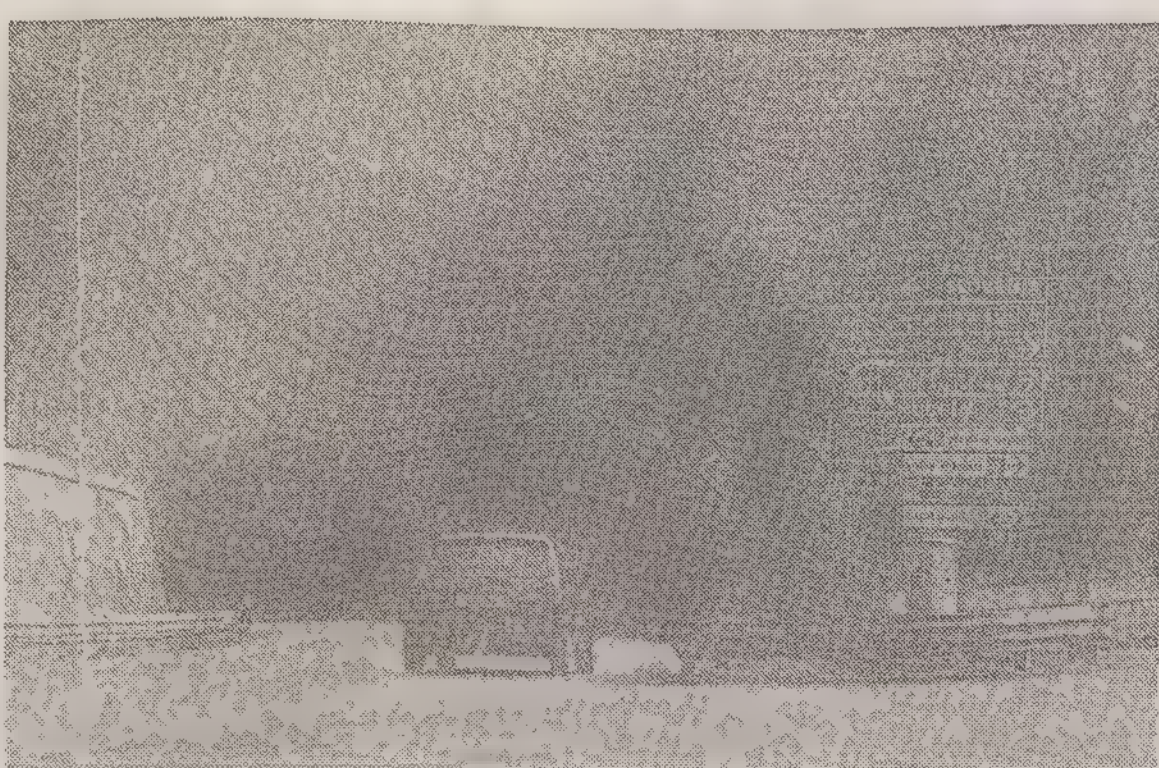
Veniamo al percorso; in precedenza si era parlato di arrivare sino a Corfù costeggiando la ex Jugoslavia e l'Albania sino al canale di Corfù, fare il periplo della nota isola greca e quindi ritornare sulla stessa rotta sino a Trieste per un totale di 1.500 miglia nautiche. Ricordiamo che la percorrenza di tale distanza è necessaria a Sodomaco per potersi qualificare per la nona edizione della «Mini-Transit», impegnativa regata oceanica riservata ai «solitari» con imbarcazioni lunghe appena 6.50 metri che parte alla fine di settembre dalla Bretagna e arriva via Canarie sino alle Antille. Purtroppo la pessima situazione politica in Croazia sconsiglia l'avventura lungo tale costa e perciò, salvo variazioni all'ultimo momento, il nuovo tragitto sarà effettuato lungo la costa italiana sino in Sicilia all'altezza di Catania e relativo intorno a Trieste.

Per le comunicazioni radio Giorgio Sodomaco si è rivolto alla Telemar che gli ha messo a disposizione le apparecchiature elettroniche tra cui un loran-plotter e una radio vhf con la quale giornalmente potrà inviare via fax notizie all'Arawak che cura l'assistenza tecnica. Ma oltre ai normali compiti di bordo Sodomaco dovrà svolgere dei test psicofisici e atletici. Attraverso un metabolimetro portatile del peso di 400 grammi si potranno verificare le frequenze cardiache durante gli sforzi.

I vari test saranno seguito dal dott. Fulvio Iscra dell'Università di Trieste, appassionato velico e che ormai regata da tempo a bordo del «Blue Arawak» come randista.

MUGGIA / DA LUNEDI' CHIUSO PER LAVORI IL TRATTO RIO OSPO - AQUILINIA

Percorso a ostacoli

A partire da lunedì, il tronco stradale dal ponte sul Rio Ospo fino all'incrocio di Aquilinia «Ai tre camini» verrà chiuso al traffico per opere di metanizzazione. Quanto ai tempi, «se tutto va bene — annuncia l'assessore ai servizi tecnici del Comune di Muggia Antonio Piga — si possono ipotizzare 45 giorni». Periodo di cui l'Ezit usufruirà per proseguire i lavori della fognatura integrata, rialzando il manto stradale, mentre la Monteschell risistemerà il muro di recinzione dell'area ex Aquila.

Quale soluzione alternativa si prospetta a questo punto per i muggesani che ogni mattina vanno a lavorare a Trieste? Secondo il progetto predisposto dall'assessorato ancora un mese fa, con il diretto coinvolgimento dei vigili urbani e dei geometri del Comune Baldas e Grgic, ma solo di recente definitivamente approvato da tutte le parti interessate (Provincia, Anas ed Ezit) il traffico dovrebbe convogliarsi sulla strada per Farnei, per poi svoltare a sinistra immettendosi sulla statale.

A partire da lunedì la galleria di Monte d'Oro dovrà sopportare anche il traffico da e per Muggia. (foto Balbi)

Si assisterà quindi alle solite file di automobilisti inferociti, bloccati all'incrocio dall'obbligo di dare la precedenza? «Niente paura — assicura Piga — apposite barriere spartitraffico permetteranno ai due flussi di veicoli, da Muggia e dal valico di Rabuiese, di incanalarsi separatamente». Sotto la galleria le due corsie confluiranno, per ragioni di sicurezza, in un'unica corsia di marcia, ma il traffico dovrebbe scorrere senza intoppi, anche perché all'uscita verrebbe disattivato il semaforo. Situazione sotto controllo anche ad Aquilinia, grazie alla disponibilità dei vigili urbani e dei carabinieri.

Quanto al «parcheggio selvaggio» lungo la carreggiata, rimarrà solo un ricordo: «Tutti i veicoli la cui sosta possa rappresentare un intralcio al traffico verranno rimossi», avverte inflessibile l'assessore. Come contropartita l'amministrazione cittadina è però in trattative con la Monteschell affinché sia adibita a parcheggio, almeno provvisoriamente, l'area dietro il distributore.

Esaminiamo ora il percorso inverso, da Trieste a Muggia. Inanzitutto non sarà possibile svoltare a sinistra per la via di Zaule (che manterrà il doppio senso di circolazione) ma si dovrà proseguire per via Flavia di Aquilinia che, dopo il semaforo, si trasformerà in senso unico. Le vetture a questo punto dovranno obbligatoriamente imboccare via Flavia di Sramare, anch'essa a senso unico di marcia fino all'anello stradale ai piedi della collina. Ritorna qui il doppio senso di circolazione, con ben tre corsie (una per chi viene da Muggia, una per chi arriva da Trieste, e una «di attesa» per i veicoli diretti a sinistra, verso via dei Caduti del lavoro e il valico di Rabuiese). «Questo è l'unico punto critico — ammette Piga — per cui, all'occorrenza, c'e già un semaforo pronto per essere installato. Se l'esperimento viario reggerà, lo si vedrà comunque solo alla prova dei fatti».

Barbara Muslin

MUGGIA / LAVORI

Modifiche ai percorsi degli autobus Act

A partire da lunedì, in seguito alla chiusura al traffico per lavori della strada provinciale di Muggia, nel tratto compreso tra il «bivio Tre camini» e l'incrocio con la strada provinciale delle Noghere, verranno adottati i seguenti provvedimenti per la viabilità.

A) Istituzione di un senso unico lungo via Flavia di Aquilinia e via Flavia di Stramare (Cantoniera) nel tratto compreso tra l'incrocio con la statale «15» (galleria) e lo svincolo con la strada attraverso la valle delle Noghere.

B) Istituzione di un senso unico di marcia lungo la strada statale «15» nel tratto dall'incrocio con la strada per Caresana e l'uscita della galleria ad Aquilinia.

Pertanto i percorsi delle linee bus interessate saranno così modificati:

Linea 20 e linea 27/ (non dev. Farnei). Direzione Muggia: Aquilinia - via Flavia di Stramare (Cantoniera) strada attraverso la valle delle Noghere - via di Farnei poi regolare. Direzione Trieste: Muggia via di Farnei - strada attraverso la valle delle Noghere - strada statale «15» (galleria) - Aquilinia poi regolare.

Linee 27/ (dev. Farnei) - linea 41 (dev. Caresana) e linea 49. Direzione Muggia: Aquilinia - via Flavia di Stramare (Cantoniera) strada attraverso la valle delle Noghere - via Caduti sul lavoro poi regolare. Direzione Aquilinia: Muggia via di Farnei - strada statale «15» (galleria) - Aquilinia poi regolare.

Linea 47. Direzione Rabuiese: Muggia via di Farnei - strada attraverso la valle delle Noghere - strada statale «15» (galleria) Aquilinia poi regolare. Direzione Muggia: percorso regolare.

Lungo le deviazioni verranno osservate tutte le fermate esistenti.

L'INTERVENTO

«Dare priorità al riassetto dei servizi»

Secondo i responsabili della circoscrizione di Chiadino-Rozzol, le problematiche del centro cittadino e della tutela del Carso rischiano di rendere sempre più marginali le esigenze dei rioni della periferia, con il pericolo di una loro trasformazione in veri e propri quartieri-dormitorio

L'amministrazione comunale, dopo più di due anni di pressanti richiesta da parte del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, ha attivato il servizio certificativo al centro civico di via dei Mille. Tale evento, certamente non causuale, ma dovuto a una ritrovata sensibilità da parte dell'amministrazione civica verso i problemi rionali, merita alcune considerazioni di carattere generale.

La politica di riassetto del territorio urbano e dei relativi servizi, particolarmente sentita dalla collettività cittadina, deve costituire uno degli obiettivi prioritari degli enti locali ed in particolare del Comune di Trieste. In passato, i piccoli interventi di interesse rionale sono stati spesso trascurati, privilegiando la realizzazione di grandi opere e la programmazione di interventi pianificatori a lungo termine, difficilmente raggiungibili in un contesto socio-politico in rapida evoluzione.

Tali scelte, hanno penalizzato in maniera più rilevante la aree periferiche e semiperiferiche, carenti di servizi sociali di base e nel contempo densamente abitate per gli elevati indici di fabbricabilità previsti dai piani urbanistici. Al riguardo si considerino i dati evidenziati nel piano attuativo socio-assistenziale 1991-93 redatto dalla Provincia di Trieste.

D'altro canto il vivo interesse suscitato nell'opinione pubblica dalle problematiche del centro urbano (recupero edilizio, traffico e inquinamento) e dagli ambiti aventi rilevante valore ambientale (come la tutela del Carso) rischia di rendere ancor più marginali le esigenze di questi rioni, creando ulteriori squilibri all'interno del tessuto cittadino. Senza adeguati interventi, le aree periferiche potrebbero trasformarsi, poco alla volta, in veri e propri «quartieri dormitorio» con gli anziani emarginati e i residenti in età lavorativa o scolastica costretti a svolgere attività sociali in altri ambiti urbani.

La necessaria inversione di tendenza, della quale si notano i primi timidi segnali, dovrà avvenire in maniera inequivocabile. Si formulano due proposte che non intendono essere risolutive del problema, ma costruire un contributo di carattere propositivo.

Il patrimonio ambientale della periferia, ricco di boschi e corsi d'acqua — nelle zone Barcola Boveto, Scorcola, Villa Giulia, Monte Fiascone, Boschetto, Vallone del Settefontane, Altura — costituisce un importante «filtro naturale» tra il centro urbano fortemente antropizzato e l'altipiano carsico. Esso andrebbe recuperato e valorizzato per successivi lotti d'intervento eliminando fra l'altro le innumerevoli microdiscariche abusive ivi presenti e poste in prossimità di zone abitate.

La seconda proposta, consiste nell'istituzione dei vigili di quartiere. La loro presenza costante anche nei rioni periferici, costituirebbe un sicuro deterrente nei riguardi della criminalità, un primo livello di protezione civile in caso di calamità, una presenza efficace per la sicurezza stradale, soprattutto nei pressi delle scuole e per il monitoraggio del territorio.

Roberto Sasco (presidente)
Marino Valle (vicepresidente)

MUGGIA / INIZIA L'ITER PER IL RESTAURO

Ricreatorio, nuova vita

Fra qualche settimana la presentazione del progetto

Inizierà presto l'iter burocratico per il progetto di restauro del ricreatorio parrocchiale. Il parroco, monsignor Apollonio, aveva annunciato a Natale alcune novità per la degradata struttura di piazza della Repubblica: una bozza era stata tracciata da un suo ex allievo dell'oratorio triestino, l'architetto Giovanni Paolo Bartoli. Ora il parroco ha chiesto all'architetto di completare il lavoro, rifinendolo in tutti i particolari perchè sia presentabile al Comune. Inoltre il progetto è stato consegnato al vescovo Bellomi per farlo esaminare dalla commissione diocesana.

Le condizioni in cui si trova l'oratorio sono veramente inaccettabili, considerando la sua importanza nel contesto muggesano. Nato nel 1917, quando fu fondato dall'«Educazione della gioventù», l'oratorio conserva con la cittadinanza un rapporto affettivo: in un recente, «glorioso» passato ha infatti aiutato a crescere la maggior parte dei giovani muggesani. Fra l'altro, monsignor Apollonio preannuncia una «cerimonia» per la presentazione ufficiale del progetto: sarà organizzata non prima di Pasqua (con data ancora da decidere) nella sala parrocchiale. Sono previsti intrattenimenti di vario tipo con intermezzi di musica classica (si prevede, fra l'altro, la performance di un tenore e un soprano). Sicura pare le presenza del professor Giuseppe Cuscito, che ricorderà la storia del ricreatorio. Alla fine sarà lo stesso architetto Bartoli a illustrare il progetto, seguito da un intervento del vescovo.

A proposito di «cattolica», nome usato dai muggesani per l'oratorio, tutto tace per quanto riguarda l'ipotesi mercatino: qualcuno infatti, viste le continue e giustificabili proteste dei residenti nelle vie bloccate ogni giovedì dalle bancarelle, aveva proposto di spostare il mercato proprio all'interno della struttura parrocchiale. C'erano già stati, anzi, dei contatti fra il parroco, che si è detto disponibile per uno-due anni ad ospitare i venditori «ambulanti», e il sindaco Ulcigrai, secondo il quale non sarebbe un'idea da scartare. Nessun problema, dunque, sembra sussistere. Ma, allora, perchè non se ne parla?

Renzo Maggiore

CARNEVALE

I carri in «frigo»

I carri si salvano. Non andranno a demolizione come ogni anno ma saranno custoditi nei magazzini comunali in attesa di nuove sfilate la prossima estate. Un apposito comitato provvederà a organizzare delle manifestazioni a livello provinciale, integrate dalle compagnie muggesane. Intanto ieri la Lampo ha trasferito il carro «Eurotartaruga» dal «bunker» di Santa Barbara alla struttura di via Trieste.

r.m.

RACCOLTA DI FIRME PER LA LEGGE

Parco del Carso, il «Cai» appoggia gli ambientalisti

Il parco del Carso quale fulcro di qualsiasi progetto di riqualificazione del territorio. E' con questa convinzione che il Cai del Friuli-Venezia Giulia si schiera con la altre associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Wwf, Lipu, Lega per l'ambiente e Anita) impegnate nella raccita di almeno 5 mila firme necessarie alla presentazione al ministero dell'Ambiente di una proposta popolare mirante all'istituzione di un parco nazionale, e in prospettiva, internazionale, sul Carso.

Per il Cai, parchi e riserve nascono dalla necessità di salvaguardare il significato di una zona di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico. Non per allontanarla irrimediabilmente dagli uomini ma, anzi, per farne modello di quello che dovrebbe essere ovunque il corretto uso delle risorse ambientali.

«Il futuro assetto del territorio dovrà trovare, o migliorare, quell'equilibrio che esiste tra l'esigenza della conservazione e quella di un'armonioso sviluppo della società umana che vi è inserita.

Il Carso abbisogna, nella sua globalità, di una gestione più ordinata ed elastica dell'attuale, che ben si raffigura nella creazione di un parco. Purtroppo il progetto regionale stenta a decollare e l'eventuale attenzione governativa potrebbe portare, oltre a una chiarezza normativa anche in campo internazionale, a nuovi impulsi per accelerare la progettazione.

Per illustrare la proposta, il Cai sarà presente assieme alla altre associazioni sul banchetto che viene allestito nei pomeriggi in piazza della Borsa.

DIVIETI

Corsa ciclistica

Per consentire lo svolgimento di una corsa ciclistica internazionale per dilettanti, è stata disposta per domani la chiusura al traffico della Strada per Longera, dalle 11 alle 13, nel tratto compreso tra il numero 272 e la via Marchesetti, e l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della Strada per Longera, dalle 8 alle 13, nel tratto compreso tra il numero 267 e il numero 273.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / GABROVIZZA (25 - SEGUE)

Il 'nodo' collegamenti

A nèmmeno due chilometri da Sgonico e ad un passo dalla grande viabilità e da Prosecco, la piccola frazione di Gabrovizza con il suo circondario rappresenta una delle zone più interessanti e frequentate dell'altipiano. E' un'ottima base di partenza per tutta una serie di passeggiate ed escursioni. Abissi, grotte, pozzi naturali rappresentano un costante richiamo per i gitanti ed escursionisti.

Fra le tante attrattive del suo circondario, la celeberrima «Grotta dell'orso» continua ad affascinare i visitatori; un ampio spazio celato dalla rigogliosa vegetazione nel quale Carlo de Marchesetti e altri studiosi rinvennero numerosi reperti appartenuti al Neolitico, frammenti d'ossa, crani, mandibole di numerose specie animali, tra i quali l'Ursus Speleus. Molti di quei fossili vennero catalogati e spediti a Vienna, arricchendo le famose collezioni museali e scientifiche della capitale austriaca.

Il piccolo paese di Gabrovizza risplende tranquillo sotto un sole benevolo, e vive. Alcuni abitanti conversano tranquillamente ai bordi dei viottoli. Romano Merkuza, pensionato, zappa pacificamente il suo piccolo orto: «La Gabrovizza d'oggi non è cambiata molto rispetto a qualche tempo fa. Ad ogni modo molti nuovi residenti sono giunti dalla città rilevando alcuni immobili e ristrutturandoli. Da 35 anni ho raggiunto dapprima in bici, poi in Lambretta e in autobus il mio posto di lavoro in città, adattandomi a questo pendolarismo senza troppi patemi. Non ho mai pensato di cambiare residenza, qui sono nato e continuo a vivere con piacere».

Uno scorcio di Gabrovizza. (Foto Balbi)

«Ovviamente chi è nato in paese non può che parlarne in termini positivi — dice Alberta Kralj — a casa propria si sta sempre bene. Per noi anziani comunque è una gran seccatura l'assoluta mancanza di negozi, dobbiamo recarci sempre a Prosecco, un disagio quotidiano specialmente per chi non se la sente di guidare l'automobile».

«Vivo da sei anni a Gabrovizza, prima abitavo in città — attacca Fioretta Bernardi —, qui mi trovo a mio agio, anche se per motivi di lavoro non mi è possibile approfondire e costruire rapporti più profondi con il vicinato. Unico neo la mancanza di un negozio di generi alimentari: se ti manca il pane, devi giocoforza prendere la macchina e recarti altrove».

«I mezzi di trasporto sono troppo carenti — afferma Mario Kralj —, a mio parere la linea 46 deve venire potenziata quanto prima». Opinione condivisa pure da Barbra Briscich: «L'autobus a Gabrovizza passa troppo di rado, siamo mal collegati con le altre località carsiche e col centro stesso. Per noi giovani è un bel problema; Gabrovizza non offre un granché, quindi ci si deve spostare altrove per coltivare amicizie, attività, tempo libero. La situazione del trasporto pubblico ci penalizza oltremodo».

Giusto Orlich vive a Gabrovizza da una decina d'anni: «Sono di lingua italiana, non conosco lo sloveno, per questo ci tengo a sottolineare la buona armonia e convivenza che regna dalle nostre parti. Ho un buon rapporto con tutti, ho sempre trovato disponibilità e dialogo, nessun ostracismo come qualcuno vuole a tutti i costi evidenziare. Qui ognuno parla la propria lingua tranquillamente, un clima di buona convivenza che mi sento in dovere di esternare e puntualizzare».

Maurizio Lozei

Romano Merkuza

Fioretta Bernardi

Barbra Briscich

Giusto Orlich

IL PICCOLO

Julius

montagna avventura esplorazione

Il Piccolo Sabato 6 marzo 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

LA «SCUOLA TRIESTINA», OVVERO L'ARRAMPICATA COME ARTE

Cento anni di alpinismo

Articolo di
S. Dalla Porta Xydias

E' con estrema soddisfazione che va salutata la nascita di questa pagina dedicata, dal nostro massimo quotidiano, all'alpinismo, intendendo per questo termine anche quello... alla rovescia, cioè la speleologia. Questa grande espressione dell'avventura è ancora alla portata di tutti, anche nei nostri anni in cui i confini dell'ardire umano hanno superato limiti giudicati prima invalicabili. Aperta a tutti — ho detto — non solo perché — anche se può apparire incredibile — il mondo della montagna di casa nostra offre ancora angoli inesplorati — pareti, versanti, spigoli mai percorsi — ma anche perché la scalata non è solo attività esteriore, ma anche e principalmente interiore. Attività, quindi, che offre una strana e rara corrispondenza tra prassi e pensiero. Tra conoscenza dell'ambiente e del proprio io.

La nostra città, da più di un secolo, si dedica con amore all'alpinismo. Il numero di questi «amanti dell'avventura», o «conquistatori dell'inutile», è andato aumentando di continuo, e in questo periodo, ove solo di regressione si sente parlare, è giunto a un livello di sviluppo e di eccellenza difficilmente riscontrabile altrove. Due fiorenti sezioni del Cai, numerose altre piccole società alpinistiche ed escursionistiche, forti gruppi speleologici hanno fatto segnare un notevole incremento all'impulso di scoperta e costituiscono quindi il segno tangibile di questa realtà. «Trieste, città di mare che guarda alla montagna», conta certo la più alta percentuale di praticanti d'alpinismo, l'escursionismo o la speleologia. E il primo significato di questa pagina è proprio il giusto riconoscimento di un'attività assurta ormai a fattiva realtà della vita cittadina.

«Trieste, città di mare che guarda là montagna», conta la più alta percentuale di praticanti e appassionati

Da più di cento anni infatti Trieste si dedica con passione alla scoperta della montagna. Nato con Kugy intorno al 1870, il nostro alpinismo ha sempre privilegiato una tendenza esplorativa che confina con l'arte. Scrittore e poeta, Julius Kugy ha costantemente affermato una spiccata predilezione per la «prima ascensione», inquadrata in una ben precisa esigenza di bellezza e di felicità — la montagna quale fonte di gioia —. E questa ricerca del nuovo ha poi indirizzato l'attività dei nostri scalatori di punta che, in essa hanno affermato la loro sete di avventura, insieme al desiderio innato d'una questua dell'ignoto.

Il momento successivo del nostro alpinismo, rappresentato da Cozzi, Zanutti e dai loro compagni della «squadra volante», riafferma questi concetti, vissuti ed espressi in un alone romantico che trova riscontro nella particolare estetica delle guglie, tappe principali della loro giornata alpina: Campanile di Val Montanaia, Torre Venezia e Torre Trieste.

Ma la realizzazione più decisa di questa tesi — «alpinismo = avventura = esplorazione = arte» — la troviamo decisamente nel leader indiscusso del periodo 1929-1939, definito come quello dell'«affermazione del VI grado», e cioè in Emilio Comici. Infatti, egli non solo ha saputo affermarsi con l'apertura di difficilissime «prime» e la conquista di grandi pareti, ma con lucida chiarezza, ha teorizzato proprio l'essenza artistica e l'etica spirituale della via nuova in montagna: —«... saper ideare la via più logica ed elegante per attingere una vetta disdegnando il versante più comodo e più facile, e percorrere questa via in uno sforzo cosciente di tutti i nervi, di tutti i tendini disperatamente tesi per vincere l'attrazione del vuoto e il risucchio della vertigine, è una vera e qualche volta stupenda forma d'arte». Con questa definizione, avvalorata dalle sue grandissime imprese, Comici chiarisce quella che era stata l'intuizione di Kugy. E a essa rimarrà legato, per oltre cinquant'anni, il nostro alpinismo, con una coerenza e una continuità che confermano la fondatezza del concetto per cui l'alpinismo va abbinato all'arte.

Dai «Bruti della Val Rosandra», ai giovani contemporanei, in mezzo alle numerose teorie e prassi discriminatorie, il mondo triestino della scalata ha saputo rimanere fedele a questa direttiva, riuscendo a inquadrarvi le migliori risultanti dei grandi movimenti innovativi, dal «Nuovo mattino» al «Free-climbing». E non a caso, ma proprio per continuità di motivi idealistici, il Gruppo rocciatori della XXX Ottobre, uno dei più forti e validi di tutta Italia, ha voluto ultimamente battezzarsi riassumendo il nome di «Bruti della Val Rosandra».

Ma se nella sua espressione più elevata l'alpinismo ha sempre ricercato l'avventura, nella rinnovata esplorazione delle Alpi, quanto nelle grandi e piccole esplorazioni extraeuropee, occorre sottolineare un momento in cui questo «credo» è stato più perentoriamente affermato da un grandissimo scalatore, Enzo Cozzolino. Malgrado sia scomparso giovanissimo, Enzo ha saputo in modo indiscusso affermare l'esigenza di fondare l'ascensione sulla ricerca del nuovo, effettuata con purezza di mezzi, scelta dell'ambiente, velocità di esecuzione — fattori indispensabili a conferire valore e validità all'avventura. E, come già per Comici, le sue grandi salite hanno il significato di testimonianza e di valorizzazione di questa sua etica.

Ma vi è ancora un altro fattore per cui questa «pagina» trova il suo giusto inquadramento. L'alpinismo triestino è stato sempre legato alla letteratura, da Kugy a Comici, agli scrittori contemporanei. Dalla tradizionale «Alpi Giulie» al recente e vivissimo «Alpinismo triestino».

Questa iniziativa de «Il Piccolo» può dunque diventare il filtro attraverso il quale viene presentato alla cittadinanza tutto un settore di vita triestina, conferendovi il giusto riconoscimento che la sua importanza comporta.

In questo senso assumerebbe una ben precisa funzione e costituirebbe certo un esempio importante nella storia dei quotidiani del nostro Paese.

NUOVA INIZIATIVA

«Julius»: pagina speciale di informazioni e proposte

Una pagina speciale, con cadenza settimanale, dedicata a tutte quelle attività sportive e ricreative che hanno come oggetto gli ambienti montani e naturali in genere: alpinismo, escursionismo, sci-alpinismo e speleologia in particolare, ma anche discipline emergenti come mountain-bike, parapendio e volo libero, canoa, arrampicata sportiva ecc. Questa è «Julius», pagina che abbiamo voluto intitolare all'uomo-simbolo dell'alpinismo giuliano: Julius Kugy (nella foto accanto), che fu esploratore, alpinistia, musicista, scrittore e poeta.

In questa pagina speciale, aperta a contributi esterni, pubblicheremo articoli un po' più «specializzati» di quelli che la cronaca usuale di un quotidiano riesce a dare. E pubblicheremo anche notizie di «cronaca d'avventura» e notizie di appuntamenti culturali e sulle iniziative delle varie società alpinistiche, speleologiche, sportive.

In ogni numero, poi, la proposta di un itinerario appositamente studiato per il week-end — illustrato dalle belle cartine elaborate da Alessandro Vilevich — da ritagliare e conservare. Saranno itinerari alpinistici, escursionistici, di arrampicata sportiva, di mountain-bike, individuati nelle zone più belle e suggestive, magari un po' dimenticate, della nostra regione.

NOTIZIE

Reinhold Messner nei guai

Guai giudiziari per Reinhold Messner. Con provvedimento d'urgenza, la magistratura civile di Bolzano ha vietato la diffusione sul territorio nazionale dell'edizione in lingua italiana di uno degli ultimi libri del «re degli 8.000». Si tratta di «Viaggio attorno al Sudtirolo), sulla spedizione compiuta da Messner e dal suo compagno Hans Kammerlander due anni fa intorno ai confini della provincia di Bolzano. Il magistrato ha accolto la richiesta degli eredi di Leo Gurschler, imprenditore della Val Senales, morto suicida qualche anno fa, protagonista di varie iniziative per sviluppare il turismo della zona, definito, nel libro, un «imbroglione», termine tedesco usato da Messner scrivendo il volume.

Immersione nell'abisso

Eccezionale immersione nell'abisso Paolo Fonda. Nelle scorse settimane Massimo Boxa ha compiuto la prima immersione nel sifone terminale della grotta, compiendo un percorso di ben 115 metri di sviluppo. All'esplorazione ha partecipato una squadra congiunta della Commissione grotte «E. Boegan», della Società adriatica di speleologia e del Csif di Udine.

Il Cai chiede più fondi

La delegazione regionale del Cai ha ribadito la necessità di apportare emendamenti alla legge 34 del 19 novembre 1992 che prevede interventi regionali di promozione dell'attività del sodalizio. La delegazione ha sottolineato al riguardo la necessità di ampliare gli stanziamenti previsti dalla legge regionale in quanto, si legge in un comunicato del Cai.

APPUNTAMENTI

Escursione a San Servolo

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» organizza per domani un'escursione in mountain-bike sull'Altopiano di San Servolo, in Slovenia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Uisp di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi 3) o telefonare allo 040/362776).

Raduno internazionale di kayak

L'«Allround Kayak club» di Trieste organizza per il 12, 13 e 14 marzo prossimi una gita sul fiume Santerno, in provincia di Forlì, in occasione del raduno internazionale degli appassionati di canoa e kayak. Per informazioni rivolgersi alla sede del club in via della Pietà 12/1 a Trieste (ogni giovedì dopo le 21) o telefonare ai numeri 040/55311/360250/812829.

BREVE «RAID» SCI-ALPINISTICO

L'anello di Pierabech

Solitaria traversata nel cuore delle Alpi Carniche

Iniziamo la serie di itinerari conservabili con una proposta in parte inedita: un piccolo raid con gli sci che permette di compiere il giro completo di tre massicci che si trovano nel cuore delle Alpi Carniche: Peralba, Fleons, Volaia per vallate suggestive e, in periodo invernale, straordinariamente solitarie.

La traversata è prevista nello spazio di 2 giornate, facilmente adattabile dunque al week-end con pernotto in malga, ma può essere estesa anche al venerdì, sfruttando l'ottimo e panoramico appoggio del rifugio Calvi, dal quale si gode uno spettacolare tramonto «patagonico». Attrezzatura indispensabile, oltre al consueto equipaggiamento sci-alpinistico, sacco-piuma, materassino, fornello (uno per coppia), alimenti per 2-3 giorni. Utili: picozza, «rampant», un cordino da 20 m per comitiva, pala da neve, apparecchi radio per soccorso in valanga (Arva, Peeps ecc.).

L'itinerario non presenta particolari difficoltà tecniche ma è sconsigliato ai principianti se non adeguatamente accompagnati, ed è da intraprendere con condizioni di innevamento esenti da pericoli di distacco provocato e spontaneo (seguire attentamente i bollettini del Cai e della Direzione Regionale delle Foreste).

Poco oltre l'abitato di Forni Avoltri si devia a destra lungo la carrozzabile che conduce allo stabilimento «Goccia di Carnia», per giungere dopo un paio di chilometri alla colonia di Pierabech (cara al ricordo dei triestini) dove si parcheggia, punto di partenza e di arrivo dell'anello. Calzati gli sci si inizia a percorrere la strada forestale che risale integralmente sulla sinistra orografica la Valle Vecchia passando per le casere Avanza e Casa Vecchia. Dapprima per bosco di conifere e in ultimo in campo aperto si giunge senza difficoltà in 2 ore e 30 circa sulla pista di fondo che ricalca la strada asfaltata proveniente da Cima Sappada. Percorsi circa 500 m in direzione delle sorgenti del Piave si prende a destra l'ultima salita, sempre su strada, che conduce in 1 ora circa al ben visibile rifugio Calvi (segnavia 132, cartello al bivio) a quota 2164. Qui, prendendo la gita con comodo, si può pernottare nel buon ricovero invernale sempre aperto con stufa e materassi, oppure proseguire ancora per circa 200 m di dislivello fino al passo Sesis, culmine dell'intero percorso. Sotto le punte degli sci, la splendida val Fleons ci aspetta; tolte le pelli di foca si scende direttamente dal passo per un breve e ripido canalino (meglio a piedi per gli insicuri) per poi guadagnare in diagonale i pendii a sinistra (S-E) sotto il monte Oregone.

Attenzione: è questa la zona più esposta al distacco di valanghe, scendere in condizioni di assoluta sicurezza. Cercando di non perdere troppo dislivello si prosegue sul medesimo versante fino ai ruderi della casera Fleons di sopra (spesso completamente sepolti dalla neve) per discendere direttamente alla caratteristica casera Fleons di sotto con splendida sciata in bosco rado di larici. Dopo un doveroso ristoro davanti all'impressionante parete del Navastolt, si riprende con le pelli di foca a mezzacosta una esile mulattiera (142) che dai pascoli di Fleons conduce per ripida boscaglia al prato panoramico della casera Sissanis a m 1560, antica e classica malga carnica con fogolar e stanza sotto il tetto. Il mattino seguente si risale completamente il vallone del Rio Sissanis alle spalle della malga, tenendosi da ultimo a sinistra sotto la Creta di Bordaglia per sbucare sull'ampio pianoro sopra il laghetto di Bordaglia.

Continuando verso Est ora in territorio austriaco si raggiunge in breve il passo Giramondo a 2005 facendo attenzione all'orientamento in caso di scarsa visibilità. Si intraprende l'ultima discesa calandosi direttamente nei canali del torrente Volaia che scendono verso S-W sotto i ripidi pendii del monte omonimo seguendoli fino a un breve gradino con ruderi di casera. Si abbandona là l'alveo del torrente che prosegue in stretta forra e obliquando sulla destra si raggiunge per sentiero la nuova casera Bordaglia di sotto, completamente ricostruita dopo il furioso incendio che la distrusse quasi 10 anni orsono. Per comoda strada forestale si riguadagna quindi il fondovalle da dove, passato il ponte in legno sul torrente Degano si raggiunge nuovamente Pierabech.

Riferimenti: Carta sentieri e rifugi «Tabacco» n. 01 1/50.000 consigliati bussola e altimetro.

Sergio Serra

grafica Alessandro Vilevich

Rif. Sorgenti del Piave 1830 · M. LASTRONI 2449 · M. PERALBA 2694 · F. Piave · Rif. Calvi 2164 · C.ra Casa Vecchia 1683 · P.so Sesis 2305 · M. CHIADENIS 2490 · M. OREGONE 2345 · M. CASARO 2105 · M. AVANZA 2475 · M. CHIADIN 2287 · C.ra Avanza di sotto · M. NAVASTOLT 2321 · C.ra Fleons di sopra · AUSTRIA · M. FLESONS 2507 · Pierabech 1090 · C.ra Fleons di sotto · M. EDIGON 2511 · T. Degano · Forni Avoltri 897 · C.ra Sissanis 1560 · Rio Bordaglia · M. NAVAGIUST · 2520 CRETA VERDE · C.ra Bordaglia di sotto · di sopra · Lago Bordaglia · CRETA DI BORDAGLIA 2169 · Rio Volaia · P.so Giramondo 2005 · M. VOLAIA 2470 · Collina · N

Partenza · Itinerario · Pernotto · Arrivo · Costruzione · Sentiero · Str. provinc. · Str. statale · Conf. stato · C.so d'acqua · Lago · Cresta montana

Discesa in Val Fleons con il Pic Chiadenis sullo sfondo. (Foto Serra)

LA 'GRANA'

Se la garanzia non tutela il consumatore

Care Segnalazioni,
Il 19 dicembre ho acquistato un televisore di una primaria marca giapponese presso un'altrettanto importante negozio della nostra città pagandolo 2 milioni e ottocentoventimila lire. Alcuni giorni dopo il televisore si guastava e, dopo Natale, veniva ritirato per la riparazione in garanzia; l'apparecchio mi è stato restituito dopo 15 giorni circa e per le spese di trasporto ho pagato L. 55.000. Tre giorni dopo il televisore non funzionava più: nuovo ritiro e, dopo una settimana, riconsegna dell'apparecchio. La mattina seguente il televisore era nuovamente guasto. Chiamato il servizio assistenza abilitato per questa marca, mi sono sentito rispondere che, probabilmente, il televisore sarà restituito. Dopo varie raccomandate indirizzata al servizio assistenza, al negozio dove ho acquistato l'apparecchio, alla sede italiana della marca giapponese, alle sede europea di questa e alla casa madre in Giappone, il negoziante mi ha informato che l'apparecchio è effettivamente difettoso e che poteva sporgere denuncia nei suoi confronti, tanto lui si sarebbe rivalso sulla sede italiana di questa marca.

In conclusione, al 23 febbraio sono ancora senza televisore. La tanto declamata garanzia pare non tuteli affatto il consumatore.

Duilio Delbello

Mamma in costume, papà soldato

Questi sono i miei cari genitori: mio padre Giuseppe Klima, durante la guerra 15-18 (oggi avrebbe 100 anni); e mia madre, Paola Zubin in Klima, vestita alla Servolana.

Nerina Klima in Sovich

ARTE / ALLARME

Quando mancano mostre di qualità

Da troppo tempo mancano a Trieste manifestazioni incisive e di qualità per le arti visive moderne e contemporanee, svolte entro un quadro organico di riferimento culturale. Negli anni più recenti abbiamo assistito a sparute rassegne, annegate in una serie di iniziative di discutibile livello, legate a scelte qualitativamente deboli, ma sostenute tuttavia dall'ente pubblico, o quantomeno ospitate in sedi pubbliche destinate all'attività espositiva.

Abbiamo assistito anche a una considerevole sperequazione tra le grandi mostre dedicate all'arte del passato, e realizzate con consistenti risorse pubbliche, e le sporadiche mostre di arte contemporanea, private di adeguati mezzi finanziari, ma soprattutto della cura necessaria affinché tali manifestazioni non costituiscano la gratificazione concessa a singole personalità, ma siano iscritte in un progetto coerente di promozione e di sostegno delle esperienze più significative.

Non è certo il caso di sottolineare che la ricerca artistica é portatrice di una carica di rinnovamento che si diffonde nell'intero ambiente culturale della città. Ne hanno bisogno gli stessi artisti, anche quelli operanti in città, poiché solo attraverso mostre qualificate è possibile una verifica del loro lavoro; ma ne ha bisogno anche il pubblico, che si è visto privare di occasioni consistenti di informazione, di aggiornamento, di confronto e di giudizio in un settore vitale e altrove ben più valorizzato.

Ci rivolgiamo perciò ai responsabili diretti delle attività pubbliche del settore per individuare i motivi di questa grave situazione di stallo, a cui assistiamo con viva preoccupazione, e per richiedere un impegno chiaro e concreto nei confronti delle arti visive contemporanee prodotte in città e altrove, con iniziative istituzionali scelte e individuate secondo un programma definito e con adeguati sostegni finanziari, in grado di poter venir proposte anche al di fuori dello spazio cittadino, nell'ambito di quell'attività di scambio e di ospitalità delle esperienze artistiche certamente praticabile, se sorretto da una chiara volontà politica e culturale.

Mario Bessarione, Adriano Bon, Girolamo Caramori, Paolo Cervi, Marjan Kravos, Vincenzo Navarra, Fabio Nieder, Nino Perizi, Laura Safred, Livio Schiozzi, Antonio Sofianopulo, Luigi Spacal, Erika Stocker, Franco Vecchiet.

Non era abbandonata

Il servizio pubblicato nell'edizione di domenica 28 febbraio, e diffuso nel notiziario di sabato 27 da Telequattro, riguardante la signora Angela Toncich, riporta notizie in parte non veritiere. La signora Toncich è regolarmente seguita a giorni alterni dall'assistenza del servizio sociale pubblico e da un gruppo di volontari della locale Chiesa metodista, i quali provvedono ad assisterla per quanto riguarda la preparazione dei pasti, l'assistenza sanitaria, il disbrigo delle pratiche burocratiche, ecc. La Toncich, infatti, era stata visitata il giorno precedente e seguita a distanza, mediante telefono, fino alla sera di venerdì 26 febbraio. Al mattino di sabato, non ricevendo alcuna risposta alle ripetute chiamate telefoniche, i volontari della Chiesa Metodista raggiungevano alle 8.30 all'abitazione dell'anziana per accertarsi di quanto successo. Benché muniti di chiavi, risultando impossibile aprire la porta, bloccata da altre chiavi all'interno, gli stessi volontari richiedevano l'intervento sia dei vigili del fuoco che dell'ambulanza che provvedeva poi al trasporto della Toncich all'ospedale Maggiore.

Nessun intervento dei vicini dunque, nessuno stato di abbandono ma un caso, come tanti purtroppo, di improvviso malore psicofisico in un anziano che vive solo. Ciò che è accaduto, fortunatamente senza conseguenze drammatiche, certamente evidenzia le gravi carenze di questa nostra società che non è capace di affrontare e risolvere in modo adeguato, tra gli altri, il problema degli anziani, lasciando gran parte dell'assistenza di queste persone alla buona volontà di chi, in un modo o nell'altro, deve surrogare affinché un minimo di reale assistenza venga fornito. Altre volte è accaduto che le cose non si risolvessero subito come nel caso della signora Toncich, e la cronaca di questa città purtroppo ha già dovuto registrarne molte. Ma, lo ripetiamo, grazie a Dio, questa volta non è andata così!

Rev. Claudio Martelli, pastore

Il rischio asfissia

In relazione all'articolo del 3 marzo sul caso di rischio di asfissia accaduto in via Forlanini 129, si precisa, che gli stabili di via Forlanini sono stati costruiti dalla Cooperativa Edilizia «La Comune», e a seguito di liquidazione della stessa gli alloggi, in base alla legge regionale n. 29/1987, sono stati acquistati da questo Istituto, che li ha amministrati per un breve periodo, fino alla stipula degli atti di vendita agli assegnatari-ex soci della Cooperativa stessa, nella quasi totalità.

Gli stabili sono dall'1/1/91 in amministrazione privata esterna all'Istituto. In particolare, l'alloggio abitato dalla sig.ra Anita Dalfiume non risulta di proprietà di questo ente, né in gestione o in amministrazione dello stesso.

Il Coordinatore generale Iacp
ing. P. Zandegiacomo Rizio

Pianificazione ad Ancarano

Quando ho letto il pezzo di A. Cernaz, Pianificazione territoriale — tra Ancarano e Isola tanti isolotti «tropicali», mi sono chiesto: oltre ai palmizi ci saranno pure le sirene? E' proprio un gran momento questo: oltre a varare la prima nave da guerra, pardon, militare, ci si può occupare di una così interessante pianificazione, immagino, con il contributo dei verdi, pensando pure a quella preziosa pozzanghera ecologica che è Val Stagnon... Ma non c'è niente da dire sul porto di Capodistria visto a volo d'uccello?... Era necessario distruggere i porticcioli dei Porta-Isolane, e San Pieri? Non conveniva fare un pensierino su Genova e Trieste che hanno il monte o le colline alle spalle e devono qualificare il mare antistante per i loro porti?» Non era meglio pensare a Rotterdam, ad Amburgo che si espandono sulle paludi, puntare su Val di Campi, Sermino, Lazzareto e fare la nuova Capodistria più vicina a Trieste e a Lubiana costruendo da Scoffie a Bertocchi? Altro che distruggere Campo Marzio, Val d'Olmo, Barban e Semedella.

Intanto attendo, che tra le decine di nomi proposti da Lubiana si sappia alla fine come chiamare il tratto di costa che va da Capodistra a Santa Lucia di Pirano. Chissà che dal nuovo Osimo, non esca qualche cosa di buono per il golfo di Pirano e per quello di Trieste. I croati mollano la punta di Salvore (di costa ne hanno tanta, fino in Albania, e hanno pure tante isole... di quelle vere) e gli sloveni mollano un po' di Punta Grossa... Insomma una prova di buona volontà in marcia verso l'Europa, come voleva Dubcek e i suoi slavi, per primi, non lo ascoltarono. Infine, per dirla, con Andrea Barbato, un pensierino. Che cosa pensa il sindaco Juri quando passeggia per il viale Lumumba e si affaccia sul Belvedere (posteggio riservato) tra pali di ferro arrugginiti e filo spinato... e ammira quei bei capannoni...

Nicolò Ramani

Va fatta giustizia

La commissione italiana incaricata di negoziare la revisione del Trattato di Osimo dovrà avere, già prima dell'avvio delle trattative, le idee ben chiare su quello che vuole e non avere fretta. Le richieste italiane per quanto riguarda la restituzione dei beni italiani espropriati con la forza ai legittimi proprietari sono più che legittime, e dovrebbero essere prontamente accettate senza riserve in un contesto di Stati europei democratici e rispettosi del diritto internazionale e dei diritti civili. Le ingiustizie, i torti e i crimini subiti dagli esuli istriani e dalmati cacciati dal loro habitat nel quadro di una vera e propria operazione di «pulizia etnica» sono noti a tutti. Va fatta giustizia: questi beni devono essere restituiti. Non si può prescindere dai principi della giustizia e del diritto internazionale. Perciò la Delegazione italiana dovrà trattare questo argomento con la massima fermezza e determinazione.

I punti principali sono: beni italiani espropriati nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia in base al Trattato di pace del 1947 (Zara, Lussino, Fiume, Pola, Rovigno, Parenzo, ecc.). Su queste terre il governo comunista jugoslavo ha avuto la piena sovranità dal 1947 e gli espropri e le nazionalizzazioni sono stati effettuati in conformità alle leggi vigenti jugoslave. Questi espropri erano legali fino a che erano in vigore le leggi comuniste jugoslave. Però, ora che il comunismo è finito, le nuove leggi sulla proprietà di Slovenia e Croazia, se simili a quelle degli altri Stati democratici europei, dovrebbero prevedere la possibilità di possedere beni immobili da parte di cittadini stranieri e la restituzione dei beni espropriati con la forza ai legittimi proprietari, anche se stranieri; beni italiani espropriati abusivamente e illegalmente in zona B. L'Italia aveva la sovranità su questa zona fino alla firma del Trattato di Osimo. La Jugoslavia non poteva quindi effettuare espropri in zona B fino a quella data, anche in conformità alle sue stesse leggi, e l'Italia, non poteva accettare espropri di beni italiani da parte del Governo jugoslavo su un territorio sotto la sovranità italiana. Questi espropri sono stati effettuati in aperta violazione del diritto internazionale e perciò questi beni dovranno essere restituiti ai legittimi proprietari.

Silvio Stefani

DROGA / IL CENTRO DI RECUPERO DI MONTE D'ORO

'Un servizio per salvare giovani vite'

«In una zona curata e sorvegliata i tossicodipendenti non andrebbero mai a spacciare droga»

Siamo un gruppo di parrocchiani di Zindis e insieme al nostro parroco desideriamo pronunciarci sul discusso centro di recupero per tossicodipendenti a Monte d'Oro. Ci rivolgiamo amichevolmente agli abitanti di Aquilinia e di S. Dorligo della Valle, attenti alle loro perplessità ma convinti che è necessario ripensare senza preconcetti al valore dell'iniziativa.

Anche i tossicodipendenti sono degli ammalati come tanti altri e hanno il diritto di essere curati adeguatamente.

Al vostro posto accetteremmo senza esitazione il progetto per le seguenti motivazioni. E' un servizio urgente per salvare giovani in pericolo grave. E' indispensabile alla stregua delle cliniche specializzate (un rione che si munisce di una struttura simile dimostra un alto senso di civismo e solidarietà).

Un centro di recupero per tossicodipendenti non può essere considerato un luogo di ingabbiati pericolosi perché riunisce soltanto chi liberamente ha scelto di staccarsi dalla droga, a piccoli gruppi. E' un luogo dove si conduce una vita associativa nel lavoro, nella condivisione, nell'impegno culturale. Ormai i tossicodipendenti sono sparsi in tutta la provincia. E' difficile controllare i loro movimenti e compilare statistiche. Quelli che non si lasciano aiutare si possono incontrare anche tra le case di Aquilinia e San Dorligo. I tossicomani incalliti e i loro fonitori mai andrebbero a spacciare la droga al centro di Monte d'Oro, perché diverrebbe una zona curata e sorvegliata. Per questo motivo avrebbe la funzione anche di repellente a favore di tutto il rione.

L'accusa di sottrazione di territorio è vuota di senso. Il centro a Monte d'Oro consisterebbe in una piccola azienda agricola piuttosto distaccata dagli agglomerati abitativi e dai loro rispettivi orti e giardini, nel rispetto dell'ambiente e nell'uso più sano e naturale del suo terreno. Semmai le multinazionali delle benzine e dei gas hanno sottratto ai due comuni troppi ettari di territorio collocandovi cisterne ferree, tubazioni ingrovigliate e recinzioni invalicabili, degradando e «drogando» la natura, e cancellando la attività dei piccoli agricoltori e pescatori.

Una domanda: non è irrazionale e disumano respingere un sacerdote e la sua équipe specializzata pronti ad aiutare dei giovani a ritrovare se stessi, le loro famiglie, la comunità umana?

Armando Scafa

Venatura razzista

L'autrice della segnalazione pubblicata il 28 febbraio, sotto il titolo «Un Di Pietro per le baracche di piazza Libertà», definisce le bancarelle di piazza Libertà a Trieste «sconcio mercatino da paese africano». Concordiamo pienamente con la definizione di sconcio per ciò che è presente nel giardino antistante la stazione, ma nutriamo seri dubbi sull'accostamento dell'immagine di esso a quella di un mercato di Paese africano. Crediamo infatti che la lettrice non abbia mai verificato di persona la partecipe e gioiosa vitalità dei mercati africani, vero centro della vita sociale ed economica delle città.

Per di più sottolineiamo la sottile venatura di stampo razzista che è insita nella frase riportata in quella segnalazione, nella quale si utilizzano entità estranee alla propria cultura per significare oggetti spregevoli, instillando così diffidenza per il diverso. La nostra nota non vuole essere per nulla spunto di polemica, ma solo far notare come l'uso poco accorto di concetti può ingenerare malintesi e false convinzioni sulle culture a noi lontane, che potremmo tavolta prendere come esempio e non disprezzare.

Gruppo Mani Tese Trieste

L'Act risponde

Nella «grana» dello scorso 14 febbraio il signor Mario Svetina denuncia il comportamento di un addetto dell'Act che avrebbe procurato un disagio a un utente; non fornisce però gli elementi utili per porre in grado l'azienda di effettuare l'accertamento atto ad appurare lo svolgersi del fatto e le eventuali responsabilità. Si prega pertanto il signor Svetina, qualora avesse interesse, di fornire (di persona o per iscritto) agli uffici aziendali di via D'Alviano 15, gli elementi individuativi del caso.

Act

SPORT / VIOLENZA

«Allo stadio come in una arena»

'Sconcerto per l'odio e l'irrazionalità dimostrate dalle opposte tifoserie nell'affrontarsi'

Per l'ennesima volta, si è ripetuto uno spettacolo indegno per una società che si ritiene civile: un folto gruppo di giovani con una voglia sfrenata di offendersi a vicenda e di menar le mani si è recato allo stadio non per tifare civilmente e sportivamente per la propria squadra, ma per offendere quella altrui; sono stati divelti i seggiolini dello stadio (per un danno complessivo di circa venti milioni), bruciati alcuni bidoni della nettezza urbana e, fatto ancor più grave, sono state offese e addirittura attaccate con un folto lancio di oggetti le forze dell'ordine, uomini che quotidianamente rischiano la propria vita per tutelare quella altrui.

Sono rimasto realmente sconcertato per l'odio con il quale le opposte tifoserie si affrontavano, per gli slogan che vergognosamente si lanciavano a vicenda. E non ho potuto che pensare a una sorta di follia collettiva, ad un istinto irrazionale che silenziosamente si era impadronito di quei ragazzi, molti dei quali miei coetanei.

Vedere quello spettacolo mi ha provocato uno stato di profonda angoscia, mi ha fatto credere di essere tornato indietro di centinaia di anni al tempo delle lotte tra comuni che insanguinavano la nostra penisola. Un tempo gli uomini sfogavano la propria rabbia nelle arene osservando compiaciuti i contendenti che si facevano sbranare dai leoni; ora le arene non esistono più, ma esistono gli stadi, ed a sbranarsi non sono gli uomini in campo ma il pubblico stesso, in una sorta di amaro capovolgimento dei ruoli.

«E' colpa della società», sentenzierebbero alcuni, «E' colpa dello Stato» altri, ma in realtà è colpa di ognuno di noi che di queste cose ci disinteressiamo totalmente, quasi appartenessero ad un altro mondo. E se così continuerà, lentamente torneremo indietro a tempi bui in quella sorta di «flash-back» che un celebre storico definì «corsi e ricorsi storici».

Sta a noi impedire che si ripeta, come succede ormai da troppi anni, lo spettacolo di domenica, educando il prossimo al rispetto dei diritti e della dignità dell'uomo, ma anche approvando nuove è più severe leggi contro chi, nell'ignoranza in cui la violenza nasce, continuerà ad aspettare la domenica per sfogare la sua irrazionalità. Solo allora, finalmente a ragione, potremo considerarci esseri civili, pronti a tifare sì per la propria squadra ma rispettando chi ci sta di fronte che come noi vuole unicamente divertirsi.

William Crivellari

Gli operai della fonderia nel 1930

Foto di gruppo in fabbrica nel 1930. Si tratta dei dipendenti della fonderia dello Stabilimento tecnico triestino. Mio padre, Salvatore Parasuco, è seduto in prima fila con il cappello.

Mario Parasuco

L'appoggio a Ivic

Mi riferisco all'articolo, pubblicato il 28 febbraio a pag. 14, e intitolato «Serbi-appoggio a Ilija Ivic». Desidero precisare due sviste: 1) ero vicepresidente e non presidente; 2) non ho fatto mai alcun apprezzamento sull'operato di padre Ivic. Il giornalista si sarà forse erroneamente riferito a una mia partecipazione a una Tv locale, durante la quale, alla richiesta dell'intervistatore risposi che conoscevo padre Ivic unicamente per quelli che potevano essere i rapporti formali tra un sacerdote serbo-ortodosso e la comunità greco-ortodossa che io rappresentavo.

Evangelo Pantarrotas

Il passaggio delle petroliere

Al largo di Genova-Multedo esiste un'isola artificiale dove attaccano le cisterne che alimentano l'oleodotto ed i depositi liguri per mezzo di una condotta sottomarina. Perché non si pensa ad una soluzione simile per Venezia? Detta soluzione eviterebbe il passaggio delle petroliere lungo la laguna; la costruzione di un oleodotto nuovo fino a Portogruaro; di massacrare un'altra volta il Carso.

Bruno Braico

ORE DELLA CITTA'

Visite guidate

Oggi, come ogni sabato e fino al 31 dicembre, con inizio alle 10.30, visita guidata gratuita al Museo Revoltella. Domani giro della città in pullman con guida turistica plurilingue. Partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3. Costo del biglietto 10.000 lire.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, nella sede del Circolo culturale e ricreativo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un incontro letterario con il poeta concittadino Tullio Sartori, le cui liriche dialettali saranno lette dallo stesso autore e da Tea Arca. Presenterà il cantante-attore Mario Pardini.

Green sport

Prende il via domani la III edizione di «Green sport» (sport-avventura-ambiente) organizzato dalla Marmotta Lega montagna Uisp con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste. Per informazioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776).

Essere minoranza

Claudio Magris e Tonko Mroevic parlano di minoranze lunedì, alle 18.30, nell'aula magna del seminario vescovile di via Besenghi. L'incontro («Essere e/o sentirsi minoranza») è stato organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale, in collaborazione con l'associazione slovena dei laureati cattolici. Porteranno le loro testimonianze Ezio Giuricin e Barbara Gruden. Introdurranno Michele Zanetti e Tomaz Simsic.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il prof. Basilio D'Agnolo presenterà il manualetto sull'osteoporosi di cui verrà fatto omaggio ai presenti.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30.

STATO CIVILE

NATI: Delise Dominique, Jerman Alex, Fedon Alberto, Pastoressa Francesco, Geri Fabiana.

MORTI: Chiari Ottavia, di anni 98; Tirreni Silvio, 82; Tagliapietra Fausta, 87; Loly Solone, 95; Sigon Maria, 86; Arban Evaristo, 72; Tauceri Adalberto, 84; Marin Natalia, 79; Lah Ludmilla, 88; Bologna Vittoria, 88; Cinerari Rina, 75; Sosic Emilio, 83; Berini Palmira Maria, 82; Drozina Anna, 81; Visintin Letizia, 72; Denitto Lucia, 84; Gardina Celestina, 89; Demarco Irma, 86; Crevatin Floriana, 49; Bissaldi Francesco, 91; Costantin Bianca, 78; Fifaco Maria, 81.

Teatro all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, la Compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la favola in due atti «El re nudo» di Silvia Grezzi conla regia di Fumo. La commedia verrà replicata domenica alla stessa ora.

Movimento monarchico

La delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon terrà l'assemblea annuale oggi, alle 10.30, nella sede del Mmi, in via Imbriani 4.

Scuola popolare

L'associazione culturale Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e confezione che avranno luogo da marzo a giugno. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/b (tel. 634064-365785) è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato al mattino dalle 10 alle 12).

Testimoni di Geova

I testimoni di Geova oggi, domani e il 14 si riuniranno nella sala assemblee di via del Bosco 4 per le loro annuali assemblee speciali.

Medici cattolici

Domani, alle 9.30, verrà celebrata, nella sede del seminario vescovile, la messa mensile dell'Associazione italiana dei medici cattolici. Sono invitati a parteciparvi i soci e i medici che lo desiderano.

Assemblea Wwf

Lunedì, alle 17.30, nella sala adiacente alla «Baroncini», delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. L'assemblea, costituisce motivo d'incontro per informare sulle attività svolte dall'associazione nonché un momento di analisi sulla situazione ambientale attuale, per poter concordare linee d'intervento da inserire nei progetti annuali previsti dall'Associazione.

Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica piazza Hortis 4, Adriano Dugulin, conservatore del Museo musicale Schmidl parlerà, sul tema: «Irredentismo a Teatro a Trieste tra il 1876 e il 1918».

Anziani Concerto

Domani, nella casa di riposo Serenella (via Udine 13), alle 16.30, concerto dell'ensemble «die Zauberflote» (il flauto magico), a opera del quartetto di flauti (Silvia Di Marino, Hsenija Kos, Elena Molinari e Bruna Ferraro).

Concorso Julius Kugy 92

E' disponibile presso le portinerie della Provincia di Trieste l'avviso di concorso del «Premio Julius Kugy 1992» dal titolo «Perché di un parco: aspetti positivi della tutela del territorio» con un montepremi complessivo di lire 10.000.000. Al concorso possono partecipare due differenti categorie: cat. a) classi o gruppi scolastici della scuola dell'obbligo e preobbligatoria della provincia di Trieste; cat. b) professionisti, privati, società, associazioni aventi domicilio o sede legale nella provincia di Trieste. Gli elaborati dovranno pervenire alla Provincia di Trieste entro il 30 aprile 1993. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 040/37981.

Associazione Stella Alpina

Domenica 14 marzo l'associazione «Stella Alpina» partecipa alla marcia «Su e zo per i ponti» a Venezia. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare. Informazioni in sede sociale, via B. Biasoletto 12, telefono 360296 mercoledì e venerdì, dalle 20.30 alle 22.

Nozze d'oro

Irene e Armando Crevatin festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Felicitazioni dalle figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, parenti e amici.

Jolanda Cinich e Rodolfo Clai festeggiano con gioia oggi, nella chiesa di S. Stefano, a Villa Gardossi, i 50 anni di matrimonio. Auguri da figli, nuore, genero e nipoti.

Feder casalinghe

La Federcasalinghe donne europee ha organizzato una serata benefica a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla che si svolgerà domani, nella chiesa del Sacro cuore di Gesù, via del Ronco 12. Verrà eseguito un concerto del'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretto dal maestro Severino Zannerini, con la partecipazione del coro «Città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semeraro. La serata inizia alle 20.30.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di dizione e recitazione. Informazioni e iscrizioni all'Istituto d'arte drammatica via del Coroneo 3 (IV piano). Orario di segreteria: 16-20 (tranne il sabato). Tel. 370775.

RISTORANTI E RITROVI

Discoteca «La Capannina»
Domani, ore 21 balli di coppia di tutti i tempi con la speciale partecipazione dei ballerini di tango della scuola di ballo «Arianna» e del Teatro fantastico di Buenos Aires, via Costalunga, 113.

Zuca Baruca
Lunedì 8 marzo è aperto. Per prenotazioni 417618.

Festa della Donna al Paradiso Club
Trieste, via Flavia. Lunedì ore 21.30 con una splendida orchestra: Ricky Renna 10 elementi 10 e inoltre il Disco dei Vapida Staff e il Karaoke. Mimose in omaggio a tutte le gentili partecipanti. Ingresso lire 10.000.

Lunedì a Draga S. Elia
tel. 228173.

Paradiso Club
Trieste, via Flavia. Anni 60-70 con l'orchestra: T.N.T. inoltre il disco dei Vapida Staff e il Karaoke. Sabato tutti gusti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

All'impossibile niuno è tenuto.

Dati meteo

Temperatura minima gradi -1,1; massima 5,8; umidità 38%; pressione millibar 1013,1 in aumento; cielo sereno; vento da E-N-E Bora con velocità di 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,2.

Le maree

Oggi: alta alle 8.02 con cm 42 e alle 20.50 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.15 con cm 29 e alle 14.24 con cm 57 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 8.41 con cm 45 e prima bassa alle 2.49 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

INCONTRI
Studi libertari

Il Centro Studi Libertari organizza una serie di incontri-dibattiti per stimolare l'interesse verso la conoscenza storica (in particolare della storia locale) che si terranno i mercoledì alle 17, in via Mazzini 11, nelle seguenti date. 10 marzo: Sloveni a Trieste, ieri e oggi, con Anita Peric Altherr, autrice del libro in Esperanto «Slovenio en Italio» e con Boris Pahor, scrittore sloveno; 17 marzo: Trieste tra guerra e dopoguerra: anni '40 e '50, con Galliano Fogar, ricercatore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia; 24 marzo: Il mondo dei lager. I campi di concentramento nazisti, con Marco Coslovic, dell'Irsml, autore di una ricerca con fonti orali, e con Boris Pahor, detenuto nei campi nazisti dell'Alsazia e della Germania, e autore del racconto «Nekropola» (inedito in italiano).

Farmacie di turno

Dall'1 al 7 marzo. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia 1, tel. 635368.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrita giovane cagna bracco tedesco, con collare in cuoio a Opicina zona via Basovizza, via Refosco, non adatta alla caccia. Si prega di telefonare al 212073. Mancia.

Un gatto siamese con collare, si aggira da alcuni giorni nella parte alta del parco dell'ex ospedale psichiatrico. Per ulteriori informazioni: Venuti, via d'Azeglio 7.

Al settore 15 Economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4 (III p. stanza n. 110) si trovano depositati oggetti smarriti nel mese di febbraio che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12. Si tratta di: autoradio con lettore di cassette, borsetta, bracciale, chiavi e orologio. Si rende noto inoltre che, sempre al medesimo settore, si trova depositato un bracciale di foggia particolare e notevole valore, rinvenuto presumibilmente nel mese di settembre.

MOSTRE

Sala Comunale Arte
EURO DRIOLI
Sculture lignee musicanti egee

'CIACOLADA' CON LAURA BARDI

Quarant'anni di teatro dai microfoni della radio

Laura Bardi

Un quarantennio di prosa e teatro dai microfoni della radio: è questo l'invidiabile bilancio dell'attrice Laura Bardi (più nota ancora con lo pseudonimo di Liana Darbi).

La sua carriera ebbe inizio nel lontano 1947 quando entrò a far parte della Compagnia di prosa diretta da Giulio Rolli in quello che, allora, si chiamava «Ente Radio Trieste», sotto il governo militare alleato, e aveva sede in piazza Oberdan (nell'odierno palazzo della Sip). Allora i programmi avevano un'autonomia dalle 12 alle 14 ore al giorno e il lavoro degli operatori era molto intenso: due commedie settimanali, alla domenica il «Teatro dei ragazzi», i romanzi sceneggiati, ecc. Un'attività molto impegnativa, fra prove e trasmissioni, naturalmente allora tutte «in diretta», e quindi con l'obbligo di essere perfetti, senza poter avere il lusso di sbagliare.

Per Laura Bardi, giovane attrice di temperamento ma senza esperienza, fu quella la vera scuola di recitazione, e anche di dizione, sotto la guida di una personalità spiccata e di un regista intransigente come Giulio Rolli e a fianco di attori come Clara Marini, Amalia Micheluzzi, Emiliano Ferrari e tanti altri. Era l'«epoca d'oro» della radio e furoreggiavano i romanzi sceneggiati a puntate, diretti dal regista Ugo Amodeo, come «La grande pioggia», «I tre moschettieri», «Gordon Flash» e toccò alla Bardi interpretare Calamity Jane in una fortunata serie sul West. Un'importante esperienza teatrale fu quella nel «Sogno di una notte di mezza estate», per la regia di Alessandro Brissoni, in cui recitò a contatto con Sarah Ferrati, Anna Proclemer, Giancarlo Sbragia.

In tanti anni di radio alla Bardi è capitato di interpretare quasi tutti i capolavori del teatro dell'Ottocento moderno, dai classici alla commedia borghese, ai lavori di avanguardia, e di recitare a fianco di attori come Cesco Baseggio, Memo Benassi, Maria Melato. Ma negli anni Cinquanta entrò anche nel teatro dialettale triestino con le trasmissioni del «Campanon», «Cari stornei», «El caicio», ecc.; più tardi si impose con il personaggio della «Siora Cecilia» (creato da Mario Sestan) e, recentemente, in coppia con Luciano Delmestri, nei vari cicli di «Molighe 'l fil che 'l svoli», dedicati alle canzonette triestine.

Conclusa l'attività radiofonica Laura Bardi è tornata a calcare le scene del teatro partecipando agli spettacoli dialettali de «La Contrada» (per esempio alla «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio). Sarà un incontro ricco di interesse e di brio, dunque, la «Ciacolada con Laura Bardi», che l'associazione «Amici del dialetto triestino» organizza martedì alle 18, nella sede del «Circolo del commercio e turismo di Trieste», in via S. Nicolò 7, con ingresso libero.

Liliana Bamboschek

CZOERNIG

Fra Italia e Austria

Il Circolo di cultura Italo-Austriaco con il patrocinio del dipartimento di Storia dell'Università organizza una conferenza sul tema «Karl Czoernig fra Italia e Austria» dal libro omonimo, curato dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, che il professor Gustavo Corni dell'Università di Trieste, terrà lunedì alle 18 nella sala Oberdan dell'albergo Jolly, di via Cavour 7.

Sono nato

In casa di Sandra Stefanutti e Giorgio Cusma è arrivata Nicole, una bellissima bambina di 3,350 chilogrammi, qui immortalata fra le braccia dei genitori felici. Se volete anche voi farvi un regalo, telefonate al giornale, al 7786226. Il servizio è gratuito.

LIONS SAN GIUSTO

I medici e gli ingegneri della nuova Europa

Le decisioni e i trattati riguardanti la nuova Europa, dal mercato unico all'unione monetaria, non avranno solo effetti nei campi giuridico, economico e sociale, ma andranno a influire fortemente su tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana, lavorativa e di relazione. Lo sottolinea l'iniziativa del Lions Club Trieste San Giusto, inserita nel programma del suo decennale di costituzione, dedicato all'Europa, che ha voluto richiamare l'attenzione su un aspetto particolare, ma di grande interesse per due delle professioni più importanti e numerose nella nostra città.

Il tema «Le professioni nell'Europa di Maastricht», di stringente attualità dopo il 1.o gennaio 1993, sarà infatti esaminato in una conferenza pubblica dedicata alle professioni di ingegnere e di medico, che si terrà mercoledì alle 17, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, di riva Mandracchio 4. Relatori saranno il prof. Roberto Corrocher, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Verona, e l'ing. Giovanni Angotti, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri.

CONCORSO

Borse di studio Ananian per studenti meritevoli

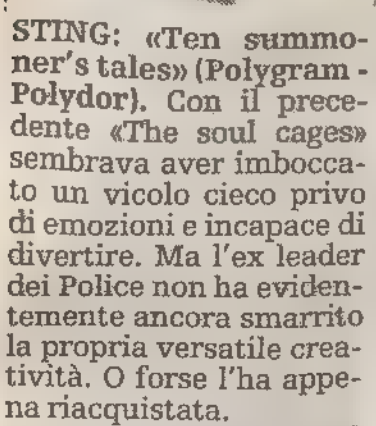
Per l'anno 1993, la fondazione «Gregorio Ananian» mette in concorso: 32 sussidi di studio di lire 1.500.000 ciascuno per studenti che frequentano gli Istituti medio-superiori di Trieste; 16 sussidi di studio da lire 3.000.000 ciascuno a favore di studenti universitari attualmente frequentanti un corso di laurea presso facoltà tecnico-scientifiche o economiche dell'Università degli Studi di Trieste (o di altra città ove a Trieste non esista il corrispondente corso di laurea); 16 sussidi di studio da lire 3.000.000 ciascuno a favore di studenti universitari frequentanti qualsiasi corso di laurea dell'Università degli studi di Trieste (o di altra città, ove a Trieste non esista il corrispondente corso di laurea).

I bandi di concorso sono diffusi in tutte le sedi pubbliche interessate ed esposti all'albo di via Pascoli 31. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle 12 del 9 aprile e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio assistenza al piano terra della sede di via Pascoli 31, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12 30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Ziveri (5/2/71) dalla figlia Laura e cugini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Mandic (19/2/71) dai figli T. G. nipote 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Villi nel XIV anniv. dal figlio Vito e famiglia 15.000 pro Ass. Amici del cuore, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Bonivento (6/3) da Ennio e Lucy 25.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Bison nell'VIII anniv. (6/3) dalla figlia Dodi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Ederle nel XIII anniv. dalla moglie Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Forza nel V anniv. (1/3) da Mariuccia e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina e Armido Callea (6/3 e 21/3) da Ondina, Tullio e Mauro 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di zio Cesare nel I anniv. (6/3) da Marina e Andros Mattel 50.000 pro Aism.
— In memoria di Carlo Collini per il compleano (6/3) dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del cap. Raoul Marcucci nel IX anniv. (6/3) da Paola e Luisella 50.000 pro Div. cardiologica, 25.000 pro Ass. Marinai d'Italia, 25.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Felice Stasi nel XVII anniv. (6/3) dalla famiglia F. Stasi 50.000, da Jole Stasi 50.000 Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Angelo Polizio nel III anniv. dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Lea Pup in Benevol (6/3) da Fulvio Benevol 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Teresa e Rodolfo Kerpan nel X anniv. (4/3 e 6/3) da Renata 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giusto Stojkovic nel XXII anniv. (6/3) da moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Zaratin (6/3) dalla moglie Luciana 30.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Eugenio Kreus nel XV anniv. (6/3) dalla moglie Elda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dell'indimenticabile prof. Eriberto Agosti da Lara Majda e Dante Filipponi 200.000, da Virgilio, M. Grazia, M. Gabriella Berlot 200.000, da Roberto e Renata de Haag 100.000, da Giulio e Adriana Varini e figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.
— In memoria di Rita Bracco ved. Muner dalle famiglie Deugeni, Maton, Prisco e Rina De Onestis 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Gino Cogliati da Benvenuti, Bonetta, Bracci, Fragiacomo e Giovannini 50.000 pro Aimc.
— In memoria del fraterno amico Bruno De Meda da Sergio ed Alice 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Corazza da Carlina Piperata 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Zofia Decovic ved. Cedolini (Valdobbiadene) da Maria Capponi 50.000 pro Astad, da Maria Pajer Fogàr 50.000 pro Avo.
— In memoria di Alceo Escher dal personale della Croce Rossa Italiana (Trieste) 300.000 pro sottoscrizione Stefanie Bressich.
— In memoria di Aldo Famiani dalla moglie Valentina 200.000, da Livio, Sara e Fulvio 100.000, da Franco e Mimma 100.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi; dalla cugina Natalia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Petronio ved. Collanzi dai nipoti Maria, Dino, Mario, Rosita Viezzoli e Danilo Venier 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Luciano Gante dai cugini Marcello e Anita Magliaretta 50.000 pro Ass. nazionale artiglieri d'Italia (sez. A. Brandolin); da Bruna Della Pietra 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Francesco Gasparre dalle amiche di via S. Marco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Lussa Gacnik da Mario Castagna 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Scotti 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del dott. Gastone Maestro da Bruno e Adelma Malfi 30.000 pro Ass. Famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica; da Eraldo e Angela Felician 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Anna Maffi dalle amiche di Cristina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesira Maghetti da Lydia ed Ettore Franchi 100.000 pro Anffas; dai dipendenti Sifra Est Spa 225.00 pro Airc; da Maria e Gemma Vianello 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mariafiora Crepaz e figli 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Anna Milani da Guido Maffei 50.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Andrea Minca da Enzo e Giuliana Redolfi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Daniela dagli amici 300.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Paulin dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Moscarda e di Alceo Escher dalla famiglia Duda 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Rita Muner dai condomini di via Denza 9 120.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del papà Cirillo e della zia Stefania da Silvana e Pietro 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Pausin dalla famiglia Rabar 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfredo Peschier dai cugini Silvana, Sergio, Fabio e Michela 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Eugenio Petronio da Maria Balos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Poselli dal nipote Arno 20.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Punis da N. N. 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Alberto Prodan dalla zia Luisa Prodan Caccuci 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Italia Ruzzier ved. Fornasaro da Licia e Vittorio Ferri 50.000 pro Ass. Italiana sclerosi multipla; da Daniela Dovgan 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di S. Giacomo); dalle sorelle Caterina, Libera, Silvana e dal fratello Umberto 50.000 pro Aism, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Divisine cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Angelo Serini da Francesco Laurenti 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (assistenza bisognosi).

DISCHI

Storie divertenti sfornate da Sting

STING: «Ten summoner's tales» (Polygram - Polydor). Con il precedente «The soul cages» sembrava aver imboccato un vicolo cieco privo di emozioni e incapace di divertire. Ma l'ex leader dei Police non ha evidentemente ancora smarrito la propria versatile creatività. O forse l'ha appena riacquistata.

«E' un disco pop nel senso più proprio del termine — dichiara infatti — mi è piaciuto farlo. Dovevo farlo, esattamente come se fosse il mio ultimo disco. Sentivo che era importante che non fosse un disco di confessioni, autobiografico e terapeutico. Se 'The soul cages' era terapeutico, allora la terapia ha funzionato. Ancora sotto l'influsso di quell'album molto cupo volevo fare un disco per il piacere e il gusto di farlo, per impegnare musicalmente il gruppo. C'è un contrasto di stili e motivi che è piuttosto deliberato».

Arrivato nei negozi in leggero ritardo, per colpa dei «soliti ignoti» che hanno rubato le prime centomila copie destinate all'Italia, l'album tiene pienamente fede a queste premesse. Dodici brani e 52 minuti di musica sono il contenitore complice di una gioiosa cavalcata fra generi e situazioni diverse. Si spazia da atmosfere country a scansioni funky, da tentazioni reggae a frammenti jazz, all'interno di un unicum che è reso comunque tale dalla voce, a tratti docile, a tratti nervosa, dell'ex maestro elementare di Newcastle. Il resto è grinta, passione, ritrovata voglia di suonare, di inventare, di abitare suoni ed emozioni. E si avverte sempre un fondo di ironia e di autoironia. «Ci sono molti scherzi musicali in questo disco — spiega Sting — dai ritmi rockabilly fino ai quartetti d'archi, e la cosa mi diverte molto».

Il titolo è tratto da un gioco di parole derivato dal cognome di Sting, che si chiama Gordon Matthew Sumner. Fra i brani: «If I ever lose my faith in you» («potresti dire che ho perso la mia fede nella scienza e nel progresso, potresti dire che ho perso il mio credo nella santa chiesa, ma se mai dovessi perdere la mia fede in te, per me non ci sarebbe più nulla da fare...»), «Love is stronger than justice», «Saint Augustine in hell» (un brano tutto giocato su atmosfere cupe e crepuscolari), «Heavy cloud no rain», «Shape of my heart». Fra i musicisti: Vinnie Colaiuta alla batteria, Dominci Miller alla chitarra, David Sancious alle tastiere.

Dell'opera è uscito, contemporaneamente al disco, anche il supporto video.

Carlo Muscatello

«Ten summoner's tales» è il titolo del nuovo album di Sting.

IL TEMPO

SABATO 6 MARZO — S. COLETTA V.

Il sole sorge alle	6.34	La luna sorge alle	15.51
e tramonta alle	17.58	e cala alle	5.1

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	-1,1	5,8	MONFALCONE	3,0	7,0
GORIZIA	2,0	8,0	UDINE	-5,3	6,4
Bolzano	0	7	Venezia	-3	6
Milano	-1	7	Torino	-2	6
Cuneo	-3	2	Genova	2	13
Bologna	-3	6	Firenze	-1	6
Perugia	-3	3	Pescara	-2	3
L'Aquila	-3	-2	Roma	2	6
Campobasso	-6	-4	Bari	1	1
Napoli	3	6	Potenza	-6	-4
Reggio C.	7	11	Palermo	6	12
Catania	5	13	Cagliari	5	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio versante Adriatico, al Sud della Penisola e sulla Sicilia da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, localmente nevose a quote basse. Sulle altre regioni condizioni di variabilità, con locali annuvolamenti in prossimità dei rilievi, schiarite sempre più ampie, al Nord e sulle regioni dell'alto e medio versante Tirrenico. Durante la notte visibilità ridotta per foschie sulla pianura Padana Centro-occidentale.
Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi, specie sul settore Sud-orientale
Venti: da Nord-Est: moderati o forti sul medio versante Adriatico e al Sud della penisola; moderati sulle altre zone.
Mari: molto mossi, localmente agitati l'Adriatico e i bacini meridionali; poco mossi o mossi i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 7: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, cui saranno associati brevi piovaschi e occasionali nevicate sulle zone appenniniche. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite al Nord, sul medio versante Tirrenico e sulla Sardegna. Nottetempo formazione di foschie sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.
Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media del periodo.
Venti: ovunque moderati Nord-orientali.
LUNEDI' 8: sulle regioni Settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante Tirrenico e sulla Sardegna condizioni di variabilità. Sul resto d'Italia da poco nuvoloso a nuvoloso anche a quote basse. Nottetempo foschie dense sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	6
Atene	variabile	7	15
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	0	14
Belgrado	neve	-5	0
Berlino	nuvoloso	0	2
Bermuda	nuvoloso	17	22
Bruxelles	nuvoloso	-2	3
Buenos Aires	sereno	15	25
Il Cairo	sereno	16	23
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	1	2
Copenaghen	neve	-4	3
Gerusalemme	sereno	7	16
Helsinki	nuvoloso	-6	-3
Hong Kong	sereno	17	20
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	nuvoloso	1	4
Johannesburg	sereno	14	26
Kiev	nuvoloso	-13	-8
Londra	nuvoloso	3	9
Los Angeles	sereno	10	25
Madrid	sereno	2	15
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	20	32
Montevideo	sereno	13	24
Montreal	neve	-6	0
Mosca	sereno	-16	-4
New York	neve	1	6
Nicosia	variabile	5	18
Oslo	sereno	-4	3
Parigi	nuvoloso	-1	4
Pechino	nuvoloso	-2	8
Perth	nuvoloso	20	31
San Francisco	sereno	9	19
San Juan	sereno	20	29
Santiago	nuvoloso	11	23
Seul	nuvoloso	2	11
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	neve	-2	1
Sydney	nuvoloso	15	24
Tel Aviv	sereno	11	20
Tokyo	sereno	5	14
Toronto	nuvoloso	-3	1
Vancouver	pioggia	6	11
Varsavia	sereno	-9	-4
Vienna	sereno	-5	2

TACCUINO MOSTRE

Renato Calligaro pittore

Quadri a olio del noto disegnatore allo Studio «Tommaseo»

Ritorna a esporre a Trieste Renato Calligaro. L'artista friulano, famosissimo nel campo dei fumetti e della satira, proporrà alcuni quadri a olio su tavola del periodo 1989-1993 allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino a lunedì 26. Orario: da martedì a sabato, 17-20.

«Cartesius»
Donne tra cielo e terra
«Donne tra cielo e terra» da lunedì 8 (inaugurazione alle 18) alla «Cartesius», in via Marconi 16, fino a giovedì 18. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Alla «Tk»
Claudio Buranello
Termina alla «Tk», in via San Francesco 20, la rassegna di artisti «Interattivi associati». Da oggi (alle 18), fino a mercoledì 17, esporrà il veneto Claudio Buranello. Da martedì a sabato, 9-13 e 15-19.

«Le Caveau»
Roberto Dolso
«Atmosfere» di Roberto Dolso a «Le Caveau», in via San Francesco 50/A, da lunedì 8 (alle 18) fino a sabato 20. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Azienda di promozione turistica
Marino Cassetti
Opere inedite su carta di Marino Cassetti resteranno esposte, fino a venerdì 26, all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Studio «Arte 3»
Valerio Cugia
Valerio Cugia espone allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B, fino a sabato 20. Da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.

Circolo del turismo
Michela Pistan
Fino a sabato 20 espone al Circolo del turismo, in via San Nicolò 7, Michela Pistan, artista triestina che vive a Roma. Feriali, 10-12.30 e 15.30-19.

Circolo del Lloyd Adriatico
Sabrina Rigutti
Opere della giovanissima Sabrina Rigutti si possono vedere al Circolo del Lloyd Adriatico, in via Corti 2, fino a venerdì 12. Feriali, 17.30-20.

«Rettori Tribbio 2»
Fabio Bertoni
Opere di Fabio Bertoni fino a venerdì 12 alla «Rettori Tribbio 2». Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Chiuso il lunedì.

Alla «Comunale»
Euro Drioli
Sculture in legno di Euro Drioli alla «Comunale» di Trieste fino a giovedì 11. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

«Art Light Hall»
Ignac Meden
Ignac Meden espone all' «Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino a venerdì 12. Da martedì a sabato, 18-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Anche la Luna ora vi consiglia di occuparvi della casa, delle questioni domestiche e di non trascurare doveri casalinghi. E' anche possibile che non possiate mettere le basi per un acquisto immobiliare molto interessante.

Toro 21/4 – 20/5
In fatto di esuberanza e di vitalità il periodo attuale, sotto l'egida di un Urano e di un Nettuno positivissimi ai vostri segni zodiacali, ha molto da darvi e in maniera molto accentuata ai nativi della terza decade del segno.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sia la vita di gruppo sia le attività per diporto sarebbero più soddisfacenti se solo aveste un po' più di approfondimento tecnico e interessanti progetti professionali, il tempo è un valore che scarseggia.

Cancro 21/6 – 21/7
La strettissima alleanza odierna di Marte e Luna, che ha come palcoscenico il vostro bel segno, vi porta a benessere psicologico, ardore nelle iniziative d'amore, una visione nuova e più completa di problematiche conosciute e una più lucida e mirata sensibilità.

Leone 22/7 – 23/8
Plutone fa di voi i soggetti più indicati, per abilità manovriera, per prestigio e per autorevolezza riconosciuta da tutti, a dirimere una disputa all'interno del clan e a conciliare le esigenze antitetiche di due membri della famiglia. Certo che se non ci riuscite voi...

Vergine 24/8 – 22/9
Chi amate vi trascura? Non vi osserva più con occhi teneri e appassionati? Non vi parla suadentemente all'orecchio? Non vi sfiora più allusivamente ogni volta che se ne presenta l'opportunità? Cosa aspettate a domandargliene la ragione?

Bilancia 23/9 – 22/10
Attualmente siete nel bel mezzo di una bufera d'amore: Marte e Luna da una parte si oppongono a Urano e a Nettuno e Venere ci mette la coda. Solo Giove protegge i sentimenti, e la sua generosa bonomia è tale che basterà. O no?

Scorpione 23/10 – 22/11
Farete di certo incontri fortunati e soddisfacenti, in giornata, con persone che sono sulla vostra stessa lunghezza d'onda e che la pensano come voi in parecchi settori. Per lo meno in quelli più importanti, che sono basilari per stabilire una solida intesa.

Sagittario 23/11 – 21/12
L'orgoglio fa da barriera fra voi e la persona del cuore, allontanandovi l'uno dall'altra. Sarebbe il caso di tener sotto controllo sia la vostra linguacciuta intemperanza, sia la volontà di dominio nella storia a due, perché vi condurrebbero ben poco lontano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nella giornata di relax che per voi il sabato rappresenta, si innestano i mille impegni che vi assorbono in qualità di membro del vostro clan. Defilarsi e delegare non sarà facile, quindi tanto vale fare di necessità virtù...

Aquario 21/1 – 19/2
In fatto di denaro e di possibilità finanziarie siete in una fase un po' speciale. I crediti abbondano e i mezzi finanziari teorici non vi mancherebbero, ma sono di là da venire, non ancora in vostro possesso. Accontentatevi, perché adesso c'è chi sta peggio.

Pesci 20/2 – 20/3
In fatto di legami state facendo un enorme confusione fra amore, sesso, sentimento casto e cocente passione, fra affetti platonici e infuocate attrazioni. Che sono poi attualmente dirette verso persone del tutto differenti.

CASA

Adeguamento impianti elettrici: slitta il termine al dicembre '94

Lo slittamento del termine per attuare le disposizioni di adeguamento degli impianti elettrici al 31 dicembre 1994 era un dato di fatto previsto e necessario; di questa possibilità ne abbiamo già parlato in precedenza accennando agli obblighi da osservarsi da parte dei proprietari immobiliari, dagli amministratori e dagli operatori tecnici. Non era concepibile pensare che lavori interessanti oltre 14.000.000 circa di appartamenti in tutto il paese potessero essere portati a termine entro il 13 marzo 1993 poiché il regolamento di attuazione previsto dalla legge 46/90 venne reso pubblico appena nel febbraio 1992.

Il rispetto di tale ultimo provvedimento, nonostante presunti aspetti negativi, non poteva essere imposto in termini dimezzati; qualsiasi provvedimento sanzionatorio che le autorità preposte avessero preso in conseguenza di inadempienze rilevate in occasione di controlli sarebbero state considerate illegittime.

Le opere vanno eseguite per ragioni di incolumità fisica rispettando anche le norme impartite per l'impiego dei materiali che devono avere caratteristiche riconosciute idonee. Lo spostamento alla fine del 1994 metterà i proprietari immobiliari e gli amministratori condominali nelle condizioni di far preventivare e progettare i termini di esecuzione in particolare non perdendo di vista i costi. Negli ultimi mesi si è sentito parlare di spese alquanto elevate il che ha fatto supporre addirittura una gonfiatura da parte delle ditte installatrici. A tale proposito sarebbe auspicabile — ove possibile — che gli ordini professionali fossero in grado di predisporre dei prezziari dando pure l'orientamento dei lavori dovuti non dimenticando la portata dell'art. 5 comma 6 del regolamento di attuazione, il quale prevede in quali casi gli impianti elettrici preesistenti si considerano adeguati.

Il rinvio al 31 dicembre 1994 non dispensa però proprietari condomini ed amministratori dal ritardare i lavori di adeguamento poiché nel caso deprecabile di danni alle persone e cose, qualora gli impianti non siano in regola, possono rispondere per responsabilità amministrativa civile e penale. Si deve tener pure presente che la documentazione conseguente all'ottemperanza in caso di compravendita di una unità immobiliare all'aquirente, ed anche in caso di locazione il conduttore ha diritto di averle; la violazione delle norme indicate comporta sanzioni.

L'aspetto importante che va tenuto in considerazione dai proprietari immobiliari e dagli amministratori è l'ipotesi del verificarsi di sinistri provocati da impianti elettrici non corrispondenti alle direttive della Comunità Economica Europea e alle norme impartite dalla Uni e dal Cei per l'impiego di materiali atti a salvaguardare l'incolumità fisica delle persone ed anche eventuali danni a case; in questa fattispecie qualora l'immobile sia assicurato — e ciò è scontato — la compagnia che deve risarcire il danno potrebbe contestarlo applicando il principio della non idonea manutenzione. La proproga era obbligatoria però è doveroso gradualmente provvedere non dimenticando l'importanza essenziale della salute pubblica.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** C'è quella di sicurezza - **8** Nemmeno una volta - **11** Eretici dell'antichità - **12** Sigla di Pescara - **14** Vino senza pari - **15** Limitati... per durata - **16** Viene recapitata dal portalettere - **18** Filtri anatomici - **19** Ci chiameranno antenati - **21** Monte presso Troia - **22** Garbi, gentilezze - **23** Io... capovolto - **24** Lodare esageratamente - **25** Impetuosa folata - **26** Polizia Tributaria - **27** Lavorano incassando - **29** Serpente... maggiore - **30** Un dolce molto duro - **31** Un gruppo che... gira - **32** Cronache intime - **33** In gran quantità - **34** Centro di cucito - **35** La metà di IV - **36** Uno spietato sicario - **37** Io assieme a tutti voi - **38** Per la sua attività vede spesso il mondo dall'alto.

VERTICALI: **1** Auto scoperchiabile - **2** Pezzi del mobilio - **3** Vi nacque una santa Caterina - **4** Dotati di buon senso - **5** Ente Nazionale Idrocarburi - **6** Dopo esse - **7** Rinnegano un «credo» - **9** Maniaci del risparmio - **10** Si oppone a out - **13** Lo è la merce importata - **16** Condurre o indossare - **17** Sono larghe nei sombreri - **19** Grossi natanti - **20** Un uomo accusato di... esercitare malefici influssi - **22** Una tribuna in chiesa - **24** Artigiani di Burano - **25** Battesimi di navi - **26** Manifesto da appendere alla parete - **28** E' notissimo il suo bicarbonato - **29** Si fa a suon di musica - **31** Ideò una pistola divenuta leggendaria - **33** La Farrow del cinema - **34** Capitale Netto - **36** In fondo a Nagasaki.

Questi giochi sono offerti da

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CAMBIO D'INIZIALE (7)
LA DONNA GIUSTA
Volendo un dì fuggire ed isolarti,
ad essa ascosamente devi darti
Basta trovarla e dopo certamente
viver potrai da ricco e lietamente.
Piega

SCAMBI DI VOCALI (4)
CONSIGLIERE CRITICATO
L'hanno dipinto proprio per benone,
povero Cristo, all'ultima seduta,
ma se prima faceva l'amicone,
ora tira a campar: fa parte muta!
Ikon

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: la pedina
Bisenso: Modica, modica.

Cruciverba

PALLAMANO

SERIE A1 / IL PRINCIPE OSPITE DELL'ORTIGIA

A Siracusa l'incontro più atteso

Schina: «Sarà dura, ma dobbiamo vincere» - Siculi senza panchina però con tanta grinta

Ortigia attento, arriva il «Principe». La truppa biancorossa sarà stasera a Siracusa per dar vita al match più atteso della quartultima giornata del campionato di serie A1 di pallamano. In palio ci sono due punti che stuzzicano l'appetito di entrambe le contendenti. Il successo porterebbe i triestini a cinque punti di vantaggio in classifica dai siculi, regalando la consapevolezza di poter trascorrere tre settimane particolarmente tranquille in vista dei play-off.

Per l'Ortigia, invece, non guadagnare l'intera posta in palio comporterebbe due spiecevoli conseguenze: in primo luogo i siciliani verrebbero raggiunti dal Rubiera che, stasera, non dovrebbe sudare molto per battere il Solazzo; secondariamente l'Ortigia si troverebbe a pari punti con una squadra (il Rubiera, appunto) che incontrerà in trasferta nella penultima giornata di campionato, prima del rischioso match casalingo con il Prato. Le premesse per una grande partita, insomma, non mancano.

All'andata sul parquet di Chiarbola l'incontro venne deciso negli ultimi minuti da due prodezze di Silvio Ivandija che permisero al Principe di fissare il risultato sul 22-21. Ma, allora, i biancorossi non se la passavano certo bene in fatto di forma: Claudio Schina era appena rientrato dopo l'operazione al menisco, Pastorelli era stato messo k.o. dall'influenza e Massotti era a mezzo servizio per un fastidioso risentimento muscolare. Oggi, invece, dal punto di vista fisico — se si eccettua Giorgio Oveglia, che comunque sta migliorando — i biancorossi non hanno nulla da invidiare a nessuno.

L'Ortigia si affiderà ai soliti Augello, Milosevic, Bracocevic, Mauceri, Rudilosso, Bronzo e Fusina. Sette giocatori contati, con in riserva degli emeriti signor Nessuno dell'handball italiana. E' questo il grande handicap dei siciliani che, però, per cancellare i problemi societari e le lacune finanziarie, mettono in campo tanta grinta e professionalità.

«Non sarà facile — commenta il pivot biancorosso, Claudio Schina — ma andiamo a Siracusa convinti di dover vincere a tutti i costi. Il morale della squadra è alto e ci rendiamo conto del grande salto di qualità fatto rispetto alle prestazioni nel girone d'andata. Nino Adzic ha cambiato volto alla squadra: ormai gli schemi e i moduli di gioco permettono a tutti di andare a segno. Sì, ci sono i tiratori di prim'ordine come Jelcic, Massotti e Ivandjia ma al contrario di quanto avveniva qualche mese fa, riusciamo a far girare la palla in modo da permettere a chiunque di tentare la conclusione. Il campo dell'Ortigia — continua Schina — oltre ad essere disagevole (si giovca in un pallone pressostatico) è particolarmente caldo in fatto di pubblico, che a ogni trasferta fatta Sircusa ci ha riservato sempre un trattamento di riguardo...».

an. bul.

AGENDA

Gli appuntamenti della giornata

Hockey su pista

Serie A: Latus-Follonica, Chiarbola, ore 21. Serie B: Triestina Amecogest-Monza, viale Miramare, ore 21. Serie C: Latus Under 23-Polet, viale Miramare, ore 18.

Basket

Serie B femminile: Interclub Muggia-Arbor Reggio Emilia, palestra Pacco, ore 20.30. **Serie D:** Don Bosco-Jesolo, via dell'Istria, ore 20.30; Sgt-Corridoni, via Ginnastica, ore 20.30. **Promozione:** Dlf Leader-Egida, Melara, ore 20; Cus-Inter 1904, Monte Cengio, ore 20.30; Breg-Lega Nazionale, San Dorligo, ore 18; Scoglietto-Fincantieri, Poggi Paese, 20.30; Libertas-Sokol, via della Valle, ore 20.30.

DOMANI: Barcolana-Plasteredilizia, via della Valle, ore 11; Stella Azzurra Sinesis-Santos, Morpurgo, ore 11.

Pallavolo

Serie B2 maschile: Ferro Alluminio-Sedico, palestra Suvich, ore 18. **C1 femminile:** Altura Omse-Battisti, palestra Don Milani, ore 18; Sloga Koimpex-Bor, palestra De Tommasini, ore 18. **C2 maschile:** Rozzol Gondrand-Bor Drustvo, palestra Volta, ore 20.30. **C2 femminile:** Sokol Indules-Gemona, palestra comunale Aurisina, ore 20.30. **D maschile:** Prevenire-Copa, palestra Galilei, ore 20.30. **D femminile:** Virtus Italspurghi-Celinia, palestra Don Milani, ore 20.30; Sloga-Ristorante del Doge, palestra De Tommasini, ore 20.15; Bor Friulexport-S. Leonardo, palestra Suvich, ore 20.30.

Calcio

Juniores regionali: Costalunga-Lucinico, Borgo S. Sergio, ore 16.30; Primorje-Itala S.M., Prosecco, ore 16.30; S. Sergio-Trivignano, Trebiciano, ore 16.30. **Juniores provinciali:** Domio-Olimpia, Domio, ore 15; Muggesana-Zaule Rab., Zaccaria, ore 15; Portuale-Chiarbola, Ervatti, ore 15; Ed. Adriatica-Campanelle, S. Giovanni, ore 15; S. Andrea-Zarja, Villaggio del Fanciullo, ore 15; Don Bosco-Opicina, via Carsia (Opicina), ore 15.

Campionato forense. Trieste-Verona, stadio Grezar, ore 15. La rappresentativa forense triestina ospita questo pomeriggio la selezione forense di Verona campione d'Italia in un inedito confronto per il campionato degli avvocati.

Vela domani

Organizzata dalla Svbg, domenica mattina con partenza alle ore 11 dal largo del terrapieno di Barcola partirà la terza regata velica per yachts alturieri delle categorie dalla A alla G e per J 24 e Asso 99. I concorrenti iscritti sono una sessantina con le ultime adesioni di tre bandiere nazionali. Momentaneamente guidano le graduatorie di categoria di questa XII «invernale» G+Race, Darden, Arundel, Dorian Grey, Jelly J, Mago di Oz e Asso di Coppe. I risultati della terza prova daranno la classifica finale.

HOCKEY SU PISTA / ARRIVA IL FOLLONICA

La Latus guarda in avanti

Soprattutto il settore giovanile soddisfa lo sponsor

Due partite casalinghe consecutive per recuperare un distacco di punti quasi incolmabile: la Latus, impegnata stasera in casa con il Follonica (ore 21 a Chiarbola), è al bivio della sua prima stagione triestina. Se la formazione allenata da Berce saprà conquistare quattro punti nelle due prestazioni casalinghe, i play-off scudetto potrebbero tornare a essere un obiettivo realistico, altrimenti sarà necessario iniziare a preoccuparsi dei play-out, con tutte le incognite del caso.

«Finora il campionato è stato deludente, sono il primo ad ammetterlo — afferma Cesare De Nevi, sponsor della squadra, chiamato a un primo bilancio stagionale, prima della volata decisiva per la «regular season» — ma qualcosa di positivo abbiamo realizzato. Penso al settore giovanile, che esiste in virtù dell'accordo con il Dopolavoro Ferroviario e che costituisce la base per il lavoro futuro. Noi vogliamo fermamente restare a Trieste, dove abbiamo trovato terreno fertile e dove abbiamo degli importanti interessi come società di brocheraggio assicurativo, pertanto le nostre sono radici solide. Certo, se avessimo colto qualche risultato in più, anche il palasport di Chiarbola si riempirebbe maggiormente per le nostre gare casalinghe. In ogni caso — conclude De Nevi — è stata una prima stagione a Trieste, che ha prodotto dell'esperienza che cercheremo di sfruttare il prossimo anno. E poi, in fine del conti la matematica ci concede ancora qualche possibilità...».

Sguardo in avanti dunque in casa della Latus, quasi fosse scontato che sarà difficile battere il Follonica stasera e il Viareggio sabato prossimo ed effettivamente, se la squadra dovesse esprimersi sui livelli delle ultime settimane, due vittorie consecutive non sembrano alla portata dei biancorossi.

Attività piena anche in viale Miramare, dove alle 21 la Triestina Amecogest per il campionato di serie B, concluderà il girone di andata (bilancio magrissimo finora, con una sola vittoria e sette sconfitte) ospitando il Monza. I rossoalabardati devono rapidamente cambiare marcia, per lasciare quanto prima l'ultima, scomoda poltrona della graduatoria.

Alle 18, sulla stessa pista, piccolo derby di serie C fra la Latus «B» Under 23, rivelazione della prima parte del torneo e i vecchiacci del Polet di Opicina.

u. s.

CICLISMO

Dilettanti in gara

La corsa internazionale dilettanti organizzata dal Kk Adria di Longera ha già registrato duecento iscrizioni. Nelle ultime ore il numero dei partecipanti all'importante competizione ciclistica che prenderà il via domenica alle 12.40 da Longera e ufficialmente alle 13 da Barcola, si prevede possa aumentare ulteriormente.

Domani, quindi, si preannuncia una diciassettesima edizione super alla quale oltre alle migliori squadre italiane parteciperanno società provenienti da Austria, Slovenia, Croazia e le nazionali dilettanti ceca e slovacca. I chilometri da percorrere sono 149 e l'arrivo del primo corridore è previsto intorno alle 16.20 sulla statale 14 Basovizzana all'altezza della cava Cok.

I lavori in fase di svolgimento sul tratto di strada compreso tra Basovizza e Padriciano hanno costretto gli organizzatori a scegliere rispetto alle passate edizioni un percorso alternativo da ripetersi due volte e toccherà, nella fase finale della gara, gli abitanti di Campo Sacro, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Visogliano, Malchina, Precenicco, San Pelagio, Buita e Basovizza. Dal via ufficiale di Barcola i ciclisti partiranno alla volta di Sistiana, Ronchi, Turriaco Est, San Pier d'Isonzo, Sagrado, Savogna, Gorizia, Doberdò, San Giovanni al Timavo, Sistiana per poi mettersi nel circuito indicato sopra.

PALLAVOLO / IL FERRO ALLUMINIO RICEVE IL SEDICO

Tranquillità è la parola d'ordine

Se non gioca contratta la squadra triestina può ottenere molto - Il Baker va a Parma

La quinta giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile trova, per la seconda settimana consecutiva, le due formazioni triestine accomunate dal medesimo risultato acquisito nel turno precedente: Baker e Ferro Alluminio vengono infatti da due sconfitte, giunte al termine di due incontri molto equilibrati, rispettivamente contro Bustaffa Mantova e contro Cat Modena.

Il Baker è ospite dell'Altair Parma. I triestini sono reduci da un impegnativo e sfortunato ciclo di due partite, in cui la squadra allenata da Ziani ha dovuto incontrare, senza riuscire a raggiungere la vittoria, Bustaffa, primo in classifica alla pari con il Lovi Bassano, e Filtrotecnica Piacenza, secondo. L'incontro di oggi è senza dubbio più abbordabile, ma tuttavia non va sottovalutato. Anzitutto perché si tratta di uno scontro diretto, visto che entrambe le formazioni si trovano a sedici punti in classifica — alla pari con Car Diesel Verona e Cat —, e poi perché i padroni di casa dimostrano di attraversare un ottimo momento, con cinque vittorie nelle ultime sette partite, di cui le ultime tre consecutive, e con le sole due sconfitte giunte contro avversari temibili come Filtrotecnica e Bustaffa.

Per i triestini, che non hanno ancora pienamente recuperato gli infortunati Cella e Guido Bertocchi, sarà determinante fornire una buona prestazione in attacco, visto che la difesa è probabilmente il fondamentale in cui i padroni di casa si esprimono al meglio.

Il Ferro Alluminio riceve il Sedico. I veneti si trovano al terzo posto in classifica, con venti punti, e sono reduci dalla netta vittoria della scorsa settimana, in cui con un indiscutibile 3-0 hanno definitivamente spazzato via le residue — ma molto tenui, ormai — speranze di promozione del Filtrotecnica. E' ovviamente chiaro che il Sedico, il cui elemento di spicco è il palleggiatore De Barba, giocatore con un brillante passato in serie A, arriva a questa partita fermamente deciso a continuare sulla medesima strada intrapresa, e, quindi, intenzionato a non concedere nulla alla formazione allenata da Marchesini.

D'altra parte, come si ripete ormai da tempo, i triestini devono spendere, in ogni incontro, tutte le carte a propria disposizione, per trarre da ogni partita il massimo profitto possibile. La strada è quella battuta la scorsa settimana, quando il Ferro Alluminio ha sfiorato la vittoria sul campo del Cat: in quella occasione è mancata solo un po' di tranquillità nei momenti caldi; certo, non è una mancanza da poco, ma il tempo di tentare non è ancora finito, anche se è logico che ogni giornata che passa fa il gioco del Fabbrico, terzultimo.

a. c.

PALLAVOLO / DONNE

Koimpex-Bor: in C1 scontro tra «cugine»

Attesa al varco la Vitrani, che incontra questa sera in trasferta il Giovolley Tecnocopi, secondo della classe. Partita determinante al fine di accorciare ulteriormente le distanze dalle emiliane che, usurpata la seconda posizione alla Vitrani, si sono garantite un discreto margine di vantaggio sulle triestine, tale da poter ammortizzare eventuali insuccessi. L'alta posta in gioco dovrebbe stimolare entrambe le squadre che si stanno contendendo la promozione pur non convincendo per gli inspiegabili passi falsi in cui sono incorse recentemente.

Scontro fra «cugine» nella C1: Koimpex e Bor sono impegnate in un accesissimo derby in casa delle biancorosso. L'Altura ospita la Battisti di Trento.

In serie D, nella palestra di Opicina si affrontano il Koimpex e il Codroipo primo in classifica.

Gioca in casa anche il Sokol contro il Gemona capolista della serie C2.

da. maz.

BASKET

SERIE D / GARE ALLA PORTATA DEI TRIESTINI

Don Bosco e Sgt in casa

L'unico impegno «impossibile» spetta al DinoConti, a Portogruaro

TRIESTE — Settimo turno del girone di ritorno che propone degli incontri che, almeno sulla carta, potrebbero essere propizi per le formazioni triestine. L'unico incontro «impossibile» spetta al DinoConti che a Portogruaro sarà alla ricerca della settima vittoria consecutiva. Il Don Bosco, alle 20.30 tra le mura amiche di via dell'Istria, se la vedrà con lo Jesolo. La prima contro l'ultima, quindi. I salesiani non dovrebbero avere alcun problema a sbarazzarsi dei veneti e dovrebbe trattarsi quindi di un buon allenamento in vista dell'incontro con il Beretich tra due settimane.

Sempre stasera, alla stessa ora in via Ginnastica, i biancocelesti di Goina ospiteranno il Corridoni Fogliano. La possibilità di una sconfitta non dev'essere minimamente presa in considerazione. I due punti consentirebbero a Ceppi e compagni di fare un buon passo in avanti nella lotta per la salvezza in vista dell'abbordabilissima trasferta di Jesolo.

In trasferta le altre tre compagini alabardate. La più delicata spetta al Kontovel, che sul difficile parquet del Fasolo Limena cercherà di confermare la grande prova di carattere della scorsa settimana. Dato per certo il rientro di Gulli che dovrebbe garantire punti ed esperienza ai biancoblù, anche se le condizioni di forma del play sono un po' un'incognita dopo una sosta di ben sei mesi.

Compito impegnativo anche per il Bor Radenska impegnato sul campo della Cbu Mediagest. I sangiovannini ormai non dovrebbero avere più problemi di salvezza, ma superare la compagine friulana potrebbe dare la sicurezza totale, oltre che dare un contributo alla causa kontovellina.

Infine, domani sera il Dinoconti se la vedrà con il Beretich Portogruaro. Il compito, come già detto in apertura, è veramente arduo: i veneti non possono permettersi il lusso di perdere. Pronostico quindi proibitivo, ma i muggesani sono in un periodo di gran forma; chissà, riuscendo a limitare Delle Vedove...

Match decisivo per la lotta al vertice tra Carpenè e Conegliano Red System Martignacco: chi perde è tagliato fuori. Facile partita per il Digas contro il Porcia mentre per ciò che riguarda la lotta per non retrocedere l'Arte Gorizia ospiterà il Virtus Friuli.

La classifica: Don Bosco 36 punti; Beretich Portogruaro 34; San Daniele 32; Martignacco, Conegliano 30; Dinoconti 22; Virtus Friuli 20; Bor Radenska, Porcia 18; Sgt, Limena 16; Arte Go, Cbu Mediagest, Kontovel 14; Corridoni 12; Jesolo 10.

m. l.

SERIE «B» E «C»

Jadran e Latte Carso Impegni delicati

Si susseguono sempre più incalzanti gli appuntamenti importanti per uno Jadran giunto ormai alla fase decisiva del suo campionato. Una buona fetta delle speranze di permanenza in serie B la squadra di Drvaric se la giocherà, infatti, domani sera sul parquet della Mestrina, squadra che affianca la formazione triestina a quota 14 e quindi a sua volta invischiata nella lotta per non retrocedere. Una sorta di cammino parallelo tra due società che hanno avuto modo di conoscersi alla perfezione già nello scorso torneo di serie C, quello che ha proiettato entrambe nella categoria superiore.

Purtroppo nelle file dello Jadran — già penalizzato dall'assenza di Crisma, fermo ancora 10 giorni a causa di uno stiramento — ci sarà uno Starc ben lontanto dalla miglior condizione, dopo la distorsione alla caviglia subita mercoledì che lo ha tenuto lontanto dagli allenamenti. Anche Pertot è acciaccato, ma la notevole posta in palio costringerà comunque tutti, magari stringendo i denti, a scendere in campo, fornendo quanto sarà nelle proprie possibilità.

Drvaric non ha dubbi sulla motivazione e sulla determinazione che animeranno i suoi in questa circostanza, al cospetto di una Mestrina che sta attraversando un buon periodo (ottimo il successo sul Montecchio sette giorni fa) e che vorrà replicare ai 25 punti subiti all'andata.

In serie C un altrettanto delicato turno casalingo attende il Latte Carso che ospiterà domani ad Altura (ore 17.30) il Legnano. Dopo la battuta d'arresto per una sola lunghezza subita la scorsa settimana a Rho, i servolani puntano senza mezzi termini al successo in questo scontro diretto che li oppone alla squadra che attualmente occupa con loro la quintultima piazza a 20 punti.

Il Legnano viene da una striscia di tre vittorie consecutive, ottenute anche a spese di avversari coriacei quali il Melzo e il Riva. Si tratta di un collettivo piuttosto omogeneo dove spicca però l'abilità dell'ala alta Pisati, il giocatore che all'andata con 23 punti consegnò il successo ai suoi. Proprio alla luce del risultato precedente (71-65 per i lombardi) l'obiettivo della squadra di Brumen non è rappresentato solo dai due punti, ma possibilmente anche dall'ottenimento di una differenza canestri positiva, che potrebbe tornare utile in caso di un pari merito di fine stagione.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE

Barcolana-Plaster Show assicurato

Per chi cerca conferme e per chi anela riscatto questo turno di gare potrà rivelarsi importantissimo: è in programma l'ennesimo esame importante della Barcolana, che domani alle 11 nella palestra della Valle, ospiterà il Plasteredilizia. Fra le inseguitrici la formazione di Mari è indubbiamente quella che ha dato la migliore immagine di sè, praticando un tipo di gioco le cui metodologie appaiono semplici, quasi scolastiche ma senza per questo inficiare il rendimento, mantenutosi costantemente su alti livelli.

Sulla Barcolana oramai si è detto quasi tutto e virtù e vizi di questa squadra sono già stati ampiamente sviscerati. Bisognerebbe possedere capacità divinatorie per formulare un pronostico per questa sfida; l'unica cosa certa è che lo spettacolo non mancherà essendo questo il «top» della categoria dal punto di vista tecnico-tattico.

Tra i due litiganti potrebbe veramente godere il terzo, ovvero il Dlf Leader che ha infatti una ghiotta occasione di far punti con l'Egida (oggi, a Melara, alle 20). Se nel big-match perderà la capolista, i ferrovieri potranno accorciare la distanze dalla vetta, mentre se a perdere saranno i «plavi» il Dlf avrà un'antagonista in meno, seppur momentaneamente, nel suo tentativo di rimonta.

L'enigmatica Stella Azzurra Sinesis si misurerà col Santos (domani, alle 11, alla Morpurgo) con l'intento di confemare la buona condizione di forma dello scorso week-end, mentre l'altrettanto enigmatico Cus se la vedrà con l'Inter 1904 (oggi, palestra Monte Cengio, 20.30), una sfida che presenta numerosi motivi di interesse per la cospicua rappresentanza di ex cussini nelle file amaranto.

Fra le pericolanti il compito più facile spetta indubbiamente al Breg che si confronterà con la Lega Nazionale (oggi, a San Dorligo, alle 18), mentre lo Scoglietto giocherà sul campo del Fincantieri (oggi, palestra di Poggi Paese, 20.30) e la Libertas riceverà la visita del Sokol (oggi, 20.30, in Valle). La situazione in coda, dunque, rischia di ingarbugliarsi ancor di più.

Roberto Lisjak

FEMMINILE / SERIE B

L'ultimo vero spareggio si gioca oggi a Muggia

Ci vuole un gran pubblico stasera alla palestra «Pacco» (ore 20.30). «Più gente c'è, meglio è», dice Nevio Giuliani, che sottolinea l'importanza del doppio turno casalingo, prima con l'Arbor Reggio Emilia (diretta avversaria per i play-off e squadra completa in tutti i ruoli) e poi con la modesta compagine Concordia Sagittaria. Quello di oggi è forse l'ultimo vero spareggio e bisogna assolutamente approfittare del fattore campo. Splendido sarebbe non solo vincere, ma farlo con più di tre punti di scarto: margine che, in caso di parità a fine torneo, avvantaggerebbe le muggesane, beffate a Reggio Emilia di sole tre lunghezze.

«Non sarà assolutamente facile — avverte Giuliani — e per questo ci vuole la carica del pubblico. Tutti stanno dando il massimo in questo periodo di campionato e bisogna vedere alla fine chi avrà più risorse ed energie».

Ci sono dei punti di domanda per la partita di oggi: la Surez in settimana era influenzata, come la Mauri, ferma da cinque giorni, mentre non sarà sicuramente in campo la Sergatti per il rigonfiamento della caviglia già infortunata (la coraggiosa guardia ha voluto giocare nel derby juniores con la Sgt e ora ne paga, purtroppo, le conseguenze).

L'Arbor Reggio Emilia attualmente ha la stessa classifica delle muggesane (a quota 26), anche perché è stata penalizzata di due punti assieme a Thiene. A tavolino la vittoria è andata rispettivamente a Monfalcone (e ne aveva proprio bisogno) e a Casarsa.

Le biancocelesti della Ginnastica triestina si recano nelle Marche sperando di far dimenticare l'opaca prova disputata domenica scorsa a Chiarbola. Il Senigallia in classifica occupa un gradino in più rispetto alla Sgt. Un incontro in cui le biancocelesti non hanno nulla da perdere: oramai i play-off sembrano essere abbastanza difficili da raggiungere ed è probabile che le ragazze di Turcinovich, senza l'assillo della vittoria, giochino più rilassate e, si spera, meglio.

Intanto dall'infermeria giungono, finalmente (peccato che il campionato stia finendo), buone novità: Barbara Almerigotti ha iniziato in settimana ad allenarsi e si spera di rivederla sul parquet verso la fine del mese. Anche per la Poropat sembra non ci siano più problemi e la sua presenza è probabile già a Senigallia. Stesso discorso anche per Giuricich e Mohovich, ristabilitasi dopo un'influenza. E qui finiscono le buone notizie. La Brezigar dà ancora forfait causa problemi alla schiena e non si conosce la disponibilità della Sciuca, febbricitante.

All'andata, a Chiarbola, le «mule» triestine erano riuscite a vincere al termine di un incontro in cui erano sempre state in vantaggio.

Per il campionato di serie C la Libertas sarà domani in trasferta a Venezia.

BASKET

Torneo Zini

Prende il via oggi il XVI torneo «Zini costruzioni» organizzato dalla Stefanel con il patrocinio del Comitato provinciale minibasket; la manifestazione è riservata alla cateogira Aquilotti, ragazzi nati negli anni '81 e seguenti, e ormai costituisce un appuntamento classico. Quest'anno alla kermesse prendono parte ben 18 formazioni di 15 società. Le squadre sono state suddivise in tre gironi.

Ecco la composizione dei raggruppamenti: Università popolare Fornis, Stefanel «A», Don Bosco «B», Università popolare Marin, Libertas «B», Dardi (girone A); Stefanel «B», Polet, Ricreatori «A», Sgt, InterMuggia, Bor (girone B); Dlf, Don Bosco «A», Ricreatori «B», Libertas «A», Santos e Kontovel (girone C).

CALCIO

SERIE A / ANDREA CARNEVALE ESAMINA I TEMI DEL CAMPIONATO

'Compito duro per l'Inter'

ROMA — La zampata del vecchio leone è ancora graffiante. Certo, il suo score di campionato vanta solo 5 gol all'attivo, ma se rapportati alla forza d'urto della formazione giallorossa e se, soprattutto, si va a ricordare che soltanto di recente la sua chiamata in prima squadra è stata continua, allora gli acuti di Andrea Carnevale hanno un doppio valore.

Negli ultimi turni, nel passaggio alle semifinali di Coppa Italia e persino nell'incontro amichevole che la Roma ha disputato contro la nazionale austriaca, puntuale è arrivata la firma d'autore dell'anziano attaccante.

Già, perchè a fine carriera, Carnevale non ha affatto perduto la sua attitudine ai rientri, se ci sono dei momenti di sofferenza, e a tornare avanti per una carica che sta dando ragione a lui e alla Roma.

Il suo contratto è in scadenza. Giugno non è lontano. Il giocatore aspetta dalla società un cenno di riscontro per le sue giustificate ambizioni. Ma se la Roma decidesse di lasciarlo andare non ci sarebbero drammi perchè Andrea ha già un paio di acquirenti non ciechi al suo attuale stato di grazia.

Genuino, generoso, spesso Carnevale si è trovato nei pasticci a causa della sua disponibilità, ma non ha mai tradito la sua filosofia di ragazzo semplice, cresciuto tra le amarezze familiari, in un piccolo borgo della provincia di Latina. Per i compagni un importante punto di riferimento, per i tecnici che l'hanno avuto ha rappresentato gioie e dolori. Ma con i gol, Andrea, s'è fatto sempre perdonare le inquietudini.

Tutta la Roma è in silenzio stampa ma è bastato sollecitarlo sui temi del campionato per averlo, simpaticamente a disposizione.

Allora ci parli di questa quinta giornata del girone di ritorno?

«Un invito a nozze, l'occasione propizia per non discutere solo della Roma. La gara più interessante mi pare sia Atalanta-Inter, un match perché per i bergamaschi, battuti domenica scorsa a Cagliari, diventa indispensabile non perdere se non vogliono staccarsi dalla zona Uefa, l'unico traguardo di prestigio rimasto a chi è da tempo sotto al Milan dei record. L'Inter, però, è in buona ripresa e con Sosa, anche se in ritardo, ha ritrovato uno splendido goleador».

Poi c'è Sampdoria-Torino. Dopo la batosta rimediata contro i rossoneri i blucerchiati hanno l'occasione per riemergere. Non sono mica tutte come il Milan le squadre del campionato?

«Pericoli, mille pericoli, vedo per il Napoli che affronta la trasferta di Torino. Certo, la Juventus che abbiamo battuto noi, con grande merito, e che ha tenuto in piedi la qualificazione Uefa a Lisbona grazie al rigore del mio amico Vialli, è una formazione zeppa di problemi».

«Milan-Fiorentina sarà l'ennesima opportunità perchè i rossoneri possano continuare la serie positiva. L'unica cosa che mi auguro è che la squadra di Capello spenda molte energie così per la Roma, mercoledì prossimo in Coppa Italia, potrebbero aprirsi delle buone chance. Io sono squalificato e, purtroppo, non potrò esserci».

In Parma-Lazio si confrontano la buona salute dei biancocelesti e il particolare momento della squadra di Scala, che però ha preso morale dal pareggio europeo conseguito a Praga. Basterà?.

«Per quanto ci riguarda, cioè per noi della Roma, dovremmo battere il Cagliari. Stiamo giocando un buon calcio, non abbiamo perduto la concèntrazione. Possiamo farcela, insomma, anche perchè con tutto il rispetto la squadra di Mazzone è composta da comuni mortali e non da robot».

«Restano i match della parte bassa della classifica. Può darsi che il cambio dell'allenatore faccia bene al Genoa, ma l'Ancona, guardate che cosa ha fatto a Napoli domenica, sta giocando con grande dignità. Poi c'è Pescara-Udinese: una partita nella quale i friulani hanno tutto da perdere ed infine Foggia-Brescia: in casa la formazione di Zeman non si concede a distrazioni, ma i lombardi hanno estrema necessità di punti se vogliono lasciare il quart'ultimo posto da dove, oggi, sarebbero praticamente retrocessi».

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Ancona-Genoa	1 x [illegible]
Atalanta-Inter	x
Foggia-Brescia	x
Juventus-Napoli	x
Milan-Fiorentina	1 x
Parma-Lazio	1 [illegible]
Pescara-Udinese	x 2
Roma-Cagliari	x
Sampdoria-Torino	1 x 2
Cesena-Cosenza	x
Lucchese-Piacenza	x
Carpi-Empoli	x
Catania-Perugia	x [illegible]

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª corsa	1° arrivato	x x 2
	2° arrivato	1 2 x
2ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
3ª corsa	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	2 x
5ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
6ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x

UDINESE / UNDICI BIANCONERI DAL PRETORE

Adesso vogliamo il premio

UDINE — Quei soldi li aspettano ormai da troppo tempo. Nel ritiro di Bergamo, alla vigilia di Atalanta-Udinese, il 28 novembre scorso, Giampaolo Pozzo aveva assicurato i giocatori: «I soldi del premio promozione guadagnati grazie al salto in serie A li avrete, non preoccupatevi». E invece, niente. Quei soldi i bianconeri ancora non li hanno visti. E allora hanno deciso: sono andati dall'avvocato Massimo Querini, fiduciario provinciale dell'Assocalciatori, e insieme si sono recati dal pretore del lavoro. Nei prossimi giorni sarà fissata la data dell'udienza, che comunque non cadrà prima di un paio di mesi.

A essere interessati alla questione sono undici bianconeri: Sensini, Balbo, Dell'Anno, Rossitto, Mandorlini, Mattei, Di Leo, Contratto, Giuliani, Mandorlini e Marronaro. Attendono di dividersi, stando ai si dice, poco meno di due miliardi di lire. Il premio promozione era stato pattuito con una scrittura privata firmata, per conto della società, da Marino Mariottini.

«Era stato trovato — spiega l'avvocato Querini — un accordo per giungere a un pagamento dilazionato della somma. C'erano stati parecchi contatti tra i giocatori e la dirigenza e tutto sembrava sistemato. Poi però i soldi non sono arrivati e i giocatori hanno deciso di scegliere la via legale. A questo punto non avevano alternative». In via Cotonificio, sede dell'Udinese, Mariottini getta acqua sul fuoco. «Un accordo lo troveremo, non ci sono problemi. E senza giungere davanti al pretore del lavoro». In questi due mesi circa prima dell'udienza l'Udinese dovrebbe quindi onorare i suoi impegni. Ma la vicenda rimane comunque sintomo di un certo clima che si respira di questi tempi all'interno della società. Va infatti ad aggiungersi alla spinosa questione dei premi salvezza che sembra essere ben lungi dall'essere risolta. Soprattutto se si tiene fede a quanto confidano i giocatori. I contatti con la società si sono ripetuti infatti anche nel corso di questa settimana, ma senza alcun risultato. Anzi, parrebbe proprio che ci si trovi di fronte a un irrigidimento sempre più marcato. «Ma no, non è vero niente. Anche in questo caso un accordo lo troviamo» minimizza Mariottini. Sarà vero? I giocatori non sembrano così ottimisti.

La somma degli indizi dettati da queste situazioni sembrerebbe portare in un'unica direzione: un abbandono del vertice societario da parte di Giampaolo Pozzo. Possibilità che in società viene smentita decisamente, ma che si può intuire proprio da questo distacco sempre più marcato di Pozzo dalla squadra.

Guido Barella

LA GIORNATA NELLA SERIE C

Empoli e Ravenna a rischio

Le due capoliste giocano in trasferta su campi difficili

TRIESTE — Dopo cinque vittorie consecuive tra la seconda e la sesta giornata dell'andata, e dopo la primissima sosta del torneo, l'Empoli andò ad Alessandria e vi conobbe la prima sconfitta del campionato: ora la storia pare ripetersi, perché assolutamente identici sono i precedenti e la destinazione del rullo compressore Ravenna, atteso proprio su quel Moccagatta dove già Empoli e Vicenza sono state sconfitte (mentre la Triestina vi ha pareggiato).

La serie positiva dei giallorossi di Guidolin dura ormai da 13 giornate, cioè da quando il gol di Bressi li mise in ginocchio al Rocco, e si sostanzia soprattutto nelle già citate cinque vittorie consecutive nelle prime cinque giornate del ritorno; ma anche i grigi sono imbattuti da ben 9 turni, e in particolare nel ritorno hanno fatto sempre pari. Che per le opposte ma pressanti esigenze di ambedue, proprio la spartizione della posta sia il risultato largamente più probabile, è un fatto certo; ma il «campo di patate» del Moccagatta, cui le recenti intemperie non avranno sicuramente giovato, ha già in passato annullato qualunque gap tecnico, e quindi la capolista potrebbe rischiare del suo, anche non prendendo per buona la sconfitta casalinga patita domenica scorsa ad opera della Casertana nella gara di ritorno della Coppa Italia (2-1 per i campani, ma all'andata il Ravenna si era imposto a Caserta per 3-1 e quindi si è qualificato per le semifinali).

In trasferta sarà anche l'Empoli, atteso in quel di Capri da una formazione che in quest'avvio di girone di ritorno ha largamente compromesso la buona classifica ottenuta al termine dell'andata e già sente su di sé il fiato delle compagini risalenti dal fondo della classifica. Pur con cinque sconfitte nelle ultime sei gare, il Carpi è stato capace di dare una lezione alla Samb, quindi il suo terreno non è comunque luogo di scampagnate: quasi superfluo osservare che anche in questo caso un punto a ciascuno non farebbe male a nessuno.

Degli impegni esterni delle due squadre di testa dovrebbe sperabilmente approfittare la Triestina, che al Rocco ospiterà con animo di rivalsa (per la sconfitta subita all'andata) quel Chievo che con soli 3 punti (frutto di altrettanti pareggi) nelle ultime 8 gare è scomparso dalla parte alta della classifica e ha dovuto riporre sogni di gloria. Più che dai trascorsi specifici con i veronesi o dalla sosta, secondo noi i guai per gli alabardati potrebbero venire dall'indisponibilità dello squalificato Conca, che ultimamente utilizzando le sue doti di mobilità e incontrismo in posizione di centromediano metodista molte volte ha tolto le castagne dal fuoco sia per il centrocampo che per il reparto centrale difensivo: quest'ultimo, se privato di una diga centrale dinanzi a sé, potrebbe davvero vedere i sorci verdi contro gente come Riccardo Gori, bomber potente e anche non lentissimo.

Degli impegni del duo di testa vorrà senza dubbio approfittare anche il Vicenza, che al Menti se la vedrà con quella Carrarese che, dopo essere stata in trasferta a lungo una specie di materasso, nelle ultime giornate ha saputo rendere dura la vita a Como ed Empoli (nel derby, anzi, ha preso un punto).

Nel resto del programma spiccano per importanza un paio di scontri diretti validi per la salvezza. Ospitando lo Spezia, il redivivo Palazzolo ha l'occasione per rendere semplicemente drammatico il prosieguo del campionato per i liguri, che in ipotesi di sconfitta sarebbero addirittura superati in classifica dai lombardi che così potrebbero lasciare, dopo 17 giornate di permanenza fissa, gli ultimi tre pericolosissimi posti.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA / PARLA CAPITAN CERONE

«Ora siamo messi bene»

TRIESTE — «Adesso siamo proprio messi bene. Tutti gli influenzati hanno recuperato completamente e, contro il Chievo, non dobbiamo fare altro che vincere. Altrimenti siamo rovinati». Capitan Cerone non ha dubbi. Sull'importanza del confronto in programma domani al «Rocco» e sullo stato di forma dei suoi compagni alla vigilia della fase decisiva della stagione. Sbagliare non è più consentito; accontentarsi, considerato il ritmo di Ravenna ed Empoli, neppure.

Contro la formazione veronese i sostenitori alabardati si attendono una Triestina che faccia bottino pieno, li diverta magari come accadeva a inizio di campionato ma che soprattutto sappia approfittare della doppia trasferta che attende le due concorrenti per il salto di categoria rosicchiando loro qualche prezioso punticino.

Tutto facile, ovviamente, a considerarsi, certamente meno da realizzare sul rettangolo erboso dove un avversario competitivo e deluso cercherà di mettere i bastoni tra le ruote alla squadra di Attilio Perotti per evitare di precipitare verso il baratro della zona retrocessione.

Ieri, il tecnico bresciano ha concesso ai suoi ragazzi una giornata di lavoro facoltativo. Metà della rosa, infatti, si è dedicata a calcio-tennis e ginnastica nella palestrina del Rocco, mentre gli alabardati rimanenti, cioè coloro che recentemente sono stati vittime dell'epidemia influenzale, si sono limitati a un bagno caldo e una serie di massaggi defaticanti negli spogliatoi dell'attiguo Grezar.

Dopo due settimane di allenamenti decisamente corposi e impegnativi è dunque iniziata la fase di scarico che si concluderà con la rifinitura di questa mattina. Inutile, infatti, rischiare di giungere imballati all'atteso confronto con il Chievo a quindici giorni dall'ultimo impegno di campionato a San Benedetto del Tronto.

Evidentemente, gli alabardati hanno dimostrato a Perotti di offrire sufficienti garanzie sotto il profilo atletico e tattico negli ultimi giorni, convincendo con i fatti il tecnico a mollare un po' la presa attendendo che fosse soprattutto la concentrazione a cementarsi nelle ultime ore. Fatta eccezione per il solito Torracchi, ieri mattina ha dato ancora forfait Milanese, trattenuto per l'ennesima volta in caserma a Bologna, ma il possente difensore ha potuto completare da solo il programma nel pomeriggio.

E, nell'aria, aleggia ancora il fantasma della gara di andata che, in un'atmosfera stranissima, aveva imposto agli alabardati il primo stop del campionato. «E' stata una partita anomala. Abbiamo giocato bene — ricorda oggi Cerone — ma abbiamo preso lo stesso tre gol. Forse non c'eravamo con la testa e abbiamo peccato di presunzione. Ma questa volta non si ripeterà».

Daniele Benvenuti

ATLETICA

ATLETICA / CONFERMATO IL DOPING

Squalifica a vita per Johnson

Le analisi hanno dimostrato in maniera definitiva l'uso di quantità vietate di testosterone

Bel Johnson ha chiuso la sua carriera sportiva: l'essere ricaduto nella pratica del doping gli è costata la squalifica a vita.

PARIGI — I giudici anti-doping della Federatletica mondiale sono stati inesorabili e unanimi: per la seconda volta in meno di cinque anni Ben Johnson è stato colto in flagrante e la recidiva gli costa la squalifica a vita. In verità per ora gli è stata comminata ufficialmente solo una sospensione per offrire all'atleta, come dettano le norme, la possibilità di difendersi davanti alla federazione di atletica del suo paese d'elezione, il Canada.

Ma il dott. Arne Ljungqvist, lo svedese che presiede la commissione anti-doping della Iaaf, ritiene praticamente impossibile che Johnson riesca a discolparsi davanti all'eloquenza delle cifre: nel campione della sua orina raccolto dopo la gara indoor del 17 gennaio a Montreal è stato riscontrato un livello di testosterone pari a 10,3, contro un livello massimo permesso di 6. «Siamo in presenza di un caso nettissimo di doping al testosterone,» ha dichiarato Ljungqvist. «Quando c'è di mezzo questa sostanza la violazione viene considerata particolarmente grave. Siamo rattristati a vedere che quest'atleta ci sia ricascato».

Se la federazione canadese conferma la sua colpevolezzza, per il 31enne Johnson non c'è scampo, «non potranno fare altro che applicare le regole della Iaaf: radiazione a vita», dice Ljungqvist che non ritiene possibile una conclusione diversa: «Non riesco a vedere nessuna ragione, nessuna possibilità di contestazione dei risultati».

Anche per il segretario generale della Iaaf, Istvan Gyulai, sarà tutt'altro che facile per Johnson sostenere la sua innocenza davanti all'eloquenza delle cifre. «Johnson ha il diritto di spiegare quello che è successo ma se dopo l'audizione non emerge nessuna nuova prova, nessuna circostanza diversa, questa violazione resta confermata e lui è squalificato per tutta la vita». Dato l'alto livello riscontrato, deve essere passato ben poco tempo tra l'assunzione del testosterone e il prelievo del campione di orina, osserva Ljungqvist.

Oltre a Ljungqvist, medico svedese, la commissione comprende il giurista americano Frank Greenberg e altri tre medici, Manfred Donike, tedesco, Gabriel Dolle, francese, e Antonio Del Monte, italiano. Martedì, quando il caso è venuto alla luce, Johnson aveva fatto diffondere dal suo avvocato una dichiarazione in cui negava di «avere assunto qualche sostanza proibita o di avere compiuto azioni illecite dopo il ritorno alle gare».

Nel 1988, risultato positivo alle Olimpiadi di Seul, «l'uomo più veloce del mondo» fu privato della medaglia d'oro e del primato mondiale dei 100 metri e sospeso per due anni. Dopo qualche tempo ammise la sua colpa e si dichiarò pentito, dichiarando pubblicamente che doparsi è sbagliato. Scontata la pena, riprese a gareggiare e per un paio d'anni diede risultati mediocri. Improvvisamente quest'inverno ha ritrovato una forma smagliante e avversari come Andre Cason avevano dichiarato che avrebbe potuto conquistare una medaglia ai mondiali in programma a Stoccarda in Germania.

«Sui 50 e 60 metri aveva ripreso a battere i migliori e non pensavo assolutamente che ci fosse di mezzo il doping», ha dichiarato Cecil Smith, direttore dell'Associazione di atletica dell'Ontario, alla quale è affiliato Johnson. «Ben sta rimontando alla grande, mi dicevo».

I cinque membri della Commissione, riunitasi d'urgenza a Parigi dopo la segnalazione relativa ai risultati di un controllo anti-doping al quale Johnson è stato sottoposto in occasione di una gara di atletica indoor svoltasi a Montreal il 17 gennaio scorso, hanno deciso all'unanimità. «A seguito di un esame ampio e approfondito della documentazione relativa al controllo effettuato a Montreal», ha dichiarato il segretario generale della Iaaf, Gyulai, «la commissione ha determinato all'unanimità che alla stregua delle norme della Iaaf l'atleta Ben Johnson è risultato positivo per una sostanza proibita denominata testosterone».

«L'analisi di doping effettuata da un laboratorio accreditato dal Cio ha riscontrato che il campione conteneva un elevato livello di testosterone. In linea con le norme della federazione, l'atleta viene immediatamente sospeso da ogni competizione di atletica per doping. In base alle norme, l'atleta è bandito a vita perché è alla sua seconda violazione di doping, in attesa di udienza davanti alla competente federazione nazionale di atletica.

FLASH

Rally del Portogallo Sainz costretto al ritiro

ESTORIL — Il campione del mondo Carlos Sainz, portacolori del Jolly Club con una Lancia Delta Hf integrale, si è ritirato nella seconda frazione cronometrata — lunga cinque chilometri — della terza tappa della 27.a edizione del Rally del Portogallo, terza prova del campionato mondiale marche e piloti.

Lo spagnolo, in un tratto di strada caratterizzato da un susseguirsi di curve e rettilinei, ha perso il controllo del veicolo e, dopo aver sbattuto contro una roccia, ha capottato tre-quattro volte ed è poi finito fuori strada. Sainz e il navigatore Moya sono rimasti illesi, ma la «Delta» ha riportato notevoli danni. Attualmente, dopo cinque prove speciali, al comando della classifica provvisoria del rally c'è il francese Francois Delecour, con il tempo di 3 ore 41'43'', che ha 45'' di vantaggio sul compagno di squadra Biasion. Terzo è Aghini a 1'27'' dal pilota transalpino.

Mondiale supermedi Wbc Stasera Benn-Galvano

GLASGOW — Mauro Galvano tenterà oggi a Glasgow (Raidue, ore 23.45) di riprendersi da Nigel Benn quel titolo mondiale che lo stesso pugile britannico gli tolse lo scorso 3 ottobre a Marino fra mille polemiche. Benn fu dichiarato vincitore per ferita dell'avversario, ma il manager dell'italiano, Rocco Agostino, tentò, senza riuscirvi, di attribuire quella ferita a una scorrettezza del britannico. Galvano è ben deciso a riprendersi la sua rivincita e a riappropriarsi del titolo che aveva conquistato il 15 dicembre del '90 a Montecarlo (vittoria per il titolo vacante sull'argentino Dario Matteoni), succedendo nel palmares all'americano Sugar Ray Leonard.

Sci: Coppa maschile Oggi libera ad Aspen

ASPEN — La tradizione è tutta dalla loro parte e anche questa volta i discesisti svizzeri hanno serie intenzioni di farla rispettare. Daniel Mahrer e Franz Heinzer, gli ultimi due vincitori della classica libera americana, valida per la Coppa del mondo di sci alpino, sembrano in grado di confermare quest'anno il pronostico che parla in loro favore. I due veterani della formazione elvetica, vincitori di quattro delle sette discese di questa stagione, hanno dominato le prime due sessioni di prove facendo sempre registrare i tempi migliori. Heinzer avrà il maggior antagonista nel connazionale Mahrer, ma anche l'americano A.J. Kitt, medaglia di bronzo ai mondiali di Morioka, è fortemente determinato a ben figurare in casa propria. Le speranze italiane sono affidate a Vitalini, ottavo tempo nelle prove di ieri. La libera di oggi sarà seguita domenica da un superG che vede tra i favoriti l'austriaco Mader, il lussemburghese Girardelli e il norvegese Aamodt. La coppa femminile prosegue invece a Morzine, con una libera e un superG.

Mondiali juniores: alla Kostner il superG

COLERE — Oro e bronzo all'Italia nel superG femminile ai mondiali juniores di sci: ha vinto Isolde Kostner con il tempo di 1'39''23, al terzo posto si è piazzata Alessandra Merlin (1'40''02). Fra le due azzurre, la svizzera Madlen Summermatter (1'39''44). Il successo della diciottenne altoatesina Kostner e la medaglia di bronzo della torinese Alessandra Merlin (soli 17 anni) hanno fatto dimenticare la delusione per i gigantisti azzurri, impegnati a Montecampione. La prova maschile è stata tutta da dimenticare per i colori italiani: per trovare un azzurro in classifica bisogna scendere fino al decimo posto, dove si è piazzato Matteo Nana. Il successo è andato all'austriaco Josef Strobl, grande protagonista di questi mondiali, alla sua terza medaglia: dopo il bronzo in superG e l'argento in discesa, è arrivato l'oro in gigante.

Conferenza sullo sport oggi a Pordenone

PORDENONE — Conferenza regionale dello sport, atto secondo. Si svolgerà questo pomeriggio nell'Auditorium della regione a Pordenone (inizio ore 15), il secondo dei quattro momenti nei quali si articola la manifestazione cominciata la scorsa settimana a Udine e che proseguirà nei prossimi due sabati rispettivamente a Gorizia e a Trieste. Organizzata alla Regione Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con il comitato regionale del Coni, la conferenza ha lo scopo di approfondire la nuova condizione dello sport sotto alcuni aspetti ritenuti prevalenti: la impiantistica, l'associazionismo, la cooperazione internazionale e la tutela sanitaria. L'appuntamento di Pordenone sarà dedicato al tema «L'associazionismo sportivo».

BASKET

STEFANEL / DOPO LA SCONFITTA CON LA KNORR

Una condanna in cinque minuti

Il 12 a 0 iniziale ha segnato l'intero incontro - Pilutti e Bianchi molto negativi

TRIESTE - Finale annunciata, ovvero semifinale annunciata. Alla vigilia del tradizionale appuntamento di Forlì per la Final Four di Coppa Italia l'unica vera incertezza, almeno ad ascoltare gli addetti ai lavori, a far fede dei pronostici generali, era rappresentata, soltanto e proprio, dall'esito della sfida ultima, quella valida per l'assegnazione del titolo: Knorr e Benetton troppo forti, per una serie di fattori uguali e diversi, per Stefanel e Ticino.

I fattori biancorossi erano fondalmentalmente rappresentati dalle assenze eccellenti, quelle annunciate di Fucka e Cantarello, e quella probabile ma non definitiva di English, e dalle incertezze sulla possibilità, sulla capacità di reazione da parte degli elementi restanti della pattuglia biancorossa. Si era detto (e lo stesso Messina lo temeva in qualche modo) che i biancorossi avrebbero avuto un'arma importante nelle loro mani: quella di partire sfavoriti, di non aver nulla da perdere e, di conseguenza, di poter affronare l'impegno senze controproducenti pressioni.

Sono bastati cinque minuti, quelli iniziali, per far cadere, in maniera pressochè definitiva, questa possibilità. Un secco dodici a zero a favore dei virtussini e l'incontro si è nella pratica deciso. Non tanto perchè non siano recuperabili, nel basket, passivi di questo calibro, quanto perchè nelle file della Stefanel mancava quella tranquillità , quella freddezza, magari con il giusto accompagnamento della necessaria dose di grinta per mettere in qualche discussiuone l'esito finale.

In quei cinque minuti, gli uomini di Tanjevic, sono stati protagonisti di un festival degli errori davvero notevole: con un'assoluta incapacità di compiere, di portare a compimento quell'azione che, alla fine dei conti, è l'essenza del basket: ovvero fare entrare il pallone nel canestro. Fatto che può essere facile o difficilissimo, a seconda della condizione con cui viene tentato.

E la condizione, mentale sopratutto o esclusivamente, dei biancorossi in quell'inizio di partita è stata proprio l'opposto di quanto necessario per un buon rendimento: mani che tremavano, fretta nel tiro, posizioni non favorevoli e così via. Il tutto a dare un senso irreversibile all'incontro, a chiudere, come poi i fatti hanno dimostrato ampiamente, la partita. Coinvolgimento negativo generale, compresi i vari Bodiroga, Meneghin, De Pol e anche Budin, gli unici che, nel proseguio del gioco, hanno saputo trovare per lo meno un riscatto relativo.

Per gli altri voto assolutamente negativo. Con una differenza comunque: che per Albnerti e Pol Bodetto conviene attendere una «digestione» soddisfacente dell'impatto, poderoso sopratutto in questi tempi d'emergenza, con le difficoltà dell'A1, mentre per Pilutti e per Bianchi, dai quali ci si poteva attendere almeno l'apporto che era stato dato contro la Panasonic, non ci può essere null'altro che una contingente condanna (come dimostrano, tra l'altro, le stesse percentuali finali) .

Condanna contingente, conviene ripeterlo, perchè nessuno può metter in dubbio il valore di questi elementi. Ma dettata dalla consapevolezza che la Stefanel, quella attuale in particolare, ma anche quella normale, ovvero a ranghi sufficientemente completi, non può fare a meno di un loro consistente apporto. Domani riprende il campionato, praticamente l'unico obiettivo rimasto alla squadra triestina: conviene ritrovarsi subito.

al.ca.

COPPA

Trionfa Treviso

75-73

BENETTON: Corchiani 14, Kukoc 13, Rusconi 13, Vianini 2, Iacopini 25, Mian, Pellacani 2, Ragazzi, Piccoli 6. N.e.: Esposito.

KNORR: Brunamonti 6, Danilovic 27, Coldebella 10, Morandotti 17, Binelli 4, Wennington 6, Carera 3, Marcheselli, Brigo. N.e.: Diacci.

ARBITRI: Pallonetto e Baldi.

FORLI' La Benetton Treviso ha scritto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa Italia di basket, battendo 75-73 la Knorr Bologna e aggiudicandosi la 17.a edizione della Coppa. Si è trattato di una partita per la maggior parte equilibrata e guidata dalla Knorr, che si è però risolta in un finale «thrilling» di fronte ad una platea di 6.500 tifosi scatenati. Il primo tempo ha avuto due protagonisti assoluti: Danilovic nella Knorr e Iacopini nella Benetton. Dopo l'inizio equilibrato, il serbo in maglia virtussina si è letteralmente scatenato al tiro segnando 20 punti nei primi 15' di gioco. Il primo tempo si è chiuso sul 41-43 per la Knorr.

Il finale è stato emozionante: a tre minuti dalla fine la Benetton ha raggiunto il pareggio 71-71, ma Corchiani ha sbagliato a ripetizione i tiri del sorpasso. E' stata la riserva Piccoli a lanciare in avanti Treviso con tre canestri consecutivi. L'ultimo giro di lancetta è cominciato con le due squadre in perfetto equilibrio (73-73): Corchiani non ha più sbagliato dalla lunetta i tiri liberi decisivi poi, sul contrassalto finale, l'ultimo tiro di Brunamonti si è spento sul ferro, regalando la Coppa Italia alla Benetton.

STEFANEL / DOMANI E' GIÀ CAMPIONATO

Scaini con l'acqua alla gola

TRIESTE — «Troppo forti per noi? Non sono proprio d'accordo con questa valutazione. La sconfitta, per quanto pesante, non può far testo. Eravamo decimati, quindi con Bologna si è chiuso un discorso, però se ne può aprire un altro. La Stefanel completa è in grado di competere con chiunque, Knorr compresa». Bodiroga, per nulla abbacchiato, gettava già il guanto di sfida, a conclusione della semifinale di Coppa Italia.

Ma un avversario alla volta, per carità. Prima di volare alto è necessario sbrigare la «pratica Scaini» e domani al palasport di Chiarbola non sarà una formalità. Anche nel basket a Venezia si presenta il fenomeno dell'acqua alta, anzi i lagunari rischiano di sprofondare. La maglia nera che dividono con Torino a quota 18, la recente batosta rimediata in casa con la Kleenex dopo un tempo supplementare e, soprattutto, un calendario terribile, non sembrano lasciare molte chance a una formazione che da parecchi mesi è alle prese con problemi di ogni genere.

Infortuni vari e le telenovelas legate alle eventuali sostituzioni degli americani hanno reso la vita dura a De Sisti, che in barba alla sua fama di ballerino si è trovato in grosse difficoltà sulla pista di una A1 che alla vigilia del campionato le assegnava qualche possibilità di play-off. Ora, invece, la situazione è precipitata e l'ex allenatore della Stefanel deve collocare l'obiettivo della salvezza come fosse lo scudetto.

Un derby, questo, che non nasce sotto la buona stella per Venezia, considerato che Guerra, un'ottima guardia già nel mirino di Trieste, lamenta un malanno tendineo proprio alla gamba destra a suo tempo operata, e che Binotto ha riportato un'infrazione al naso. Certo è che De Sisti ha fatto le ore piccole, giovedì scorso, per assistere in tivù a Knorr-Stefanel. Mario, una sorta di Rocco della pallacanestro, sta preparando le sue famose trappole difensive che gli hanno dato una grossa soddisfazione nella gara di andata.

Allora influì lo sciopero del canestro dei biancorossi, i quali non riuscirono che a realizzare la miseria di 58 punti, subendone 63 (37-21 il risultato alla fine del primo tempo). English, autore di un eloquente 1 su 8 nella frazione iniziale, venne tenuto in castigo nella seconda, cosa che fece sollevare un po' di polvere. In seguito la Scaini ha raccolto un modesto bottino, tanto da suggerire il taglio di McQueen, tipo che si era praticamente dimenicato di come si fa a segnare.

Da un estremo all'altro, i veneti, che detengono il poco invidiabile primato del peggior attacco della massima serie, sono stati costretti a ingaggiare un tiratore scelto. Sul piano dello spettacolo Venezia è diventata meno triste, forse l'avvicendamento andava fatto prima, per quanto rimangano grossi dubbi sulle possibilità di un complesso sicuramente non irresistibile.

Comunque, Shelton Jones, 2,05, 26 anni, esperienze professionistiche a San Antonio, Philadelphia e Golden State, una scuola cestistica di prim'ordine, a St.John con Lou Carnesecca, garantisce una trentina di punti a partita, oltre dieci rimbalzi e spesso si esibisce nel suo numero preferito, che è la schiacciata, specialità nella quale si era distinto sia nell'Nba sia nella lega inferiore della Cba.

Mark Hughes, 2,04, alapivot, ha avuto un rendimento incostante, tuttavia è un giocatore eclettico, che sa colpire pure dalla distanza. Il cecchino da tenere particolarmente d'occhio rispondè al nome di Zamberlan, un esterno di trent'anni per troppo tempo sottovalutato. Solitamente il quintetto-base, oltre al tandem Usa e a Zamberlan, presenta Guerra e Binotto. Le alternative sono Vazzoler, Ceccarini e Ferraretti.

s. b.

FORLI' / TELEMARKET

Le ragioni di Corbelli dopo il deferimento

Il presidente della Telemarket Forlì, Giorgio Corbelli, deferito dalla Federazione basket insieme al presidente della Fernet Branca Pavia, Barbara Bandiera, al collegio dei probiviri per un presunto illecito sportivo per i rapporti economici intercorsi tra le due societa, ha tenuto ieri pomeriggio una conferenza stampa per chiarire i contorni della vicenda. Corbelli era accompagnato dai suoi legali: gli avvocati Gargiulo e Gramazio del Foro di Roma.

Il presidente della Telemarket ha sottolineato la sua «più totale buona fede» nell'operazione: «Non si è trattato di un accordo fatto al bar e sottoscritto su un tovagliolo di carta, ma di un'operazione sostenuta da documenti ufficiali con date e procedure certe, proprio perché tutti ne potessero prendere visione e constatarne la liceità e la correttezza. Il tutto è stato fatto con l'approvazione preventiva del giudice Viola, eminente magistrato e membro della Lega, il cui parere è considerato di grande peso da tutto il mondo cestistico. Vi sono di conforto le numerose attestazioni di solidarietà che in queste ore mi vengono da buona parte dei componenti della Lega delle società». «Per quanto riguarda ogni vostra domanda — ha concluso Corbelli rivolgendosi ai giornalisti presenti – in quanto inquisito, ritengo opportuno non rispondere e lasciare la parola ai miei legali».

Gli avvocati hanno spiegato i termini dell'operazione, distribuendo copie dei contratti sottoscritti tra Telemarket, Philips, Teamsystem e Fernet Branca.

«Si tratta di una cessione di credito — hanno precisato – prevista dal nostro codice civile e che non inficia la regolarità del campionato. Anzi, il tutto ha preso il via dalla richiesta avanzata dal presidente Bandiera di un aiuto per far sì che il campionato non fosse turbato, nel caso di una crisi finanziaria della società pavese, dalla mancanza di un elemento importante. Ora non se ne può fare una colpa a Corbelli per aver evitato tutto questo».

I legali hanno spiegato anche il vantaggio economico che Corbelli trae dall'operazione: «Con questa cessione di crediti il presidente della Telemarket disporrà entro giugno di quasi quattro miliardi di lire da dover restituire di lì a tre mesi senza pagare interessi».

Tris a Montebello: vince Ievo Migliore (7-15-1)

Servizio di **Mario Germani**

TRIESTE — Tris ghiacciata ma nel pieno rispetto del pronostico a Montebello dove ha trionfato Ievo Migliore, il cavallo che era sulla bocca di tutti e che si è dimostrato degno del primo piano diretto con estrema determinazione e sicurezza dal giovane Roberto Destro al suo primo alloro nella specialità. Partito prudentemente, Ievo Migliore si è fatto avanti dopo un giro di corsa e ha dato battaglia all'ultimo passaggio davanti alle tribune dove ha scavalcato Namberuan Ci, a quel punto battistrada, per poi controllare lungo l'intera retta di fronte all'arrivo l'avanzata di Nene del Ronco che ha detto basta verso il termine dell'ultima curva. In retta d'arrivo, Ievo Migliore se ne è andato per proprio conto, mentre su Nene del Ronco sprintavano Lincon Col e Neve di Casei che superavano la femmina di Trevellin per finire vicinissimi fra loro e nell'ordine dietro all'intangibile figlio di Gator Bowl.

La corsa, dopo un segnale annullato, aveva visto Namberuan Ci attaccare e superare Neve di Casei sulla prima curva al termine della quale rompevano Meineliebe e poi anche Giubit, mentre dietro a «Neve» figuravano Meris Db e Ievo Migliore, con Lepanto As che, dopo una breve esitazione, puntava in avanti seguito da Notata. Dopo 400 metri, Notata forzava i tempi e passava in vantaggio, poi, all'uscita della seconda curva, Namberuan Ci anticipava la progressione di Lepanto As e, dopo breve scaramuccia, ritornava in vantaggio.

Dopo un giro spostava Ievo Migliore seguito da Nene del Ronco e Lincon Col, il quale appena entrato nella retta delle tribune sbagliava, probabilmente per aver toccato il rotabile di Ievo Migliore. Questi allungava deciso e giusto ad un giro dall'arrivo soppiantava Namberuan Ci al largo del quale figurava sempre Lepanto As che poi rompeva sulla penultima curva provocando un patatrac, con vittime i penalizzati, capitanati da Miller e Gialy, che a quel punto potevano considerarsi fuori corsa. Nel penultimo rettilineo, Nene del Ronco apparigliava Ievo Migliorea che la controllava con sufficiente autorità, e alle sue spalle Notata ritornava su Namberuan Ci avendo a ridosso Lincon Col, rifattosi avanti dopo l'errore, e seguito da Neve di Casei e Meris Db con gli altri più discosti.

Entrando in retta d'arrivo, Nene del Ronco lasciava la presa, e Ievo Migliore se ne andava per proprio conto a vincere il solitudine su Lincon Col che si salvava dalla efficace progressione di Neve di Casei. Al quarto posto rimaneva Nene del Ronco, mentre Invest Bi capeggiava il plotone dei battuti.

Per Ievo Migliore, media di 1.21.9 sui 2080 metri in una serata freddissima (si è corso con un'ora di ritardo per inconvenienti di vario genere). Non ha corso il numero 16 Neomicina che aveva sgambato in maniera poco convincente.

I risultati

Premio del Castello (metri 1660): 1) OlafOl (P. Leoni). 2) Opsan. 3) Occhiodilince. 6 part. Tempo al Km. 1.20.1. Tot.: 32; 25, 13; (76). Tris Montebllo: 73.600 lire.

Prestio del Faro (metri 1660): 1) Panama Sibo (G. Marani). 2) Popsy Box 3) a pari merito Perca Dts e Pasadena. 8 part. Tempo al Km. 1.21.9. Tot.: 17; 10, 10, 10, 10; (156). Tris Montebello: 32.100 e 32.600 lire.

Premio dei Torrioni (metri 1660): 1) Migratore Rl (D. D'Angelo). 2) Nanubi. 3) Flying Fc. 10 part. Tempo al Km. 1.20. Tot.: 76; 31, 20, 18; (338). Tris Montebello: 459.800 lire.

Premio della Portizza (metri 1660): 1) Pigiolun (G. Marani). 2) Perfidia Jolly. 3) Prelea. 11 part. Tempo al Km. 1.23.6a. Tot.: 21; 15, 21, 25; (204). Tris Montebello: 146.700 lire.

Premio Tor Cucherna (metri 2080): 1) Marchesina (A. Di Fronzo). 2) Nigluk. 3) Flipper Piella. 9 part. Tempo al Km. 1.22. Tot.: 50; 19, 16, 28; (58). Tris Montebello: 73.900 lire.

Premio dell'Obelisco (metri 1660): 1) Out Gifar (R. Talpo). 2) Ollist. 3) O'Hara Bi. 10 part. Tempo al Km. 1.21. Tot.: 81; 23, 15, 26; (86). Tris Montebello: 79.200 lire.

Premio della Lanterna (metri 1660): 1) Mildomut (M. Belladonna). 2) Nanet Cam. 3) Nivess. 11 part. Tempo al Km. 1.21.7. Tot.: 42. 34, 37, 23; (299). Tris Montebello: 267.500 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.195.600 per 500 lire.

Premio Tergeste (metri 2080 corsa Tris nazionale): 1) Ievo Migliore (R. Destro jr.) 2) Lincon Col. 3) Neve di Casei. 4) Nene del Ronco. 21 part. Tempo al Km. 1.21.9. Tot.: 55; 23, 24, 28; (211). Combinazione vincente: 7 -15 -1. Quota lire: ... Quota di coppia con il cavallo numero 16 ritirato:...

Borsa

BORSA

1182 (-0,34) Pausa di riflessione: una sosta tecnica giustificabile dopo i recenti vistosi rialzi. Doppio rinvio per eccesso di rialzo per Grassetto e Calcestruzzi.

DOLLARO

1564,24 (+0,01) Il dollaro ha allungato nei confronti del marco sull'onda dei favorevolissimi dati sull'occupazione negli Usa.

MARCO

950,91 (-0,46%) Il preannuncio di allentamento della presa sui tassi da parte della Buba ha attenuato la pressione della lira sul marco.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	16775	16880	16894	16879	+0,09	Fondiaria	32500	32583	32654	32527	+0,39
All R	13210	13157	13175	13233	-0,44	Gott Ruf	1380	1359	1363	1374	-0,80
B Napoli	2420	2411	2414	2460	-1,87	I Metanop	1720	1717	1721	1717	+0,23
B Napoli R	1559	1568	1564	1559	+0,32	Italcem	10660	10884	10818	11027	-1,90
B Toscana	3090	3186	3168	3179	-0,35	Italcem R	5730	5716	5738	5852	-1,95
Benetton	15930	15878	15896	15953	-0,36	Italgas	3360	3367	3371	3396	-0,74
Breda	Sosp.	00	00	00	00	Marzotto	6800	6870	6851	6927	-1,10
Ca Binda	Sosp.	00	00	00	00	Parmalat	14920	14808	14892	15145	-1,67
Cir	1294	1271	1278	1309	-2.37	Pirelli Spa	1490	1527	1508	1475	+2.24
Cir Risp	1301	1387	1333	1321	+0,91	Pirelli R	875	908,4	895,2	873,9	+2,44
Cir Rnc	688	673,5	681.5	692	-1,52	Ras	25900	25996	26081	25990	+0,35
Comit	5315	5290	5307	5342	-0,66	Ras Rnc	14709	15013	14936	14736	+1,36
Comit Rnc	3750	3776	3782	3800	-0,47	Ratti	2749	2801	2803	2704	+3,66
Eur Me L	619	623,3	625,9	631,6	-0,90	Sip	1685	1685	1682	1724	-2,44
Ferfin	1308	1303	1311	1304	+0,54	Sip Rnc	1501	1495	1498	1528	-1,96
Ferfin Rnc	798	763,6	777,3	787,4	-1,28	Sondel	1165	1170	1162	—	—
Fiat Pri	3241	3290	3277	3295	-0,55	Sorin	3960	3952	3976	3981	-0,12
Fiat Rnc	3305	3319	3325	3331	-0,18						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	29400	-0.68
Zignago	4980	-2 83
ASSICURATIVE		
Assitalia	10000	-2.64
Fata Ass	14700	-0.81
Generali As	37450	0.40
L'abeille	91800	-0.21
La Fond Ass	12500	1.30
Previdente	14200	-0.35
Latina Or	5800	1.75
Latina r nc	2990	-0.30
Lloyd Adria	13000	-2.91
Lloyd r nc	10260	-0 39
Milano O	13600	-1.45
Milano r nc	6150	-1.60
Sai	18680	-1.16
Sai r nc	8300	-0 60
Subalp Ass	10500	-0.66
Toro Ass Or	26600	-2 03
Toro Ass priv.	13000	-2 26
Toro r nc	11100	-2 03
Unipol	13250	-0 34
Unipol priv	7299	-0.15
Vittoria As	7680	2 54
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8500	-0.35
Bca Legnano	5750	-0.17
Bca Di Roma	2105	-0.47
B Fideuram	1101	5 36
Bca Mercant	6820	-0.23
Bna priv.	1515	-0 98
Bna r nc	850	-1.05
Bna	4225	-1.17
B Pop Berga	15500	-0 58
Bco Ambr Ve	4441	-1.31
B Ambr Ve r nc	2530	-0.78
Lariano	5235	0 87
B Sardegn r nc	15810	0 06
Bnl r nc	11400	-0 09
Credito Fon	5105	-1.26
Cred It	3060	-1 45
Cred It r nc	1734	-0 34
Credit Comm	2809	1.04
Cr Lombardo	2750	1 48
Interban priv	22900	-0 87
Mediobanca	15830	0.25
S Paolo To	11960	0.59
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6380	-0.31
Burgo priv.	6815	0 00
Burgo r nc	7010	2.94
Fabbri priv.	3440	-0.15
Ed La Repub	4190	2.20
L'espresso	5450	6 86
Mondadori E	10900	3.51
Mond Ed Rnc	6000	1 69
Poligrafici	5480	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2800	0.18
Cem Bar Rnc	3760	0.00
Ce Barletta	5300	0 00
Merone r nc	2105	1.20
Cem. Merone	3450	-3.63
Ce Sardegna	5250	-1.69
Cem Sicilia	5790	3 39
Cementir	1555	0.91
Unicem	8490	0.24
Unicem r nc	5260	0 00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4990	1.01
Alcate r nc	4020	9.24
Auschem	1045	-0.95
Auschem r nc	650	-0.76
Boero	7490	0.00
Caffaro	419	0.96
Caffaro r nc	550	5.77
Calp	3430	0.56
Enichem	1029	-1 06
Enichem Aug	1310	-1 13
Fab Mi Cond	1445	6.25
Fidenza Vet	1610	-2.60
Marangoni	2900	-1 02
Montefibre	810	3 71
Montefib r nc	651	-0.31
Perlier	540	5.88
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1345	0 00
Recordati	9890	0.00
Record r nc	4790	0 10
Saffa	4940	0 92
Saffa r nc	3419	0.71
Saffa r nc	4990	5 72
Saiag	1200	-2 60
Saiag r nc	720	2.86
Snia Bpd	1180	-0.76
Snia r nc	750	-1 32
Snia r nc	1180	3.06
Snia Fibre	445	1 14
Snia Tecnop	2099	7.64
Tel Cavi Rn	6650	·1 84
Teleco Cavi	8975	4.37
Vetreria It	2515	-8 51
COMMERCIO		
Rinascente	9190	5.51
Rinascen priv.	3985	3.51
Rinasc r nc	3850	0 92
Standa	30100	0.00
Standa r nc P	7315	-1.01
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	981	0.00
Alitalia priv.	755	0.00
Alital r nc	793	2.85
Ausiliare	11060	0 00
Autostr Pri	896	-0 67
Auto To Mi	8600	4 88
Costa Croc.	3199	-0 03
Costa r nc	1675	-0 30
Italcable	5550	-1 25
Italcab r nc	4110	0.00
Nai Nav Ita	450	2.27
Sirti	9300	-1 17
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3001	0.07
Edison	4900	-0.20
Edison r nc P	3380	2.42
Elsag Ord	3840	-0.13
Gewiss	10000	0.00
Saes Getter	6090	-0 49
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4690	0.00
Bastogi Spa	90,25	-3 99
Bon Si Rpcv	6300	0.80
Bon Siele	15890	0.51
Bon Siele r nc	3195	0 00
Brioschi	345	0.58
Buton	5722	0 00
C M I Spa	3750	0 13
Camfin	2470	0.00
Cofide r nc	630	-3.23
Gofide Spa	1295	-0.84
Comau Finan	1298	0.00
Editoriale	2339	0.82
Ericsson	21700	-5.61
Euromobilia	1900	-2.31
Euromob r nc	1010	-3.07
Ferr To-nor	580	-6.45
Fidis	3590	-1.64
Fl Agr r nc	4800	3.23
Fin Agroind	6180	0.49
Fin Pozzi	745	0.13
Fin Pozzi r nc	542	1.50
Finart Aste	3650	-1.35
Finarte priv.	882	0 80
Finarte Spa	1935	-0.51
Finarte r nc	600	-0.83
Finmeccan	2380	0.42
Finmec r nc	1835	0.55
Finrex	950	2.70
Finrex r nc	865	-0.57
Fiscamb H r nc	2140	0.00
Fiscamb Hol	2910	0 34
Fornara	349	-4.38
Fornara Pri	372	0 00
Franco Tosi	18850	-5.51
Gaic	1374	-0.22
Gaic r nc Cv	1325	2.32
Gemina	1289	-1.07
Gemina r nc	1029	-1.44
Gim	3065	0.99
Gim r nc	1505	-3.83
Ifi priv.	12280	-1.76
Ifil Fraz	5660	0 18
Ifil r nc Fraz	2810	0 18
Intermobil	1780	0.00
Isefi Spa	890	1.14
Isvim	7900	-6 06
Italmobilia	40600	-2 17
Italm r nc	21505	-0 90
kernel r nc	400	0 00
kernel Ital	246	-0 40
Mittel	1100	-2 65
Montedison	1363	-0.07
Monted r nc	794	-0 63
Monted r nc Cv	1401	0.94
Part r nc	800	-0.62
Partec Spa	1520	0.66
Pirelli E C	4150	4 01
Pirel E C r nc	1175	4 63
Premafin	5450	12 86
Raggio Sole	1031	0 00
Rag Sole r nc	1011	0 10
Riva Fin	5460	0 55
Santavaler	1100	-0 18
Santaval Rp	564	0 71
Schiapparel	315	3 28
Serfi	4240	-0.93
Sisa	791	0 13
Sme	5975	0 42
Smi Metalli	605	-0.82
Smi r nc	576	-0 69
So Pa F	2855	-1 21
So Pa F r nc	1690	0.90
Sogefi	3100	-2 82
Stet	2355	-1.46
Stet r nc	2025	-2 64
Terme Acqui	1720	0.00
Acqui r nc	570	0 88
Trenno	2811	0 79
Tripcovich	5195	-0 19
Tripcov r nc	1535	0.33
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14000	-0 72
Aedes r nc	5300	-2.57
Attiv Immob	2550	3.45
Calcestruz	9215	12 38
Caltagirone	2040	-0.49
Caltag r nc	1650	5.10
Cogefar-imp	2722	3 11
Cogef-imp r nc	1580	2.66
Del Favero	1650	6.80
Fincasa44	2600	1.96
Gabetti Hol	1550	9.54
Gifim Spa	1650	1.91
Gifim r nc	1300	1.72
Grassetto	6060	12.22
Risanam r nc	18000	2.27
Risanamento	48300	-0 41
Sci	1440	3.52
Vianini Ind	730	0 00
Vianini Lav	2600	6.12
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1216	1.33
Danieli E C	9210	-2 02
Danieli r nc	4750	-1 04
Data Consys	1730	1.59
Faema Spa	2910	2 11
Fiar Spa	9200	0 00
Fiat	5930	-1 17
Fisia	1105	0.73
Fochi Spa	10999	1.84
Gilardini	2825	-2.59
Gilard r nc	2069	-1.00
Ind Secco	1200	9.09
I Secco r nc	1190	-2.46
Magneti r nc	695	2 36
Magneti Mar	700	-1 41
Mandelli	4030	-1.23
Merloni	2300	4.55
Merloni r nc	960	3.23
Necchi	1060	-2.75
Necchi r nc	1450	0 00
N. Pignone	5310	5 57
Olivetti Or	2385	-2.57
Olivetti priv.	1930	0.00
Olivet r nc	1550	1.97
Pininf r nc	7800	-0 76
Rejna	7890	0.00
Rejna r nc	32000	0 00
Rodriquez	4970	0.00
Safilo Risp	11440	-0 35
Safilo Spa	9400	0.00
Saipem	2895	-1.19
Saipem r nc	1910	3 80
Sasib	5140	0 39
Sasib priv.	4480	0.00
Sasib r nc	3750	-0 05
Tecnost Spa	2590	0 50
Teknecomp	549	-3 68
Teknecom r nc	411	0.00
Valeo Spa	4880	-0.41
Westinghous	7810	0.77
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	405	-0 98
Falck	2998	-0 03
Falck r nc	3710	-4 87
Maffei Spa	1990	2.58
Magona	3430	-1.44
TESSILI		
Bassetti	5370	-0 56
Cantoni Itc	2800	0.36
Cantoni Nc	1850	0 00
Centenari	230	0 44
Cucirini	919	-0.11
Eliolona	1859	0.00
Linif 500	420	-3.45
Linif r nc	332	-3.21
Rotondi	520	-0 95
Marzotto Nc	4290	0 94
Marzotto r nc	7500	0 00
Simint	2441	0 87
Simint priv.	1500	0 67
Stefanel	3600	-0 83
Zucchi	6900	2 99
Zucchi r nc	5240	0.19
DIVERSE		
De Ferrari	7050	0 14
De Ferr r nc	1899	0 48
Bayer	263500	0 76
Commerzbank	271000	-1 45
Con Acq Tor	11805	0.00
Jolly Hotel	6700	1 52
Jolly H-r P	14000	0.00
Pacchetti	320	-1 23
Volkswagen	265000	1.11

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	97700	97400	0.31	Con Acq Rom	148	155	-4.52
Briantea	9400	9450	-0 53	Cr Agrar Bs	5210	5210	0.00
Siracusa	15850	16000	-0.94	Cr Bergamas	12000	12000	0.00
Pop Com Ind	16100	15900	1.26	C Romagnolo	12800	12700	0.79
Pop Crema	44000	44860	-1.92	Valtellin.	12630	12630	0 00
Pop Brescia	7150	7150	0.00	Creditwest	6000	6030	-0.50
Pop Emilia	95500	95300	0.21	Ferrovie No	3300	3395	-2.80
Pop Intra	9000	9000	0.00	Finance	5030	5045	-0 30
Lecco Raggr	7100	7000	1 43	Finance Pr	3950	4005	-1.37
Pop Lodi	12100	12100	0.00	Frette	6950	6950	0.00
Luino Vares	16100	16100	0.00	Ifis Priv	540	540	0.00
Pop Milano	4700	4680	0.43	Inveurop	630	630	0.00
Pop Novara	10200	10200	0.00	Ital Incend	151100	150900	0.13
Pop Sondrio	68400	68250	0.22	Napoletana	4180	4180	0.00
Pop Cremona	7450	7410	0.54	Ned Ed 1849	1001	1009	-0.79
Pr Lombarda	2680	2690	-0 37	Ned Edif Ri	1400	1400	0 00
Prov Napoli	5050	5100	-0.98	Sifir Priv	1600	1600	0.00
Broggi Izar	1320	1330	-0.75	Bognanco	260	270	-3.70
B Izar Lg92	1240	1220	1 64	W Brog Izar	350	340	2.94
Calz Varese	255	255	0.00	Zerowatt	5150	5150	0.00
Cibiemme Pl	69	68.5	0.73				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	13.176	13.121
Arca 27	13.761	13.717
Aureo Previdenza	14.969	14 881
Azimut glob. Crescita	12 539	12 525
Capitalgest Azione	13 238	13 172
Capitalras	12.349	12.266
Carifondo Delta	15.416	15 344
Centrale Capital	14.581	14.495
Cisalpino Azionario	11.094	11 045
Coopinvest	11.006	11.014
Euro Aldebaran	12.308	12.265
Euro Junior	13.778	13.715
Euromob. Risk Fund	15 136	15.128
Finanza Romagest	10 826	10 790
Aiorino	30 274	30 242
Fondersel Industria	7 699	7 669
Fondersel Servizi	10 398	10 376
Fondicri Selez. Italia	13.241	13.196
Fondinvest 3	12.521	12.460
Aondo Prof.	43.916	43.791
Fondo Prof. Gestione	12.676	12.581
Fondo Trading	8 320	8.281
Galileo	10 865	10 852
Genercomit Capital	10.877	10 866
Gepocapital	13.056	13 015
Gestielle A	9 218	9.128
Imicapital	27.723	27 701
Imindustria	10 838	10.845
Imi Italy	13.678	13.602
Industria Romagest	9 346	9.276
Interbancaria Az.	18.828	18 770
Investire Azionario	12 001	11 967
Lagest Azionario	16.607	16 517
Lombardo	14 334	14.286
Phenixfund Top	9 956	9 954
Primecapital	34.995	34 968
Primeclub Azionario	11 648	11.642
Primeltaly	11 383	11 349
Quadrifoglio Azionario	12.654	12.587
Risparmio Italia Az	12 264	12 241
Salvadanaio Az.	10.872	10 848
Sviluppo Azionario	12.506	12.409
Sviluppo Indice Italia	8 857	8 800
Sviluppo Iniziativa	12.045	12.010
VenetoBlue	10.428	10.388
VenetoVenture	10.512	10 434
Venture-Time	11.705	11.652
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 515	15.546
Adriatic Europe Fund	14 383	14.417
Adriatic Far East Fund	9.977	9.995
Adriatic Global Fund	14 785	14 803
America 2000	13 041	13.075
Azimut Borse Internaz.	10.158	10 126
Azimut Trend	9.991	9 997
BN Mondialfondo	12.398	12 436
Capitalgest Internaz.	11 915	11 931
Carifondo Ariete	11.943	11.903
Carifondo Atlante	11.902	11 891
Centrale America	11.613	11.554
Centr. America (dol)	7,425	7,382
Centrale Estremo Oriente	10 000	10 000
Cen. Estr. Oriente (Yen	746	745
Centrale Europa	13.221	13 192
Centr. Europa (Ecu)	7,130	7,109
Eptainternational	13.954	13.974
Fideuram Azione	12 742	12.806
Fondicri Inter.	16 553	16 506
Europa 2000	14.122	14 130
Genercomit Europa	14.095	14.141
Genercomit Internazion.	15.184	15.231
Genercomit Nordam.	17.105	17 181
Geode	13 217	13 265
Gesticredit Azionario	14.164	14.190
Gesticredit Euroazioni	12.560	12 618
Gesticredit Pharmachem	11 759	11 793
Gestielle I	12 217	12.230
Gestielle Servizi Finan	11 654	11 634
Gestifondi Az. Internaz	12.647	12.695
Imi East	11.411	11 402
Imi Europe	12.532	12 559
Imi West	13.608	13 645
Investimese	13 271	13 304
Investire America	15 866	15 864
Investire Europa	12.231	12 269
Investire Internaz.	11 953	11.969
Investire Pacifico	12.513	12 530
Lagest Azionario Intern	12 535	12 569
Magellano	11.810	11.848
Oriente 2000	12 976	13.026
Performance Azionario	11.473	11.496
Personalfondo Az.	12.947	12.972
PrimeGlobal	13 497	13 525
PrimeMediterraneo	12 126	12.132
Prime Merrill America	15.080	15 137
Prime Merrill Europa	14 956	14.964
Prime Merrill Pacifico	14 547	14.554
Sanpaolo H. Ambiente	14 898	14.947
Sanpaolo H Finance	18 166	18 208
Sanpaolo H. Industr.	13.270	13 294
Sanpaolo H. Int.	13 286	13 307
Sogesfit Blue Chips	13 037	13 053
Sviluppo Equity	14 010	14 068
Sviluppo Indice Globale	11 346	11 402
Triangolo A	13 587	13 614
Triangolo C	11 644	11.840
Triangolo S	14.150	14 169
Zetastock	13 152	13.186
Zetaswiss	13.368	13.389
BILANCIATI ITALIANI		
America	17 158	17 109
Arca BB	26 486	26.390
Aureo	22.260	22.155
Azimut bilanciato	15.322	15.296
Azzurro	21 447	21.383
BN Multifondo	11 328	11.303
BN Sicurvita	15.218	15 173
Capitalcredit	14.656	14.618
Capitalfit	16.978	16 927
Capitalgest	19 214	19.138
Carifondo Libra	23.071	22.962
Cisalpino Bilanciato	15.505	15 457
Cooprisparmio	10 744	10.720
Corona Ferrea	13.484	13 435
CT Bilanciato	12.904	12 868
Eptacapital	13.047	13.023
Euro Andromeda	21 628	21.578
Euromob Capital Fund	15 117	15 118
Euromob. Strategic Fund	13 654	13.658
Fondattivo	11 019	10 966
Fondersel	34 610	34 539
Fondicri 2	11.941	11.908
Fondinvest 2	19.493	19 430
Aondo Centrale	18.300	18.220
Aondo Prof. Risparmio	11.927	11 884
Genercomit	23 920	23.866
Geporeinvest	13 268	13 210
Gestielle B	10.997	10 930
Giallo	10.470	10.446
Grifocapital	14.735	14.694
Intermobiliare Fondo	14.559	14.511
Investire Bilanciato	11.723	11 694
Mida Bilanciato	10.599	10 530
Multiras	21.302	21 233
Nagracapital	17.693	17.611
Nordcapital	12.539	12.488
Phenixfund	13.413	13 395
Primerend	22.050	21 999
Quadrifoglio Bil.	14.140	14.119
Redditosette	22.614	22.592
Risparmio Italia Bil.	19.124	19 058
Rolomix	11 943	11.917
Salvadanaio Bil.	14 303	14.276
Spiga d'Oro	14.005	13 947
Sviluppo Portfolio	17.183	17.098
Venetocapital	11.296	11.281
Visconteo	22 020	21.958
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.302	15 265
Armonia	12 622	12 611
Centrale Global	16 025	15 998
Cristoforo Colombo	15 977	16.088
Epta 92	13 060	13.013
Fondo Prof. Inter.	14.554	14.584
Gepoworld	11 680	11.663
Gesfimi Internazionale	12.626	12 640
Gesticredit Finanza	14 758	14 778
Investire Globale	12.575	12.589
Nordmix	13.877	13.905
Rolointernational	13.127	13.100
Sviluppo Europa	13 785	13.809
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16 553	16 522
Arca MM	13.467	13 447
BN Cash Fondo	12 665	12 643
Capitalgest Moneta	10.395	10.391
Carifondo Carige	10.694	10.687
Carifondo Lire Più	14.414	14.389
Centrale Cash Conto Cor	10.350	10.341
Eptamoney	15.285	15.277
Euromobiliare Monetario	11.095	11 090
Auro Vega	11 368	11.344
Fideuram Moneta	15.532	15.520
Aondicri Monetario	14.629	14 611
Fondoforte	11.015	11 008
Genercomit Monetario	12.731	12.720
Gesticredit Monete	13 666	13 649
Gestielle Liquidità	12 876	12.862
Gestifondi Monetario	10 179	10.170
Imi 2000	18.225	18.199
Interbancaria Rendita	22.457	22 423
Italmoney	11 616	11 597
Monetario Romagest	13.006	12.993
Performance Monetario	10 520	10 515
Personalfondo Mon.	14 976	14.956
Primemonetario	16 503	16 487
Quadrifoglio Obbl.	14.193	14.178
Rendiras	15 979	15 963
Risparmio Italia Cor.	14.000	13.976
Sogesfit Conto Vivo	12 495	12.486
Venetocash	12.577	12.568
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.638	10.624
Arca RR	12 787	12.756
Aureo Rendita	17 713	17.676
Azimut garanzia	13 407	13 404
Azimut glob Reddito	14.008	13.985
BN Rendifondo	11.207	11.183
Capitalgest Rendita	12.896	12 877
Carifondo Ala	12.187	12.158
Centrale Reddito	18.173	18 137
Cisalpino Reddito	13.342	13.319
Cooprend	11 750	11.734
CT Rendita	11 656	11 634
Eptabond	19 497	19 475
Euro Antares	13 421	13 391
Euromob. Reddito	12 552	12.553
Fondersel Reddito	11,950	11 925
Fondicri I	11 075	11.052
Fondimpiego	17.590	17.572
Fondinvest 1	12.242	12 225
Fondo Prof. Reddito	12.591	12 571
Genercomit Rendita	11.234	11.222
Geporend	10 678	10 663
Gesfimi Previdenziale	11.907	11 894
Gestielle M	10.542	10 531
Gestiras	27.405	27.356
Giardino	11.340	11.320
Griforend	12 494	12 474
Imirend	14 272	14 247
Investire Obbligaz.	20.235	20.204
Lagest Obbligaz.	17.868	17.839
Mida Obbligaz.	15 894	15.849
Money-Time	12 492	12 505
Nagrarend	12 724	12 688
Nordfondo	15 451	15 437
Phenixfund 2	14.913	14 881
Pitagora	11 053	11 024
Primecash	12 062	12.042
Primeclub Obblig	17 593	17.563
Rendicredit	11 186	11 166
Rendifit	12.350	12 336
Risparmio Italia Red	20 704	20 691
Rologest	16 148	16 138
Rolomoney	11 025	11 016
Salvadanaio Obb	14 612	14 587
Sforzesco	11 837	11.826
Sogesfit Domani	16.024	16.004
Sviluppo Reddito	17.195	17 157
Venetorend	14 805	14.788
Verde	11.298	11.283
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.937	16.909
Arca Bond	12.885	12.859
Arcobaleno	15.159	15.145
Azimut Rendita Internaz	10 043	10.046
Carifondo Bond	11.091	11 067
Centrale Money	15.507	15 498
Euromobiliare Bond Fund	12.800	12 793
Euromoney	11.550	11.541

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia dol.	33,88	53.876
Fonditalia dol	73,01	114 186
Interfund dol.	38,77	60.651
Int.Securities ecu	26.26	48 689
Italfortune A dol.	41,73	65.297
Italfortune B dol.	11,20	17.525
Italfortune C dol.	10,99	17 197
Italfortune ecu	10,43	19.373
Italunion dol	20,80	32.588
Mediolanum ecu	21,20	39.108
Rasfund dol.	27,37	43.533
Rominvest It Bonds ecu	99,30	184 131
Rom Short Term ecu	157,16	291 409
Rom. Universal ecu	24,85	46.074
Tre R dol.	35,32	55.272

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	101.6	102	Mediob-cir Ris Co 7%	91	—
Centrob-saf 96 8,75%	91,5	90	Mediob-cir Ris Nc 7%	99,6	99
Centrob-safr96 8,75%	90,5	90	Mediob-ftosi 97 Cv7%	91	88
Centrob-valt 94 10%	110,9	109	Mediob-italcem Exw2%	93,6	93,35
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,4	98,1	Mediob-italg 95 Cv6%	115,3	116,1
Euromobil-86 Cv 10%	99,5	99,1	Mediob-pir 96 Cv6,5%	97,8	97,2
Finmecc-88/93 Cv 9%	102,9	103,25	Mediob-sic95cv Exw5%	89,5	89,5
Imi-86/93 28 Ind	100,4	—	Mediob-snia Fibre 6%	99,8	100,1
Imi-86/93 30 Co Ind	100,4	—	Mediob-unicem Cv 7%	96,2	97
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,35	—	Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,2	94
Imi-n Pign 93 W Ind	120	123,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	108,7	110,1
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,3	92,9	Pacchetti-90/95co10%	95,35	—
Italgas-90/96 Cv 10%	111,1	111,1	Pirelli Spa-cv 9,75%	97	97,2
kernel It-93 Co 7,5%	97,95	—	Rinascente-86 Co8,5%	97,3	—
Magn Mar-95 Co 6%	88,9	—	Saffa 87/97 Cv 6,5%	98	96
Medio B R-94exw7%	122	122,5	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	103,5	106,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,45	98			

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.	Monete	Prec.	Odier
Dollaro	1.563,98	1.564,24	Dracma	7,076	7,042
Ecu	1.854,10	1.847,05	Escudo	10,386	10,282
Marco tedesco	955,34	950,91	Dollaro canada	1.259,24	1 259,96
Franco francese	281,49	280,13	Yen	13,398	13,421
Sterlina	2.270,12	2279,88	Franco svizzero	1.030,83	1 025,39
Fiorino olandese	849,62	845,81	Scellino austria	135,77	135,15
Franco belga	46,40	46,17	Corona norveg.	224,65	223,86
Peseta	13,292	13,247	Corona svedese	204,17	204,21
Corona danese	249,02	247,92	Marco finland.	262,41	261,71
Lira irlandese	2 318,29	2 310,85	Dollaro austral.	1.108,08	1.114,83

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	103,6	-0.38
Cct Ecu 8593 9%	98,6	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,1	1.13
Cct Ecu 8593 9,75%	99,1	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	98,1	0.62
Cct Ecu 8694 8,75%	99,9	-0.30
Cct Ecu 8794 7,75%	97	0 83
Cct Ecu 8893 8,5%	97,8	0.31
Cct Ecu 8893 8,65%	98,3	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	99	0.51
Cct Ecu 8994 9,9%	103,25	1 23
Cct Ecu 8994 9,65%	100,3	-0 45
Cct Ecu 8994 10,15%	102,5	1.49
Cct Ecu 8995 9,9%	99	-2 94
Cct Ecu 9095 12%	107	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	107,4	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	107,95	0 00
Cct Ecu 9196 11%	103	-1 90
Cct Ecu 9196 10,6%	104,5	0 00
Cct Ecu 9297 10,2%	106,3	3 91
Cct Ecu 9297 10,5%	105,1	0 57
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98,1	0.10
Cct Ecu 93 St 8,75%	98	0.51
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,25	-1.68
Cct Ecu-9095 11,9%	106	2.91
Cct-15mz94 Ind	100,6	-0 10
Cct-17lg93 Cv Ind	100,15	0.00
Cct-18gn93 Cv Ind	100	-0.15
Cct-18nv93 Cv Ind	101,95	0 10
Cct-18st93 Cv Ind	100,75	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,4	0 00
Cct-19dc93 Cv Ind	103,3	-0.24
Cct-20ot93 Cv Ind	101,25	0 00
Cct-ag93 Ind	101	-0.10
Cct-ag95 Ind	98,35	0.05
Cct-ap93 Ind	100,05	0.05
Cct-ap94 Ind	100,25	0.00
Cct-ap95 Ind	98,3	0.05
Cct-ap96 Ind	97,75	0.21
Cct-dc95 Ind	100.3	0.00
Cct-dc95 Em90 Ind	99,9	0 00
Cct-fb94 Ind	101	-0.10
Cct-fb95 Ind	101,4	0 00
Cct-fb96 Ind	100	0 00
Cct-fb96 Em91 Ind	100	0.00
Cct-ge94 Ind	101,15	0.00
Cct-ge95 Ind	100,35	-0 05
Cct-ge96 Ind	100,3	0 10
Cct-ge96 Cv Ind	100,1	0 00
Cct-ge96 Em91 Ind	100	0 00
Cct-gn93 Ind	100,65	-0.54
Cct-gn95 Ind	97,85	0 00
Cct-lg93 Ind	101	0.00
Cct-lg95 Ind	98,2	0.00
Cct-lg95 Em90 Ind	100,05	0.00
Cct-mg93 Ind	100,35	0 10
Cct-mg95 Ind	97,7	0 10
Cct-mg95 Em90 Ind	99,9	0.15
Cct-mg96 Ind	96,8	0.16
Cct-mz94 Ind	100,9	-0 10
Cct-mz95 Ind	99,9	0 05
Cct-mz95 Em90 Ind	100,1	0 00
Cct-mz96 Ind	99,6	0 15
Cct-nv93 Ind	100,45	-0.10
Cct-nv94 Ind	99,9	-0.10
Cct-nv95 Ind	99,7	0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	99,8	0.05
Cct-ot93 Ind	100.45	0.00
Cct-ot94 Ind	100,8	0.10
Cct-ot95 Ind	98,85	0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,85	0 05
Cct-st93 Ind	100,85	0.05
Cct-st94 Ind	100,2	-0 05
Cct-st95 Ind	98,1	0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	100,1	0 05
Btp-1ag93 12.5%	99,9	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1ot93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1st93 12,5%	100	0 05
Cct-18fb97 Ind	99,75	0 15
Cct-ag96 Ind	97,1	0.00
Cct-ag97 Ind	97,3	0.10
Cct-ag98 Ind	97,6	0 21
Cct-ag99 Ind	97,35	0 26
Cct-ap97 Ind	97	0 47
Cct-ap98 Ind	97,3	0 31
Cct-ap99 Ind	96,8	0.41
Cct-dc96 Ind	101,05	-0.30
Cct-dc98 Ind	97,3	0.10
Cct-fb97 Ind	99,7	0 05
Cct-fb99 Ind	97,45	0.31
Cct-ge97 Ind	100,1	0.10
Cct-ge99 Ind	97,45	0 26
Cct-gn96 Ind	96,7	0.05
Cct-gn97 Ind	96,35	0 05
Cct-gn98 Ind	97,45	0.10
Cct-gn99 Ind	97,25	0.26
Cct-lg96 Ind	97	0 05
Cct-lg97 Ind	96,2	0.10
Cct-lg98 Ind	97,95	0 15
Cct-mg97 Ind	96,8	0 83
Cct-mg98 Ind	97,5	0.52
Cct-mg99 Ind	96,75	0 31
Cct-mz97 Ind	98,9	0.15
Cct-mz98 Ind	97,85	0 31
Cct-mz99 Ind	97,5	0 41
Cct-nv96 Ind	99,3	0 05
Cct-nv98 Ind	97	0 21
Cct-ot96 Ind	98,2	0.20
Cct-ot98 Ind	97	0 41
Cct-st96 Ind	97,15	0 10
Cct-st97 Ind	98,6	0.56
Cct-st98 Ind	97,4	0 21
Btp-16gn97 12,5%	100,25	0 40
Btp-17ge99 12%	98,2	0 77
Btp-17nv93 12,5%	100,25	0 05
Btp-18mg99 12%	97,7	0.51
Btp-18st98 12%	98.15	0 46
Btp-19mz98 12,5%	100,5	0.60
Btp-1dc93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1fb94 12,5%	100	0 10
Btp-1ge02 12%	97,25	0 62
Btp-1ge94 12,5%	100,25	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100	0 05
Btp-1ge96 12,5%	100.2	0 20
Btp-1ge97 12%	99,05	0.35
Btp-1ge98 12,5%	100,5	0 55
Btp-1gn01 12%	96,9	0 26
Btp-1gn94 12,5%	100,05	0 05
Btp-1gn96 12%	99,2	0.35
Btp-1gn97 12,5%	99,6	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0.20
Btp-1mg02 12%	97,15	0.62
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,1	0.05
Btp-1mg97 12%	99	0.41
Btp-1mz01 12,5%	99,35	0.35
Btp-1mz94 12,5%	100,2	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100,5	0.30
Btp-1nv93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1nv94 12,5%.	100,1	0 10
Btp-1nv96 12%	98,85	0.25
Btp-1nv97 12,5%	100,35	0.50
Btp-1st01 12%	97,25	0.62
Btp-1st94 12,5%	100,25	0 05
Btp-1st96 12%	99,25	0.35
Btp-20gn98 12%	98,3	0 51
Cto-15gn96 12,5%	100,3	0.10
Cto-16ag95 12,5%	99,95	-0 25
Cto-16mg96 12,5%	100,05	0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,5	0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,95	0 15
Cto-18dc95 12,5%	100,55	-0 10
Cto-18ge97 12,5%	100,6	0.10
Cto-18lg95 12,5%	99,9	-0.20
Cto-19fe96 12,5%	100,1	0.20
Cto-19gn95 12,5%	100,05	0 20
Cto-19gn97 12%	100,1	0.15
Cto-19ot95 12,5%	100,05	-0.10
Cto-19st96 12,5%	100,45	0.15
Cto-20nv95 12,5%	101,35	0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,5	0 10
Cto-20st95 12,5%	99,85	-0 20
Cto-gn95	12,5%	100

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16600	16800
Argento (per kg)	183300	193200
Sterlina vc	119000	126000
Sterlina nc (a. 74)	121000	131000
Sterlina nc (p. 74)	119000	128000
Krugerrand	510000	540000
20 Dollari oro	550000	630000
50 Pesos messicani	610000	660000
Marengo svizzero	94000	100000
Marengo italiano	95000	105000
Marengo belga	94000	100000
Marengo francese	94000	100000
Marengo austriaco 94000	103000	20

BORSA DI TRIESTE

	4/3	5/3
Mercato ufficiale		
Generali	37100	37250
Warr. Generali 91/01	29800	29800
Lloyd Ad.	13390	13000
Lloyd Ad. risp	10300	10260
Ras	—	—
Ras risp	—	—
Sai	18899	18680
Sai risp.	8350	8300
Snia BPD*	1189	1180
Snia BPD risp.*	1145	1180
Snia BPD risp. n.c.	754	750
Rinascente	8750	9200
Rinascente priv.	3950	4040
Rinascente r.n c.	3800	3900
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1200	1200
G.L. Premuda risp.	1190	1190
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	120	113
Bastogi Irbs	94	90
Comau	1298	1298
Fidis	3650	3590
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	5950	5975
Stet*	2390	2355
Stet risp.*	2080	2025
Tripcovich	5205	5195
Tripcovich risp.	1530	1535
Attività immobil.	2465	2550
Fiat*	6000	5930
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2900	2825
Gilardini risp..	2090	2069
Dalmine	416	416
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	7600	7500
Lane Marzotto rnc	4300	4280

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	4/3	5/3
Iccu	1000	1000
So.pro zoo.	1400	1400
Carnica Ass	5800	5800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	101,80	(+0,80)	Bruxelles	Bel.	1220,19	(+1,28)
Francoforte	Dax	n.d.	n.d.	Hong Kong	H. S.	6502,81	(+0 54)
Londra	Ft-Se 100	2922,1	(+0,59)	Parigi	Cac 40	1995,12	(+0,42)
Sydney	Gen.	1613,6	(-0,57)	Tokyo	Nik.	16817,70	(+0,34)
Zurigo	C. Su.	2134,6	(-0,22)	New York	D.J.Ind.	3404,58	(+0,17)

PIAZZA AFFARI

Il mercato s'infiamma sui titoli di Ligresti

MILANO — La Borsa di Milano consolida con una seduta debole chiusa con l'indice Mib in calo dello 0,34% a quota 1182. Le prese di beneficio che già si erano fatte sentire nella seduta di giovedì si sono fatte largo tra acquisti molto selettivi. Le discesa della quota è stata condizionata da motivazioni di carattere tecnico che si sono imposte nonostante la buona notizia giunta ieri mattina presto dalla Germania dove la Bundesbank ha abbassato i tassi dei pronto contro termine all'8,25%. La mossa della Buba è stata accolta come una ulteriore conferma dell'imminente riduzione del tasso di sconto tedesco, evento che potrebbe funzionare da deterrente nella seduta di lunedì prossimo anche se non manca chi sostiene che il mercato lo ha già scontato.

L'attenzione degli operatori si è concentrata tutta sui titoli delle società di costruzioni con in testa quelli del gruppo Ligresti. Premafin e Grassetto sono scattate subito nei primi scambi senza apparente motivo. Sono bastate poche decine di minuti di scambi per provocare l'intasamento delle richieste sui titoli Grassetto schizzati in su del 12% e il conseguente intervento sospensivo del gruppo di controllo. Rinviata la Grassetto a fine seduta, gli investitori si sono buttati sulla Premafin che si è infiammata di colpo accumulando un progresso del 12,8% in chiusura a 5450 lire, poi incrementato fino al 18% nel durante.

Alla performance della Premafin è tornata ad affiancarsi quella della Grassetto una volta arrivato, alla fine della seduta, il suo turno di chiamata. Al primo tentativo l'eccesso di richieste ha nuovamente provocato la sospensione, poi alla seconda chiamata il titolo ha fissato un rialzo del 12,22% a 6060 lire. Ma non è bastato, nei pochi minuti rimasti dopo la chiusura il titolo è salito ancora a 6170 lire portando il progresso al 14,3%.

Motivo? Le gole profonde del parterre questa volta non erano molto convinte: «Ligresti vuole vendere ed ha in corso delle trattative — dicevano — ma chi potrebbe comperare?». Alla fine della riunione, forse per affinità di oggetto sociale, è stata rinviata per eccesso di rialzo anche la Calcestruzzi che ha poi chiuso con un rialzo del 12,38%. Nel listino delle blue chips tra una Fiat pesante (-1,7% a 5930 lire) e una Generali deboluccia (+0,4% a 37450 lire in chiusura e -0,5% nel dopo) si è imposta la Rinascente (anch'essa candidata alla vendita dalle voci di corbeilles) che ha fissato un rialzo del 5,5% supportato da un buon volume di scambi. E' giunto al termine invece il filone speculativo che aveva fatto volare nei giorni scorsi Olivetti e Montedison, ambedue ricadute indietro più o meno pesantemente: le Olivetti hanno perso il 2,5% e le Montedison lo 0,07% (peggiorando nel dopo di un altro punto percentuale). Stabili le Mediobanca (+0,25%), e realizzate le Stet (-1,4%), le Sip (-2,4%), le Credit (-1,4%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/3	14 00	Gr. NISSOS THERASSIA	Algeria	Siot 4
5/3	pom.	Rs. KAMA	Taganrog	Terni
5/3	pom.	Pa. PANAREA	Capod.	VII
5/3	pom.	Ma. ZIM ALEXANDRIA	Pireo	R/VII
5/3	sera	Pa. VICTORIA REEFER	Bari	Frigo
6/3	9.30	Bs FOREST HILLS	Tartous	R/Siot
6/3	11 00	Po. PORT LIMA	Oweiro	33
6/3	11.00	It ALMARE SESTA	Ras Lanuf	R/Siot
6/3	15.00	It. SOCAR 101	Monfalcone	52
6/3	17.00	Li. ALDEBARAN	S. Eustatius	R/Siot
6/3	22.00	It. DELPHINUS	Taranto	R/Terni

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
5/3	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
5/3	15.00	Pa. PORT TALBOT	Terni	Novadhibou
5/3	18.00	It. SOCAR 4	52	Ancona
5/3	19.00	Tu. K. BURHANETTIN	31	Derince
5/3	20.00	Ue. A. VERNADSKY	29	Istanbul
5/3	sera	Ge. RUTH BORCHARD	49	Ashdod
5/3	sera	Ue. TAIFUN	46	Salonicco
5/3	sera	It. ISOLA TURCHESE	Aquila	Ravenna
5/3	sera	Is. VERED	47	Venezia
5/3	sera	Gr. NISSOS SIKINOS	Siot 2	ordini
6/3	sera	Ue. IZMAIL	42	Beirut
6/3	sera	Pa. EL CINCO	3	P. Said
6/3	sera	It. GENOVA	51	Singapore
6/3	sera	Is. KAMA	Terni	ordini
6/3	sera	Gr. NISSOS THERASSIA	Siot 4	ordini
6/3	sera	Ct. JEAN BOSCO	rada	Fiume

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
5/3	sera	Ct. JEAN BOSCO	Ars. Tr.	rada
6/3	matt.	Pa. OCEANUS OSAKA	rada	49 (6)

OGGI IL VIA AL DECRETO DOPO UN NUOVO RINVIO

Occupazione, maxi-piano

OCCUPAZIONE USA: O.K.

Tassi tedeschi, primi ritocchi

ROMA — La Bundesbank continua imperterrita per la sua strada. Nonostante gli appelli che piovono da tutto il mondo e di quelli, pressanti, dell'industria di casa, ha deciso di non tagliare i tassi ufficiali tedeschi perché non giudica ancora maturi i tempi. E giovedì è rimasta ferma. Ma ventiquattr'ore dopo, a sorpresa, assieme all'asta immediata e supplementare di «pronti contro termine» a cinque giorni al tasso fisso dell'8,40% ha pure annunciato che l'asta a 14 giorni della prossima settimana avrà un tasso fisso dell'8,25%: dunque in netto calo rispetto a quello attuale che è dell'8,49%. Un'operazione che va in senso contrario alla decisione del giorno prima e che, al di là delle dichiarazioni ufficiali (il consigliere della Buba, Wilhelm Gaddum, afferma che a questo punto è stato esaurito lo spazio per la riduzione dello sconto), spiana la strada proprio ad un ritocco dei tassi ufficiali.

Una strada che sta seguendo anche Bankitalia che ieri, e forse non a caso, ha riportato l'asta del «pronti contro termine» sotto la soglia dell'11% (al 10,95%), a un livello minimo dal novembre di due anni fa. E che l'operazione annunciata dalla Buba abbia questo significato lo si desume anche dall'immediata consultazione tra le Banche centrali di Belgio e Olanda che alla fine hanno deciso di aspettare l'asta tedesca all'8,25% prima di far scendere i loro tassi. Il ministro francese Sapin ha semplicemente sottolineato che la Bundesbank ha aperto prospettive di un abbassamento dei tassi di interesse nei Paesi europei. La decisione era talmente inaspettata che la reazione sui mercati è stata molto vivace: i listini di tutte le Borse europee (fatta eccezione per Piazza Affari che ha rifiatato dopo i recenti, notevoli rialzi) hanno accelerato al rialzo mentre su quelli valutari il marco allentava la presa, soprattutto nei confronti della lira: dopo aver aperto attorno a quota 956 la nostra valuta a metà giornata sfiorava già le 950 e nel pomeriggio scendeva ulteriormente attorno a 948 (mentre il franco svizzero arrivava attorno alle 1021 lire).

Bill Clinton

Ma le novità sul mercato dei cambi non si sono fermate al marco: da oltre Atlantico è giunto il dato sulla disoccupazione di febbraio negli States che è diminuito dal 7,1% al 7% mentre le buste paga nel settore non agricolo sono aumentate di 365 mila unità. Questo indice è molto importante non solo in quanto segna un minimo dal novembre '91 ma perché, sommandosi anche al calo di gennaio, dà la conferma che nonostante qualche indicatore contradditorio la ripresa economica americana è decisamente avviata. E con essa il dollaro che dopo qualche giorno di «stanca» è scattato verso l'alto deprimendo il marco e raggiungendo subito contro lira quota 1.580. Il «biglietto verde» che sale e il marco che scende fotografano la diversa situazione delle due economie, con quella tedesca che vede diminuire le vendite all'ingrosso e crescere la disoccupazione (all'Ovest, in febbraio, quasi 2.300.000 senza lavoro con una percentuale salita al 7,5%) e che quasi certamente è la «molla» che sta smuovendo anche le resistenze della Bundesbank.

In questa cornice l'Italia sta paradossalmente quasi meglio, fors'anche perché è da maggior tempo dentro il tunnel. A Francoforte Gianni Agnelli ieri ha parlato di segnali positivi che partono dal nostro Paese, dove anche gli industriali sembrano sentire «aria di primavera» se in un sondaggio prevedono per quest'anno bilanci migliori rispetto al «nero» 1992. Speriamo che non derivi soltanto dai vantaggi della svalutazione della lira.

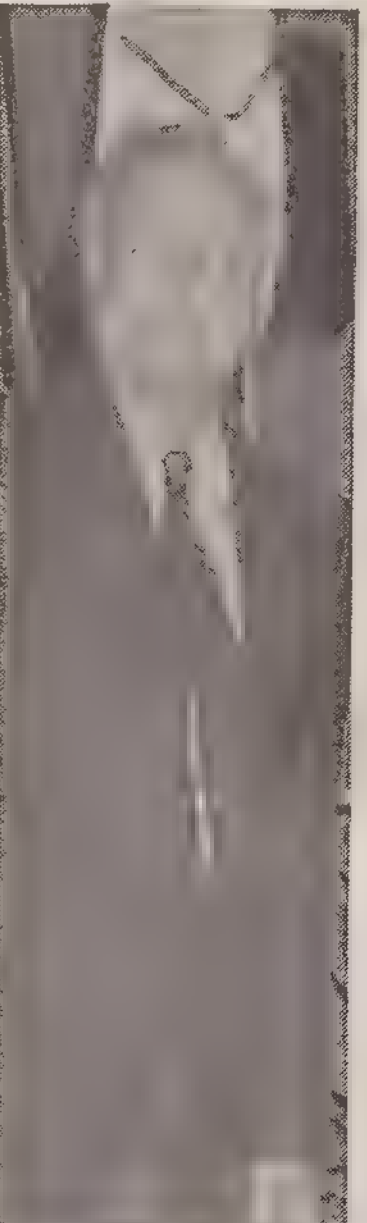
Gigi Dario

Pareri discordi sulla copertura finanziaria fra Cristofori e il ministro delle Finanze. Il primo sostiene che «non ci sono problemi» ma Reviglio ci va cauto: «Fino a quando non si legge l'ultima riga del provvedimento non si può sapere che oneri potrà richiedere». Comunque lo stesso ministro ha dichiarato che il piano «è di una complessità tale da poter essere paragonato a una nuova finanziaria». Il decreto sarà sdoppiato.

ROMA — Nuovo rinvio per il maxidecreto sull'occupazione che si sdoppia per esigenze di semplificazione. Ci saranno due decreti distinti, ha annunciato il ministro del Lavoro Nino Cristofori: «Uno su tutta la materia occupazionale, cioè il fondo per l'occupazione, gli ammortizzatori sociali; l'altro sugli investimenti programmati dalle singole amministrazioni centrali». Il ministro ha ribadito che sulla copertura finanziaria dei provvedimenti non ci sono problemi. I ministri delle Finanze e del Bilancio sono apparsi meno ottimisti. «Il provvedimento sull'occupazione — ha detto Franco Reviglio commentando lo slittamento ad oggi dell'esame conclusivo del doppio decreto — è di una complessità tale da poter essere paragonato a una legge finanziaria».

Per il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, le cause del rinvio vanno attribuite a «diverse proposte per le quali non c'è copertura. Si sta lavorando per risolvere alcuni problemi tecnici ma le difficoltà principali sono quelle legate alla discussione in Parlamento di norme che rientrano, secondo una definizione di qualche tempo fa, in una finanziaria "grassa"».

I provvedimenti, ha spiegato Andreatta, riguardano la difesa, l'industria e l'agricoltura. «Anche per questo bisognerebbe apportare al provvedimento qualche semplificazione». E a chi gli ricordava che Cristofori e il ragioniere generale dello Stato, Monorchio, avevano dato ieri per scontata la copertura finanziaria del maxidecreto, il ministro del Bilancio ha risposto: «Fino a quando non si vede l'ultima riga del provvedimento non si può sapere che oneri richiede. Basterebbe cambiare una virgola che già si stravolgerebbe l'intera previsione di spesa». C'è già un campanello d'allarme: «Non si sa ancora se il fabbisogno di cassa per quest'anno corrisponde a quello che abbiamo promesso a Bruxelles».

Nonostante le evidenti incertezze di ordine tecnico non ancora superate, l'impianto del decreto dovrebbe restare sostanzialmente quello che Cristofori ha illustrato giovedì ai sindacati. Una sola la novità di rilievo: sarà probabilmente soppresso il «tetto» delle cinquemila unità di lavoratori per i quali verrà «congelato» fino al 31 dicembre di quest'anno l'inserimento nelle liste di mobilità. Le aziende che potranno ricorrere al «congelamento» sono quelle che hanno denunciato almeno 200 lavoratori in esubero. Fino alla fine dell'anno questi lavoratori verranno posti in cassa integrazione straordinaria: non verrà meno cioè il rapporto di lavoro tra l'azienda e il dipendente, cosa che si realizza nel caso in cui il lavoratore viene messo in mobilità.

Franco Reviglio

Raffaele Morese, numero due della Cisl, commentando le notizie provenienti da palazzo Chigi ha giudicato «incomprensibili le resistenze a trovare una soluzione equilibrata ed accettabile sul maxidecreto, perché far sentire un lavoratore che perde il posto di lavoro responsabile dell'equilibrio o dell'aggravamento dei conti pubblici è davvero una cosa abnorme». Fausto Bertinotti ha confermato il giudizio negativo espresso giovedì dalla Cgil sul provvedimento. «Noi — ha detto — non corriamo di certo in soccorso a un testo che non ci piaceva e non siamo interessati ad inseguire i conflitti intergovernativi».

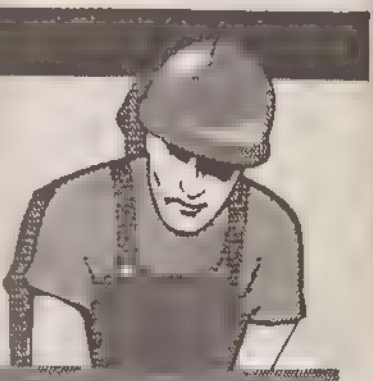
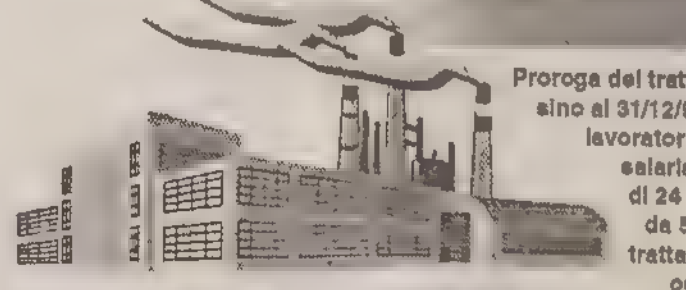
Salvatore Arcella

Questo il piano-salvaposti

Contratti di solidarietà o di inserimento

Hanno lo scopo di favorire le assunzioni di giovani.
Si prevede un salario di ingresso ridotto del 30% per il primo anno e del 20% per il secondo.
Utilizzazione flessibile dei contratti di solidarietà con riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello contrattuale.
Il fine è quello di evitare la soppressione di posti di lavoro.

Cassa integrazione

Proroga del trattamento di integrazione salariale sino al 31/12/94 con un tetto massimo di 5.000 lavoratori. Concessione delle integrazioni salariali ordinarie, fino ad un massimo di 24 mesi, alle imprese che occupino da 5 a 15 dipendenti. Estensione del trattamento straordinario alle aziende commerciali con più di 50 addetti.

Tutela del reddito

Dall' 1/1/93 aumento dell'indennità ordinaria di disoccupazione.
Sarà pari al 25% della retribuzione percepita nell'anno precedente.
Dall'1/1/94 passerà al 30%.

Politica per l'impiego

Particolari agevolazioni alle imprese che non abbiano proceduto a riduzioni di personale nei 12 mesi precedenti l'entrata in vigore del provvedimento legislativo o che abbiano occupato o reinserito a tempo pieno unità lavorative aggiuntive. Riduzione del 15% degli oneri sociali per un massimo di 12 mesi nel caso di assunzione a tempo determinato di giovani di età fra i 16 e i 32 anni in qualifiche per le quali non sia consentito il contratto di formazione e lavoro. In caso di conversione a tempo indeterminato, aumento dell'agevolazione al 30% degli oneri sociali per 6 mesi nel Centro-Nord.

P&G Infograph

SLOVENIA / LA PESANTE SPECULAZIONE

Cessata la bufera sul tallero

Marchi e scellini a ruba – Cala la benzina

LUBIANA — Si è sgonfiata in meno di una settimana la bufera che ha visti coinvolti il tallero sloveno e le altre valute, soprattutto quelle forti legate al marco tedesco. Sabato scorso il tallero aveva iniziato la sua discesa divenuta precipitosa lunedì e martedì. Dai 63-64 talleri necessari per l'acquisto di un marco tedesco si era giunti addirittura ai 72 talleri, con perdita netta di oltre 10 punti percentuali. Marchi, scellini, franchi svizzeri non si trovavano sul mercato e per averli si pagava qualsiasi somma. Si sa che alcuni cambiavalute e anche alcune banche hanno immesso sul mercato, ricevendoli sia dall'Austria che dall'Italia, notevoli quantità di marchi, ritraendone un enorme guadagno.

Già mercoledì però aveva inizio il ritorno alla normalità, anche grazie alla fermezza dimostrata dalla Banca di Slovenia, che non ha voluto cedere alla speculazione. Ieri, venerdì, marchi in quantità più che sufficienti, si potevano acquistare a 64-65 talleri. C'è però ancor sempre una leggera differenza del valore del tallero antecedente la bufera di fine settimana.

La lira italiana ha invece visto anche qui un miglioramento. Negli uffici di cambio sta recuperando rispetto ai valori delle scorse settimane. A Gorizia il tallero veniva ieri acquistato a 14,20 e venduto a 14,70.

Di conseguenza è diminuito anche il prezzo della benzina nei distributori sloveni per chi paga in lire. Sino a martedì per un litro di benzina super nei distributori della Petrol si pagavano 947 lire, ieri il prezzo era di 924 lire. In talleri il prezzo della benzina è rimasto fermo. I rivenditori avevano chiesto l'aumento del 10 per cento del prezzo di vendita. La loro richiesta era in ballo già da qualche settimana. Giovedì il governo di Janez Drnovšek ha bocciato la loro richiesta. Per un litro di super si pagano sempre 55,30 talleri. Il governo vuole in tal modo impedire pericoli di inflazione. Nei giorni scorsi il ministro degli esteri Peterle è stato in Iran. Con lui anche uomini d'affari sloveni. E' stato raggiunto un accordo sul pagamento dei debito che l'Iran ha nei confronti di ditte slovene. L'Iran li pagherà con notevoli forniture di petrolio.

Marco Waltritsch

PESANTE FLESSIONE DELLE VENDITE (-13,9 PER CENTO)

Mercato dell'auto, nuovo crollo

Fiat seconda in Europa - Vitalone alla Cee: «Fermate i giapponesi» - Allarme dei concessionari

ROMA — Continua il crollo del mercato dell'auto. Nello scorso febbraio, secondo i dati rilevati dall'Anfia, si è registrata una pesante felessione delle vendite, pari al 13,9% rispetto al febbraio 1992, che si aggiunge all'identica perdita riscontrata nel mese di gennaio. I dati testimoniano, secondo l'Anfia, una vera e propria crisi di mercato, sia in Italia che nel resto d'Europa dove le cose sono andate ancora peggio. A livello continentale, infatti, dopo il crollo di gennaio (-23,7%) la flessione di febbraio è stata del 17,3%, con una perdita di circa 490 mila vetture nei primi due mesi dell'anno. Di segno positivo (più 16,1%) solo le vendite in Gran Bretagna, che però sconta i più bassi livelli di vendita registrati nei mesi scorsi. Oltre all'Italia, notevoli contrazioni si rilevano in Spagna (-29,4%), Germania (-24%) e Francia (-21,6%).

Per quanto riguarda l'Italia, a febbraio sono state consegnate 31.200 vetture in meno rispetto a un anno prima, raggiungendo il volume di poco più di 193 mila vetture, superato in termini negativi solo dal febbraio 1987 quando erano state vendute 165.400 vetture. A farne le spese sono state questa volta soprattutto le marche estere, che hanno subito una flessione del 15,1%, riducendo la propria quota mercato dal 56,7 al 55,9%. Le marche nazionali invece hanno perduto il 12,4% guadagnando qualche decimale di punto (dal 43,3 al 44,1%) nella divisione del mercato.

Anche a febbraio la Fiat è seconda in Europa alle spalle della Volkswagen. La casa tedesca ha conquistato il 15,8 per cento del mercato (aveva il 16,2 nel febbraio '92) ed è seguita dalla Fiat con il 13,2% (13,1). Subito dopo troviamo la Psa con il 12,4% (aveva il 12,3), la Gm con il 12 (12,8), la Ford con l'11,7 (10,9), la Renault con il 10,7 (10,9).

Non c'è molto da stare allegri secondo i concessionari italiani interpellati, nel corso di un'indagine congiunturale, dal Centro studi Promotor (Csp).

Secondo l'indagine Csp, il 74% delle aziende interpellate ai primi di marzo dal Csp ha valutato basso il livello di ordini acquisiti a febbraio mentre il 45% ha giudicato alte le giacenze e negativa è la previsione per i prossimi tre o quattro mesi.

Intanto il ministro del commercio estero, Claudio Vitalone, con due lettere ai commissari Cee, Martin Bangemann e Leon Brittan, solleva i problemi relativi alle importazioni in Italia e nella Cee di auto giapponesi e chiede di concordare per il '93 una quota di penetrazione minima di auto gialle sui mercati europei. L'iniziativa del ministro viene presa proprio nel momento in cui la commissione Cee sta portando avanti le consultazioni con il Miti (il ministero dell'industria e del commercio estero giapponese) per negoziare la quota di penetrazione di auto giapponesi nei singoli paesi Cee. Nelle due lettere ai commissari Cee Vitalone esprime «le preoccupazioni italiane per l'attuale situazione del settore auto, sia in Italia che in Europa, che sta attraversando una profonda crisi determinata dal sensibile calo della domanda che, secondo recenti dati, avrebbe registrato in gennaio una flessione, nella Cee, di circa il 24%».

«Soprattutto — aggiunge Vitalone — la produzione di auto prodotte in Italia con marchi giapponesi (i cosiddetti "transplant") potrebbe vanificare qualsiasi prospettiva di contenimento del consumo di auto gialle sul mercato comunitario, annullando lo spirito dell'intesa con il ministero dell'Industria e del commercio estero giapponese».

Nella lettera a Brittan, Vitalone esprime preoccupazione anche per la decisione di alcuni paesi membri della Cee di importare autonomamente da paesi extracomunitari calzature e ceramiche.

Gianni Agnelli

CIRCOLARE DI VIA NAZIONALE

Via libera alle banche Cee Bankitalia, basta l'avviso

ROMA — Le banche comunitarie che intendono stabilire una o più sedi in Italia, potranno farlo, d'ora in poi, senza l'autorizzazione esplicita della Banca d'Italia. Il nulla osta allo stabilimento, in virtù dell'entrata in vigore dal primo gennaio del principio dell'home country control, dovrà pervenire dalle competenti istituzioni del paese di origine, che ne daranno semplice comunicazione alla Banca d'Italia.

Cambia anche il sistema dei controlli cui sono soggetti gli istituti di credito comunitari: «Dal primo gennaio '93 non si applicano più alle succursali di banche estere le istruzioni della banca centrale in materia di vigilanza regolamentare a tutela della stabilità dell'intermediario. Continuano, invece, ad applicarsi quelle disposizioni che tutelano aspetti di interesse generale», nonché una serie di altre istruzioni (albo dei gruppi, assegni, operazioni in titoli, partecipazioni a consorzi di garanzia e collocamento, centrale dei rischi, ecc.). La nuova disciplina per le banche estere in Italia, in applicazione del decreto legislativo 481 del '92, col quale si è recepita la seconda direttiva Cee in materia bancaria, è stata emanata nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia, con le nuove istruzioni di vigilanza.

Le nuove disposizioni della Banca d'Italia, per quanto riguarda la libera prestazione di servizi, regolano unicamente le attività svolte attraverso le organizzazioni temporanee, «nelle more della definizione dell'intera materia in corso nelle sedi comunitarie». Le succursali già insediate in Italia al 31 dicembre scorso sono iscritte d'ufficio nell'albo dei gruppi creditizi. Le istruzioni di vigilanza allegate alla circolare chiariscono che, in caso di primo stabilimento di banche Cee in Italia, «condizione necessaria è il ricevimento da parte della Banca d'Italia di una comunicazione dell'autorità competente del paese di origine dell'ente creditizio». La comunicazione deve contenere: il programma d'attività, con la specifica delle operazioni (ammesse al mutuo riconoscimento) che si intendono effettuare, i nominativi dei dirigenti responsabili della succursale, l'ammontare dei fondi propri e del coefficiente di solvibilità dell'ente creditizio, informazioni sulla garanzia dei depositi.

LLOYD, DIMISSIONI DALLA VICE-PRESIDENZA

Anzellotti sbatte la porta

«Basta con gli incarichi finti» - Per le società Finmare da lunedì 48 ore di sciopero

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — A Lacalamita non bastava la «grana» del personale, che non si fida più di lui. Pure Fulvio Anzellotti ci si mette: gli ha spedito ieri mattina un espresso, nel quale annuncia le dimissioni dalla vice-presidenza del Lloyd Triestino. «Non posso continuare — ha commentato Anzellotti — a ricoprire un incarico finto. Il comitato esecutivo non è mai stato convocato, da Natale è cessato il flusso di informazioni riguardante la vita della compagnia».

I consiglieri *triestini* del Lloyd erano stati criticati dalle rappresentanze sindacali dell'azienda per — diciamo così — «omesso controllo» sulla situazione gestionale della società e sulle mire annessionistiche di Finmare. Per la verità Anzellotti era intervenuto polemicamente a più riprese; Richetti ha preso recentemente (e tardivamente) posizione con una lettera «aperta» a Lacalamita; Pacorini, invece, tace. Ma Anzellotti, come del resto Franco Richetti, non se ne andrà dal consiglio di amministrazione fino alla prossima riunione di questo organo, che si terrà giovedì 11 marzo. Menu a base di prodotti di stagione: la ristrutturazione di Finmare, la riorganizzazione del trasporto container pubblico, il bilancio '92.

Mentre il personale lloydiano è impegnato nella preparazione di una ricetta anti-accorpamento da sottoporre , i sindacati nazionali Filt-Cgil Fit-Cisl Uiltrasporti hanno disposto, a partire da dopodomani, un pacchetto di 48 ore di sciopero, per protestare contro l'esito dell'incontro romano con i ministri Tesini e Baratta, incontro svoltosi martedì scorso.

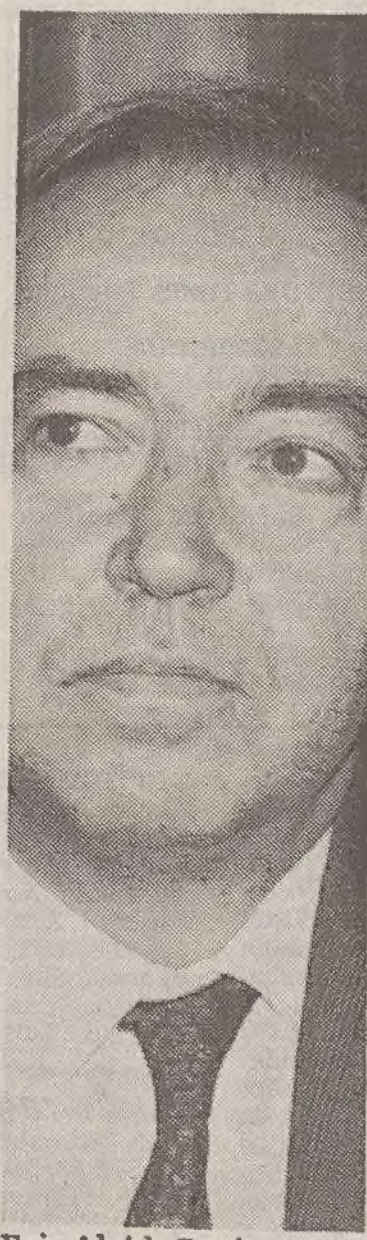
Sbrigata la corrispondenza quotidiana, rieccoci ai problemi di fondo. Quello principale riguarda la «pulizia» finanziaria del Lloyd. Assunto che la Regione è disposta a entrare con Friulia per un 20-25% in una compagine societaria preventivamente «spazzata» da gravami debitori, acquisito che si cercherà di attirare a Trieste imprenditori privati, bisogna adesso trovare chi ripulisca il Lloyd.

> **Pagare i debiti per rendere presentabile il Lloyd: Finmare e Iri ci stanno pensando su. A chi interessa la compagnia?**

La compagnia, secondo stime ufficiose, avrebbe occorrenza, per non defungere, di una cura ricostituente da 80-100 miliardi. L'Iri — a sentire qualche indiscrezione di ascendenza capitolina — potrebbe anche pensarci su, ma non vuole mettere soldi in un'operazione *a perdere*: insomma, chiede garanzie sul futuro assetto della compagnia. Chi viene, con quali idee, con quanti quattrini. Lo stesso quesito è stato trasmesso al terminale genovese: sarebbe Finmare disposta ad aggiustare la contabilità lloydiana e a passare (in tutto o in parte) poi la mano? Rosina avrebbe risposto con un enigmatico *no comment*. Risponderà compiutamente martedì in occasione del summit Governo-Regione.

A giudizio di alcuni «rosinologi», dietro la dilatoria tattica del vecchio marpione potrebbe esserci una certa disponibilità. Altri invece sono più pessimisti: Finmare deve vendere il trasporto di massa, deve andarsene dal trasporto di linea, deve accettare *obtorto collo* che il trasporto cabotiero venga guidato a Napoli da Tirrenia. Se si priva subito della carta lloydiana, che rimane a fare una finanziaria marittima pubblica, denudata del migliore vestiario?

Ammettiamo ora che Iri o Finmare entrino nell'ordine di idee di lasciare un Lloyd finanziariamente sano. Bisognerà trovare i celebrati privati, pronti a scommettere su una società che ha un ultrasecolare prestigio, buone alleanze, una sapida rotta (l'Estremo Oriente), ma che al momento possiede solo 5 navi, più di 400 dipendenti e non pochi problemi gestionali. A chi può fare gola il Lloyd in un momento, come questo, non esaltante per lo shipping internazionale? I nomi che circolano appartengono al club dei soliti noti: tra gli armatori la tedesca Hapag, l'olandese Nedlloyd, gli inglesi della Ocl. Qualche contatto potrebbe essere corso con un paio di importanti trasportatori centro-europei: la svizzera «Natural», che ha sede a Basilea, e l'austriaco Franz Welz, che opera nel Salisburghese al confine con la Germania. C'è anche chi maliziosamente si chiede: ma che interesse ha un operatore a impegnarsi *ora* nel Lloyd, quando con maggiore comodità e meno stress potrebbe sedersi in riva al fiume e attendere che la corrente gli rechi navi e diritti di linea a prezzi post-natalizi?

Eppoi chi cercherà i sospirati soci? Il sempiterno Lacalamita? O il lavoro verrà commissionato a una *merchant bank*, come da «amici» autorevoli consigliato?

Fulvio Anzellotti — Ezio Alcide Rosina

IN BREVE

Il «pacchetto» della Poligrafici ceduto a Kirch

■ **MONACO.** E' stato l'editore tedesco Leo Kirch a rilevare il 10% della Axel Springer Verlag ceduto martedì scorso dalla Poligrafici. Kirch, che è anche uno dei maggiori azionisti di Tele +, deteneva già una partecipazione di riferimento nel gruppo editoriale Springer. Un portavoce ha affermato che la nuova acquisizione ha portato la quota di Kirch al 29%. Kirch entrerà questa estate nel consiglio di sorveglianza della Springer.

■ **COOP. REGGIO EMILIA** — Fusione in vista per la Coop Nordemilia di Reggio Emilia e la Coop Consumatori Friuli. I due consigli d'amministrazione dovrebbero essere convocati quanto prima per dare il via al progetto di fattibilità. Non vi è ancora nulla di firmato, ma l'intesa viene giudicata più che probabile. Il "matrimonio" porterebbe alla realizzazione di un progetto comune per l'apertura di supermercati in Slovenia, un mercato ancora vergine e che sembra offrire grosse opportunità agli investitori occidentali.

■ **SELECO. TRIESTE** — A una cinquantina di maestri del lavoro di Pordenone è stato presentato ieri, durante una visita degli stabilimenti della «Seleco Spa» di Valleoncello, il nuovo prodotto professionale chiamato «Idea» (cioè ingranditore per disabili e anziani). Si tratta di un videoingranditore utile a tutti - è stato rilevato - per ogni uso e soprattutto per ogni patologia visiva e che può essere, in qualsiasi momento, commutato in un normale televisore. Ingrandisce fino a 60 volte l' immagine, è regolabile nell' altezza del monitor e lo stesso monitor è reclinabile per consentire una visione adeguata.

■ **ILVA. BRUXELLES** — Resterà con ogni probabilità ferma, la procedura Cee di infrazione sulla ricapitalizzazione dell'Ilva, in attesa del nuovo piano di ristrutturazione che il Governo ha chiesto all'Iri di anticipare e di riscrivere. Il principio generale era stato acquisito, a livello politico, nel primo incontro tra il ministro per le privatizzazioni, Paolo Baratta ed il commissario Cee Karel Van Niert. La richiesta è stata ribadita e formalizzata in una lettera trasmessa ieri alla commissione Cee dall'ambasciatore Federico di Roberto, a nome del Governo italiano.

Il prossimo stadio della procedura doveva essere il "parere motivato" con il quale la commissione riconosce che le due ricapitalizzazioni dell'Ilva, per 350 e 300 miliardi di lire, rappresentano degli aiuti di Stato, e domanda quindi all'Iri di chiederne all'Ilva la restituzione. Nella lettera, il Governo italiano assicura che "i 650 miliardi sotto accusa "saranno ricompresi nel piano di risanamento che dovrà essere pronto entro aprile e comprenderà delle chisure di capacità di produzione e chiede quindi di non passare al nuovo stadio della procedura, il parere motivato".

■ **CRISI. TRIESTE** — Il futuro occupazionale ed imprenditoriale delle acciaierie «Sangabriele» di San Giorgio di Nogaro è stato affrontato a Trieste nel corso di un incontro convocato dal vicepresidente della Giunta Ferruccio Saro ed al quale sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della Friulia, del Consorzio industriale dell' Aussa- Corno e della proprietà (il responsabile finanziario del gruppo Sarcinelli di Bergamo, Massimo Cappelli, ed il direttore di stabilimento Valentino Sizzi).

L' acciaieria, specializzata nella produzione di semilavorati, occupa quasi cento dipendenti, da tempo in cassa integrazione a causa di una lenta e progressiva «emorragia finanziaria», come ha dichiarato Cappelli, che ha costretto l' azienda a fermare la lavorazione nonostante un certo interesse del mercato, soprattutto estero.

■ **AMBROVENETO. ROMA** — Fiscambi holding, capogruppo dell'attività parabancaria dell'Ambroveneto ha chiuso il'92 con un utile netto di 8,129 miliardi con un incremento del 3,14 per cento rispetto al '91.

■ **COOPERAZIONE. TRIESTE** — La commissione industriale e commercio del consiglio regionale, presieduto da Adalberto Donaggio, ha approvato una legge in materia di cooperazione.

PRIMI DATI SUL 1992

Forte incremento dei premi Sasa Rapida ascesa per i rami danni

TRIESTE — Nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della Sasa Assicurazioni (gruppo Iri) tenutasi ieri a Roma presso l'azionista Credito Fondiario e Industriale, sotto la presidenza di Leonardo Buonvino, sono stati anticipati i dati concernenti il portafoglio premi che è salito nel 1992 a 102,9 miliardi, con un incremento di 33,7 miliardi, pari a circa il 49%, sul 1991. L'incremento medio registrato dal mercato si attesta, secondo stime provvisorie, attorno al 15%.

La produttività è aumentata del 20% in quanto l'ammontare dei premi pro capite è salito da 1.003 a 1.212 milioni. Particolarmente intenso è stato lo sviluppo nei Rami Elementari; infatti, del totale incremento di 33,7 miliardi, la parte più preponderante (29,2 miliardi) è dovuta a questo lavoro; come si ricorderà, la Sasa ha esteso dal 1990 l'attività in tutti i Rami Danni (infortuni, malattie, incendi, Rca, ecc.). Nel 1992, in questo settore, la Compagnia ha contabilizzato premi per 46,3 miliardi che rappresentano il 45% del portafoglio totale.

> *La compagnia di Del Piccolo verso nuovi obiettivi*

Nell'ambito del «Marine», tradizionalmente gestito dalla Sasa, il montepremi complessivo dell'esercizio 1992 ammonta a 56,6 miliardi, con un incremento dell'8,6%. La riunione del consiglio per l'esame del progetto di bilancio del 1992 è prevista il 14 maggio prossimo, nella sede sociale di Riva Gulli a Trieste.

La Sasa Assicurazioni Riassicurazioni Spa (gruppo Iri) è stata costituita nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori giuliani e dalmati e ha operato fino al 31.12.1989 nei rami trasporti e aeronautica. Dal 1.o gennaio 1990 ha esteso l'attività acquisitiva nei seguenti rami danni: infortuni, malattia, auto rischi diversi, responsabilità civile autoveicoli e natanti, responsabilità civile generale, furto, incendio, altri danni ai beni, tutela giudiziaria e perdite pecuniarie. Nel settembre dello scorso anno era stata autorizzata a esercitare i rami credito e cauzione.

'GUERRA' TRA ECOLOGISTI E OPERATORI

I veneziani vogliono tenersi le loro petroliere

VENEZIA — No all'allontanamento delle petroliere dalla laguna veneta. A Venezia si è scatenata la «battaglia» tra gli ambientalisti che vogliono «far fuori» i traffici portuali e gli operatori veneziani, rimorchiatori, depositi costieri, guardie fuochi, piloti, spedizionieri, agenzie marittime che ieri hanno fortemente protestato contro il progetto ideato dal ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana di allontanare i traffici petroliferi dalla laguna. E così, gli operatori dell'economia portuale veneta hanno organizzato un importante corteo di barche, rimorchiatori e pilotine che ha attraversato i canali della città all'insegna del «salvare Venezia rispettando le forze sane dell'economia».

I progetti in discussione, infatti, ipotizzano il graduale allontanamento dei trasporti navali di prodotti energetici, senza poter prefigurare la loro situazione con altri di uguale portata e valore economico. Del resto — dicono gli operatori economici — il bacino triveneto e della Bassa padana comunque richiede fonti sicure e affidabili di approvvigionamento energetico che in ogni caso vanno garantite. La soluzione dell'allontanamento dei traffici petrolchimici non solo comprometterebbe settori importanti dell'economia portuale cancellandoli o alternandone irreparabilmente i costi di esercizio, venendo a mancare il contributo di consistenti quantitativi di merci movimentate, ma mettono a rischio oltre 5 mila posti di lavoro tra gli operatori diretti e dell'indotto.

«Non si tratta di una protesta anti-ambientale — sottolinea Giovanni Corazza, amministratore delegato della San Marco Petroli — gli operatori più attenti sono già molto sensibili alla salvaguardia della laguna e dell'ambiente e hanno infatti messo in essere sostanziali misure di prevenzione e sicurezza non solo durante le fasi di carico e scarico, ma anche in ogni momento delle manovre in laguna».

DOGANE

Rimborsi spese: smentita la Cgil

ROMA - Il ministero delle Finanze è intervenuto ieri con una nota di precisazione in merito all'accordo tra le dogane e Cisl, Uil e i sindacati autonomi che - secondo quanto reso noto nei giorni scorsi dal sindacato della Funzione Pubblica Cgil - avrebbe previsto per i dipendenti il rimborso del tragitto casa-lavoro.

Le Finanze precisano che «si tratta non di somme aggiuntive, ma solo di un criterio per attribuire compensi già in godimento da tutti i dipendenti del ministero, che in base all'accordo saranno assegnate non in modo indiscriminato, bensì sulla base dei carichi di lavoro, del disagio, delle responsabilità e della produttività.

La quota dell'incentivo destinata ai singoli doganieri, in tutto circa mille - aggiunge il ministero - sarà al massimo di 60-70 mila lire lorde mensili, che rappresenta il 10% di quanto erroneamente riportato. Il criterio della distanza dal luogo del lavoro che rappresenta non più dell'1% della somma complessiva dei compensi aggiuntivi - conclude il ministero delle Finanze - è stato individuato in relazione all'attività effettivamente svolta sulla base di piante organiche relative a tutti gli uffici e concordate con i rappresentanti del personale».

Sulla vicenda è intervenuta anche la Uil statali di Trieste che definisce «totalmente capziosa» la dichiarazione della Cgil-Funzione pubblica, diffusa mercoledì dalle agenzie di stampa. Nel documento la Uil statali si richiama a un documento sottoscritto fra la pubblica amministrazione e le organizzazioni sindacali.

A FRANCIA, GERMANIA, GRAN BRETAGNA

Usa, nuovi dazi sull'acciaio

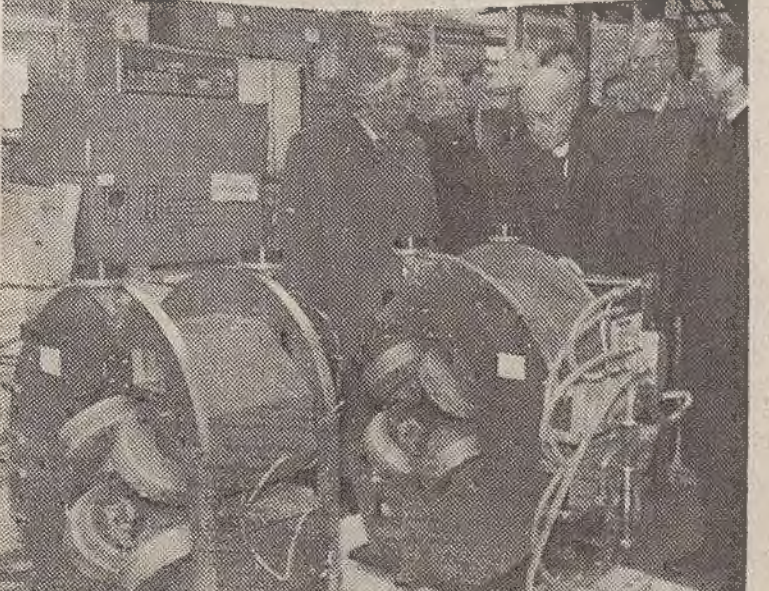
Accusati di «dumping» anche i prodotti brasiliani

WASHINGTON — La Commissione per il commercio internazionale (Itc) ha riconosciuto all'unanimità che l'importazione negli Stati Uniti di alcune barre laminate a piombo e di alcuni prodotti di acciaio al carbonio-bismuto prodotti in Francia, Germania e Gran Bretagnia hanno penalizzato l'industria siderurgica statunitense. La decisione, di fatto, rende effettiva l'applicazione della tabella dei dazi antidumping stilata all'inizio di gennaio.

L'Itc ha riconosciuto che la produzione di tali prodotti è stata sovvenzionata e quindi i relativi prezzi praticati negli Usa risultano «inferiori al giusto valore» di mercato. Dopo che all'inizio di febbraio erano state riconosciute sovvenzioni illegali per i cavi di acciaio provenienti da Francia, Brasile e India, i produttori siderurgici d'oltreoceano con questa decisione vedono riconoscere nuovamente dall'Itc la fondatezza delle loro accuse di dumping sui prodotti di acciaio importati.

L'indagine sulla produzione e vendita in dumping è scattata nel maggio '92, quando l'industria siderurgica statunitense, capeggiata dai colossi Inland Steel industries e dalla Bethlehem, richiamò l'attenzione del dipartimento per il commercio adducendo il calo dei risultati di esercizo alla concorrenza dei prodotti importati.

UN PROGETTO DA 300 MILIARDI A TRIESTE

Elettra, la macchina di luce parte in agosto

TRIESTE — La commissione industria del consiglio regionale, presieduta da Adalberto Donaggio, ha visitato a Basovizza il sito dove è in fase di ultimazione «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone. Donaggio, e i consiglieri Lucio Vattovani (Dc), Luigi Blasig (Psi), Andrea Wehrenfenning (Fv) e Ugo Poli (Pds), si sono incontrati con Giuseppe Viani, amministratore delegato della società e con Renzo Rosei, direttore scientifico del progetto. Le prime due linee di luce, ha detto Viani, inizieranno a operare già ad agosto e se ne aggiungeranno due ogni quattro mesi. Alla fine, ci saranno 11 linee di luce capaci di sviluppare la massima brillanza. Potranno essere sdoppiate e si potrà lavorare quindi con 22. Ulteriori cinquanta linee con una brillanza minore saranno impiegate per altri tipi di ricerca.

I campi di applicazione di Elettra, ha aggiunto Rosei, che è una macchina di luce dedicata non solo alla ricerca pura, ma anche a quella applicata, vanno dall'industria chimica a quella farmaceutica, dalla biochimica alla metallurgica e a quelle dei semiconduttori e dei materiali avanzati. Per esempio, il miglior catalizzatore è il rodio. Nel mondo però non ce n'è abbastanza per soddisfare l'industria automobilistica, quindi i costi stanno salendo alle stelle. Con la macchina di luce sarà possibile studiare la reazione molecolare e trovare un altro materiale, meno costoso, che faccia lo stesso lavoro del rodio.

Viani ha poi ricordato alcuni dati fondamentali del progetto. Il consorzio per l'Area di ricerca e la Friulia sono stati i primi soci, ai quali si sono aggiunti la Spi e l'Eni-ricerca. Si spera che a breve ci sia un quinto socio, l'Enel. Il progetto costerà 300 miliardi e sarà ultimato a tempo di record, se si pensa che le licenze edilizie complete sono state ottenute nel marzo del 1991.

RAIUNO

7.00 DE CHIRICO.
8.15 QUATTRO RAGAZZE ALL'ABBORDAGGIO.
10.00 CIAO ITALIA. 1.a parte.
10.30 VEDRAI - IL SABATO DEL VILLAGGIO.
11.00 CIAO ITALIA. 2.a parte.
12.20 CHECK UP.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CHECK UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 PRISMA.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 SALUTI E BACI. Con Pippo Franco.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
0.15 TELEGIORNALE UNO.
0.35 LA SPOSA IN NERO. Film.
2.20 TELEGIORNALE UNO.
2.35 I SOLITI IGNOTI MADE IN USA.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 GIORNI D'EUROPA.
10.35 LASSIE. Telefilm.
11.00 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 DRIBBLING - METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 VEDRAI. Rubrica.
15.50 SPAZIO LIBERO.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 LONTANI PARENTI. Film.
22.20 SABATO SERA - DETTO TRA NOI.
23.30 TG 2 - NOTTE.
23.45 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 NOTTE SPORT.
2.00 DRIBBLING.
2.35 DI CHI E' LA VITA. Film.
4.30 CANAL GRANDE. Film.
5.45 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI.
9.00 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
9.15 NEONEWS.
9.35 SCI.
10.25 I CONCERTI DI RAITRE.
10.55 SCI. Coppa del mondo.
12.00 TG3 ORE DODICI.
12.10 SCI.
12.45 SHERLOCK HOLMES E L'ARTIGLIO SCARLATTO. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA.
15.36 «N.E. MAGAZINE TV».
18.10 TGS SCUSATE L'ANTICIPO.
19.00 METEO 3.
- TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
19.45 TG3 INSIEME.
20.15 LO DICO AL TG3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.30 ULTIMO MINUTO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Caterine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: Habitat, l'uomo e l'ambiente; 15.45: Radiounoclip; 16: Weekend; 17.04: Il sonno della ragione; 17.30: Autoradio; 18: Ribalta; 18.15: Protagonisti discreti; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Emilio Bonucci in «Tutte le ferisocno, l'ultima uccide»; 21.50: Radiounoclip; 22: Adesso musica due; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.56: Settimanalia; 10.25: Peccato di omissione; 11: Le figurine di Radiodue; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Dedalo; 14.15: Appassullatella; 15: Una lettera da Praga; 15.45: Bolmare; 15.50: Le figurine di Radiodue; 15.53: Dedalo; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.53: Dedalo; 17.32: Invito a Teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Programma di Saia; 21.10: Concerto sinfonico; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
9: Radiotre suite; 12.10: Radiotre suite; 14.05: La parola e maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Concerti jazz; 17.45: Laboratorio infanzia; 17.45: Radiotre suite; 18: In collegamento Euroradio dal New Theatre di Cardiff: «Tristano e Isotta»; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Accesso - Chiesa di Cristo; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: New Age - World Sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali: Pot pourrì; 11.30: Libro aperto; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Ciril Zlobei: Incontri italiani di un poeta sloveno; 15.20: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Janez Povše: «La ragione della vita»; 18.35: Pagine musicali: Spiritual; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16.37: Dediche e richieste; 18: Battisti fan club; 18.30: La testata giornalistica sportiva presenta il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr 1 sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr 1 Stereorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr 1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 TMC SCI PIANETA NEVE.
9.45 GET SMART. Telefilm.
10.15 SHE-RA. Cartone.
10.50 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
13.50 BASKET: NBA SU TMC.
15.50 CALCIO: COPPA D'INGHILTERRA.
17.55 COPPA DEL MONDO DI SCI.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 SQUILLI DI MORTE. Film.
22.20 IL PROCESSO DEL SESSO. Film.
0.05 IL GUSTO DEL PECCATO. Film.
1.30 CNN.

Margherita Buy (Raitre, 22.45).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 NONSOLOMODA.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
17.30 JAMES BOND JUNIOR. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Condotto da Corrado.
23.00 SPECIALE - A TUTTO VOLUME.
23.40 IL RITORNO DA MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
00.00 TG5. News.
00.15 IL RITORNO DA MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
01.00 M.A.S.H.. Telefilm.
01.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
02.00 TG 5 EDICOLA.
02.30 ARCA DI NOE'.
03.00 TG 5 EDICOLA.
03.30 PARLAMENTO IN.
04.00 TG 5 EDICOLA.
04.30 REPORTAGE.
05.00 TG 5 EDICOLA.
05.30 ARCA DI NOE'.
06.00 TG 5 EDICOLA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SUPERVICKY. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TOPVENTI. Conduce Emanuela Folliero.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.05 A TUTTO VOLUME.
17.30 MITICO.
18.00 UNOMANIA STUDIO - CHIUSURA.
18.05 TARZAN. Telefilm.
18.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.00 STUDIO SPORT.
19.10 UNOMETEO.
19.15 ROCK e ROLL.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 I DOMINATORI DELL'UNIVERSO. Film.
22.40 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film.
0.50 STUDIO APERTO.
1.02 RASSEGNA STAMPA.
1.10 STUDIO SPORT.
1.20 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
1.30 BRIVIDO. Film.
3.00 CHRISTINE LA MACCHINA INFERNALE. Film.
5.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
5.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
6.00 MITICO. Rubrica.

RETEQUATTRO

7.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
7.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.35 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. News.
13.50 IL PRANZO E' SERVITO.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 STA ARRIVANDO MICAELA. Speciale.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
15.45 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
16.50 BUON POMERIGGIO. Rete.
17.00 SPECIALE: STA ARRIVANDO MICAELA.
17.30 TG 4. News.
17.50 TRA MOGLIE E MARITO. Show.
18.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
19.30 TG4. News.
19.50 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
20.30 MARIA. Teleromanzo.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG4 NEWS.
23.20 CONCERTI FILARMONICI DELLA SCALA.
0.20 4 PER SETTE.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
1.00 TOP SECRET. Telefilm.
2.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.55 A TUTTO VOLUME.
3.20 CHE GIOIA VIVERE. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.20 TOP SECRET. Telefilm.

TELE ANTENNA

17.00 Documentario: ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 CARTONI ANIMATI.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite il professor ELIO BELSASSO.
19.15 RTA NEWS.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: I QUATTRO VOLTI DELLA VENDETTA.
22.30 RTA NEWS.
23.00 STRATEGIA. (R.).
23.20 Telecronaca hockey a rotelle Serie A1 maschile: LATUS ROLLER TRIESTE-WINTEC FOLLONICA.

TELEFRIULI

19.35 Speciale Tg: I FATTI E LE PERSONE.
20.00 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
20.30 Film: CONIGLIO NON SCAPPARE.
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULINOTTE.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 FILO DIRETTO. (Replica).
15.20 Film: UN GIORNO A NEW YORK.
16.55 ANDIAMO AL CINEMA.
17.05 Cartoni animati: BETTY BOOP.
17.15 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
18.00 ANDIAMO AL CINEMA.
18.10 GIRONE A. (Replica).
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
22.20 ANTEPRIMA SPORT. (Replica).
22.50 FATTI E COMMENTI. (Replica, 2.a edizione).

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 BROTHERS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 WEEK END.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 BROTHERS. Telefilm.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 BRONCO BILLY. Film.
22.40 GLITTER. Telefilm.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 PROFONDO NEWS.
0.55 SPECIALE SPETTACOLO.
1.05 BRIVIDO NELLA NOTTE. Film.

TELEMARE

16.00 Film: L'AMORE IMPOSSIBILE.
17.30 CARTOONS.
18.20 MARE 7. Settimanale di informazione.
19.15 TG.
19.40 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra...
20.00 VIDEO CLUB.
20.30 TELEMARE SPECIALE.
21.15 TG.
21.40 PARLIAMONE.
22.00 MARE 7. Settimanale di informazione.
22.30 TG.

TELE + 3

12.00 +3 NEWS.
12.05 DOCUMENTARI A TEMA.
13.00 DOCUMENTARI A TEMA.
14.00 DOCUMENTARI A TEMA.
15.00 DOCUMENTARI A TEMA.
16.00 DOCUMENTARI A TEMA.
17.00 DOCUMENTARI.
17.30 LUNGOMETRAGGI NATURA.
19.00 GRANDI DOCUMENTARISTI.

TELECAPODISTRIA

16.55 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERGEN.
17.35 R. STRAUSS: Concerto per oboe.
18.00 MAPPAMONDO.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 OPTIONS. Film commedia.
21.55 TUTTOGGI. 2.a edizione.
22.05 LO STATO DELLE COSE.
23.05 LE SPIE. Telefilm.

TELE + 2

11.45 SNOWBOARD.
12.15 TENNIS.
12.45 TRANS WORLD SPORT.
13.30 SPORTIME.
13.45 SPORTIME BASKET.
14.00 GOLMANIA.
15.00 +2 NEWS.
15.05 PALLAVOLO.
19.30 SPORTIME.
19.45 SPORTIME BOXE.
20.00 TENNIS.
22.00 OBIETTIVO SCI.

TELECOMANDO

RAIDUE

Quella «Lady D» è da buttare

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Probabilmente ai craxiani di Raidue piace «La vera storia di Lady D.» (l'abominevole film Tv su Carlo e Diana acquistato a caro prezzo e trasmesso in due puntate martedì e giovedì) perché è basato anch'esso — al pari della risposta dei colpevoli all'inchiesta Mani pulite — sulla Teoria del complotto. Qui è l'intera corte d'Inghilterra — Regina, principe consorte, zie, cugini, principe folle e cortigiani-zombi, più Camilla e la matrigna — a coalizzarsi per tormentare, umiliare e vessare la tradizionale Vergine Perseguitata delle telenovelas, nella figura della fragile Lady Diana col suo caschetto a banana.

Non senza motivo, per portare sul teleschermo questa versione dei fatti i produttori del film si sono rivolti all'anziano regista Kevin Connor, specializzato in horror e fantascienza («La bottega che vendeva la morte» «Le sette città di Atlantide»): il quale peraltro sembra aver diretto dormendo. Infatti il film, nella sua sesquipedale mediocrità e ridicolaggine, non riesce a trasmettere un barlume di concretezza e di umanità neppure alla sua eroina (non parliamo degli altri!). Quand'anche ci fosse qualcosa di serio, di effettivo, di compassionevole nell'avventura umana di questa povera buzzurra (siamo onesti: se una squinzia immatura, ignorante e nevropatica sposa il principe ereditario e crede di sposare il droghiere sotto casa, non c'è da stupirsi che il matrimonio vada a rotoli), il film lo involgarisce in un'involontaria grossolana caricatura. La ripetitività, non che delle scene, delle inquadrature quando Diana vomita nel w.c. riesce a spogliare di drammaticità perfino il tema della bulimia; l'accumulo ossessionante e monotono delle scene in cui lei rompe i timpani al principe Carlo (tutte uguali e tutte grezze), oltre a comportare una sensazione di gratuito che incrina la supposta simpatia del personaggio, si risolve in un effetto di fastidiosa comicità.

Il regista ha scelto gli attori in base alla loro somiglianza fisica piuttosto che alla loro bravura, e ne esce una commedia di sosia guitti. Anne Stallybrass (la Regina Elisabetta), la meno peggio, per essere inquietante alza un solo sopracciglio come Vincent Price. David Threlfall (Carlo) è grottesco, con l'occhietto semichiuso e il tic alla guancia come i cattivi del cinema muto; l'incredibile doppiaggio italiano completa la macchietta facendolo parlare come un Mr. Hyde balbuziente col mal digola. Serena Scott Thomas (Diana) danza come un elefante e recita come una vongola. Quando quest'attrice irreparabilmente inespressiva deve sembrare tesa e arrabbiata sembra che si ispiri a Linda Blair ne «L'esorcista».

Il film soffre della sproporzione fra il formicolare di gente nelle sequenze di repertorio e la povertà di comparse in quelle ricostruite. La descrizione dell'ambiente di corte è risibile nella sua implausibilità; la caratterizzazione dei personaggi è ridicola quanto le interpretazioni. Carlo è un pazzoide balbettante. Diana non smette un attimo che sia uno di lagnarsi e di scocciare, con tale meccanicità di rompiscatole inesauribile che, se volete il nostro parere, Carlo farebbe bene a prendere uno dei suoi frustini da cavallo e rigarle il didietro. Poiché ci muoviamo nell'ambito della più trita «soap opera» non manca la Perfida Alexis qui incarnata da Camilla, col solito armamentario di frasette pungenti Joan-Collinsiane. Come giunta, il film ci mette la matrigna di Diana, Perfidalexis 2, e la sorella Sarah, Perfidalexis 3.

Da «soap» banalissima sono la musica di Ken Thorne, l'illuminazione e la fotografia (guardate il primo piano di Diana che conclude il film!), il montaggio grossolano, la narrazione debole e ripetitiva. I dialoghi fanno parlare questi personaggi altolocati in un fotoromanzese da poveracci, con effetto di grave contrasto con la lussuosa ambientazione. In una parola, «La vera storia di Lady D.» segna un nuovo record nella storia della Tv spazzatura. Bisogna ringraziarne Raidue.

TV / INTERVISTA

Dal diario di Enzo Biagi

Su Raiuno, domani, il giornalista conduce «Tocca a noi»

ROMA — Recentemente ha ricevuto «L'Archiginnasio d'oro», un prestigioso riconoscimento andato ad altri uomini di cultura come Giorgio Morandi, Riccardo Bacchelli, Giuseppe Dossetti. Da domani, alle 21.45 Enzo Biagi ritorna in televisione per proporsi ancora come esempio di grande cronista e acuto notista di costume. Racconterà gli avvenimenti con «Tocca a noi», un diario settimanale in onda su Raiuno fino a giugno, e rigorosamente in diretta.

«Abbiamo dato al programma questo titolo — spiega Biagi — perché tutte le cose che ci sono attorno ci riguardano, anche quelle che fanno star male, che angosciano, che rendono incerto il nostro futuro. Incontrerò gente ovunque, parlerò con chiunque avrà qualcosa da dire».

L'appuntamento si pone come un'alternativa a un certo tipo di informazione imperversante in tivù?

«Sarà un programma con lo stile di quelli che ho fatto finora. Alla mia età è difficile cambiare».

Perché siamo giunti all'informazione aggressiva?

«Perché c'è chi è convinto che urlando ci si spieghi meglio. E' una scelta, ma è il pubblico che alla fine fa le sue selezioni. Ci sono già stati gli urlatori nella canzone e gli arrabbiati nella letteratura, adesso è l'ora dei superpolemici».

Tra i vizi della televisione c'è il voyerismo. Ma è giusto guardare la vita altrui dal buco della serratura?

«No. E' ripugnante perché manca il rispetto per le persone. Qualunque colpa, presunta o dimostrata, essi abbiano, seno sempre degli uomini».

Cosa pensa dei preti in Tv?

«Anch'io ne ho portato uno, ma non è che questo sia una scuola di pensiero o un obbligo. Una volta il prete era un alibi. Per trattare argomenti scabrosi, infatti, portavano un dotto gesuita».

Qual è la Tv che le piace?

«Dipende dalle serate. Qualunque rete, comunque, ha dei programmi che per me sono interessanti. Per esempio: sono un appassionato di calcio, che segue trasmissioni sportive ovunque».

In televisione assistiamo all'inflazione della satira. Che ne pensa?

«Un disegno è un conto, una battuta un altro. Un'immagine, invece, ha un effetto devastante perché non ha distacco, non ha critica, non ha riflessione».

Umberto Piancatelli

Enzo Biagi: «Alla mia età è difficile cambiare».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Paure per la notte

Film di King e Carpenter, dall'1.30 in poi

Due maratone cinematografiche dedicate a protagonisti dello spettacolo caratterizzano la serata per i cinefili sulle reti private. Dall'1.30 in poi, Italia 1 festeggia Stephen King con **«Brivido»** da lui diretto nel 1986, con Emilio Estevez che fronteggia l'arrivo di una cometa maledetta sulla Terra. A seguire ritorna **«Christine»** di John Carpenter in cui è protagonista una macchina omicida e gelosa. Su Italia 7, invece, la serata è nel segno di Clint Eastwood: alle 20.30 si vede **«Bronco Billy»** in cui l'attore e regista è un cavallerizzo pazzo nel mondo dei circhi. All'1.05, sempre diretto e interpretato da Eastwood c'è il giallo **«Brivido nella notte»** del 1971.

Ecco gli altri film della serata. **«I dominatori dell'universo»** (1987) di Gary Goddard (Italia 1 ore 20.30). I pupazzi fantascientifici della Mattel prendono vita con Frank Langella e Dolph Lundgren impegnati nel duello tra He Man e Skeletor.

«Squilli di morte» (1982) di Michael Anderson (Tmc ore 20.30). Il terrore viene dal telefono in questo horror con Richard Chamberlain.

Reti Rai

«Lontani parenti» di Lane

Ecco i film da tenere d'occhio tra la sera e la notte sulle reti Rai. **«Lontani parenti»** (1992) di Andrew Lane (Raidue ore 20.40) in «prima Tv». La serata «in giallo» del sabato offre questa volta una tipica storia tra intrigo e follia, cara all'ultima stagione del cinema americano. Due coniugi ricevono la visita di tale Harry che si dice lontano parente del marito ed è accompagnato dalla fidanzata. In realtà i due ospiti sono evasi dal manicomio criminale e vogliono sostituirsi ai padroni di casa. La spirale dell'angoscia e della violenza cresce verso il finale. Con Mel Haris e David Keith.

«La sposa in nero» (1968) di François Truffaut (Raiuno ore 0.35) uno dei migliori gialli della nouvelle vague da un romanzo di Cornell Woolrich, con Jeanne Moreau.

«I soliti ignoti made in Usa» (1984) di Louis Malle (Raiuno ore 2.35). Con Donald Sutherland, Jack Warden e Sean Penn nei ruoli già di Gassman, Salvatori e Totò.

«Di chi è la mia vita?» (1981) di John Badham (Raidue ore 2.35). Il dramma dell'eutanasia raccontato, partendo da una storia vera, dal paziente Richard Dreyfuss e dal medico John Cassavetes.

Raidue, ore 22.20

«Detto tra noi»

Due casi di omicidio tuttora irrisolti saranno al centro dell'appuntamento serale con «Detto tra noi», il programma di Piero Vigorelli in onda su Raidue. Dapprima si parlerà dell'omicidio di Cristiano Aprile, 12 anni, avvenuto a Roma nel 1987 al termine di un raid compiuto da un giovane nell'abitazione della vittima, nel corso del quale furono ferite a coltellate anche la madre e la sorella. Poi dell'assassinio di una donna di Pescara, Lalla Marziani, 30 anni, avvenuto il 12 novembre 1991 durante una rapina in una gioielleria.

Vigorelli, autore e conduttore del programma, si collegherà per ascoltare il racconto di testimoni e dei familiari dei due uccisi.

Raitre, ore 1.15

Femmine folli «fuori orario»

«Femmine folli» è il titolo della puntata di «Fuori Orario», in onda su Raitre. In occasione dell'8 marzo, saranno trasmessi brani di film incentrati su figure femminili estreme e due film: «Le brave donne di Bangkok» di Dennis O' Rourke presentato ai festival di Cannes e di Taormina 1991 e ora proposto in prima visione Tv, e il celebre «Donne» diretto da George Cukor nel 1939.

Italia 1, ore 16.05

I Litfiba a «Top Venti»

I Litfiba, Cristiano De Andrè e Laura Pausini, vincitrice nella categoria «nuove proposte» dell'ultimo Festival di Sanremo, saranno ospiti di «Top Venti», il settimanale di attualità musicali condotto da Emanuela Folliero. I Litfiba parleranno di «Terremoto», il loro ultimo album. Nel corso del programma saranno presentate le classifiche dei dischi più venduti in Italia.

Raidue, ore 12

«Scrupoli» di Enza Sampò

Nino Galloni, direttore dell'Osservatorio del mercato e del Lavoro, sarà ospite della puntata di «Scrupoli», il programma condotto da Enza Sampò e Fabrizio Mangoni su Raidue. Galloni parlerà della sua proposta che invita le donne a lasciare l'impiego lavorativo garantendo loro uno stipendio mensile di un milione.

Sull'argomento interverranno Orietta Berti e le giornaliste Franca Fossati, Milena Galimberti e Alessandra Appiano. L'edizione serale «Senzascrupoli» non sarà trasmessa per consentire la messa in onda di un incontro di pugilato.

Raitre, ore 22.45

Margherita Buy nell'«Harem»

Nella puntata di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak in onda su Raitre, il tema sarà l'ingenuità femminile. A parlarne in studio saranno le attrici Margherita Buy, Vittoria Belvedere e Angela Cavagna. L'ospite misterioso sarà un famoso attore italiano, brillante interprete di molti personaggi comici.

TEATRO: ROMA

E la Sandrelli fa scena

Festoso debutto della diva del cinema con «Le faremo tanto male»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nelle continue osmosi tra cinema e teatro, è ora la volta di Stefania Sandrelli, con la sua tenera aria di eterna fidanzatina dell'Italia in Cinquecento. Per il suo debutto sul palcoscenico si è lasciata coinvolgere nella truculenta e paradossale nuova commedia di Pino Quartullo, «Le faremo tanto male»: un' operazione montata dal «promoter» David Zard in maniera un po' gladiatoria. Infatti, l'ambiente è il Palladium, un ex cinemone nel popolare rione della Garbatella, un classico esempio di archeologia cinematografica che richiama alla memoria i gloriosi fasti del consumo di film su base collettiva. E, pur nella sua rozza scomodità, è l'ambiente giusto per il debutto teatrale della «ingenua» di tanto nostro glorioso cinema.

Lo spettacolo si propone come un mix di media diversi: argomento televisivo e struttura teatrale, mentre il mondo dell'utopia è il cinema, frequentemente citato e carnalmente impersonato dalla stessa Sandrelli. Il tema — abbiamo detto — è la televisione: quella televisione-spazzatura fatta di chiacchiere vane, quiz beoti e piogge di gettoni d'oro. L'ineffabile Federica Titti della Robbia zittisce gli umani ed esibisce gli animali in improbabili prove di abilità sponsorizzate a suon di milioni.

A questa televisione abbruttente si ribellano Marco e Ruggero, due fratelli forse un po' «coatti», ma animati da intenzioni idealistiche e rivoluzionarie. Rapiscono quindi l'avvaporata Federica perchè è anche il simbolo di un altro fenomeno tipico di un mondo dominato dal media: l'evento banale mostruosamente gonfiato o abilmente creato — perversa volgarizzazione del famoso e raffinato aforisma di Oscar Wilde. Marco e Ruggero vogliono ottenere la chiusura dell'indegna trasmissione «Animaliz», ma il progetto complessivo è molto più ambizioso: oscurare completamente la televisione caciarona e spazzatura con progressive azioni di terrorismo palinsestico. Ma qualcosa va storto: Federica Titti della Robbia si dimostra un osso duro. Il suo allegro e spensierato vuoto interiore sommerge le confuse rivendicazioni ideali che, alla fine, vengono travolte dal motto della diva: «Far parlare di sè a tutti i costi». La televisione, con il suo appetito bulimico per notizie sempre nuove, «divora» anche il rapimento della diva, il (finto) orecchio tagliato, gli annunci di future sevizie. I notiziari sono ora interamente occupati dallo «sfascio» italiano, intelligentemente risolto da Quartullo con l'immagine di una epidemia di incendi che inspiegabilmente divora i centri di potere più o meno esplicito. Le cause degli incendi sono lasciate nel vago: si tratta di un attacco di gruppi terroristici meglio organizzati di Marco e Ruggero, oppure di una sana e liberatoria autocombustione?

La commedia si regge su battute paradossali, sul gergo romanesco dei due «burini», sulla truculenza «muscolosa» di un'interpretazione sempre esagitata e sfiora il cattivo gusto nella canzone dei neonati buttati nei cassonetti. Ma, soprattutto, si regge sul carisma personale di Stefania Sandrelli, adorabilmente disarmante, estremamente naturale anche in certe sue rigidità attoriali, fresca e simpatica come mai è stata Sandra Milo, musa ispiratrice del personaggio della conduttrice. Riproponendo se stessa, la Sandrelli trasforma la commedia in un crocevia di linguaggi artistici, senza peraltro travalicare l'evento drammaturgico imponendo il proprio personaggio, come spesso accade in queste osmosi drammatico-cinematografiche. Le fanno da spalla, più o meno disinvoltamente, Pino Quartullo e Alessandro Gassman, esagitati e muscolari come richiesto dal ritmo imposto alla pièce. Le scene sono di Umberto Bertacca e i costumi son stati forniti da Versace. L'atmosfera è stata festosa e gladiatoria come richiesto dal luogo.

Dopo trent'anni di carriera cinematografica, Stefania Sandrelli ha debuttato in teatro con «Le faremo tanto male» di Pino Quartullo. (Ansa foto)

CINEMA

«Per caso» il debutto registico di Marino

ROMA — La storia si è sempre più spesso incaricata di dirci che i sogni e le utopie sono destinati a cadere, ma dobbiamo riconoscere a sogni e utopie un'utilità pratica: ci tengono vivi. Su questo assunto, Umberto Marino, drammaturgo di successo nonchè sceneggiatore per il cinema di alcune sue commedie («Italia-Germania 4 a 3», «La stazione») ha costruito il suo primo film da regista, «Cominciò tutto per caso», in uscita la prossima settimana.

Sono sogni di privata felicità, utopie di «grande amore» quelle di cui ci parla, col tono della commedia ironica, il film di Marino. Con due coppie a confronto: da una parte Margherita Buy e Massimo Ghini, giornalista lui, doppiatrice lei, una bambina di tre anni e una vita apparentemente stabile nella nuova grande casa borghese; dall' altra la loro bambinaia filippina e il suo fidanzato idraulico, ingenuo e «burino», accomunati dalla passione per le canzoni di Claudio Baglioni.

Se quest' ultima coppia, spinta dal sogno del «grande amore», rimane unita a dispetto di mille contrarietà, l'altra si spezza appena quel sogno si infrange, nonostante le sicurezze economiche e le agiatezze. «E' come avere una bellissima cornice e non il quadro da metterci dentro», dice Margherita Buy quando si accorge che le cose non funzionano, che non è più come ai tempi del viaggio di nozze in Cinquecento dopo il matrimonio in Campidoglio.

A fare da intermezzo alle storie del film ci sarà l'interminabile telenovela, nella traduzione della quale sarà impegnata la Buy.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi, ore **17**, sesta (turno S) de «Die Zauberfloete» di W.A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Erich Knodt, Sally Wolf, Eva Jenis, Wonjun Lee, Gemma Bertagnolli. Domani, ore **16** settima (Turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Francesco Piccoli. Lunedì 8 marzo, incontro di canto, ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Gastone Moschin in «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, regia di G. Moschin. In abbonamento: spettacolo n. 9A (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2 h. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30; 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15). Penultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 9 al 14 marzo, Backstage «Sottobanco» di D. Starnone, con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando, regia di Daniele Lucchetti. In abbonamento: spettacolo n. 9B (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti. Non sono valide le tessere.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53 Oggi, alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi «Amor e... barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni posti e Prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battera.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: il Teatro Fantastico de Buenos Aires presenta «Buenos Aires Hora O dedicato ad Astor Piazzolla» di Silvia Vladimivsky e Salo Pasik, precederà lo spettacolo una performance di teatro-danza della Scuola di Ballo Arianna dal titolo «El Patio». Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Gruppo della Rocca di Torino presenta: «Le interviste impossibili». Con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Michele Di Mauro, Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta. Lo spettacolo dura 2h.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta «Il Gabbiano» in «Wandando» di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti Utat.

ALL'OPERA' we love women. Lunedì 8 marzo. Anteprima domenica 7 marzo elezione Mr. Operá. Phone 224544.

ARISTON. Spike Lee - kolossal. Un anno dopo J.F.K. arriva dagli States un nuovo grandioso affresco biografico-storico-politico, incentrato sulla figura del carismatico leader neroamericano degli anni '60 Malcolm Little, che col suo coraggio e le sue lotte modificò le condizioni di vita dei neri negli Usa. Ore **15, 18.30, 22:** «Malcolm X» di Spike Lee con Denzel Washington, Angela Bassett, Spike Lee, Kate Vernon, Karen Allen, Peter Boyle, Ossie Davis, Nelson Mandela, ed una straordinaria colonna sonora in Dolbystereo. Premiato al Festival di Berlino '93, candidato al premio Oscar '93 per il miglior attore protagonista (Denzel Washington). Un grande film epico sul razzismo e sulla lotta contro il razzismo. Durata 3 ore e 20 minuti, intervallo di 5 minuti tra il 1.o e il 2.o tempo. Prezzi normali.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa a lire 5.000 i volumi «Spike Lee», «Gabriele Salvatores», «Zhang Yimou» «Edgar Reitz», «Francis Ford Coppola» editi da Script/Leuto.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Wolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La notte e la città». Un film con due grandi attori Robert De Niro e Jessica Lange.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il sofà delle porcone» Valentine Demy e Luana Borgia in uno straordinario tuttoanal! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». VI settimana di crescente successo delle rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «2013 La fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo..

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. Candidato a 9 Oscar. Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» (Under siege). Record storico d'incassi in America! Con Steven Seagal e Erika Eleniak (Miss luglio di Playboy). In Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giochi d'adulti». Il nuovo grande thriller di Alan Pakula il regista di «Presunto innocente» con Kevin Kline e Mary E. Mastrantonio. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** (spettacolo unico): «La bella e la bestia». Anche domani alle **10, 11.30** e **15**. Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «Il danno» di Louis Malle con Jeremy Irons, Juliette Binoche. Quando le emozioni vengono tenute a freno per quasi una vita intera, può accadere di tutto. Anche se Anna, in fondo in fondo, era una donna come tutte le altre... Vietato ai minori 14 anni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22: «Dracula», di Bram Stoker. Un film di grande successo di Francis Ford Coppola.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Uomini e topi» (Usa '92) di Gary Sinise con G. Sinise e John Malkovich. La trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di John Steinbeck. La storia di due uomini soli nell'America degli anni bui.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10, 11.30, 15** un meraviglioso cartone animato «Le avventure di Marco Polo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Porno prestazioni di infermiere disposte a tutto». Con luce rossa scintillante! V. m. 18.

MUSICA: TOUR

E di sabato, «Dance the jazz!»

Da oggi quattro concerti a Muggia. Domani, a Trieste, arriva Ray Briant

Il pianista jazz Ray Briant suona domani al «Miela» di Trieste.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — E' un periodo molto intenso per la musica dal vivo, soprattutto nella nostra zona. Oltre alla mini-stagione annunciata dal Teatro Stabile (fra il 20 marzo e fine aprile saranno al Rossetti Ornella Vanoni, Fabrizio De Andrè, Gianni Morandi e Giorgio Gaber), sono numerosi gli appuntamenti per gli appassionati giovani e meno giovani di vari generi musicali.

Stasera, con inizio alle 22, al Teatro Verdi di Muggia, l'agenzia «Globogas» propone la rassegna «Dance the jazz!»: quattro sabati con quattro nuovi protagonisti del genere afroamericano. Stasera si comincia con **The Beating System**, sabato 13 è la volta di **Weldon Irvine** e **Dana Bryant**, sabato 20 tocca a **Maceo Parker** con i suoi «The Roots Revisitated», sabato 27 chiudono il gruppo **Radical Stuff & Lo Greco Bros.**

Due appuntamenti per domani. A Trieste, al Teatro Miela, per la stagione del Circolo triestino del jazz, ritorna il pianista **Ray Briant**. A Gaio di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, al «Rototom», è annunciata l'unica tappa nazionale (!) del tour europeo dei **Tubes**, gruppo storico del rock americano degli anni Settanta.

Lunedì 8 marzo, a Venezia, al Teatro del Parco della Bissuola, concerto del cantautore **Vinicio Capossela**. Giovedì 11, a Milano, al Palasesto, è di scena il chitarrista **Jeff Healey**. Lunedì 15 marzo, comincia a Percoto, in provincia di Udine, il tour di **Frizzi Comini Tonazzi**. Venerdì 19 marzo, al palasport di Mestre, ritorna in scena **Ligabue**. Mercoledì 24 marzo, al City Square di Milano, è annunciato l'ex cantante dei Marillion, **Fish**.

Il 26 marzo, al Palaverde di Treviso, fa tappa il nuovo tour di **Marco Masini**. Il cantante toscano sarà poi venerdì 2 aprile anche al palasport di Trieste (le prevendite dei biglietti sono già cominciate nei punti abituali). Il 29 marzo, al Teatro Toniolo di Mestre, ritorna **Eugenio Finardi**.

Ancora un appuntamento al Toniolo di Mestre: il 6 aprile canta **Fabio Concato**, che poi sarà anche il giorno 22 all'Hippodrome di Monfalcone. Sempre nella megadiscoteca monfalconese è annunciato per il 27 aprile un concerto di **Edoardo Bennato**.

Il 20 aprile è annunciato il debutto al Palaverde di Treviso del nuovo tour di **Vasco Rossi**, che poi dovrebbe esibirsi anche il 12 giugno allo Stadio Friuli di Udine. Il 28 aprile fa tappa nella nostra regione, allo stadio di Maiano, il tour degli **Iron Maiden** (altre tappe: 8 aprile Roma, 9 Bologna, 10 Venezia, 12 Milano, 27 Torino, 29 Firenze...), che si congedano così dal loro cantante Bruce Dickinson, ormai avviato verso una carriera solista.

AGENDA

Interviste in scena al Cristallo

Da oggi fino al 14 marzo, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, il Teatro della Rocca di Torino presenta «Le interviste impossibili» con Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta.

Teatro Miela
Per Piazzolla

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, si replica lo spettacolo «Buenos Aires Hora 0» dedicato ad Astor Piazzolla.

In via Petronio
Alessio Zerial

Oggi, alle 20.30 nel teatro di via Petronio 4, il Circolo culturale «Grbec» di Servola e il Club Cinematografico Triestino propongono una serata su «Il cinema di Alessio Zerial».

L'«Armonia»
«Wandando»

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dell'«Armonia», ultime repliche di «Wandando» di Osvaldo Mariutto.

La Barcaccia
Amor e barufe

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica la commedia in dialetto «Amor e barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna.

Farra d'Isonzo
Trio Debussy

Domani, alle 18 all'oratorio «S.Maria» di Farra d'Isonzo (Gorizia), concerto del Trio «Debussy» di Torino.

Al «Rototom»
I «Tubes»

Domani, alle 21.30 alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pn), concerto dei «Tubes».

Alla «S.d.C.»
Il Petersen

Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti ritorna il Quartetto Petersen, che proporrà musiche di Schulhoff (i 5 pezzi per quartetto d'archi, in prima esecuzione a Trieste), Berg, Schubert.

Un'ora con...
«Tamino»

Lunedì, alle 18 all'auditorium di via Diaz, per gli incontri di canto «Un'ora con...» organizzati dal Teatro Verdi, recital del tenore veneto Francesco Piccoli (uno dei due Tamino del «Flauto Magico»), accompagnato dal pianista Alessandro Vitiello.

Teatro Pellico
«Antigone»

Lunedì, alle 20.45 al Teatro Sivlio Pellico di via Ananian 5, il «Teatro Incontro» presenta «Antigone» di Anouilh. Regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

Al «Rossetti»
«Sotto banco»

Dal 9 al 14 marzo, al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile, andrà in scena «Sottobanco» di Domenico Starnone con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando.

LIRICA / GENOVA

Raina, la strepitosa regina

Magistrale interpretazione della Kabaiwanska nel «Roberto Devereux»

Servizio di
Carla M. Casanova

GENOVA — «Roberto Devereux» andò in scena al «San Carlo» di Napoli nel 1837, ottenendo grande successo. La storia era stata tratta dal Cammarano dalla vecchia opera «Histoire secrète des amours d'Elisabeth d'Angleterre ed du comte d'Essex» e narrata attraverso un libretto particolarmente ispirato con efficace taglio teatrale e pregevolissima vena poetica. Nella produzione donizettiana, questa partitura arrivava due anni dopo «Lucia» e sette dopo «Anna Bolena». Guardando in avanti (negli ultimi dieci anni), ci sarà ancora una sola opera drammatica di grande interesse: «Favorita».

Nonostante il favore di critica e pubblico il «Devereux» fu però dimenticato e recuperato solo negli anni Cinquanta di questo secolo, grazie alla Donizetti Renaissance. Da allora, grandi interpreti ne hanno fatto uno dei loro cavalli di battaglia: Leyla Gencer, Montserrat Caballé, Beverly Sills, Raina Kabaiwanska. L'opera non dipende, infatti, dal protagonista ma da questa strepitosa figura di Elisabetta, regina dal carattere mutevole, ora languida ora collerica, febbrile nella passione come nella gelosia ossessiva, altrettanto impressionante nell'ansia e nel delirio che nella consapevole spietatezza.

Delle grandi Elisabette, oggi rimane Raina Kabaiwanska. E' lei che interpreta il ruolo in questi giorni al Carlo Felice, riprendendo l'edizione romana del Devereux di qualche anno fa.

Bella donna, ha accettato uno stravolgimento fisico che la rende quasi irriconoscibile (viso con la biacca, naso posticcio, andatura da claudicante, gesti sgraziati e, la prima grande aria dell'ultimo atto «Vivi ingrato», cantata in camicione bianco e con una cuffietta su un cranio quasi privo di capelli). Ma proprio in questa miseria fisica si rivela la grandezza dell'interprete che prende il sopravvento con un magistero inarrivabile. E' una interpretazione, questa della Kabaiwanska, che si situa tra gli eventi da citare negli annali del melodramma.

Pregevole tutto il cast: da Devereux (indisposto il titolare La Scola, abbiamo ascoltato l'eccellente Mario Carrara, tenore dalla voce pastosa e ben gestita, e con il perfetto «physique du rôle» del giovanissimo conte di Essex), Sara (Gloria Scalchi, voce svettante di mezzosoprano chiaro, solo un po' priva di fantasia), Nottingham (Roberto Frontali, baritono dallo squillo sicuro e con ottima dizione). Il direttore Jan Latham Koenig ha impresso bellissime intenzioni a un'orchestra non sempre attenta nell'eseguirle.

Lo spettacolo scenico (David Walker), articolato con molti tendaggi che consentono un agile cambio di scene, è confortato da splendidi costumi. La regia (Alberto Fassini) costruisce tutto intorno al personaggio di Elisabetta: potendo contare sulla Kabaiwanska ne esce un fatto teatrale di estrema pregnanza.

Il successo della sala è grandissimo. Repliche fino al 14, recita in cui Elisabetta sarà interpretata da Jolanta Omilian.

LIRICA

Alla Scala c'è Mozart

MILANO — Torna questa sera alla Scala il «Don Giovanni» di Mozart nell'edizione firmata dal direttore Riccardo Muti e dal regista Giorgio Strehler, che aprì con grande successo la stagione 1987/88. Ora, a cinque anni di distanza dal debutto, l'attesa è altrettanto grande, vista la rapidità con cui sono stati «bruciati» i biglietti per tutte le 11 repliche. Fra gli interpreti, Thomas Allen e Cecilia Bartoli.

MUSICA: NEW YORK

E' nata la prima figlia di Whitney Houston

NEW YORK — Fiocco rosa in casa di Whitney Houston (nella foto). La cantante ha dato alla luce a Mendham, nel New Jersey, una femminuccia, che pesa oltre tre chili. Alla bimba non è stato dato ancora un nome. Il padre, il rapper Bobby Brown, aveva detto qualche mese fa che l'avrebbero chiamata Bobbi.

CINEMA / LUTTO

Collard morto per Aids

PARIGI — Cyril Collard, regista e interprete del film sull'Aids «Les nuits fauves» («Le notti selvagge»), è morto a Versailles. Aveva 35 anni.

Tra quattro giorni avrà luogo l'assegnazione dei premi Cesars, gli Oscar francesi, cui il film concorre; «Les nuits fauves» è divenuto un cult-movie in Francia, per il modo in cui narra la quotidiana convivenza con l'Aids. Nel film, tratto dal libro in parte autobiografico dello stesso Collard, si racconta la storia di un giovane bisessuale costretto a fare i conti con la malattia, e della sua appassionata amante diciottenne. L'autore, che nell'86 si era scoperto sieropositivo, decise di interpretare lui stesso il film dopo il rifiuto di numerosi attori a farlo: «La mia iniziativa creativa è dalla parte della vita», dichiarò in un'intervista.

Nato il 19 dicembre del '57 a Parigi, Collard aveva studiato matematica e fisica, prima di cambiare radicalmente stile di vita. Trasferitosi a Portorico, cominciò a scrivere e pubblicò nell'87 il suo primo romanzo, «Amour condamnè» («Amore condannato»).

Ricoverata la Hepburn

HARTFORD — L'attrice americana Katharine Hepburn è stata ricoverata per esaurimento a Hartford, nel Connecticut. Lo ha annunciato la famiglia. Il cognato Ellsworth Grant ha precisato che l'attrice, che ha 86 anni, dovrà rimanere qualche giorno in ospedale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI lavapiatti aiuto cucina libero subito stagionale fisso tel. 0432/581659 pomeriggio-sera. (B50089)

SIGNORA 29enne pratica lavori ufficio banconiera bar offresi o qualsiasi altro lavoro tel. 040/761958. (A52588)

4 Impiego e lavoro Offerte

GELATERIA-PIZZERIA vicino Monaco cerca ragazzo/a per lavoro cucina. Tel. 0049/886171613. (A52542)

NEGOZIO settore arredamento assume collaboratrice con mansioni vendita e progettazione titolo preferenziale istituto d'arte. Scrivere a cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste.

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico agenzia viaggi cerchiamo diplomate laureate interessati intraprendere professione operatrice turistico congressuale agenzia viaggi stage formativo telefonare 0403395373.

SOCIETA import-export di Monfalcone ricerca impiegato di concetto con conoscenza sloveno-croato automunito. Spedire curriculum vitae a cassetta n. 19/B Publied 34100. (C94)

5 Rappresentanti Piazzisti

FARMACIE sanitarie ortopedie seri introdotti affidiamo campionario corsetteria sanitaria ortopedica calze elastiche pancere lana linea maternità. Tel. 02/70102044. (G222)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 412201-382752. (A880)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

14 Auto, moto cicli

AUDI 80 TDI, Passat TDI. Pronta consegna. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A892)

CAMIONCINI furgoni Volkswagen. Pronta consegna. Leasing, permute. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A892)

MASERATI 4.24 1991 2000 cc. e Mini Minor perfette condizioni pochi chilometri vende privato telefono abitazione 040/273273 telefono ufficio 040/312512. (A896)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN 30 usati garazia 1 anno meccanica. Esposizione coperta, aperto anche domenica pomeriggio. Giessecaravan, S.S. Padova Treviso, Zero Branco. Tel. 0422/485485. (S20330)

ROULOTTES vastissimo assortimento. Dethleffs, Elnagh, Hobby, Laika. Esposizione coperta, aperto anche domenica pomeriggio. Giessecaravan, S.S. Padova Treviso, Zero Branco. Tel. 0422/485485. (S20330)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locali uso ufficio di circa 170 mq su 2 piani. Telefonare 0481/81202 ore ufficio. (B112)

GORIZIA ammobiliato affitto camera, soggiorno, cucinino, servizio. Telefonare ore pasti 0481/33049. (B50094)

20 Capitali Aziende

AGENZIA Zanon cede à Gorizia attività licenza X XIV tel. 0481/30858. (B108)

AMBULATORIO dentistico cedesi tel. 040/632263. (A916)

ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1268)

GRUPPO con adeguati mezzi finanziari e con consolidata esperienza nel settore: «turismo/camping/villaggi turistici/marine» analizza serie proposte di collaborazione. Scrivere a cassetta n. 15/B Publied 34100 Trieste. (A52548)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privati appartamento anche da ristrutturare, 2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. CORMONS impresa vende ultima villaschiera. Tel. 0432/701072. (B102)

APPARTAMENTO mq 220 via XX Settembre libero tutto ristrutturato adatto anche studio notarile commercialisti avvocati architettura vendesi Milano 02/795850. (G214)

GRADO centro 139.500.000 impresa vende (Iva 4%) appartamento pianterreno nuovissimo bellissima posizione adiacente parco-spiaggia; attico: soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, grande terrazza 275.000.000 mutuabili 13,5%, scelta finiture. 0337/497133-492120.

GRADO Giardino vendesi bivano pianoterra arredato. Lire 65.000.000 trattabili. Tel. 0481/34163. (B50096)

IN ampio parcheggio impresa vende posti macchina località p.zza Vico, p.zza Sansovino, San Giusto. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A919)

24 Smarrimenti

SMARRITO venerdì 26/02 zona Sansovino S. Giusto gatto bianco con due macchie sulla testa e coda grigia-sterilizzato. Chi avesse notizie chiami ore pasti allo 040/309383. (A52517)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia negatività, salute, amori. Tel. 040/55406. (A52675)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.18 R	Venezia S.L.
5.05 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.